

Il parente vittima di un incidente ha bisogno di assistenza

Tra le truffe più diffuse i carabinieri segnalano quella del finto appartenente alle forze dell'ordine o di un finto avvocato fa credere alla vittima che un proprio parente sia rimasto coinvolto in un

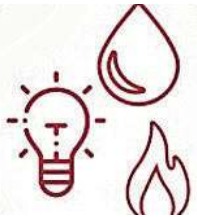
incidente stradale o che sia stato arrestato. Alla vittima verrà richiesta una somma di denaro a titolo di corrispettivo per fornire assistenza sanitaria o legale alla persona cara in difficoltà.



Nuovi contratti di acqua o luce senza consenso

Un altro caso tipico è quello del truffatore che si presenta a casa della vittima spacciandosi per rappresentante di una compagnia fornitrice di servizi (acqua, luce o gas), informando la vittima di nuo-

ve e più vantaggiose condizioni contrattuali. Con questo stratagemma, il malintenzionato ottiene i dati della vittima, poi utilizzati per aprire nuovi contratti a suo nome ma senza il suo consenso.



L'emergenza



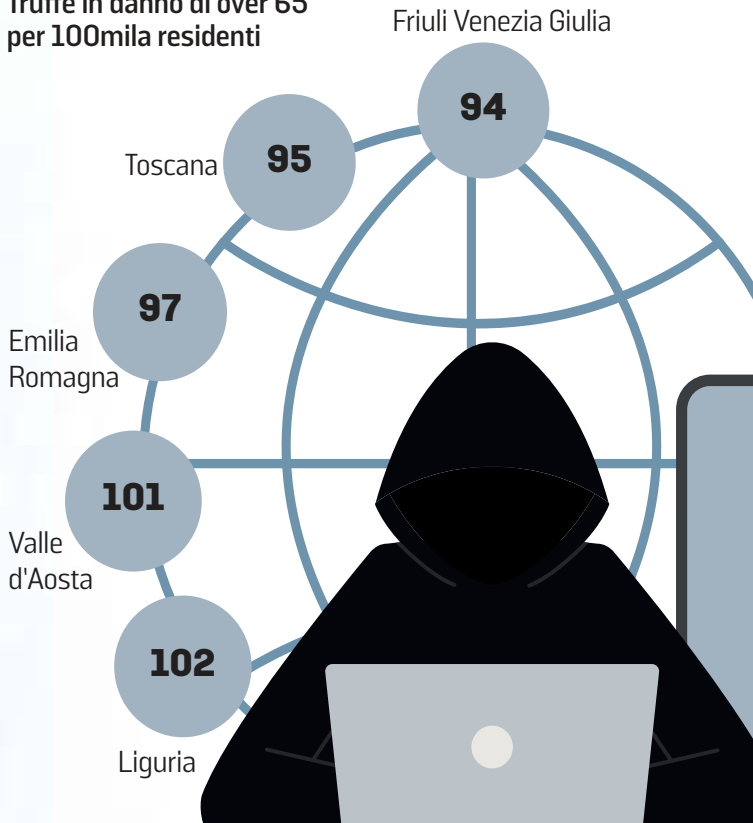
Fonte: Dipartimento della Pubblica Sicurezza – Direzione Centrale della Polizia Criminale del Ministero dell'Interno, anno 2024

Regione	2016	2023	2024
Piemonte	12.654	28.450	27.061
Valle d'Aosta	387	661	715
Lombardia	25.414	54.709	50.557
Trentino Alto Adige	2.337	3.395	3.823
Veneto	10.496	26.575	25.807
Friuli Venezia Giulia	3.537	7.278	7.449
Liguria	5.826	9.067	9.122
Emilia Romagna	12.015	22.150	21.660
Toscana	9.572	21.971	21.003
Umbria	2.028	4.495	4.390
Marche	3.222	6.665	6.633
Lazio	14.267	31.545	29.071
Abruzzo	3.091	5.275	4.951
Molise	903	1.305	1.232
Campania	18.206	25.263	22.757
Puglia	7.908	15.866	15.047
Basilicata	1.221	1.650	1.590
Calabria	4.378	7.291	6.775
Sicilia	10.197	20.926	19.724
Sardegna	3.805	7.480	6.719

+5.782

L'aumento nel 2024 delle vittime anziane in Italia

Truffe in danno di over 65 per 100mila residenti



Truffe più che raddoppiate In regione 7 mila casi l'anno

In Friuli Venezia Giulia presentate 7.449 denunce in dodici mesi. Nel 2016 erano meno della metà
I corregionali anziani tra i più colpiti in Italia: molti non si rivolgono alle forze dell'ordine per vergogna

Cristian Rigo

L'ultima frontiera delle truffe porta al Ministero della Salute, ovviamente falso. Ma rendersene conto, grazie anche all'intelligenza artificiale, è sempre più complicato. In quest'ultimo caso l'insidia arriva via mail con una comunicazione che invita a rinnovare la tessera sanitaria. Basta cliccare e compilare un modulo. Peccato che il link rimandi a un sito web graficamente simile a quello delle piattaforme istituzionali, in cui vengono richiesti numerosi dati personali e sensibili, compresi, questo sì dovrebbe insospettire, quelli bancari. La tessera sanitaria e il fascicolo sanitario elettronico sono infatti gratuiti. Ma in molti ci cascano. E infatti il numero delle truffe commesse e denunciate è in continuo aumento. Soprattutto in Friuli Venezia Giulia che è una delle regioni col più alto tasso di incidenza di truffe perpetrate a danno degli anziani. Basti pensare che dal 2016 al 2024 le truffe e le frodi in-

Le associazioni dei consumatori «Non avere paura di denunciare. Serve a interrompere la catena di raggiri»

L'ultima frontiera: una falsa e-mail del ministero della Salute chiede i dati per rinnovare la tessera sanitaria

formatiche sono più che raddoppiate secondo i dati diffusi dal Dipartimento della Pubblica Sicurezza: da 3.537 sono diventate 7.449 con un incremento anche rispetto al 2023 quando erano 7.278 a conferma che la curva continua a tendere verso l'alto.

L'INDAGINE EURISPES

Per cercare di osservare il fenomeno delle truffe agli anziani in maniera più ampia possibile, l'Eurispes ha indagato in merito all'esperienza personale degli italiani sia dal punto di vista di una sperimentazione diretta della truffa sia da quella indiretta attraverso casi noti di truffe agli anziani riportati da amici, parenti o conoscenti. La prima indicazione che emerge con evidenza è che le truffe agli anziani sono una realtà comunque da tenere in considerazione, con quasi 3 casi su 10 nei quali tale reato si è verificato. Il 28,3% dei cittadini interpellati nel corso dell'indagine riferisce di una propria esperienza diretta o indiretta di

episodi che hanno visto gli anziani cadere vittime di truffe.

GLI ANZIANI

In generale, le vittime di truffa hanno visto un incremento costante dal 2015 al 2023. Gli anziani non sono le uniche vittime di raggiri, ma ne rappresentano il target privilegiato, soprattutto se associato a condizioni di isolamento, solitudine e fragilità. Non a caso, il numero delle vittime anziane registra nel 2024 denota un sensibile aumento (+ 5.782 casi) rispetto alle precedenti rilevazioni. La fascia di età 65-70 anni risulta essere quella più colpita dal fenomeno. Le regioni che fanno registrare il maggior numero di truffe che hanno come bersaglio over 65 per 100 mila residenti sono la Liguria (102 casi), la Valle d'Aosta (101), l'Emilia Romagna (97), la Toscana (95) e il Friuli Venezia Giulia (94).

POCHE DENUNCE

Molte vittime, in particolare gli anziani o chi subisce truffe

romantiche, secondo quanto riferisce la Polizia Postale, si sentono responsabili della propria ingenuità e temono il giudizio di familiari e amici. Ecco perché il numero reale delle truffe è molto più alto di quelle che vengono denunciate e scoperte. «Molte persone perdono tantissimi soldi ma - mette in guardia Angelo D'Adamo di Federconsumatori - in ogni caso la sofferenza causata va ben oltre il danno economico. Le persone si vergognano e rinunciano a fare denuncia proprio per quello, molti mi dicono: se lo sa mia figlia...». Dello stesso avviso anche Barbara Puschiassi di Consumatori attivi: «Quando si rendono conto di essere stati truffati in tanti si vergognano e poi c'è la percezione che denunciare sia inutile perché difficilmente si riuscirà a recuperare il denaro o i beni sottratti». Il consiglio di forze dell'ordine e associazioni dei consumatori è però quello di denunciare sempre e comunque perché in alcuni casi si riesce a recuperare almeno parte del de-

naro perso e in molti si contribuisce a evitare che altri cadano nello stesso tranello.

LE PENE

In Italia, la truffa semplice (perseguitabile a querela di parte) è punita con la reclusione da 6 mesi a 3 anni e una multa. Le pene aumentano da 1 a 5 anni e la multa per la truffa aggravata (procedibile d'ufficio), per esempio a danno dello Stato, enti pubblici, o per circonvenzione di anziani. Il governo ha proposto inasprimenti per le frodi online e truffe agli anziani. Sono infatti in discussione norme per inasprire le pene fino a 6 anni per le truffe agli anziani, che spesso sono causa di traumi psicologici significativi. Uno dei motivi per cui le truffe continuano ad aumentare è legato anche alle pene, considerate troppo leggere. Un altro tema in discussione è la possibilità di mettere a disposizione nuovi strumenti per confiscare i proventi delle truffe online, operazione oggi molto complicata. —

Soldi nel congelatore per il rischio di una perdita di gas

I truffatori, travestiti da tecnici dell'acqua o del gas, si presentano alla porta della vittima riferendo che in casa c'è un grave problema da risolvere immediatamente. Sfruttando l'ansia e la preoccupazione della vittima, i truffatori la invitano a proteggere i beni preziosi da potenziali fughe di gas, mettendoli al sicuro in un sacchetto all'interno del congelatore, che poi abilmente sottraggono.

**Mai dire sì al telefono con un call center**

Il truffatore contatta telefonicamente la vittima, spacciandosi per un call center. Il finto operatore fa domande banali per indurre la vittima a rispondere con un "sì", che verrà poi estrapolato e utilizzato come forma di assenso per l'attivazione di un nuovo contratto di fornitura. La vittima si accorge della truffa al momento della ricezione della prima bolletta.

**L'emergenza**

Le Regioni progettano il difensore civico dell'AI

L'assessore Callari: «Serve una figura pubblica di supporto ai cittadini»
La Toscana ha presentato una proposta di legge condivisa dalla Conferenza

L'obiettivo è tutelare, anche con l'avvento dell'intelligenza artificiale, i diritti fondamentali e la coesione sociale. Per questo motivo la Conferenza delle regioni sta pensando a «una sorta di difensore civico organizzato con una sua struttura regionale, incaricata di supportare i cittadini nell'uso delle forme accessibili di AI (Artificial Intelligence) e nella tutela rispetto alla pervasività e all'invasività delle estensioni dell'AI». A dirlo è il vicepresidente della commissione per l'Innovazione tecnologica e la digitalizzazione della Conferenza delle regioni, Sebastiano Callari che è anche assessore ai Servizi informativi del Friuli Venezia Giulia.

LA PROPOSTA DELLA TOSCANA

A muovere i primi passi concreti in questa direzione è stata la Toscana la cui proposta di una legge sull'uso responsabile e consapevole dell'AI, ha osservato Callari, «è un contributo valido che coincide con un progetto che ho in animo da tempo: la definizione di una figura pubblica che supporti i cittadini». Ecco quindi un nuovo difensore civico specializzato nelle insidie del mondo digitale legate all'introduzione dell'AI.

CATEGORIE DEBOLI

«Questa tutela deve guardare soprattutto a due categorie - ha precisato Callari - i giovani, che possono essere



SEBASTIANO CALLARI
ASSESSORE AI SERVIZI INFORMATIVI
DEL FRIULI VENEZIA GIULIA

«I giovani travolti dagli eccessi di questo nuovo strumento vanno accompagnati verso un uso responsabile»

travolti dagli eccessi dell'AI e vanno accompagnati invece verso un suo uso responsabile, e gli anziani, che possono essere tagliati fuori dai nuovi processi di automazione».

LA SOVRANITÀ DIGITALE

Callari si è soffermato quindi sulla seconda delle priorità che ha segnalato in Commissione: «Quando alla fine degli anni Dieci parlavamo di sovranità digitale, molti storcavano il naso: oggi tutti convengono che sia fondamentale tutelare la sicurezza dei nostri dati, i quali attualmente rispondono in ultima istanza a player extraeuropei, in un contesto geopolitico sottoposto a processi involutivi fino a qualche tempo fa imprevedibili». Secondo l'assessore, «il tema non è soltanto la cybersecurity, e quindi la protezione dei dati rispetto ad attacchi hacker sempre più frequenti e massicci, ma anche il potenziale e non improbabile aumento dei costi dei provider a minaccia della sostenibilità economica di fonti essenziali: questo richiede rapidi interventi verso l'open source e lo sviluppo di piattaforme autonome europee. In questo senso - ha concluso Callari - il posizionamento della Commissione per l'Innovazione tecnologica e la digitalizzazione su un "un'alleanza interregionale per la sovranità digitale e l'open source" rappresenta un documento basilare che potrà essere valutato, perfezionato e fatto proprio dalla Conferenza delle Regioni».

L'ITER

L'auspicio di Callari è che «entro l'autunno si arrivi a

una proposta di legge concreta. Abbiamo presentato un documento da presentare al Governo per illustrare quelle che sono le intenzioni delle regioni. Vogliamo fare una norma con un testo omogeneo sul piano nazionale lasciando poi spazio alle singole regioni per valorizzare eventuali particolarità: nel caso del Friuli Venezia Giulia la specialità ci consente per esempio di prevedere dei finanziamenti che potrebbero essere molto importanti per dare concretezza all'iniziativa. È necessario attivare misure pubbliche a sostegno e a difesa dei cittadini specie i più fragili a fronte dell'impatto dirompente dell'AI e accelerare i percorsi di sovranità digitale in un contesto geopolitico mondiale in rapido mutamento: sono due linee di intervento di vitale importanza».

IL MONITORAGGIO

«Ovviamente il difensore civico dell'AI non sarà solo, serviranno persone preparate con competenze specifiche nel mondo digitale anche perché ritengo che si utile monitorare l'impatto dell'AI non solo nel caso in cui si verifichino delle truffe ma anche nel settore del lavoro dove già oggi assistiamo a licenziamenti perché alcune aziende scelgono di affidarsi all'AI».

C.R.I.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SOCIAL E CRIPTOVALUTE

L'intelligenza artificiale clona anche i volti noti

Anche l'intelligenza artificiale (Artificial intelligence, AI) è ormai entrata a far parte del kit dei moderni truffatori che utilizzano metodi sempre più sofisticati per aggirare le vittime.

Grazie alla tecnologia è possibile clonare la voce e pure il numero di telefono della propria banca o addirittura della questura. Uno degli ultimi raggi di parte da post pubblicati sui social in cui vengono utilizzati volti

noti come quello della giornalista Milena Gabanelli (che ha denunciato il sistema) o di Mario Draghi ed Enrico Mentana in interviste o articoli completamente falsi che invitano a investire in piattaforme costruite con meccanismi che trasformano subito il denaro in criptovalute poi impossibili da recuperare. In Italia il falso trading online ha causato perdite per 180 milioni di euro solo nel 2024. —

IL TEMPO È ORA.

La transizione energetica è già iniziata.
Un cambiamento basato su efficienza, circolarità e integrazione delle rinnovabili, dove la tecnologia è uno strumento al servizio degli obiettivi.
DBA accompagna il Paese verso la transizione energetica con soluzioni concrete, sostenibili e integrate.

Verso un futuro migliore, per tutti.



Terrore a Washington

Spari al Gala dei media la paura irrompe in sala Trump ancora nel mirino

Era presente quasi tutto il governo americano, i giornalisti sotto i tavoli
Arrestato subito l'assalitore. Il bilancio è di un solo agente rimasto ferito

Benedetta Guerrera / WASHINGTON

Una corsa contro il tempo per mettere in salvo gli uomini più potenti del mondo. In pochi minuti - dopo che la sala del gala dei corrispondenti della Casa Bianca si era trasformata in un caos - gli agenti del Secret Service hanno afferrato Donald Trump, il vice presidente Jd Vance e quasi tutto il governo americano e li hanno portati al sicuro. Mentre oltre 2.600 giornalisti cercavano riparo sotto i

**Non mancano le tesi
complotte
che parlano
di una messa in scena**

tavoli o dietro le colonne. Un altro attacco, per fortuna fallito, che aveva come obiettivo il commander-in-chief e i suoi uomini ma che avrebbe potuto spezzare tante altre vite. Poteva essere una strage, dunque, ma alla fine il bilancio è solo di un agente ferito.

LA DINAMICA

La cena dei giornalisti, il più importante appuntamento primaverile nella capitale americana che quest'anno per la prima volta ospitava Trump da presidente, era iniziata da poco, quando si è sentito un forte boato. «Erano stati serviti gli antipasti», ha raccontato poi il veterano della Cnn Wolf Blitzer che si è trovato a pochi metri dall'assalitore ed è stato salvato da un agente che lo ha buttato a terra. Quattro, sei spari partiti dalle armi - un fucile una pistola acquistati legal-



Donald Trump ha pubblicato sul suo social Truth la foto dell'uomo che ha sparato

mente e molti coltelli - del 31enne Cole Tomas Allen che soggiornava all'Hilton proprio per eludere eccessivi controlli. Il Secret Service è schizzato sul palco d'onore per portare fuori il presidente e il suo vice, in due direzioni opposte come vuole il protocollo, mentre ai reporter confusi e terrorizzati veniva urlato di «restare giù». L'assalitore che correndo ha cercato di sfuggire al metal detector è stato poi fermato dagli agenti.

Una festa trasformata in un incubo che, in un caso più unico che raro in America (di solito avviene solo al discorso sullo Stato dell'Unione) vedeva la presenza di quasi tutto il governo americano: non solo i numeri uno e due, ma anche il segretario alla Difesa Pete Hegseth, quello al Tesoro Scott Bessent, il capo dell'Fbi Kash Pa-

I TIMORI

**Allerta per la visita di re Carlo
«Garantita la massima sicurezza»**

Sale l'allarme sicurezza, come se non bastassero i «rischi politici» attribuiti alla missione, alla vigilia della delicata visita di Stato negli Usa di re Carlo III e della regina Camilla: attesi da oggi al 30 Oltreoceano per un viaggio che potrebbe subire qualche modifica dell'ultimo minuto, alla luce del fallito attentato alla cena dei corrispondenti della Casa Bianca. La partenza della coppia reale non è in discussione. Ma Buckingham Palace ha fatto sapere che colloqui sono in corso fra le due sponde

dell'Atlantico per valutare eventuali ripercussioni organizzative nella pianificazione di parte del programma. Precisando inoltre come il sovrano sia stato «tenuto pienamente informato sugli sviluppi» della sparatoria di Washington e sia «molto sollevato del fatto che il presidente, la first lady e tutti gli ospiti sono rimasti illesi». Un sollievo che riecheggia quello del premier Keir Starmer e dei leader dei vari partiti del Regno Unito: unanimi nella condanna di «ogni forma di violenza politica».



Momenti della sparatoria al gala dei corrispondenti

tel e l'attorney general Todd Blanche. Sarà da capire ora come mai tutti questi personaggi si trovasse nello stesso luogo, una circostanza che viene quasi sempre evitata per motivi di sicurezza. Come servirà stabilire come sia stato possibile che il 31enne della California sia riuscito a passare indisturbato e armato fino ai denti nonostante l'ingente schieramento di forze.

LA REAZIONE

Dopo aver espresso il desiderio di restare e continuare la serata, Trump è stato portato alla Casa Bianca dove ha subito tenuto una conferenza stampa dai toni sorprendentemente pacati e concilianti. «Non è la prima volta negli ultimi due anni che i repubblicani vengono attaccati o uccisi. Alla luce di questa sera, chiedo agli ameri-

cani di risolvere le differenze pacificamente. Vale per i repubblicani, i democratici, gli indipendenti, i progressisti», ha detto il presidente ancora in smoking, promettendo di riprogrammare l'evento entro 30 giorni e ricordando il fallito attentato contro di lui, in Pennsylvania, durante la campagna elettorale. «Fare il presidente è un mestiere pericoloso», ha aggiunto quasi a sminuire il rischio corso.

Non mancano tuttavia le tesi complottistiche, anche da parte dei sostenitori Maga, che accusano l'amministrazione di aver inscenato l'attacco. Dal manifesto dell'aggressore è evidente che l'obiettivo fosse, ancora una volta, The Donald, anche se non viene mai nominato direttamente. Per Trump Allen è «una persona malata» che «odia i cristiani». —

COLE TOMAS ALLEN, 31ENNE LAUREATO IN INGEGNERIA MECCANICA, SVILUPPAVA VIDEOGIOCHI

Studiante modello e «assassino gentile» Chi è il lupo solitario autore dell'agguato

WASHINGTON

Ha viaggiato tre giorni in treno dalla California a Washington per poter nascondere le tante armi con le quali intendeva uccidere Donald Trump e altri funzionari. Ha preso una stanza nell'hotel Hilton per passare il più possibile inosservato e studiare la macchina della sicurezza all'ingresso del salone che ospitava il gala dei corrispondenti. Ma i suoi piani

sono falliti. Dopo l'attentato nella capitale americana, Fbi e polizia stanno scandagliando ogni minimo dettaglio della vita di Cole Tomas Allen per capire le ragioni del suo gesto e in che modo sia riuscito a sfuggire ai radar delle autorità prima di sabato.

Dieci minuti prima di compiere l'attacco il 31enne ha lasciato un messaggio ai suoi familiari definendosi l'«assassino federale gentile». «Porre

l'altra guancia serve quando si è oppressi in prima persona. Io non sono una persona violenta in un campo di detenzione. Non sono l'adolescente abusata. Porgere l'altra guancia quando è qualcun altro a subire l'oppressione non è un comportamento cristiano, è complicità ai crimini dell'oppresso», si legge nel manifesto. Una sorte di Robin Hood killer. Nel messaggio c'è anche il riferimento al presidente ame-

ricano quando scrive «non sono più disposto a permettere a un pedofilo, stupratore e traditore di macchiarmi le mani con i suoi crimini». Allen ha pure ironizzato sulla «folle» mancanza di sicurezza all'evento, spiegando che agenti iraniani avrebbero potuto introdurre un arsenale ben più devastante. «Studiante e insegnante modello», «pacato e molto educato», cresciuto a Torrance, alla periferia di Los Angeles, Allen



L'aggressore Cole Tomas Allen

si è laureato in ingegneria meccanica alla prestigiosa Caltech nel 2017. L'anno prima con il suo team ha vinto un concorso per costruire robot calciatori.

Stage alla Nasa, master in scienza informatica alla California State University nel 2025 e poi il lavoro dei sogni: progettare videogiochi. —

Terrore a Washington

In conferenza stampa il tycoon abbandona i toni da bullo: lancia un appello per la pace e conforta Melania

«Fare il presidente è molto pericoloso»
Donald scherza, ma è rebus sicurezza

Serena Di Ronza / NEW YORK

«Nessuno mi aveva detto che era un lavoro così pericoloso». Donald Trump era ancora con lo smoking indosso quando si è presentato alla sala stampa della Casa Bianca per una conferenza stampa improvvisata dopo l'attacco al Washington Hilton durante la cena dei corrispondenti della Casa Bianca.

I TIMORI

Un incidente destinato a riaccendere i timori sulla sicurezza del presidente, già al suo terzo tentato assassinio. Come un uomo armato sia riuscito ad avvicinarsi così tanto al presidente è tutto da chiarire. Anche se l'apparato ha funzionato neutralizzando l'aspirante killer, qualcosa nel garantire la sicurezza del presidente sembra non aver funzionato. E lo stesso aggressore, Cole Tomas Allen, lo ha notato: nel suo manifesto ha denunciato le «folli» carenze di sicurezza, con gli agenti concentrati nel perimetro esterno senza che nessuno abbia «pensato a cosa poteva succedere se qualcuno effettuava il check-in il giorno prima».

Alcuni dei partecipanti hanno criticato la sicurezza inadeguata: sui biglietti venduti c'era solo il numero del tavolo e non il nome della persona, rendendo difficile l'identificazione. L'Hilton «non è un palazzo particolarmente sicuro», ha denunciato Trump cogliendo l'occasione per ribadire la necessità di una ballroom alla Casa Bianca. «Sarà più ampia e più sicura. A prova di droni e di proiettili. Ne abbiamo bisogno», ha sottolineato.

TONI CONCILIANTI

Con battute e sorrisi il presidente, dopo gli attimi di paura, dalla sala stampa della Casa Bianca ha rassicurato l'America abbandonando per una volta i suoi consueti toni da bullo, e invitando all'unità e alla pace. «Alla luce di questa sera,



Il presidente degli Stati Uniti Donald Trump alla Casa Bianca ancora con addosso lo smoking ANSA

GLI SCENARI

Stati Uniti e Iran, negoziati in stallo
«Non trattiamo sotto minaccia»

È stallo nei negoziati tra Usa e Iran, dopo che Donald Trump ha cancellato il viaggio dei suoi inviati Steve Witkoff e Jared Kushner a Islamabad per la mancanza di progressi sostanziali da parte di Teheran, sullo sfondo di presunte divisioni nella leadership del Paese. Nel frattempo vacilla anche la rinnovata tregua in Libano, con un'escalation degli attacchi reciproci tra l'Idf ed Hezbollah, la milizia filo-iraniana. Le offerte avanzate da Teheran in un secondo documento «non sono abbastanza» per il commander in

chief, il quale ha assicurato che la sparatoria alla cena dei corrispondenti a Washington, dove era il probabile obiettivo, non lo distoglierà «dal vincere la guerra in Iran». Ma il presidente iraniano Masoud Pezeshkian ha detto a Shehbaz Sharif, premier del Pakistan (Paese mediatore insieme all'Oman), che Teheran non entrerà in «negoziati imposti» sotto minacce e che gli Stati Uniti dovrebbero rimuovere gli ostacoli prima che i negoziatori possano iniziare a gettare le basi per un accordo.

chiedo agli americani di risolvere le differenze pacificamente. Vale per i repubblicani, i democratici, gli indipendenti, i progressisti», ha detto dal podio, usando parole gentili anche per i giornalisti presenti. «È la sala stampa più elegante di sempre», ha sdrammatizzato, facendo riferimento agli abiti da sera che tutti i presenti sfoggiavano dopo essere arrivati in fretta a furia a Pennsylvania Avenue 1600 dall'Hilton.

Alla presidente dell'associazione dei corrispondenti Weijia Jiang ha concesso l'onore di porgli la prima domanda, poi si è complimentato: «Ha fatto un lavoro fantastico. Una serata bellissima». Parole lontane dai violenti attacchi ai media che Trump ha spesso definito «nemici del popolo». Molte parole dolci il presidente le ha ri-

servate anche alla moglie Melania, per la prima volta testimone di un tentativo di colpire il marito. «È stata un'esperienza piuttosto drammatica per lei», ha ammesso Trump, descrivendo la first lady «ben consapevole dell'accaduto. Penso che abbia capito subito quello che stava accadendo. Diceva: è un brutto rumore», ha raccontato.

Melania era in sala stampa vicino alla portavoce della Casa Bianca Karoline Leavitt che partorirà nelle prossime settimane. Nei secondi di panico che hanno preceduto l'evacuazione dalla sala di Trump e Melania, il presidente ha ammesso di aver sentito dei rumori strani. «Pensavo che fosse un vassoio che cadeva». Ma «non c'è stato tempo per pensare. Siamo stati portati via in un lampo», ha aggiunto. —

IL PRECEDENTE

Nello stesso hotel
nel 1981 spararono
a Ronald Reagan

Il Washington Hilton, teatro della sparatoria alla cena dei media con Trump, è un quattro stelle con piscina e conta 1.100 camere, spesso usato per eventi di gala. Ma per gli abitanti del distretto di Columbia da oggi sarà il luogo dove la storia si ripete: lì il 30 marzo 1981 John Hinckley Jr. tentò di assassinare il presidente Ronald Reagan. Quel giorno l'ex attore, proclamato presidente solo 69 giorni prima, stava tornando alla sua limousine dopo aver tenuto un discorso proprio in un salone dell'albergo.

IL MESSAGGIO DEI LEADER: «LA VIOLENZA E L'ODIO POLITICO NON HANNO SPAZIO NELLA DEMOCRAZIA»

Per una giornata tutti attorno a lui
Solidarietà da Starmer a Sanchez

Giorgia Bentivogli / ROMA

Per un giorno non è tutti contro Trump. Accantonate le tante tensioni, soprattutto quelle legate alla guerra in Iran, i leader europei e mondiali si stringono attorno al presidente americano e alla first lady Melania per esprimere la loro vicinanza e solidarietà.

La violenza e l'odio politico non hanno spazio nella democrazia, l'unanime messaggio

che arriva da Sanchez a Starmer, passando per Giorgia Meloni. «Non permetteremo al fanatismo di avvelenare i luoghi del libero dibattito e dell'informazione», incalza la premier italiana, sottolineando come «la difesa della civiltà del confronto deve restare l'argine invalicabile contro ogni deriva intollerante, a tutela dei valori che fondano le nostre Nazioni». Sulla stessa linea i vertici dell'Unione europea, con la

presidente della Commissione Ursula von der Leyen, l'Alto Rappresentante Ue per la Politica Estera Kaja Kallas e il presidente del Consiglio europeo Antonio Costa, che in questo frangente si lasciano alle spalle il durissimo braccio di ferro tra Europa e Stati Uniti degli ultimi mesi. Von der Leyen si è detta sollevata nel sapere che Donald e Melania Trump stiano bene, aggiungendo che «la violenza non può mai avere po-

sto in politica». Mentre per il segretario generale della Nato, Mark Rutte, l'accaduto rappresenta «un attacco alle nostre società libere e aperte».

Il premier britannico, Keir Starmer, i cui rapporti con Trump hanno portato le relazioni tra Regno Unito e Stati Uniti ai minimi di sempre, si è detto «scioccato» dal grave fallito attentato. E anche il presidente francese, Emmanuel Macron, messe da parte le criti-



Meloni con Starmer, Merz e Macron in una foto d'archivio ANSA

che, ha definito l'attacco armato contro il presidente Usa «inaccettabile». Ha fatto sentire la sua voce anche il cancelliere tedesco, Friedrich Merz:

«La violenza non ha posto in una democrazia. Le decisioni si prendono a maggioranza, non con le armi». Solidarietà anche da Pedro Sanchez. —

Lo scontro politico

ANCORA POLEMICHE SUL 25 APRILE A MILANO

La comunità ebraica «Ci hanno espulso» La replica dell'Anpi «Dicono falsità»

«Siamo stati cacciati dal corteo», ha accusato Meghnagi
«Lo denunceremo per diffamazione», la risposta di Minelli

Giulia Riedo / MILANO

Il giorno dopo il corteo del 25 aprile di Milano, Comunità ebraica e Anpi continuano ad accusarsi per quanto successo sabato con toni sempre più accesi fino alle minacce di querele, che mettono anche in dubbio la possibilità di tornare a sfilare insieme l'anno prossimo. Lo dice chiaramente Luciano Belli Paci, figlio della senatrice a vita Liliana Segre, che si interroga anche sulla sua permanenza nell'associazione dei partigiani di cui è dirigente.

«Non so se ci sono le condizioni per tenere la tessera dell'Anpi».

L'ATTACCO

Ieri mattina è stato il presidente della Comunità ebraica milanese Walker Meghnagi a tornare all'attacco, definendo l'uscita della Brigata ebraica dalla manifestazione un'espulsione «assurda» e «vergognosa», fino a parlare di «colpo di Stato».

«Siamo stati espulsi, cacciati dal corteo», ha aggiunto e «l'Anpi è dietro tutto questo, ha organizzato tutto questo

perché sin dall'inizio aveva detto "no agli ebrei al corteo"».

Meghnagi ha contestato anche la versione secondo cui il blocco del corteo sarebbe dipeso dal mancato rispetto di accordi preventivi sul posizionamento della Brigata e sull'esposizione di bandiere israeliane. «Non è vero niente. Abbiamo rispettato tutte le regole», ha assicurato. Sulla stessa linea Davide Romano, direttore del Museo della Brigata ebraica, secondo cui «non c'era nessun accordo di non portare bandiere». La risposta dell'Anpi non si



Manifestanti della Brigata Ebraica sfilano a Milano al corteo per il 25 Aprile ANSA

è fatta attendere.

LA RISPOSTA

Il presidente nazionale Gianfranco Pagliarulo ha difeso la linea dell'associazione e ha definito «farneticanti» le accuse rivolte dalla Comunità ebraica, parlando di dichiarazioni «provocatorie, false e volutamente strumentali» di Meghnagi: «Ovviamente con lui ci vedremo in tribunale».

«Lo denunceremo per diffamazione» ha precisato il presi-

dente provinciale di Milano, Primo Minelli: «Continua a dire cose false e non lo tollero più». Minelli ha aggiunto che la Brigata ebraica «ha preso la testa del corteo» senza che fosse previsto, e ha ribadito che l'Anpi ha condannato subito gli insulti antisemiti che si sono sentiti durante la manifestazione. Ma «gli avevamo detto di non portare le bandiere, ci assicurano che non le porteranno e poi le portano, oltre alle foto di Trump, Netanyahu e

lo scia Pahlavi». Di tutta risposta, Meghnagi ha rilanciato annunciando a sua volta denuncia per antisemitismo nei confronti dei vertici dell'associazione: «Minelli è da anni che incita l'antisemitismo. Pagliarulo dice menzogne. Lo aspetto in tribunale, non ho alcun timore», spiegando poi di voler chiedere un incontro con il presidente della Repubblica Sergio Mattarella e con il Papa, per «combattere questo antisemitismo insieme a noi».

I FILMATI AL VAGLIO DELLA PROCURA

Gli spari nella Capitale Sulle tracce dell'uomo

È caccia all'uomo in scooter che durante le celebrazioni del 25 aprile a Roma ha esplosi colpi contro due attivisti dell'Anpi prima di dileguarsi.

Gli investigatori stanno passando al setaccio le testimonianze di chi ha assistito alla scena ed i filmati delle videocamere tra via delle Sette Chiese e viale Ostiense: in alcune immagini potrebbe essere stata ripresa la targa del mezzo utilizzato per risalire a un proprietario e capire i movimenti. La Procura di Roma ha aperto un fascicolo ed esaminerà la prima informativa

delle forze dell'ordine; le indagini saranno affidate all'antiterrorismo. Secondo la ricostruzione, l'uomo, che potrebbe essere di giovane età, con casco integrale e giacca verde militare, ha agito rapidamente nei pressi del Parco Schuster, dove la coppia col fazzoletto dell'Anpi ben visibile sul collo - un uomo e una donna di circa 60 anni - è stata colpita da spari esplosi a distanza ravvicinata da una pistola ad aria compressa tipo softair. E proprio lì sono stati recuperati piombini che riporterebbero all'arma utilizzata. —

A PREDAPPIO E A DONGO

In ricordo di Mussolini Raduni e saluti romani Incendiata una targa

BOLOGNA

Dal Lago di Como a Predappio. All'indomani del 25 aprile, neofascisti e nostalgici si sono radunati per ricordare la morte di Benito Mussolini (la data esatta è il 28), sfoggiando camicie nere, simboli fascisti e saluti romani.

Nelle stesse ore a Torino una targa partigiana subiva l'ennesimo sfregio, incendiata non da vandalismo ma - per la sinistra - da un «gesto fascista». La liturgia nera è iniziata



I saluti romani ANSA

di buon mattino a Dongo: alcune decine di militanti si sono schierati di fronte al parapetto del lungolago di Como dove il 28 aprile 1945 i partigiani fucilarono i gerarchi fascisti arrestati mentre fuggivano verso la Svizzera.

Puntuali col loro rituale: chiamata del «presente» seguita dal saluto romano. Ai saluti fascisti hanno fatto da controcanto le note di «Bella Ciao», intonate da centinaia di manifestanti aderenti a un'iniziativa della Cgil cui ha preso parte anche l'europarlamentare Ilaria Salis.

Poco dopo a Giulino di Mezzegra, sempre sul Lago di Como, un'altra iniziativa nostalgica - con tanto di benedizione parrocchiale - si è svolta nel luogo in cui, nella stessa data del '45, venivano fucilati Benito Mussolini e Claretta Petacci: in circa duecento si so-

no radunati davanti al cancello della fucilazione col «presente» e i saluti romani.

Anche in questo caso qualche contestazione ma nessun incidente. Ad essere identificati dalla Digos della questura di Como sono stati alla fine gli antagonisti. Nessun contraltare a Predappio, sulle colline forlivesi, dove in 150 hanno preso parte al tradizionale corteo verso la cripta del Duce, con corone di fiori e un lunghissimo tricolore a spezzare la monocromia nera d'ordinanza. Qui, dopo gli interventi delle sorelle Orsola e Vittoria Mussolini, pronipoti del Duce, il rito del presente e una «mano sul cuore» come chiesto dalle eredi. Qualche nostalgico più attento però al richiamo della mano tesa ha ceduto. In cinque, per il saluto fascista, sono stati registrati dalle forze dell'ordine. —

Il triangolo delle Bermuda, versione Nord Est. Per chi deve muoversi nell'area compresa tra i vertici di Brennero, Tarvisio e Padova, il rischio di venire inghiottito nel vortice del traffico è pressoché quotidiano: con esiziali ricadute sui tempi di percorrenza non di rado biblici, e su incidenti troppo spesso mortali. Lungi dal mitigarsi, il bollettino dal fronte presenta scenari inquietanti destinati a protrarsi ancora a lungo, per gli esiziali ritardi che si vanno accumulando *ab illo tempore* nel mettere in campo soluzioni all'altezza; e per il persistente squilibrio tra strada e rotaia. Su questi scottanti temi si concentrerà mercoledì a Trieste il primo di tre confronti a tutto campo promossi dal gruppo Nem per compilare la cartella clinica

delle infrastrutture a Nord Est.

I dati da cui partire sono arcinoti, inclusi i continui slittamenti dei tempi di intervento rispetto alle previsioni iniziali. Il tunnel ferroviario del Brennero sarà completato nel 2032 anziché nel 2028. L'alta velocità arriverà a Padova nel 2034 anziché nel 2030. La terza corsia sull'autostrada A4 tra San Donà e Portogruaro sarà pronta nel 2031 anziché nel 2026. La bretella ferroviaria con l'aeroporto di Venezia, che avrebbe già dovuto essere in funzione per le Olimpiadi Milano-Cortina, è bloccata senza in-

dicazioni sul completamento dei cantieri. La prosecuzione della Valdastico fino a Trento rimane di carta, chissà quanto a lungo. Passando alla rete stradale ordinaria, le due principali direttrici venete sud-nord, Valsugana e statale del Santo, sono ridotte da anni a micidiali imbuto dove gli incidenti anche tragici sono la norma. Le arterie specie dell'area centrale nordestina versano in uno stato comatoso per condizioni di percorrenza.

Il caso più eclatante è quello

dell'alta velocità ferroviaria: una partita aperta 35 anni fa, e chiusa in tutto il resto d'Italia tranne a Nord Est, dove da Verona in poi la linea è appesa a mancanza di fondi e polemiche di percorso; e dove da Venezia a Trieste è ormai abortita, riducendosi a un semplice potenziamento che rimane peraltro di là da venire. Sull'intera partita gravano macigni burocratici ma soprattutto assenza di fondi: solo per quanto riguarda le opere ferroviarie in agenda, su un investimento

complessivo di 18 miliardi ne mancano 8, oltre il 40 per cento. Ma la vera cajenna del sistema è la strada, colpevolmente privilegiata rispetto alla rotaia: nel solo Veneto, i chilometri di binario nel 2019 erano 1.799, e tali rimangono oggi, mentre la rete stradale continua a lievitare, superando i 10mila chilometri; per giunta continuando a pensare a nuove opere. L'esigenza di lavorare su questo devastante gap tra i due sistemi è stata appena certificata da uno studio di Eusalp (strategia dell'Unione Europea per la Regione alpina) de-

dicata all'Autobrennero tra Monaco e Verona: da cui emergono nitidamente i costi economici, sanitari e ambientali provocati dal traffico su gomma, specie per le merci. Trasferire una tonnellata di prodotti su ferrovia comporterebbe una riduzione dell'85 per cento dell'emissione di anidride carbonica, richiederebbe l'80 per cento in meno di energia, ridurrebbe di quattro volte i costi esterni: che comportano, bene ricordarlo, anche vite umane, non soltanto sprechi di denaro e degrado dell'ambiente. Sono tutte considerazioni, cifre, analisi, che da decenni hanno alimentato interi container di studi, ricerche e rapporti: rimasti in larga parte di carta e sulla carta. Mentre il Nord Est, lentamente ma inesorabilmente, fiviva fuori strada. —

IL COMMENTO

INFRASTRUTTURE, IL NORD EST CHIEDE PIÙ FONDI

FRANCESCO JORI

Il caso nel teatro veneziano

Beatrice Venezi licenziata dalla Fenice Giuli appoggia la scelta di Colabianchi

Paga l'intervista a La Nacion e le accuse di nepotismo: «Dichiarazioni offensive e lesive del valore artistico della Fondazione»

Camilla Gargioni / VENEZIA

Un taglio netto, deciso, lapidario. La direttrice d'orchestra Beatrice Venezi non collaborerà più con la Fenice. Una bomba che il teatro veneziano fa esplodere nel pomeriggio di ieri, con una nota della Fondazione per voce del sovrintendente e direttore artistico Nicola Colabianchi. Mette nero su bianco che vengono annullate «tutte le collaborazioni future». Strappo per la posizione da direttrice musicale, che sarebbe dovuta partire a ottobre. Mentre la notizia rimbalza, nella sala grande della Fenice tuonano le note del *Lohengrin* di Wagner, orchestra e coro sono impegnati e non sanno ancora che cosa sta accadendo:

La Rsu: «Un atto doveroso. È il frutto della nostra unità e compattezza»

lo scopriranno solo tra il secondo e il terzo atto.

«La decisione è maturata anche a seguito delle reiterate e gravi dichiarazioni pubbliche del Maestro, offensive e lesive del valore artistico e professionale della Fondazione Teatro La Fenice e della sua Orchestra», continua la nota, «Tali affermazioni, non condivise nel merito e nei giudizi espressi, risultano incompatibili con i principi della Fondazione e con la tutela e rispetto dovuto ai Professori d'Orchestra». La goccia che ha fatto traboccare il vaso è l'intervista rilasciata da Venezi nei giorni scorsi al quotidiano argentino *La Nación* (lei è direttrice ospite al Colon di Buenos Aires), in cui accusa di nepotismo il teatro: «Non ho padrini, questa è la differenza. E questa è un'orchestra



Nicola Colabianchi



Alessandro Giuli

L'OVAZIONE

La notizia arriva durante la recita Applausi dal pubblico al terzo atto

Le porte della Fenice sono chiuse, è in corso l'ultima recita del *Lohengrin* di Wagner. Ma, prima dell'inizio del terzo atto, il pub-

blico si alza dalla platea e scatta l'ovazione, con uno scroscio di applausi con urla («Bravissimi!») rivolti all'orchestra.

stra dove le posizioni si tramandano praticamente di padre in figlio». Una stiletta che segue a quella in cui aveva definito la Fenice «in mano ai sindacati», in un contesto «anarchico». Il tutto, con la premessa che avrebbe parlato ancora, a tempo debito. Ora, a metterci un punto e schiacciare sul pulsante reset c'è Colabianchi. In sette mesi in cui le maestranze del teatro lo hanno tirato più e più volte per la giacchetta, perché prendesse una posizione in loro difesa, sino alla richiesta delle sue stesse dimissioni, Colabianchi è stato irremovibile. Di fronte all'accusa di nepotismo, però, il so-

vrintendente ha detto pubblicamente per la prima volta che no, non ci stava. Una mossa a tavolino per uscire da una situazione senza vie di fuga o un atto di coraggio contro una decisione frutto, in fondo, dei corridoi romani? Il ministro alla Cultura Alessandro Giuli, dalla sua, ieri lo ha appoggiato. «Il ministro prende atto della decisione di Nicola Colabianchi, assunta in autonomia e indipendenza, e conferma al sovrintendente la sua più completa fiducia». E l'aggiunta: «Con l'auspicio che tale scelta possa sgomberare il campo da equivoci, tensioni e strumentalizzazioni d'ogni ordine e



Beatrice Venezi era stata nominata a settembre 2025 direttrice musicale della Fenice. È nota anche al pubblico triestino: a gennaio ha diretto «Ascesa e caduta della città di Mahagonny» al teatro Verdi

grado».

La Rsu del teatro incassa la vittoria (con applausi anche fuori dal teatro), ma non abbassa la guardia. «Un atto doveroso nei confronti di un'istituzione d'eccellenza e delle sue maestranze. È il frutto della compattezza e unità dimostrata dai lavoratori e dal pubblico». «È una grande vittoria per la musica», aggiunge Francesca Poropat, corista, membro della Rsu per Slc Cgil, «se Colabianchi vuole restare, dovrà cambiare atteggiamento». «Ce l'abbiamo fatta», esulta il violoncellista Marco Trentin, Fials Cisl, «vediamo ora di inanellare altre vittorie».

E pensare che, appena un mese e mezzo fa, il consiglio di indirizzo della Fenice aveva dato il via libera (non dovuto, visto che la nomina è solo di competenza del sovrintendente) alla carica di Venezi. All'indomani, si era dimesso il componente del consiglio espressione del Mic, Alessandro Tortato, sottolineando che non c'era più un clima costruttivo e la polemica era diventata tutta politica. Oggi, la Fondazione insiste proprio sull'impegno nella promozione di un ambiente professionale fondato sul rispetto reciproco, sulla collaborazione costruttiva e sull'eccellenza artistica». Riavvolgen-

do il nastro, resta tra le righe questa strategia «doppia» della Maestra, che se da un lato ha raccontato i suoi progetti per la Fenice al contempo ha lanciato dardi contro l'orchestra. E anche contro gli abbonati («hanno più di ottant'anni, serve attrarre nuovo pubblico»). Un clima di rottura crescente, con quell'assenza assordante a eventi di spicco come la direzione della prima della nuova stagione e del concerto di Capodanno. In via del Collegio Romano, nel terremoto tutto veneziano di polemiche, il caso Venezi è destinato a far discutere ancora. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DOPO LA DIFFUSIONE DEL CARTEGGIO CON LA COMMISSARIA KARNEEVA

E la Biennale tiene il punto «Norme rispettate sulla Russia»

VENEZIA

Pieno rispetto delle norme, nessuna violazione né aggiramento delle sanzioni europee imposte a Mosca dopo l'invasione dell'Ucraina: la Biennale di Venezia ribadisce in modo netto la sua posizione sulla riapertura del Padiglione russo per la 61. Esposizione Internazionale d'Arte. Un caso finito nel mirino di Bruxelles e del ministro della Cultura Alessan-

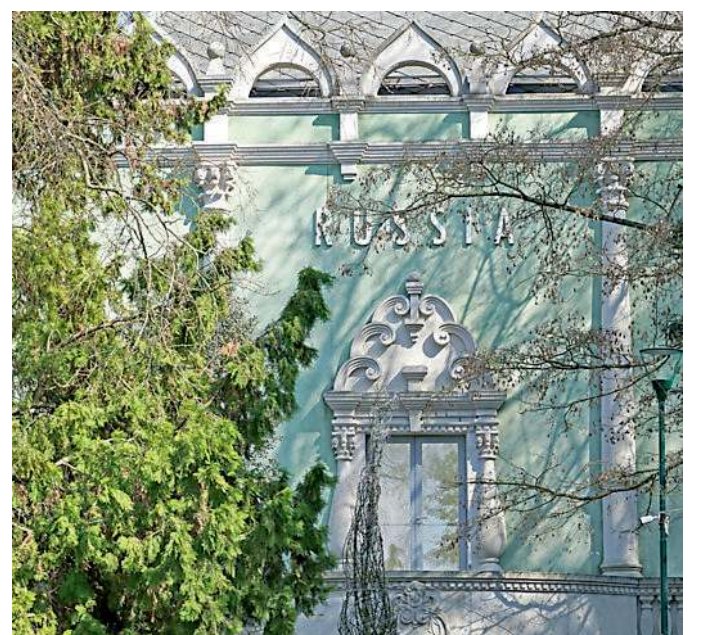
dro Giuli, che ha preso le distanze, ha avviato un'istruttoria e infine ha annunciato che disenterà l'inaugurazione, prevista il 9 maggio. «Abbiamo agito in stretta osservanza delle leggi nazionali e internazionali vigenti e nei limiti delle nostre competenze e responsabilità», rivendica l'ente culturale guidato da Pietrangelo Buttafuoco. «Nessun divieto delle sanzioni europee è stato aggirato», piuttosto «le sanzioni so-

no state rigorosamente applicate».

Una replica alla diffusione di documenti riservati e scambi di email tra la Fondazione veneziana e la commissaria del Padiglione di Mosca, Anastasia Karneeva, avvenuti tra il 2025 e il 2026, dai quali emergerebbe che già a gennaio 2026 la partecipazione della Federazione Russa veniva data per acquisita, con tanto di progetto del padiglione. Men-

tre già a novembre sarebbe stata sollevata la questione dei visti per gli artisti. «Ricostruzioni falsate», la versione della Biennale, «emerge dal "visionamento" di documenti interni inviati all'Autorità di Vigilanza» e «contenenti oltretutto riferimenti a terzi, evidentemente diffusi contro ogni deontologia, procedura e rispetto delle norme della privacy». L'istituzione ribadisce di essersi «responsabilmente impegnata nell'osservanza e applicazione delle sanzioni in essere e informando preventivamente le autorità governative». Una posizione che si può immaginare Buttafuoco ribadisca anche nella risposta (entro il 10 maggio) alla Ue, che minaccia di tagliare i finanziamenti. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il padiglione russo ai Giardini della Biennale

LA NOVITÀ DAI RISVOLTI POLITICI

Fiume, svolta per il 3 maggio: onore anche alle vittime dei titini

In occasione della Giornata della liberazione della città dal nazifascismo per la prima volta si ricorderanno pure i caduti per mano delle milizie jugoslave

Andrea Marsanich / FIUME

Una svolta storica, che non è esagerato definire epocale. Per la prima volta a Fiume, in occasione del 3 Maggio, Giornata della liberazione della città dal nazifascismo, saranno ricordate le vittime dei partigiani di Tito, vittime avutesi dopo l'entrata in città delle truppe jugoslave.

Finora – e parliamo di lunghi decenni – il 3 Maggio (1945) veniva unicamente celebrato quale giorno della liberazione dall'occupatore. La novità è frutto dell'iniziativa della Commissione municipale per le minoranze, presieduta da Predrag Miletić (Lista per Fiume) e di cui fanno parte due connazionali, la poetessa Laura Marchig, anch'ella di Lista per Fiume e l'indipendente Enea Dessardo, che ricopre pure la carica di presidente della Comunità degli Italiani di Fiume. Quanto deciso dalla suddetta commissione è stato ac-



Una foto d'archivio di una colonna di soldati titini in marcia

cettato dalla sindaca Iva Rincić, alla testa della coalizione centrista impostasi alle amministrative del maggio scorso.

Quasi superfluo rilevare che una simile mossa – quella di ricordare i caduti per mano dei titini – non sarebbe stata molto probabilmente mai approvata dalle ammini-

Frutto del lavoro della Commissione municipale per le minoranze

strazioni succedutesi ai tempi della Jugoslavia (Partito comunista) e quindi della Croazia guidata dal Partito socialdemocratico (gli ex comunisti). Invece nel 2026, a più di 80 anni da quei drammatici episodi, si onorerà la memoria di fiumani quali Mario Blasich, Giuseppe Sinich, Nevio Skull, Giovanni

Rubinich, gli appartenenti alla famiglia Adam, il sacerdote Sušanjanj e tanti altri, uccisi dai servizi segreti jugoslavi dell'Ozna e da altri organismi simili. Finora queste vittime venivano onorate esclusivamente grazie a Lista per Fiume e all'Associazione Stato Libero di Fiume. Erano persone che, pur non avendo avuto legami con il nazifascismo, venivano etichettate come nemici ideologici e quindi da assassinare.

Le vittime fiumane saranno ricordate il 4 maggio, alle 15, con i membri della commissione suddetta che accenderanno candele al cimitero monumentale di Cosala.

È stato peraltro precisato che il ricordare gente innocente liquidata perché non in sintonia con l'allora ideologia comunista, non vuole in alcun modo sminuire l'importanza della lotta antifascista, né mira a porre sullo stesso piano due dimensioni storiche diverse. Sta invece a significare che la città di Fiume non intende più favorire una sola pagina del passato, bensì intende ricordare che accanto alla sconfitta del nazifascismo e alla liberazione, vi furono anche coloro che soffrirono, morirono, sparirono per mano titina, per il gran dolore dei loro familiari, amici e conoscenti.

Insomma, si tratta di un atto che rende giustizia ai fiumani caduti, completando così la storia di quanto accaduto in quel periodo difficile. —

A ZARA

Muore 35enne dimesso dall'ospedale Via ai controlli

ZARA

Un cittadino bosniaco di 35 anni è morto appena venti minuti dopo aver lasciato il servizio di emergenza dell'Ospedale di Zara. Il presunto caso di malasanità è avvenuto lo scorso 17 aprile, ma la notizia è emersa solo nelle ultime ore finendo al centro delle cronache croate. L'uomo si era recato in ospedale lamentando formicolio al braccio e al lato sinistro del corpo. Dopo la visita, era stato dimesso perché ritenuto non in pericolo immediato. L'episodio ha sollevato interrogativi sulle procedure adottate. È attualmente in corso un controllo interno sull'operato del personale sanitario, volto a chiarire le circostanze del decesso. Il direttore del servizio di emergenza della Contea di Zara, Mladen Olujić, ha espresso cordoglio ai familiari. Anche l'Ordine nazionale dei medici ha annunciato l'avvio di verifiche, richiedendo alla struttura sanitaria la documentazione medica ufficiale sul caso. —

V.C.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

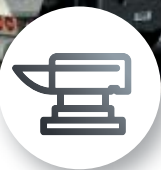
© RIPRODUZIONE RISERVATA



METFER SRL



Forniamo servizi professionali per l'autotrasporto in conto proprio e in conto terzi di beni di tutte le tipologie di rifiuti pericolosi e non pericolosi, speciali ed urbani



**Trattamento
Rottami metallici**



Demolizioni



**Trattamento
Rifiuti**



Trasporti



**Intermediazione
Rifiuti**



**Import Export
Rottami metallici**

Via Caboto, 20 • Trieste • T. 040813610 • E-mail: commerciale@metfer.it
Strada della Rosandra S.N. • Trieste • T. 040830373 • E-mail: metfer2@metfer.it

www.metfer.com

La partita dell'ampliamento a Est

SI PUNTA AL 2027

Montenegro verso l'Ue

Gli esperti al lavoro sul trattato di adesione

La mossa a sorpresa di Bruxelles: via al gruppo operativo Costa: avviato il conto alla rovescia, è la prima volta dal 2013

Stefano Giantin / BELGRADO

La Serbia è in stallo da cinque anni, incapace di aprire nuovi capitoli negoziali, mentre la Macedonia del Nord resta bloccata dai veti bulgari. Il Kosovo, impelagato in una crisi politica senza fine, non è neppure candidato all'adesione. La Bosnia? Qualche passetto avanti, ma l'obiettivo rimane lontanissimo. L'Albania ha invece bruciato le tappe, aprendo tutti i capitoli negoziali in tempi record, ma ora viene il difficile: chiuderli. Nei Balcani c'è però anche chi ormai pregusta il trionfo. E già immagina i festeggiamenti in piazza, quando sarà issata in tutto il Paese la bandiera blu a dodici stelle. Bandiera Ue che è ormai a portata di mano per il Montenegro, uno dei sei Paesi dei Balcani occidentali ancora fuori dal club europeo che più conta.

Il Montenegro sarà dunque certamente - forse già nel 2027-28 - il 28.o membro dell'Unione. Lo ha confermato Bruxelles, con una mossa a sorpresa - simbolicamente significativa - che di solito si fa quando un Paese ha completato il percorso d'integrazione. È il via libera da parte dei Ventisette, al cosiddetto Coreper, il comitato dei rappresentanti permanenti dei governi degli Stati membri presso l'Unione europea, a un gruppo di lavoro ad hoc che è stato già incaricato di preparare - malgrado i negoziati con Podgorica siano ancora in corso - il trattato d'adesione del Montenegro alla Ue.

La mossa della Ue, presa su impulso della presidenza semestrale cipriota, è stata presa con così largo anticipo per «dare un segnale forte» al Montenegro e agli altri Paesi candidati, ha detto Nicosia, specificando che l'accelerazione sul fronte Montenegro va letta come un messaggio chiaro: «L'adesione è alla portata» di chi realmente la desidera. Non sono parole vuote. La Ue vuole veramente dimostrare di essere interessata ad accogliere almeno una parte dei Balcani nelle sue fila e il lancio del working group è un «grande passo verso l'adesione, un chiaro riconoscimento dei progressi del Montenegro, oltre che un incoraggiamento ad andare avanti con le riforme», ha assicurato la commissaria Ue all'Allargamento, la slovena Marta Kos. Kos ha specificato che i nuovi trattati di adesione conterranno anche «clausole più forti» per prevenire derive illiberali o contro lo Stato di diritto, come accaduto in passato ad esempio nell'Ungheria di Orbán.

«Per la prima volta dal

2013, l'Ue avvia il conto alla rovescia per il prossimo allargamento», ha confermato il presidente del Consiglio europeo, Antonio Costa, parlando di «tappa fondamentale» per Bruxelles e Podgorica, una lettura condivisa dal premier europeo sta montenegrino Miloško Spajić.

«Siamo grati alla Ue» e il lancio del gruppo di lavoro è la conferma che «il merito» viene premiato, ha commentato il primo ministro. Anzi, è «l'ennesima conferma che siamo sulla strada giusta per diventare il 28.o membro dell'Unione», il primo a essere accolto dopo la

Croazia nell'ormai lontanissimo 2013, ha fatto eco la ministra degli Affari europei del Montenegro, Maida Gorčević. «Il Trattato di adesione viene tecnicamente preparato in parallelo con la conclusione del processo negoziale, ma sarà finalizzato solo dopo la chiusu-

ra di tutti i capitoli negoziali», ha precisato la ministra.

«La decisione degli ambasciatori degli Stati membri dell'Unione europea di approvare la formazione del gruppo di lavoro conferma che il Montenegro è stato riconosciuto come un partner credibile, ma an-

che che la stabilità politica e una chiara maggioranza in parlamento hanno creato le condizioni per compiere passi concreti verso l'adesione», ha affermato da parte sua il presidente del Parlamento montenegrino, Andrija Mandić. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



SEMPRE NOI, CON UNA MARCIA IN PIÙ

Da oggi Eurocar, il network di eccellenze per la tua mobilità, diventa ancora più grande.

Alok Venditore



 **EUROCAR**

eurocar.it

L'ANNUNCIO DEL MINISTRO

Serbia pronta a reintrodurre la leva obbligatoria

BELGRADO

Anche in Serbia - come accaduto di recente in Croazia, dove sono già partiti i primi reclutamenti - si riaffaccia l'idea di reintrodurre il servizio militare di leva obbligatoria. A parlarne è stato il ministro della Difesa di Belgrado, Bratislav Gašić, precisando che si pensa ai primi reclutamenti da effettuare già a settembre. Gašić ha dichiarato che la neutralità militare consente al suo Paese di essere partner di tutti i Paesi del mondo e di procurarsi da essi equipaggiamenti moderni per le forze armate serbe, e ha affermato che l'esercito continuerà a rappresentare «un forte deterrente per chiunque voglia minacciare il nostro Paese». Le dichiarazioni sono state rilasciate all'emittente di Stato Rts in occasione di ritorno di 30 militari serbi che hanno servito per otto mesi in Libano nell'Unifil. L'introduzione del servizio di leva, ha detto Gašić, «dipende principalmente dalla situazione della sicurezza e dalla situazione socio-politica, non solo in Serbia, ma in tutto il mondo». «Siamo pronti», ha aggiunto il ministro, auspicando che l'Assemblea nazionale avvii al più presto il processo di approvazione della legge, per poi procedere ai primi reclutamenti. Quanto al servizio militare femminile, «le ragazze hanno l'opportunità di prestare servizio militare su base volontaria. Le competenze che prepariamo per loro sono specifiche». Il ministro ha detto di confidare «in una buona risposta da parte dei giovani».

LA STRAGE DI CAPODANNO

I familiari delle vittime vedranno il filmato shock

Via libera per i parenti di chi è rimasto coinvolto nel rogo del Constellation
Sono otto minuti di immagini riprese dentro il locale e finora rimaste riservate

Giulia Marrazzo / ROMA

La tragedia in otto minuti di immagini. Lo choc che si rianima in un filmato finora mai uscito. Dalla prossima settimana i parenti delle 41 vittime e dei 115 feriti del Constellation di Crans-Montana potranno accedere a un video finora rimasto riservato: un montaggio di otto minuti, appunto, che ricostruisce, attraverso le telecamere interne e quelle di sorveglianza esterna, la sequenza dell'incendio scoppiato nel locale nella notte di Capodanno.

IL FILMATO SHOCK

È il cuore della tragedia, cristallizzato tra l'1:20 e l'1:28, quando il sistema di ripresa si interrompe e le fiamme avevano già avvolto l'interrato del discobar. L'innescio viene collocato pochi secondi dopo l'1:26. Il materiale, raccolto e montato dalla polizia svizzera, sarà ora messo a disposizione delle parti civili e degli indagati, insieme alle fotografie



L'arrivo da Zurigo in elicottero di Elsa, la giovane ustionata nell'incendio di Capodanno a Crans Montana

dei primi rilievi effettuati la notte stessa del rogo. Un passaggio destinato a riaprire una ferita ancora profondissima, mentre il lavoro giudiziario prosegue tra nuovi interrogatori previsti a maggio, anche ai Moretti. Lo ha annunciato l'avvocato Alessandro Vaccaro, legale della famiglia di Emanuele Galeppini, il giovane golfista genovese tra le vittime della strage. Secondo l'avvocato, sul piano delle responsabilità e dei risarcimenti, le recenti dichiarazioni istituzionali dalla Svizzera sono destinate a pesare nelle future valutazioni. Anche le parole del sindaco, che avrebbero chiamato direttamente in causa il Cantone Vallese, potrebbero entrare ora nel perimetro delle successive richieste di indennizzo.

IL NODO RIMBORSI

Intanto, resta aperto un altro fronte delicato: quello dei costi sanitari. La Svizzera continua a tirare dritto, ribadendo la propria posizione attraverso l'Ufficio federale delle assicurazioni sociali, sostenendo che gli accordi internazionali di assistenza reciproca si applicano anche alle vittime del rogo. La direttrice Doris Bianchi, pur esprimendo rammarico per alcune fatture inviate, ha confermato la linea: gli accordi vanno rispettati e le spese devono essere regolate secondo il principio di reciprocità tra Stati. Una posizione che si scontra con quella italiana. L'ambasciatore a Berna, Gian Lorenzo Cornado, aveva infatti chiarito che Roma non intende farsi carico dei costi. —

IL CASO DE MARTINO

Indagato il tecnico del sistema video

ROMA

C'è un indagato nel caso del video intimo rubato all'ex fidanzata di Stefano De Martino, che ritrae lei e il conduttore tv ripresi nell'intimità nell'appartamento della ragazza. Si tratta di uno dei tecnici che hanno revisionato il sistema di videosorveglianza della casa e che avrebbe poi conservato la password per accedere al circuito rubando così le immagini diffuse poi sul web.

La procura di Roma sta indagando dopo due denunce presentate dallo stesso De Martino lo scorso agosto quando ha scoperto che il video circolava in rete. Il prossimo presentatore del Festival di Sanremo, fanno sapere i suoi legali Angelo Pisani e Sergio Pisani, è intenzionato «a devolvere integralmente in beneficenza, a favore delle associazioni impegnate nella lotta contro i reati informatici, il risarcimento che verrà ottenuto». La procura ipotizza nei confronti del tecnico indagato i reati di accesso abusivo al sistema informatico ed il revenge porn. —

INFORMAZIONE PUBBLICITARIA

Che cosa si cela dietro ai disturbi intestinali ricorrenti?

Molte persone soffrono regolarmente di disturbi intestinali che spesso possono essere legati al colon irritabile. Di cosa si tratta esattamente? Di seguito alcune informazioni sulla sindrome dell'intestino irritabile

COME SI PRESENTA LA SINDROME DELL'INTESTINO IRRITABILE

Per sindrome dell'intestino irritabile si intende un disturbo funzionale dell'intestino che normalmente si manifesta con disturbi intestinali ricorrenti, come diarrea, dolori addominali, flatulenza o stitichezza. Tali disturbi possono variare in intensità, frequenza e durata e manifestarsi in combinazione oppure anche singolarmente.

LE POSSIBILI CAUSE DELLA SINDROME DELL'INTESTINO IRRITABILE

Per i singoli episodi di diarrea, dolori addominali e flatulenza ci sono ovviamente diversi possibili fattori scatenanti. Quando i sintomi si ripresentano in modo ricorrente si parla di sindrome dell'intestino irritabile: in questo caso la causa

potrebbe essere ricondotta a una barriera intestinale danneggiata. Questa condizione è anche nota come "intestino permeabile" (dall'inglese "leaky gut"). La barriera intestinale potrebbe

essere paragonata a una parete che protegge l'organismo dalle sostanze nocive. Quando questa è danneggiata si creano delle microlesioni, attraverso le quali potrebbero penetrare agenti

patogeni provocando così un'irritazione del sistema nervoso enterico.

UN CEPPLO BATTERICO CON EFFETTO CEROTTO

Un supporto alla barriera intestinale potrebbe venire da uno specifico bifidobatterio: il ceppo *B. bifidum* MIMBb75 è in grado, infatti, di aderire fisicamente alle cellule dell'epitelio intestinale, quasi come un cerotto applicato su una ferita. Al di sotto di questo cerotto la barriera può rigenerarsi e di conseguenza i sintomi possono attenuarsi.

Per la Vostra farmacia:
Kijimea
Colon Irritabile PRO
(PARAF: 978476101)
www.kijimea.it

COME UN CEROTTO PER L'INTESTINO IRRITATO

Kijimea Colon Irritabile PRO contiene il ceppo batterico *B. bifidum* MIMBb75 nella forma ulteriormente sviluppata e inattivata termicamente. Il prodotto è ben tollerato e non sono note interazioni e controindicazioni. Kijimea Colon Irritabile PRO è disponibile senza ricetta in farmacia, ma può anche essere ordinato comodamente online direttamente dal produttore sullo shop www.kijimea.it.

KIJIMEA COLON IRRITABILE PRO



- ✓ Contiene lo specifico bifidobatterio *B. bifidum* HI-MIMBb75.
- ✓ Per i sintomi tipici dell'intestino irritabile come stitichezza, diarrea, dolore addominale, flatulenza e gonfiore addominale.
- ✓ Con effetto cerotto PRO.



È un dispositivo medico CE 0481. Leggere attentamente le avvertenze o le istruzioni per l'uso. Autorizzazione ministeriale del 09/04/2026. • Immagini a scopo illustrativo.

KIJIMEA®

DALLA RICERCA. PER LA TUA SALUTE.

Focus

L'ANALISI

Violenza sessuale, la riforma del reato un'occasione persa per fare chiarezza

Dopo l'ok unanime della Camera, il testo si ferma tra dubbi su prova e tutela degli indagati. Fra "libero consenso" e "volontà contraria", la differenza rischia di essere solo nominalistica

BRUNO CHERCHI

Lo scorso mese di novembre la Camera dei deputati aveva approvato all'unanimità la modifica del delitto di violenza sessuale, sanzionando non solo chi compie atti sessuali con condotte violente o minacciose o con abuso di autorità, ma anche chi "compie o fa compiere o subire atti sessuali a un'altra persona senza il consenso libero e attuale di quest'ultima".

L'accordo sul testo della norma, raggiunto ai massimi livelli politici tra maggioranza e opposizione, faceva presumere che il passaggio al Senato sarebbe stato rapido e conforme.

È invece accaduto che le perplessità di qualche forza politica, ma anche dell'avvocatura, sul rischio che la concreta valutazione del "consenso libero e attuale" all'at-

Il confronto resta aperto tra impostazioni diverse della norma

to sessuale introducesse difficoltà probatoria per gli indagati, hanno fermato l'approvazione definitiva.

Veniva segnalato infatti come la nuova formulazione non affrontasse il problema della riconoscibilità della mancanza o della revoca, nel corso dell'atto sessuale, del consenso "libero e attuale" che avrebbe consentito una sopravvalutazione probatoria della (apparente) parte offesa con conseguenti possibili affermazioni di responsabilità frutto in realtà di ripensamenti successivi, se non addi-



Protesta delle organizzazioni femministe e dei centri antiviolenza davanti al Senato contro la modifica del disegno di legge sulla violenza sessuale

rittura di vere e proprie attività calunniose o ricattatorie.

L'IMPASSE

Per superare l'impasse la Presidente della Commissione giustizia del Senato ha proposto il diverso testo per cui è punito chiunque "contro la volontà di una persona compie atti sessuali..." precisando che "la volontà contraria all'atto sessuale deve essere valutata tenendo conto della situazione e del contesto in cui il fatto è commesso. L'atto sessuale è contrario alla volontà della persona anche quando è commesso a sorpresa ovvero approfittando della impossibilità della persona stessa, nelle circostanze del caso concreto, di esprimere il proprio dissenso".

Il riferimento alla necessità di trarre elementi di prova dalle circostanze in cui avvie-

ne l'atto sessuale, in entrambe le opzioni, è certamente opportuno. Resta invece la differenza tra la punibilità dell'atto sessuale in assenza del "consenso libero e attuale" ovvero effettuato "contro la volontà". Il dubbio che sorge è se davvero tra i due testi vi sia una differenza nella concreta valutazione del fatto-reato, fermo restando che la convenzione di Istanbul, sottoscritta dal nostro Paese da un decennio e ancora non attuata, dispone espressamente che gli Stati puniscano "ogni atto sessuale non consensuale", proprio con la precisazione che "il consenso deve essere dato volontariamente quale libera manifestazione della volontà della persona e deve essere valutato tenendo conto della situazione e del contesto".

Il contrasto, superando le

critiche garantistiche, potrebbe essere eliminato introducendo che, fermo restando il consenso libero e attuale, il successivo dissenso debba essere "riconoscibile", come pure proposto in qualche audizione avvenuta nel corso dell'iter parlamentare.

LA GIURISPRUDENZA

Peraltro, nel dibattito in corso sembra mancare un confronto con le acquisizioni giurisprudenziali che da tempo ritengono come la differenza tra l'atto punibile come violenza sessuale e l'ordinario rapporto sia data proprio dalla presenza del consenso, elemento che ne determina la liceità.

Risulta giurisprudenza consolidata non solo la necessità del consenso, che deve risultare inequivocabile e costante nel corso dell'intero

rapporto, ma anche la punibilità, qualora successivamente al consenso originariamente prestato intervenga una manifestazione di dissenso, anche non esplicita (anche espressa con comportamenti non verbali di disagio o rifiuto), ma comunque in modo concludente che non lasci dubbi sulla volontà di non partecipare all'atto. In sostanza la libera volontà si richiede sia consapevole e inequivocabile, e non può essere dedotta dal silenzio, dall'immobilità o da qualsiasi atteggiamento passivo della vittima magari dovuto a paura: l'assenza di dissenso non può in ogni caso significare consenso.

Le due diverse formulazioni oggetto del dibattito appaiono pertanto, in questo contesto, nominalistiche in quanto in entrambe gli organi giu-

dicanti dovranno accertare, con gli ordinari mezzi di prova, se la parte che si assume violata, abbia voluto, in maniera libera, il rapporto sessuale e, quindi, che non sia iniziato o proseguito contro la sua volontà.

Le perplessità legate a possibili intenti estorsivi o calunniosi sono purtroppo sempre possibili in qualunque procedimento penale, ma il testo approvato alla Camera non muta di certo le regole processuali che pone a carico di chi accusa l'onere di proporre elementi di prova che superino "al di là di ogni ragionevole dubbio" la presunzione di non colpevolezza.

L'occasione di riforma della norma sulla violenza sessuale avrebbe avuto una maggiore e più rilevante incisività se si fosse spesa per precisare, in senso davvero garantistico, il concetto di "atto sessuale" e quello di "fatti di mi-

Emerge la necessità di chiarire meglio definizioni e margini applicativi

nore gravità", che restano invece immutati e che, nella loro indeterminazione delegano, ancora una volta, alla magistratura troppo ampi spazi di discrezionalità. Necessarie precisazioni possibili senza toccare, seppure formalmente, sul testo approvato dalla Camera dei deputati che, con importante obiettivo anche culturale, sancisce che solo un atto sessuale liberamente voluto è lecita espressione di autodeterminazione ed espressione di libertà personale. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

promosso da
nord/est multimedia

ilNordEst.

INFRASTRUTTURE RETI E TERRITORIO A NORDEST. LE CONNESSIONI STRATEGICHE PER IL PAESE

29 aprile 2026, ore 9

Trieste Airport, Ronchi dei Legionari

Corriere Alpi

il mattino

IL PICCOLO

la Nuova

la tribuna

Messaggero Veneto

iscrizioni su
www.eventinm.it

In Inghilterra

Venti pasticceri partiti dal territorio hanno realizzato il super dolce
L'iniziativa di un imprenditore gemonese che vive nel Regno Unito

Impresa da record Il tiramisù made in Fvg nel Guinness dei primati con i suoi 440,58 metri

IL TRAGUARDO

Giuseppe Beltrame

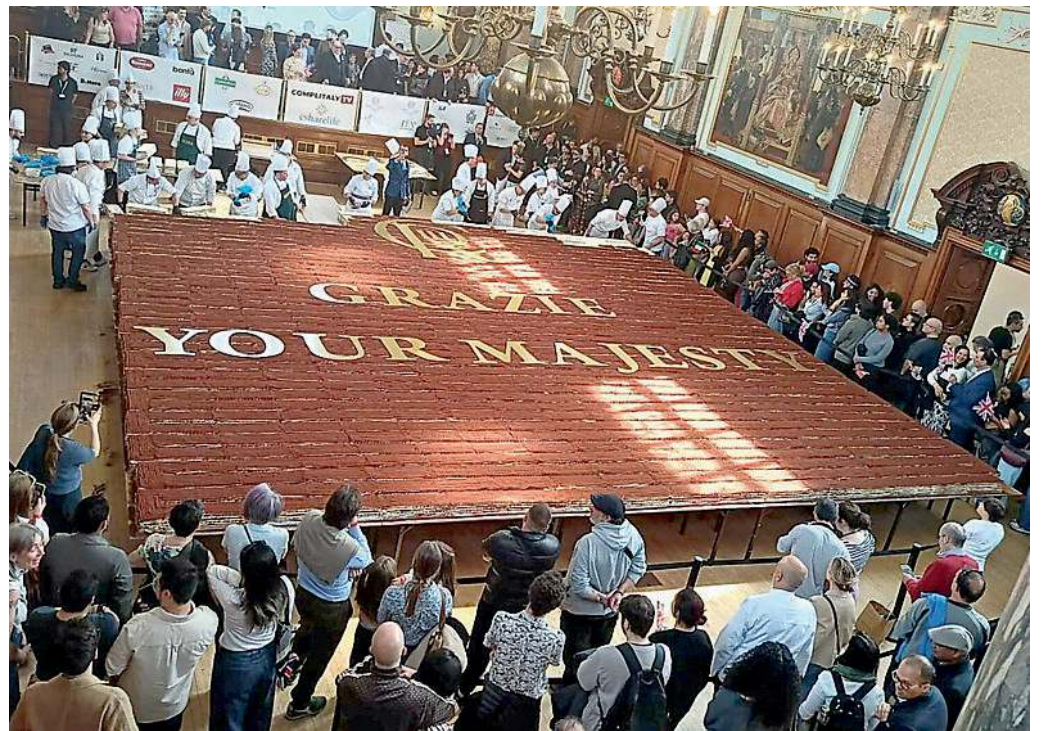
«**Q**uattrocentoquaranta metri e 58 centimetri di tiramisù: è il più lungo della storia. Siamo nel Guinness World Record». È ancora senza voce Mirko Ricci, l'adrenalina a fior di pelle quando ci risponde dalla Chelsea Old Town Hall di Londra. Un traguardo che l'imprenditore gemonese ha cercato e organizzato con tutte le sue forze. «I venti pasticceri del Friuli Venezia Giulia venuti per l'occasione sono stati straordinari, è un orgoglio immenso sape-

re che in questo primato la nostra regione è assoluta protagonista».

A loro si sono uniti ottanta connazionali che già lavorano nel Regno Unito, per una squadra che in totale contava più di cento professionisti all'opera. Per il tiramisù da record, un serpentine di quasi mezzo chilometro ricoperto di cacao, sono stati utilizzati 1.800 chili di mascarpone e altrettanti di panna, 350 chili di uova, più di 460 chili di zucchero e 152 mila savoiardi donati dalle aziende sponsor dell'evento. E il caffè, regalato dalla Illy. Al centro del dolce la dedica a re Carlo III «Thank you your majesty» (Grazie sua altezza), in segno di riconoscenza per l'acco-

glienza riservata dall'Inghilterra ai moltissimi italiani che ci lavorano.

A consegnare nelle mani di Ricci il certificato ufficiale del Guinness World Record sono stati i due celebri giudici che partecipano al programma televisivo Lo Show dei record: Lorenzo Ventri e Marco Frigatti. L'organizzatore ha alzato in alto il diploma, come fosse la Coppa del Mondo, tra i pasticceri impazziti di gioia che brandivano in aria le loro toque, i classici cappelli bianchi da cuoco. Poi sull'onda dell'entusiasmo l'immancabile coro, un po' nostalgico in questi tempi magri per la Nazionale: «Po, po, po, pooo» e l'inno di Mameli suonato da due violiniste.



IL GIGANTESCO TIRAMISÙ
ASSEMBLATO ALLA CHELSEA
OLD TOWN HALL DI LONDRA

Nella squadra anche maestri dei dessert che operano in due realtà triestine

I professionisti hanno lavorato dalle 8 di sabato mattina alle 16 di ieri: «Avremo dormito tre ore...», spiega Ricci. Gli attimi cruciali a mezzanotte nella notte tra sabato e domenica. «Eravamo stanchissimi, ho parlato a tutti dal cuore. Non potevamo mollare in quel momento». Un record ampiamente superato, anzi quasi duplicato. Dal Fvg i professionisti partiti pochi giorni fa destinazione Londra sono una ventina, tutti soci dell'associazione Etica del Gusto e provenienti da tutta la regione: Dusci (Udi-

ne), Orso Bakery (Aiello), Al Bom Bom (Trieste), Cassin (San Vito al Tagliamento e Sesto al Reghena), Castellarin (Martignacco e Udine), Paradiso dei Golosi (San Pietro al Natissone), Valentinis (Udine), Eppinger (Trieste) e Caffè del Cuore (Roveredo in Piano). Ricci chiude con un invito: «La Regione organizzi il prima possibile una cerimonia per consegnare le medaglie e le certificazioni ai protagonisti in Friuli Venezia Giulia: queste persone se lo meritano tutte. Sono degli eroi della pasticceria». —

L'ATTIVITÀ NEL NORD AMERICA

La Regione apre la via del Canada Zilli e Roberti volano nell'Ontario per enogastronomia e corregionali

LA MISSIONE

Non solo gli Stati Uniti, dove il presidente Massimiliano Fedriga (con l'assessore Sergio Emidio Bini) ha «seminato» auspicando accordi bilaterali sul commercio tra le regioni italiane - Friuli Venezia Giulia in primis - e i singoli stati degli Usa. Ma anche il Canada, dove pure hanno costruito le proprie esistenze migliaia di emigrati dal Fvg. Sono i due



L'assessore Zilli in Canada

fronti su cui si è concentrata la missione in Nord America dell'Amministrazione regionale. Nell'Ontario, l'assessore alle Finanze Barbara Zilli e il collega titolare della delega alle Autonomie locali, Pierpaolo Roberti hanno avuto «una serie di incontri che ha evidenziato l'attenzione degli operatori locali è rivolta prioritariamente all'enogastronomia e al comparto vinicolo, anche nel quadro delle attuali dinamiche legate ai dazi. E l'interesse si estende anche a tutti i settori

in cui eccelle il nostro know-how, come il manifatturiero e l'edilizia», hanno commentato i due esponenti della giunta Fedriga, che hanno incontrato istituzioni e rappresentanze delle comunità di friulani e giuliani, accompagnati dal console generale d'Italia a Toronto Luca Zelioli. Come hanno spiegato i rappresentanti dell'esecutivo, l'occasione ha permesso di analizzare l'interesse del mondo produttivo canadese verso l'Europa e verso il Fvg: una vicinanza favorita dai legami storici con le nostre comunità di emigrati e, più in generale, con l'Italia. «Il mercato canadese - ha affermato Zilli - guarda con estremo favore alla nostra regione». Roberti ha ribadito come le associazioni delle comunità consentano di mantenere stretti contatti con i nostri corregionali e i loro discendenti. —

IL PRIMO ANNO DEL PROGETTO

Le visite di venti scuole al Data center Insiel

Si è conclusa nell'auditorium di Insiel a Trieste la prima annualità del progetto «Visite didattiche al Data center Insiel con focus sulla cybersecurity», iniziativa inserita nel Piano Scuola Digitale in Fvg e realizzata in collaborazione con l'Ufficio scolastico regionale. Il progetto ha coinvolto 20 istituti scolastici del Friuli Venezia Giulia e 357 studenti delle classi terze e quarte, attraverso 20 visite didattiche della durata di 3 ore, al Data center Insiel con incontri formativi sulla sicurezza informatica. A conclu-

dere il percorso sono stati gli studenti della classe quarta dell'IIS Il Tagliamento di Spilimbergo.

Sono intervenuti Diego Antonini, amministratore unico di Insiel, insieme agli assessori regionali Alessia Rosolen e Sebastiano Callari (Sistemi informativi). Le manifestazioni di interesse da parte degli istituti scolastici per la partecipazione al secondo anno del percorso (2026-2027) possono essere inviate a Insiel all'indirizzo comunicazione@insiel.it entro il 15 settembre. —

L'ADDIO AL POLITICO CON ISTITUZIONI E FAMILIARI

L'ultimo saluto a Travanut «Impegno e passione civile»

Una bara in legno chiaro, senza la consueta cascata di fiori, sopra solo la sua foto. Pulita, essenziale, diretta. Libera di accogliere gli sguardi colmi di tristezza dei tanti che ieri hanno voluto rendergli l'ultimo saluto. Il già presidente della Regione Fvg, padre nobile della sinistra regionale, Renzo Travanut, si è congedato così. Attorno alla sua bara i gonfaloni della Regione Fvg e dei Comuni di Udine, dove viveva, e di Terzo

d'Aquileia, dove era nato. Ai lati del feretro, qualche rosa, tulipani, soprattutto garofani, rossi come la t-shirt della festa dell'unità di Aquileia piegata accanto. Dalla sala del commiato alla casa funeraria Mansutti, accanto al cimitero di San Vito, ieri sono passati in tanti. Volti della politica, delle istituzioni, del sindacato. Di oggi e di ieri. Privati cittadini. Insieme per stringersi alla moglie di Travanut, Bertilla, e ri-

cordare l'uomo prima che il politico e l'amministratore. Come la deputata del Pd, Debora Serracchiani, che al fianco di Travanut si può dire sia cresciuta.

Voce rotta, occhi rossi, Serracchiani ha esordito chiarendo: «Oggi lo stato d'animo non è incline ai ragionamenti, vince il dolore, il sentimento di una separazione straziante». Serracchiani ha ricordato i viaggi da Bruxelles, i confronti in



Il funerale di Renzo Travanut ieri a Udine FOTO PETRUSSI

via Brovedani, le pacche sulle spalle e le strigliate.

Un ricordo a più voci e appartenenze politiche, a dimostrazione dell'autorevolezza e del

rispetto goduti da Travanut ben oltre le file del suo partito come ha evidenziato l'assessore regionale alla Sanità, Riccardo Riccardi. «Renzo Travanut

non era solo l'autorevole testimone di una chiara tradizione politica ma esprimeva una garanzia: era rispettato e riconosciuto» ha esordito ieri. «Era un uomo di profondità non comune, sempre aperto al pensiero altrui». Di «capacità di ascolto, rispetto del confronto democratico, sobrietà», ha parlato il sindaco di Udine, Alberto Felice De Toni. «La sua era una passione civile antica, radicata, nutrita dal senso della comunità e dal dovere verso le istituzioni». In una nota il deputato e vicesegretario di Azione Ettore Rosato ha affermato che «Renzo Travanut era un uomo di solidi principi. Aveva una grande cultura istituzionale e politica, frutto di un impegno che ha abbracciato fin da giovanissimo». — M.D.C.

Gli eventi del Gruppo Nem

IL MONDO DELL'IMPRESA

«Corridoi europei e territori più risorse per i collegamenti»

L'analisi di Leopoldo Destro, delegato di Confindustria per Trasporti e logistica
«Serve più intermodalità e una gestione europea non frammentata tra Paesi»

GIORGIO BARBIERI

«**S**enza connessioni rapide tra i grandi corridoi europei e i territori produttivi, l'efficacia degli investimenti in infrastrutture si riduce». Ne è convinto Leopoldo Destro, delegato del presidente di Confindustria per Trasporti, Logistica e Industria del turismo, che parteciperà mercoledì al Forum sulle infrastrutture del Nordest organizzato dal nostro giornale all'aeroporto di Trieste. Con il Piano nazionale di ripresa e resilienza che si avvia alla conclusione, il tema infrastrutturale diventa quindi sempre più centrale per la competitività del Paese e del territorio. **Il Pnrr ormai è alle battute finali: che bilancio si può fare?**

«Se guardiamo alle risorse, il Pnrr sta per terminare, ma va sottolineato un aspetto importante, ossia che non è l'unico strumento attualmente a di-

sposizione. A queste si affiancano i fondi del Connecting Europe Facility, il principale strumento finanziario dell'Unione europea per investimenti infrastrutturali. Mira a potenziare le reti transeuropee nei settori trasporti, energia e digitale. Si parlerebbe di circa 81 miliardi complessivi, di cui oltre 50 destinati a trasporti e mobilità e circa 30 all'energia. Sono numeri rilevanti, ma non sufficienti rispetto ai fabbisogni».

Quanto serve per colmare il gap?

«Serviranno altre risorse perché restano ritardi significativi. Penso in particolare al tunnel di base del Brennero, ormai slittato al 2032, e alla Torino-Lione, prevista nel 2033. Sono opere strategiche nei corridoi europei e questi ritardi incidono sulla capacità di sviluppare un vero mercato unico».

Il Nordest è particolarmente coinvolto nei corridoi europei. Che ruolo gioca?



Leopoldo Destro, delegato di Confindustria per Trasporti e Logistica

«L'Italia è attraversata da cinque corridoi e ben quattro interessano il Nordest, incluso quello dei Balcani occidentali, il più recente. Questo significa che una parte consistente delle risorse europee ricadrà in questa area. È un'opportunità, ma anche una responsabilità».

Oltre ai grandi assi, quali sono le criticità più urgenti?

«C'è un tema evidente di completamento dei collegamenti ferroviari e stradali che sono ancora incompleti o in ritardo. E poi c'è la questione dell'ultimo miglio: senza connessioni efficaci tra grandi corridoi e territori produttivi, l'ef-

ficacia degli investimenti si riduce».

Quanto pesa il contesto geopolitico su queste scelte?

«Molto. I tempi e i costi della logistica si stanno allungando e questo penalizza la competitività europea. Dobbiamo essere in grado di far arrivare le merci più velocemente possibile, sia da sud che da nord. Oggi, però, siamo ancora troppo sbilanciati sul trasporto su gomma e la ferrovia cresce troppo lentamente».

I dati sui valichi alpini confermano questa criticità?

«Sì. Circa il 62,8% del traffico merci transalpino passa su strada, con un forte peso sul Brennero. È un segnale negativo. Serve più intermodalità e

«Siamo sbilanciati sul trasporto su gomma e la ferrovia cresce lentamente»

una gestione europea dei corridoi, non frammentata tra singoli Paesi».

Il Nordest ha molti nodi logistici: porti, interporti, aeroporti. Serve una maggiore integrazione?

«Assolutamente sì. Penso, ad esempio, ai porti di Trieste, Venezia e Chioggia: una gestione coordinata, che valorizzi le specificità di ciascuno, può essere più efficiente. Lo stesso vale per interporti e aeroporti. I nodi ci sono e sono importanti, ma vanno messi a sistema».

Si parla da anni di nuove

grandi opere, ma spesso restano incompiute. Come uscire da questa impasse?

«Dobbiamo essere realistici: alcune opere sono complesse e difficili da portare a termine. È fondamentale però completare quelle già avviate. La priorità è chiudere i cantieri aperti e rendere operative le infrastrutture progettate».

E sulle infrastrutture secondarie?

«Sono decisive. Senza arterie secondarie - tangenziali, collegamenti locali - i grandi corridoi perdono efficienza ed effetto moltiplicativo. L'ultimo miglio è quello che collega le infrastrutture ai territori produttivi. È lì che si gioca una parte importante della competitività».

Come finanziare questa nuova fase di investimenti?

«Le grandi opere possono essere sostenute con fondi europei e strumenti comuni, anche attraverso debito condiviso. Per le infrastrutture secondarie, invece, sfruttando bene i fondi di coesione e si possono attivare capitali privati, risparmio gestito e strumenti di mercato. Serve una combinazione di risorse».

In sintesi, qual è la priorità per il dopo Pnrr?

«Completare ciò che è stato avviato, migliorare l'integrazione dei nodi logistici e rafforzare le connessioni con il territorio. Solo così le infrastrutture potranno davvero sostenere la crescita e rendere più competitivo il sistema produttivo italiano, a partire dal Nordest».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL PROGRAMMA

Appuntamento mercoledì al Trieste Airport

Il Forum Infrastrutture si terrà mercoledì alle 9.00 al Trieste Airport, per discutere delle opere che servono al Nordest. Fra i relatori, Antonio Marano, presidente Trieste Airport, Roberto Zani, direttore TPlan Consulting, Ennio Cascetta del Mit, Marco Consalvo, presidente Porto di Trieste, Piero Petrucco, ad Icop, Paolo Privileggio, presidente Interporto Trieste, Luciano Greco, presidente Interporto Padova, Fabio Gallo, ad Trieste Airport, Leopoldo Destro, delegato Confindustria per le infrastrutture, Marco Bertuzzo, presidente Ance Fvg, Marco Monaco, presidente Autostrade Alto Adriatico. Le conclusioni saranno dei presidenti regionali Massimiliano Fedriga e Alberto Stefani.



Il Qr Code per il programma

PARLA IL PRESIDENTE MARCO BERTUZZO

La sfida dell'Ance: «Le grandi opere devono far crescere il nostro territorio»

«Evitiamo che il Friuli Venezia Giulia sia solo un passaggio»
«Attenzione alle imprese locali, affidabili e di qualità»

MAURIZIO CESCO

«**L**a nostra è una filiera complessa, sul tema delle infrastrutture vogliamo essere sul pezzo, ma l'essenziale è che la partita di strade, ferrovie, porti si intersechi con il tema dell'abitare e del territorio. E che le nuove opere vengano affidate alle imprese di costruzioni locali, che hanno dato garanzia di affidabilità e qualità». Il presidente Ance Fvg Marco Bertuzzo, che interverrà mercoledì al Forum delle infrastrutture organizzato dal gruppo Nem, sottolinea un paio di concetti che, per la categoria, sono fondamentali. E ammonisce: le infrastrutture non devono solo at-

traversare il Friuli Venezia Giulia, devono generare valore per il territorio.

Presidente Bertuzzo siamo di fronte a nuove opportunità, dopo la fine del Pnrr. L'Ance come pensa di coglierle?

«Le infrastrutture non sono neutre. Non sono linee su una mappa. Sono decisioni politiche ed economiche che determinano chi cresce e chi resta indietro. Definiscono il destino dei territori. Per questo motivo, chi le costruisce non può restare ai margini del dibattito su come vengono pensate. Il Friuli Venezia Giulia è un crocevia naturale tra Mediterraneo e Mitteleuropa. Il porto di Trieste, i corridoi europei che si incrociano, il sistema interportuale sono asset di rilevan-

za continentale. Eppure tutto questo non è ancora un sistema. È una somma di eccellenze che faticano a parlarsi. La posizione geografica, da sola, non è un destino: è un'opportunità che si può sprecare. E il rischio di sprecarla è concreto.

«L'eredità del Pnrr non può essere accantonata: si tornerebbe alla crisi»

Altri hub portuali e logistici dell'Adriatico e del Mediterraneo settentrionale hanno investito con continuità in connessioni, retroporti e servizi integrati, guadagnando quote di



Marco Bertuzzo

nei territori che tocca». **Ance cosa chiede allora alle istituzioni?**

«Non portiamo al tavolo istanze corporative. Portiamo condizioni di efficacia economica che riguardano l'intero sistema. Le grandi opere devono essere progettate in modo coerente con il tessuto imprenditoriale regionale. Gare accessibili, lotti funzionali, equilibrio tra grandi operatori e filiera locale. Le imprese di costruzione regionali hanno competenze specifiche sul territorio - geologiche, logistiche, operative - che non si importano dall'esterno. Escluderle dalle grandi commesse sarebbe non solo un danno per loro, ma una perdita di qualità e di impatto per l'investimento stesso. Serve poi una cultura diversa della progettazione pubblica. Le infrastrutture non si annunciano, si progettano e si cantierano».

Intanto c'è un nodo urgente: cosa accadrà dopo il Pnrr?

«Il Piano ha consentito alle imprese edili di irrobustirsi, di fare buoni bilanci, di garantire occupazione e di patrimonializzarsi. Questa eredità non può essere dimenticata, tornando indietro a tempi di crisi. La forza di un Paese è la manifattura, l'industria, le costruzioni. Ma le scadenze si avvicinano e la domanda che dobbiamo porci è cosa viene dopo? Senza continuità si disperdono competenze specializzate, capacità produttiva e occupazione qualificata, tre cose che, una volta perdute, non si ricostruiscono in tempi brevi».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TRIESTE



OGNI TERRITORIO HA LA SUA STORIA.
LA NOSTRA È VIVERE LA COMUNITÀ.

BCC VENEZIA GIULIA
GRUPPO BCC ICCREA
130 ANNI
1896 - 2026

L'intervista

«Più energia per città e porto Potenziamo il servizio rifiuti»

Carlo Andriolo, Ad di AcegasApsAmga, svela le strategie a cominciare dal progetto elettrico Smart Grid

Francesco Codagnone

Il nuovo centro di raccolta, il risanamento delle condotte idriche, l'*Hydrogen Hub* al collaudo finale e la nuova rete elettrica *Smart Grid*, che consentirà alle crociere di spegnere i motori in fase di ormeggio o di evitare che Trieste resti isolata da un blackout come quello che paralizzò Madrid un anno fa. Carlo Andriolo, amministratore delegato di AcegasApsAmga, tira una linea sul capitolo del Pnrr e pensa alle prossime mosse sul territorio, dal rinnovo della concessione per il servizio idrico integrato nel 2027 alla digitalizzazione dell'intera infrastruttura triestina. «Il nostro compito è pensare oggi alle esigenze di domani: transizione energetica e ambientale, cambiamento climatico e intelligenza artificiale sono i trend che stanno plasmando il settore delle multiutility, e che determineranno quel che faremo per Trieste da qui in futuro».

Il termine del Pnrr è a giugno: chiuderete tutti i progetti entro i tempi?

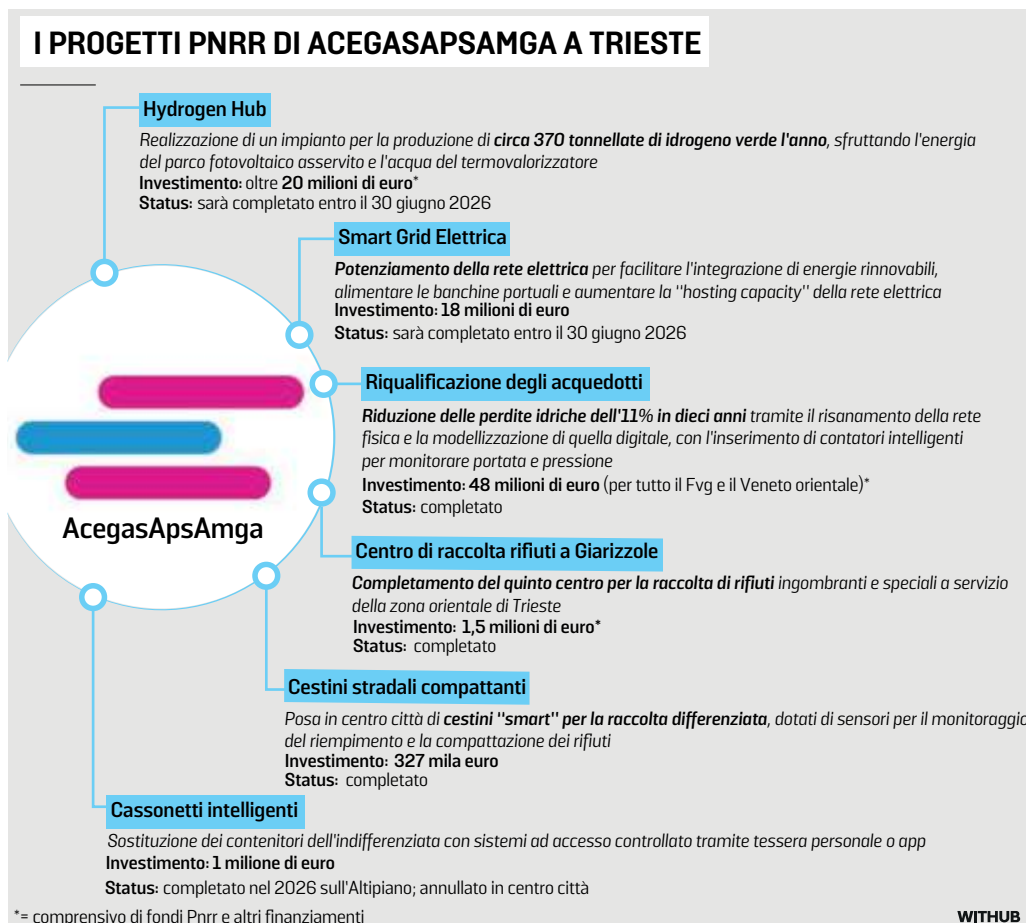
«Siamo in linea. Abbiamo chiuso alcuni progetti in anticipo, come il nuovo centro di raccolta a Giarizzole, inaugurato in marzo. Tutti gli altri verranno completati entro il 30 giugno». **Tra i progetti cardine c'è lo Smart Grid: che ricadute avrà per le imprese e sulla quotidianità dei cittadini?** «Aumenterà la possibilità di produzione e consumo di energia elettrica, consentendo di abilitare lo sviluppo industriale e portuale dei prossimi anni, e rispondere con flessibilità all'evoluzione del fabbisogno della città: dal fotovoltaico ai mezzi elettrici. La digitalizzazione della rete consentirà di implementare sistemi "smart" per compiere analisi in tempo reale, monitorare e automatizzare i flussi così da prevenire sovraccarichi e blackout».

Avrà impatto sulla logistica portuale? Le navi consumeranno come città galleggianti.

«Consentirà di abilitare l'elettrificazione delle banchine e il *cold ironing*. In fase di ormeggio le grandi navi potranno spegnere i motori di bordo e collegarsi direttamente alla rete elettrica di terra, riducendo emissioni di CO₂ e rumore».

Hydrogen Hub: ci siamo?

«Inizieremo i collaudi in linea con la *milestone*. Il progetto è ambizioso: l'impianto produrrà 370 tonnellate di idrogeno verde l'anno, prendendo ener-



WITHUB

gia dal nuovo parco fotovoltaico annesso al termovalorizzatore. Energia pulita che favorirà la decarbonizzazione di trasporti, logistica e industria».

Raccolta differenziata, Trieste è maglia nera: quali misure metterete in campo per migliorare il record negativo?

«Potenziare il sistema di raccolta, dai cestini autocompattanti al test dei cassonetti intelligenti in Carso, e aumentando i centri di raccolta. E poi la formazione, con campagne informative e progetti specifici». **I cassonetti intelligenti, in città, però sono stati un flop: forse l'errore è stato partire dal centro turistico, o c'è stata una volontà politica?**

«Non direi che il test non ha funzionato, bensì che il Comune e poi noi abbiamo ritenuto di non farlo partire, per il momento. Abbiamo preferito valutarne prima i risultati in Altipiano, senza escludere di far ripartire la sperimentazione più avanti, con un diverso *roll-out* geografico. Aggiungo che sono stati già introdotti con successo altrove in Italia anche in luoghi turistici, e che è normale che cambiamenti di questo tipo, all'inizio, possano generare mal di pancia: i benefici però vanno valutati col tempo».

A Muggia il contratto con l'attuale gestore della raccolta rifiuti è in scadenza: avete

ambizioni sulla provincia?

«Siamo attenti ai prossimi sviluppi. Siamo di fianco a Muggia, qui abbiamo un'infrastruttura importante e non escludiamo di partecipare alla gara».

L'acqua a Trieste costa il 75% in più che a Udine: perché qui è così cara?

«Anzitutto c'è un fattore orografico: a Trieste l'acqua parte dal Randaccio, e per arrivare in tutta la città deve essere sollevata con pompe, incidendo sul costo del servizio. Inoltre la tariffa, calcolata su precisi criteri, ripaga gli investimenti su acquedotti e depuratore. A prescindere da chi sia il gestore».

Adesso Trieste denuncia come sulle tariffe pesi l'elevato costo del personale, in particolare dei dirigenti dell'acqua, che percepirebbero addirittura 2 milioni l'anno in tre: come rispondete?

«Quel dato non è corretto. La nostra spesa per il personale in generale non è alta. Il costo medio dei nostri dirigenti è nella stessa forchetta della media dei dirigenti dei gestori idrici della regione, tra i 130 e 170 mila euro, incidendo circa il 5% sul costo del personale. Al pari di qualsiasi altro gestore». **Una criticità della rete triestina è la dispersione idrica, trattandosi di condotte vetuste: quali misure di ammodernamento avete adottato?**

«Stiamo lavorando alla digitalizzazione dell'intera infrastruttura, per creare una sorta di gemello virtuale della rete idrica su cui applicare modelli intelligenti di fluidodinamica. Questo consentirà, ad esempio, di individuare perdite occulte e intervenire per regolare pressione e portata, ma anche mappare i punti critici su cui operare oggi in vista dei futuri scenari di cambiamento climatico».

L'obiettivo del Pnrr per la riduzione delle perdite idriche è stato raggiunto?

«L'intervento si è chiuso a marzo, e le perdite si sono già ridotte dal 41,4% del '23 al 38,8%. La previsione è di una riduzione dell'11% in dieci anni».

A che punto è la richiesta di fondi pubblici per il nuovo acquedotto del Carso?

«Il Piano nazionale ha finanziato la progettazione, che da sola impiegherà alcuni anni. Poi ci candideremo al giro di finanziamenti per fase esecutiva e realizzazione».

Nel 2027 scadrà la concessione del servizio idrico integrato: puntate al rinnovo?

«Assolutamente sì, se si dovesse optare per la gara parteciperemo per vincere. Siamo qui, lo facciamo da tanto e anche bene, sovra-digitalizzando e sovra-investendo, senza limitarci al "minimo sindacale"».

La Regione sembra spingere verso una multiutility pubblica unica acqua-rifiuti: come si pone l'azienda di fronte a questo disegno politico?

«Una gestione unitaria in tutto il Fvg è possibile, senza necessariamente implicare un'unica ragione sociale, ma puntando su modalità condivise».

Tra i nodi in vista dell'avvio della procedura di rinnovo da parte di Ausir c'è la determinazione del valore residuo degli investimenti sulla rete. Qual è la vostra stima?

«Circa 190 milioni. Il valore esatto andrà calcolato sulla base degli investimenti fatti al momento in cui si esce».

Quali garanzie offrite rispetto ai livelli occupazionali e di sicurezza sul lavoro?

«Il gruppo conta sui 1.700 colleghi. Dal 2013, da quando siamo parte di Hera, gli organici a Trieste sono stabili. Nel 2025 abbiamo erogato 50 mila ore di formazione, il 40% in ambito qualità, ambiente, sicurezza. È stato l'anno col minor numero di infortuni sul lavoro, in particolare con il minor indice di frequenza e gravità».

F.C.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

© RIPRODUZIONE RISERVATA

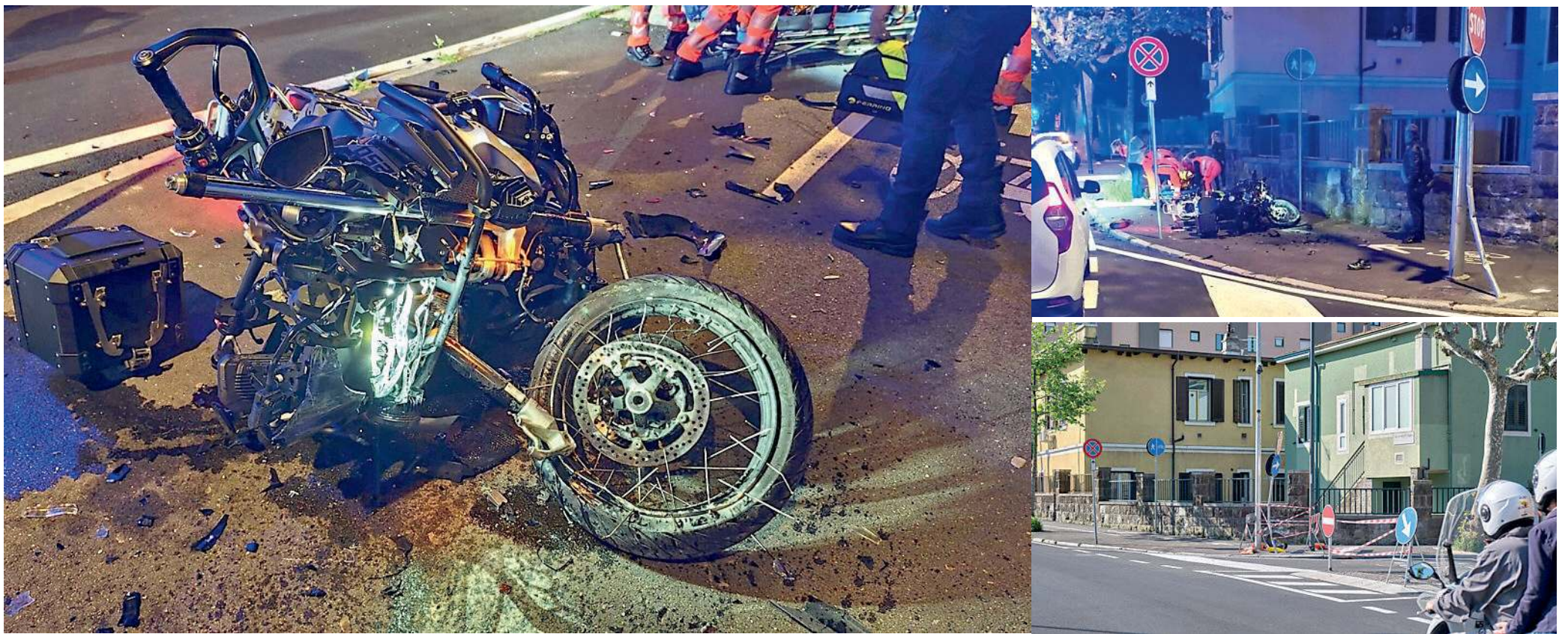


Carlo Andriolo FOTO LASORTE

«Potremo alimentare le navi ormeggiate e migliorare la gestione del flusso di corrente per gli utenti triestini, prevenendo i blackout»

«Aumento dei centri di raccolta. Cassonetti intelligenti? Valutiamo se riproporli in futuro. Sulla gestione idrica qui per continuare»

L'incidente in via Salata



Si schianta in moto all'uscita della galleria Centauro ricoverato in prognosi riservata

Il trentenne, dopo aver perso il controllo del mezzo, ha dapprima centrato un segnale stradale per finire poi contro il muro

Gianpaolo Sarti

Due pali segnaletici piegati dall'urto, i segni sul muro e sull'asfalto con i pezzi di carrozzeria sparsi attorno. È stato molto violento lo schianto in moto avvenuto nella notte tra sabato e domenica in via Salata, proprio davanti all'uscita della galleria di Montebello. Un punto in cui, in passato, si erano già verificati vari drammi.

Il motociclista è ora ricoverato in gravi condizioni nel reparto di Terapia intensiva dell'ospedale di Cattinara. Si tratta di un trentenne originario del Togo con cittadinanza italiana e residente a Trieste. La prognosi, come comunicato ieri dall'Asugi, è ancora riservata.

L'incidente è avvenuto attorno alle 4. Il trentenne ha fatto tutto da solo. Ha perso il



IL TUNNEL DI MONTEBELLO
IN ALTO LA MOTO, I SOCCORSI E COM'ERA LA SITUAZIONE IERI MATTINA (FOTO SILVANO)

Intubato e stabilizzato, è stato trasportato in codice rosso a Cattinara dov'è ricoverato in Terapia intensiva

controllo del mezzo all'uscita del tunnel, in direzione di Valmaura. Ha prima sbandato e urtato un segnale della nuova isola spartitraffico situata sul lato destro, all'altezza all'incrocio con via Salata e via del Ronchetto, poi è finito contro il muro davanti.

Quando sono arrivate sul posto l'ambulanza e l'automedica del 118 le condizioni del motociclista sono apparse fin da subito molto critiche. Il giovane, da quanto risulta, era incosciente: i sanitari lo hanno quindi intubato, stabilizzato e trasportato con urgenza – con il codice rosso – al Pronto soccorso dell'ospedale di Cattinara. Come appurato nel corso dei successivi esami diagnostici, il violento impatto ha causato al trentenne varie lesioni: sono stati riscontrati traumi alla testa, al torace, al costato, al bacino,

alla tibia e al perone.

Sul posto sono intervenute anche le pattuglie della Polizia locale che si sono occupate dei rilievi e della gestione della viabilità.

Non c'è alcun dubbio sulla dinamica del sinistro e non risultano coinvolti altri veicoli. Il motociclista ha percorso la galleria di Montebello verso Valmaura a velocità elevata: si ritiene stesse viaggiando a oltre cento chilometri orari. E, arrivato alla fine del tunnel, in via Salata, ha perso autonomamente il controllo del mezzo. A causa della velocità non è riuscito ad affrontare la curva che segue il rettilineo della galleria: come detto ha colpito prima il paletto dell'isola spartitraffico all'intersezione con via del Ronchetto e quindi il palo di un segnale stradale collocato pochi metri davanti. Poi è finito

drutto sul muretto che costeggia il marciapiede.

Probabilmente, in un disperato tentativo di evitare lo schianto, il trentenne ha provato a frenare. Sono pochi istanti, come si può immaginare.

Dopo l'incidente è giunto sul posto un amico del ferito, anche lui giovane e pure lui in sella a un mezzo a due ruote. Secondo quanto trapela, quest'ultimo ha riferito ai soccorritori che il trentenne – in quel momento disteso per terra con attorno i medici e gli infermieri del 118 che lo stavano soccorrendo per salvargli la vita – si era messo alla guida della moto dopo aver bevuto. Se così fosse, dunque, il ferito correva ed era ubriaco, o comunque in condizioni di alterazione alcolica. Un elemento, questo, che eventualmente emergerà dall'esito

dei prelievi del sangue eseguiti in Pronto soccorso.

La moto, quasi irriconoscibile per l'impatto, su cui viaggiava il ragazzo, è stata completamente distrutta. Le immagini sono molto eloquenti e fanno capire che, in effetti, il trentenne non andava certamente piano. Il tratto dell'impatto in via Salata, ieri mattina, restava delimitato dal nastro bianco e rosso.

Ieri sera l'Azienda sanitaria ha confermato che il giovane è ricoverato in Rianimazione. E che le sue condizioni sono stabili nella loro gravità; è ancora troppo presto, dunque, per affermare con certezza che il paziente è completamente fuori pericolo. La prognosi rimane riservata. Le prossime ore saranno decisive per valutare l'entità delle lesioni. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL PUNTO CRITICO: IN PASSATO VARI INCIDENTI MORTALI

Viabilità appena ridisegnata con l'avvio del supermercato

Lo schianto dell'altra notte è avvenuto in via Salata, sulla curva all'uscita dalla galleria di Montebello, la cui viabilità è stata ridisegnata di recente. Riprogettata sia in funzione del nuovo supermercato Aldi, appena inaugurato, sia per far rallentare i veicoli in un punto che in passato ha registrato svariati incidenti mortali.

Il centauro ha impattato ad alta velocità prima contro un segnale del nuovo spartitraffi-

co posizionato all'uscita dal tunnel e poi contro un muretto. A causare l'incidente, stando alle prime sommarie ricostruzioni, sarebbe stata la combinazione di due fattori: velocità e alterazione alcolica. In attesa che gli accertamenti facciano piena luce sulle cause dell'incidente, quel tratto si conferma un punto critico, in cui bisogna prestare particolare attenzione quando si è alla guida. Modificare la viabilità

in chiave più funzionale, infatti, non basta se gli utenti poi non rispettano il Codice della strada e le norme dettate dalla prudenza.

L'apertura del nuovo punto vendita Aldi – il cui taglio del nastro è avvenuto giovedì – ha comportato una modifica del sistema viario della zona, tenendo conto del maggiore via-vai prospettato d'ora in avanti. Da via Salata è stato creato un accesso al parcheggio del mar-



La nuova viabilità all'esterno della galleria di Montebello FOTOSILVANO

ket direttamente dalla strada. Un altro ancora, attraverso una rampa, è stato aperto su via dell'Istria, dove è stata introdotta una nuova rotonda, per snellire la viabilità, e dove sono state sistemate anche le

parti pedonali, con l'aggiunta di alcune piantumazioni, con alberi di frassino. A pochi metri da entrambi gli ingressi restano operative le fermate degli autobus già esistenti. Il nuovo negozio si estende su una su-

perficie complessiva di 1.025 metri quadrati, su un unico livello.

Le ruspe erano entrate in azione nel 2025 per scavare e preparare il terreno, prima della costruzione del fabbricato. Si era trattato di un intervento successivo alla demolizione dei manufatti in ferro, lamiera e laterizio che fino al 2017 ospitavano la Siderurgica Morselli. Le opere vere e proprie per l'edificio poi sono durate circa sette mesi e hanno portato alla realizzazione del supermercato e di 57 posti auto gratuiti per i clienti, di cui due riservati alle persone con disabilità e due dedicati a donne in attesa o neo-genitori. Presente anche una colonnina per la ricarica di veicoli elettrici. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL PARTITO DI CARLO CALEDA

Azione, Governa segretario «Dialogo a destra e a sinistra»

Il congresso comunale si rinnova ed elegge il rappresentante locale
Sterzata al centro, in controtendenza rispetto alla leader provinciale Rossetti

Francesco Codagnone

In dialogo con tutti ma alleati con nessuno, almeno per il momento. Azione ri-sterza, formalmente, al centro. I liberal democratici prendono le distanze dalle posizioni vicine al centrosinistra della segretaria provinciale Daniela Rossetti, ed eleggono nuovo segretario cittadino Arturo Governa, più scettico sulla possibilità di sedersi con una coalizione prima che i nomi dei candidati siano stati messi sul tavolo.

Nessun colpo di scena, non questa volta. In ambiente politico molti se lo aspettavano, i più velenosi parlano addirittura di «piccolo golpe» dai fedelissimi a Carlo Calenda. A non tutti gli iscritti infatti erano andate a genio le posizioni assunte dalla segretaria Rossetti, più vicina alla linea di Pastorella (che aveva sostenuto nel congresso nazionale del 2025, in contrapposizione a Calenda) e apertamente simpatizzante per l'attuale coalizione di centrosinistra, al punto di accetta-



Il congresso comunale di Azione alla presenza delle diverse segreterie dei partiti FOTOFILVANO

re – del resto con il voto unanime del direttivo provinciale – di sedersi al tavolo di «Futuro in Comune» e ragionare assieme su un programma per le prossime elezioni. Il simbolo di Azione era così finito sul manifesto del primo incontro del campo largo, e la stessa segretaria ne aveva annunciato la partecipazione in un comuni-

cato. Alleanza fatta? Affatto.

Già all'epoca non erano mancati i distinguo di Governa, corso a chiarire sui social che no, Azione non faceva (ancora) parte del campo largo e che in generale i liberal-democratici avrebbero continuato a dialogare tanto a destra quanto a sinistra per dare il proprio contributo e individuare nome e pro-

gramma migliore. Posizioni condivise da una buona fetta triestina e di recente ribadite al Piccolo dal vice segretario nazionale Ettore Rosato, convinto che «senza un volto credibile e una guida riconosciuta, ogni programma resta sulla carta» e che «non devo scegliere ora (se stare a destra o sinistra, ndr): ci sono persone con

cui non starei mai né da una parte né dell'altra». Insomma, non ora, non subito.

Ecco dunque che il ritorno del congresso cittadino, convocato dopo il richiamo dei nazionali a un maggior radicamento sui territori, cade a fagiolo e dà modo agli iscritti scettici su un posizionamento così «prematuro» di riaffermare le proprie posizioni, acclamando come nuovo segretario triestino proprio Governa (unico candidato) e «sollevando» Rossetti dal ruolo cardine verso le comunali. «Vogliamo invertire – così Governa – l'attuale rotta della politica, non lavoriamo per creare nemici alla nostra destra o sinistra ma siamo impegnati a cercare interlocutori e potenziali alleati interessati al futuro di Trieste». La strada per Azione, ribadisce, resta «quella intrapresa fin dalla nascita: costruire una proposta politica alternativa all'attuale bipolarismo nel quale vanno marginalizzate le pulsioni populiste». Sul territorio «non facciamo eccezioni: partiamo da chi siamo e dal consolidamento di un programma che ne rispecchi identità e valori».

Identità e valori che, però, almeno a livello locale nella pratica di questi anni si sono comunque rivelati molto più vicini al centrosinistra, con una critica spesso condivisa alle ultime giunte di Di Piazza e di Fedriga: lo stesso segretario regionale Paolo Coppola (di cui Governa è vice) siede al tavolo del campo largo a sinistra. Senza dimenticare che alle amministrative del 2021 Azione finì per sostenere Russo, con vari

candidati da indipendenti in Punto franco. Lo stesso clima che si respirava ieri in Sala Unicusano sembrava suggerire dove, alla fine, batterà il cuore: per quanto fossero presenti rappresentanti di tutte le forze politiche – da Lega e FdI con i segretari Bertoli e Giacomelli, alla dem Paglia e Laterza di At – era chiaro come qualcuno si sentisse più «a casa» di altri.

La segretaria Rossetti, dal canto suo, prende l'esito con serenità: «Siamo un partito liberal-democratico e – rimarca la segretaria provinciale – nasiamo per portare avanti queste idee, contro il populismo e le tifoserie da stadio». Ciò detto, «calandoci nel territorio, spes-

**Ricalcate le posizioni di Ettore Rosato:
«Presto per allearsi, noi portiamo le idee»**

so e volentieri siamo stati critici verso questa amministrazione, e proprio perché eravamo stati candidati con Punto franco hanno quindi deciso di invitarci al tavolo per le prossime amministrative: invito che abbiamo accettato all'unanimità, che non significa accettare passivamente tutto, ma portare all'interno della coalizione le posizioni che ci identificano». Rossetti rivendica quindi la volontà di collaborare con tutte le aree inclusa quella radical-liberale, e ribadisce l'«onestà intellettuale di non temporareggiare fino all'ultimo». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

NUOVA MOKKA
CONTINUA LA SUPER ROTTAMAZIONE OPEL

OPEL

CONTINUA LA SUPER ROTTAMAZIONE OPEL

MOKKA DA **18.950€**

OLTRE ONERI FINANZIARI*

- N° 33 RATE DA 119 € AL MESE CON SCELTA OPEL
- ANTICIPO 5.190 €
- RATA FINALE 14.043,20 €
- TAN (FISSE) 7,99 % - TAEG 10,65 %
- FINO AL 30/04/2026
- CON ROTTAMAZIONE, IN PRONTA CONSEGNA

DETTAGLIO PROMOZIONE: Es. di finanziamento Scelta Opel su Mokka MY26A Edition 1.2 Benzina 136 cv, cambio manuale: Prezzo Listino (IVA e messa su strada incluse, IPT, kit sicurezza + contributo PFU e bollo su dichiarazione di conformità esclusi) 27.700 €. Prezzo Promo 18.950 € (oppure 18.950€ oltre oneri finanziari, solo con finanziamento Scelta Opel). Anticipo 5.190€ - Importo Totale del Credito 14.426€. L'offerta include il servizio Identicar 12 mesi di 271 €. Importo Totale Dovuto 18.248€ composto da: Importo Totale del Credito, spese di istruttoria 395€, interessi 3.660€, spese di incasso mensili 3,5€, imposte sostitutive sul contratto da addebitare sulla prima rata di 36,06€. Tale importo è da restituire in n° 36 rate come segue: n°2 rate da 0€ e n° 33 rate da 119€ e una Rata Finale Residua (pari al Valore Garantito Futuro) 14.046,7€ incluse spese di incasso mensili di 3,5€. Spese invio rendiconto periodico cartaceo: 0€/anno. TAN (fisso) 7,99%, TAEG 10,65%. Solo in caso di restituzione e/o sostituzione del veicolo alla scadenza contrattualmente prevista, verrà addebitato un costo pari a 0,1€/km ove il veicolo abbia superato il chilometraggio massimo di 30.000 km. Offerta valida solo in caso di rottamazione fino ad euro 3 su clientela privata per vetture in stock con vincolo di immatricolazione entro il 30/04/2026 presso i Concessionari aderenti, non cumulabile con altre iniziative in corso. Offerta Stellantis Financial Services Italia S.p.A. soggetta ad approvazione. Documentazione precontrattuale bancaria/assicurativa in concessionaria e sul sito www.stellantis-financial-services.it (Sez. Trasparenza). Messaggio Pubblicitario con finalità promozionale. Consumo di carburante gamma Opel Mokka (l/100 km): 4,9-5,7; Emissioni CO2 (g/km): 110-129. Valori omologati in base al ciclo ponderato WLTP, in base al quale i nuovi veicoli sono omologati dal 1° settembre 2018, aggiornati al 1/03/2026 e indicati solo a scopo comparativo. Il consumo effettivo di carburante e di energia elettrica, i valori di emissione di CO2 e l'autonomia possono essere diversi e possono variare a seconda delle condizioni di utilizzo e di vari fattori quali: optional, frequenza di ricarica elettrica per chilometri percorsi, temperatura interna ed esterna, stile di guida, velocità, peso totale, utilizzo di determinati equipaggiamenti, tipologia e condizioni degli pneumatici, condizioni stradali, ecc. Immagini illustrative; caratteristiche/colori possono differire da quanto rappresentato. Messaggio pubblicitario con finalità promozionale.

UNICAR
OPEL NORD EST

TRIESTE (MUGGIA) - Via Cavalieri di Malta, 6 - Tel. 040/2610026
MONFALCONE - Largo dell'Anconetta, 1 - Tel. 0481/411176
PORDENONE - V.le Venezia, 93 - Tel. 0434/378411
REANA DEL ROJALE - Via Nazionale, 29 - Tel. 0432/575049
PORTOGUARO - V.le Venezia, 31 - Tel. 0421/270387

LA MAXI INCHIESTA CONTINUA

Sigarette false, un blitz anche in Austria Kraljevic intanto chiede la scarcerazione

Smantellata una fabbrica clandestina nell'Est del Paese. Tante le analogie con l'opificio di Gonars
La Guardia di finanza indaga sui possibili collegamenti: c'è l'ipotesi di un'unica regia transnazionale

Maria Elena Pattaro

Un'altra fabbrica clandestina di sigarette, perfettamente insonorizzata e in cui operavano lavoratori irregolari. È stata scoperta e sequestrata nelle scorse settimane in Austria, nel Burgenland, insieme a 8 milioni di bionde pronte a essere smerciate simulando noti marchi come Marlboro. Un'operazione condotta dalle autorità austriache che alla Guardia di finanza triestina sa di déjà vu per le tante somiglianze con la fabbrica smantellata la scorsa estate a Gonars, in grado di produrre un milione di bionde al giorno, con un volume di affari di 89 milioni di euro. Sono 29 le persone attualmente indagate a vario titolo nella maxi inchiesta in Fvg, per associazione finalizzata a contrabbando con contraffazione di marchi, immigrazione clandestina e utilizzo di manodopera clandestina. La presunta cellula locale sarebbe composta dal triestino Moreno Kraljevic, 49enne



La Gdf all'interno della fabbrica clandestina smantellata a Gonars

titolare della ditta Tlt Traslochi nonché noto indipendente, e dal suo collaboratore Maurizio Musizza, 51enne di Udine. Entrambi sono in custodia cautelare: l'uno in carcere, l'altro ai domiciliari. Saranno gli approfondimenti investigativi a dire se dietro i siti produttivi del Friuli Venezia Giulia e della Bassa Austria ci sia la stessa regia transnazionale. L'ipo-

Anche il sito austriaco era insonorizzato, autosufficiente e aveva operai clandestini

tesi appare verosimile ed è infatti al vaglio degli investigatori della Gdf, sotto la direzione della Dda (nelle persone della procuratrice Patrizia Castaldini e del sostituto Federico Frezza).

Kraljevic (difeso dall'avvocata Ketì Muzica) intanto ha impugnato l'ordinanza di cu-

stodia cautelare puntando alla scarcerazione. La difesa conta di dimostrare dinanzi al Tribunale del Riesame che i traslochi e gli sgomberi della Tlt non sono attività di mera facciata. Nell'interrogatorio di garanzia reso venti giorni fa alla gip Flavia Mangiante il triestino si era detto «ignaro dell'attività illecita che si svolgeva all'interno del capannone». Il 49enne aveva sostenuto di essersi limitato a subaffittare lo stabile. Dda e Gdf sono convinte invece che i due le mani in pasta ce le avessero eccome. Sono svariati gli elementi che vanno in questa direzione. Le chat con le foto dei macchinari usati nella fabbrica clandestina e la lista delle cose da procurare affinché continuasse a funzionare. Gli scontrini, i tabulati telefonici e gli oltre 110 mila euro versati in contanti sui conti correnti personali e aziendali di Kraljevic nel periodo in cui l'opificio fantasma era attivo.

Nel caso in Fvg gli inquirenti sostengono che a tirare le fila

della produzione fosse un'organizzazione criminale transnazionale, composta da soggetti dell'Est Europa che avevano trovato sodali nel territorio. È appunto ai vertici che la Gdf sta dando la caccia, avvalendosi della collaborazione delle forze di polizia di altri Paesi. Se il legame tra l'opificio in Fvg e quello austriaco dovesse trovare conferma, significherebbe che dopo lo smantellamento di Gonars e del magazzino di stoccaggio di Remanzacco, l'organizzazione criminale sarebbe migrata altrove per continuare il business. Ipotesi tutt'altro che peregrina, visto che nella nostra regione i trafficanti di tabacco erano pronti ad avviare un secondo sito produttivo a San Giovanni al Natissone. Le analogie sono svariate: dall'allestimento del capannone (insonorizzato e autosufficiente sul piano energetico), all'impiego di manodopera clandestina che alloggiava all'interno, come si vede nelle

Per il caso in regione il titolare della ditta Tlt Traslochi impugna l'ordinanza

foto pubblicate sul sito del quotidiano Kronen Zeitung. In Austria l'imposta sul tabacco sequestrato ammonta a 1,5 milioni di euro e il danno complessivo per le casse statali è di 6 milioni. In Fvg parliamo invece di 16 milioni tra accise e Iva.—

© RIPRODUZIONE RISERVATA

FERMATO SABATO SERA UN GIOVANE IN FORTE STATO DI AGITAZIONE

Ubriaco, semina il caos in piazza Garibaldi Tre carabinieri feriti e danni a un'auto

Sabato sera le pattuglie dei Carabinieri e della Polizia di Stato sono intervenute in piazza Garibaldi per fermare un giovane di origini marocchine in condizioni di forte agitazione. Ha ferito tre militari dell'Arma.

Erano circa le 21.30. Il ragazzo, che da quanto risulta era ubriaco, prima si è messo a urlare in mezzo alla gente. Poi, a un certo punto, si è incamminato verso i tavolini esterni di un locale, ha afferrato una sedia e l'ha scagliata in mezzo alla strada.

Tutto questo dinnanzi ai passanti sconcertati. Chi ha assistito alla scena ha immediatamente allertato il 112. Sul posto si sono prima fiondati i Carabinieri e, subito dopo, in supporto, anche le volanti della Questura.

Ma in attesa dell'arrivo delle forze dell'ordine, il ragazzo ha dato ancora di matto. All'improvviso ha attraversato la strada e si è diretto verso un'automobile che stava percorrendo la carreggiata di piazza Garibaldi, in direzione di piazza Goldo-

ni. Prima ha sferrato pugni e manate contro la vettura, poi ha dato un calcio a uno degli specchietti retrovisori, rompendolo.

Il conducente alla guida, per evitare altre pericolose conseguenze, è rimasto a bordo della macchina. Il giovane non si è fermato. Urlava ancora, minacciando le persone presenti che, per precauzione, si sono allontanate.

Poco dopo ha scavalcato la ringhiera della piazza, si è messo a girovagare attor-

no ed è ritornato nuovamente sull'altro lato della strada, accanto alla fermata degli autobus.

Alcuni passanti hanno cercato di parlare al ragazzo e di contenerlo.

I Carabinieri sono riusciti a bloccarlo, nonostante la sua strenua resistenza: si dimenava e li ha colpiti. Tre sono rimasti feriti.

L'emergenza è rientrata nel giro di una ventina di minuti.—

G.S.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Le pattuglie dei carabinieri e della polizia intervenute in piazza Garibaldi

Nato a Fiume, aveva 83 anni. Iniziata la carriera accademica a Trieste si era poi trasferito a Udine dove ha insegnato nell'ateneo fino al 2014

Si è spento il professor Bianco Storico e docente universitario

IL LUTTO

La sua terra natale era Fiume, Trieste quella di formazione e al Friuli (e alla Carnia) Furio Bianco aveva legato gran parte della carriera accademica, esplorandone gli angoli culturali, sociali ed economici. L'il-

lustre storico e docente universitario si è spento a 83 anni, dopo una vita trascorsa a raccontare i mutamenti dal basso e a formare generazioni di studiosi.

Bianco ha insegnato in entrambi gli atenei dell'estremo Nord-Est: dopo aver iniziato la carriera accademica a Trieste negli anni Sessanta, si era tra-

sferito a Udine, dov'è rimasto fino alla pensione nel 2014. Storico dell'età moderna, ha dedicato numerosi studi in circa 50 anni soprattutto alla vicenda del Friuli e della Carnia. Si è interessato di economia, società, boschi, comunità alpine, contrabbandi, con una vocazione a guardare il mondo popolare e contadino. Nel

1997 aveva vinto il Premio Rissit d'Aur della Fondazione Noino, soprattutto per il suo famoso libro sulla rivolta del 1511 a Udine, la "Crudel zobia grassa". Proprio su quell'evento del XVI secolo, l'Università di Udine organizzò nel 2011 un convegno con esperti da Italia, Slovenia, Francia e Stati Uniti. Nel 2014, lo stesso ateneo dedicò a Bianco un volume di studi intitolato "Per Furio", pubblicato dalla casa editrice Forum a cura di Alessio Fornasin e Claudio Povolo, con ventisette saggi di amici, colleghi e allievi.

A ricordarlo è Andrea Zannini, docente di Storia moderna, che con Bianco ha lavorato a lungo: «Ha curato numerosi allievi che tuttora continuano attività di ricerca. È stato un col-



FURIO BIANCO
LO STORICO E DOCENTE UNIVERSITARIO
AVEVA INIZIATO LA CARRIERA A TRIESTE

Nelle sue ricerche si era interessato in particolare al mondo contadino e alle comunità alpine

lega che ho stimato per la capacità di guardare la storia dal basso, dare una visione anti-retorica della storia del Friuli». Era un grande appassionato di montagna e camminatore.

A onorarne la memoria è anche il Patto per l'Autonomia: «L'originalità dello sguardo e il taglio innovativo delle ricerche – interviene il segretario Massimo Moretuzzo – ne hanno favorito una diffusione ampia, sia tra gli studiosi sia tra un pubblico più vasto. Amava definirsi uno "storico scalzo": un'attitudine che lo ha portato a percorrere in profondità la dimensione culturale della nostra terra, con quell'attenzione e quel rigore che gli hanno permesso di coglierne le radici più autentiche». Ancora da fissare la data dei funerali.—

I DUE SPAZI IN PIAZZALE 11 SETTEMBRE

Nella pineta di Barcola la corsa per gestire i chioschi del Demanio ha triplicato i canoni

Partivano da 28 mila euro di base ma sono stati aggiudicati a 66 e 85 mila euro quali migliori offerte delle 34 depositate

Micol Brusaferrò

Sono stati ufficialmente assegnati ai nuovi gestori i due chioschi della pineta di Barcola, a ridosso di piazzale 11 settembre, che lo scorso anno erano stati proposti tramite bando dal Demanio. Uno, quello più vicino al porticciolo, è ancora chiuso, mentre l'altro, fino al 2025 conosciuto come "La pineta delle scimmie", ha già riaperto ed è ormai operativo da qualche settimana, con la consueta formula di bar. E il Demanio ora rende noti sia i canoni definitivi, legati alle proposte che ciascun operatore ha fatto in sede di bando, sia i nomi dei due vincitori, che potranno occuparsi dei due

spazi fronte mare per i prossimi sei anni.

Che ci fosse grande interesse nei confronti delle due strutture è stato subito chiaro, quando in tutto sono state presentate sedici offerte per il primo chiosco e diciotto per il secondo, ma è stato ancora più evidente al momento dell'apertura delle buste, con la cifra che ciascun imprenditore ha messo in campo per accaparrarsi il locale. Entrambi i chioschi partivano da un canone base annuo pari a 28 mila euro. Secondo le informazioni fornite dal Demanio, il primo è stato assegnato alla ditta individuale Chiosco Sunny con un canone annuo di 66.100 euro, il secondo alla

ditta individuale Monkey D. Barcola per oltre 85 mila euro.

Entrambi i contratti avranno, come detto, una durata di sei anni, fino al 31 marzo del 2032. Più che raddoppiato il prezzo di partenza per uno, più che triplicato per l'altro. Si sa che inizialmente i due siti hanno fatto gola a diversi imprenditori, e non solo di Trieste, soprattutto per la posizione, a pochi metri dal mare, e anche per il fatto che le due strutture non hanno bisogno di interventi di ristrutturazione.

La superficie, tra interni ed esterni, è di 150 metri quadrati e l'unico aspetto importante da sistemare nelle scorse settimane è stato legato al



In alto l'ex "La pineta delle scimmie" aperto e l'altro vicino al porticciolo ancora chiuso FOTO MASSIMO SILVANO

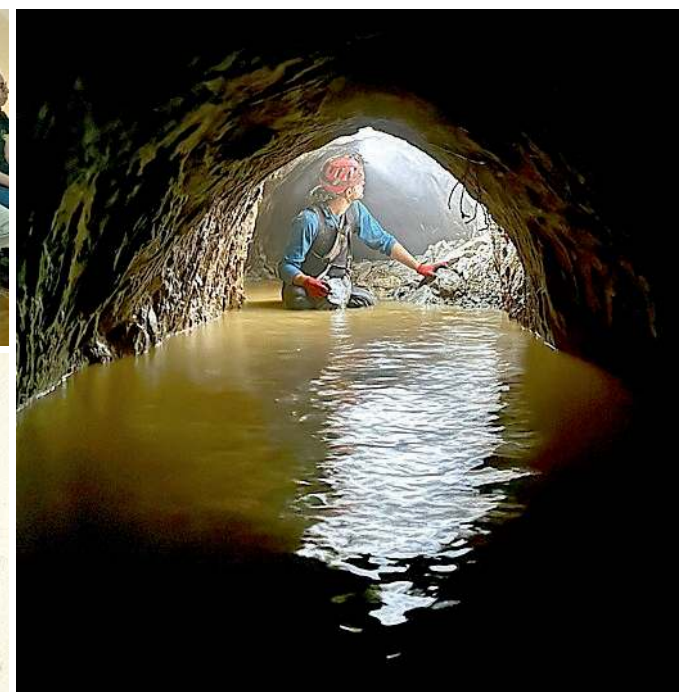
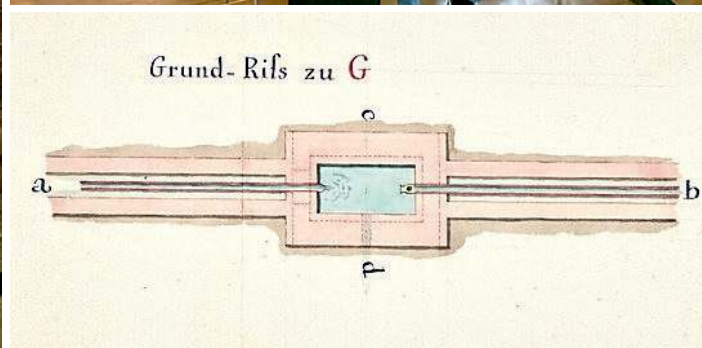
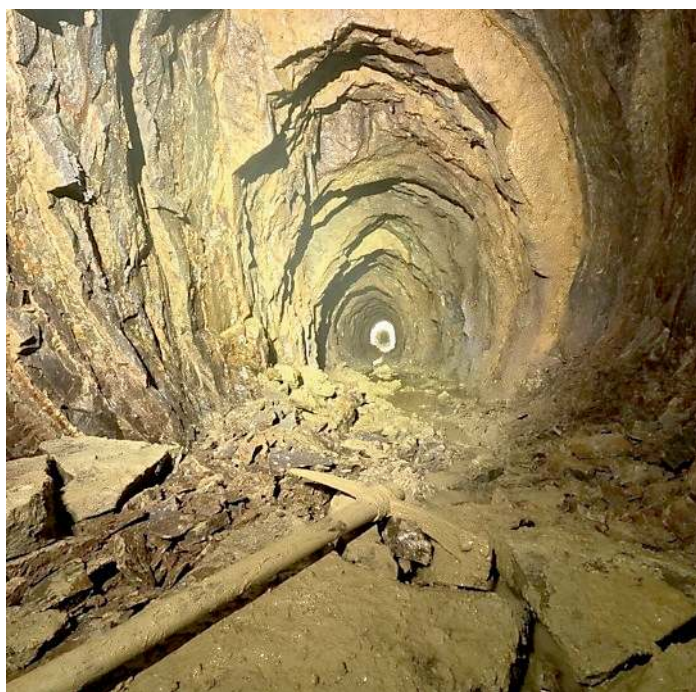
cambio delle utenze. Mentre per il primo chiosco si attende ancora di capire quale sarà la scelta che verrà effettuata, per il secondo si nota che sono stati messi fuori sedie e tavolini e l'offerta al momento è quella di un classico bar, tra bevande e gelati. Si vedrà poi nelle prossime settimane se i nuovi titolari sceglieranno di personalizzare le

due postazioni e di proporre una formula identitaria per ciascun chiosco come fatto dai precedenti gestori.

La pubblicazione del bando era stata fatta a primavera 2025, con scadenza a fine luglio e con l'aggiudicazione provvisoria a settembre, seguita da quella definitiva. Per i due spazi l'unica attività consentita è quella di

«somministrazione di alimenti e bevande». E se la partita della pineta di Barcola può dirsi chiusa, è aperta quella che riguarda il centro cittadino, dove è in corso un "balletto" di aperture, chiusure e nuove gestioni soprattutto nella zona tra Cavana e via Torino, che riguarda locali molto conosciuti. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Sopra il passaggio aperto dagli esploratori, al centro la conferenza di presentazione e le carte d'epoca dell'acquedotto Teresiano, a destra la Società Adriatica di Speleologia durante l'esplorazione

Il percorso di un chilometro e mezzo fino ad ora era inaccessibile. Adesso può diventare una proposta turistica a 130 metri di profondità.

Nell'acquedotto Teresiano le gallerie da San Giovanni fino alla cava Faccanoni

L'ESPLORAZIONE

Ugo Salvini

Alimentare le fontane prive d'acqua e bagnare i giardini pubblici, recuperando

circa 70 mila metri cubi l'anno che, attualmente, vanno perduti. Al contempo proporre a turisti e triestini la possibilità di percorrere un chilometro e mezzo di gallerie finora inaccessibili, che arrivano dal rione di San Giovanni al cuore del Carso, in corrispon-

denza della cava Faccanoni, a circa 130 metri di profondità.

Sono queste le opportunità che si aprono alla luce di quanto è stato svelato nel corso del convegno intitolato "L'acqua del passato e le esplorazioni del futuro", organizzato dalla Società Adriatica di Speleolo-

gia (SAS), in collaborazione con il Museo di Storia naturale e il Comune di Trieste e dedicato alla storia della ricerca idrica per la città e a quella del settecentesco acquedotto Teresiano, le cui gallerie si snodano sotto il rione di San Giovanni.

«Dopo otto anni di lavoro — spiega Marco Restaino, presidente della Società Adriatica di Speleologia — oggi è possibile camminare per quasi un chilometro e mezzo di gallerie, da piazzale Gioberti fino alle gallerie realizzate in corrispondenza della Cava Faccanoni. Ma le novità non si esauriscono qui: è appena iniziata infatti una fase volta a restituire alla pubblica utilità, per l'irrigazione o per alimentare storiche fontane nate proprio con l'acquedotto Teresiano e oggi asciutte, come la Mazzoleni di piazza dell'Unità d'Ita-

lia, della Borsa e di Ponterosso». E aggiunge: «Questa riqualificazione — sottolinea Restaino — a mio avviso è la più grande impresa di volontariato che la città abbia mai visto, grazie al contributo continuativo di oltre 50 persone per quasi un decennio».

Adelio Paladini, responsabile dell'Archivio Disegni del Comune, ha evidenziato «l'importanza della consultazione degli archivi storici, veri e propri scrigni che custodiscono piante preziose, fondamentali per ricostruire il percorso dell'opera». Lo storico e scrittore Paolo Guglia ha poi esaminato alcuni documenti, focalizzandosi su una planimetria reinterpretata grazie a tecnologie avanzate come Ai, Gps e Gis. Gli archivi rivelano nuove piste per scovare siti nascosti tuttora avvolti dal mistero.

Ma dai progetti dell'epoca emergono anche inedite curiosità: ad esempio i preventivi per tubazioni realizzate in legno, più resistenti alle sollecitazioni rispetto al cotto, ma anche più costose. Per abbattere i costi, si scelse di utilizzare i tronchi provenienti dai boschi demaniali di Postumia. L'acquedotto Teresiano è stato anche il protagonista di una nuova sfida tecnologica: l'Equipe Lidar, in collaborazione con la Sas, ha organizzato la prima visita virtuale della struttura. È stato così possibile viaggiare in tre dimensioni all'interno delle gallerie. Un'innovazione che apre notevoli opportunità per la ricerca e per l'inclusività: chi è impossibilitato a scendere fisicamente nei sotterranei potrà scoprirli grazie alla realtà virtuale. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL CASO

Stuparich, faccia a faccia Comune-cooperativa

Giunta, capigruppo e Kcs oggi in audizione a Duino Aurisina
E domani in Commissione Trasparenza arriva il tema rifiuti

Ugo Salvini / DUINO AURISINA

Sarà una settimana importante e intensa sotto molti punti di vista, in particolare sul piano politico, quella che prende il via questa mattina a Duino Aurisina. Alle 8.30 nell'aula del consiglio di Aurisina Cave c'è l'audizione, alla presenza del sindaco Igor Gabrovec, degli assessori e dei capigruppo, dei rappresentanti della Kcs Caregive, la cooperativa sociale che dal primo gennaio gestisce in totale autonomia la Casa di riposo "Fratelli Stuparich".

L'opposizione di centro-destra ultimamente ha criticato con durezza la maggioranza, evidenziando soprattutto il problema generato dall'aumento delle tariffe giornaliere e il ritardo con il quale le bollette sono spedite. Gabrovec ha più volte replicato, ricordando fra l'altro «il sostegno che sarà garantito dall'amministrazione

ne alle famiglie in difficoltà».

Oggi ci sarà l'opportunità di un primo chiarimento nel confronto con la Kcs che, va ricordato, è legata al Comune da un contratto di partenariato pubblico e privato, il quale prevede anche la ristrutturazione e l'ampliamento della casa di riposo.

Domani, invece, all'ordine del giorno della Commissione Trasparenza, ci sarà un altro argomento sul quale maggioranza e opposizione si sono confrontati con toni in qualche caso molto aspri nelle ultime settimane: il servizio di raccolta rifiuti "Colombo e colombino", sperimentato nelle frazioni del Villaggio del Pescatore e di borgo San Mauro. «Negli ultimi mesi – spiega il presidente della Commissione, Massimo Romita – abbiamo evidenziato le criticità del nuovo sistema e la necessità di una revisione del

SAN DORLIGO DELLA VALLE

Centro di raccolta Il taglio del nastro stamattina alle 11

Sarà inaugurato oggi alle 11 il nuovo Centro di raccolta rifiuti di San Dorligo della Valle. Dopo l'affollata presentazione della scorsa settimana, nel corso della quale i presenti hanno potuto conoscere modalità di consegna dei rifiuti e orari di apertura, oggi ci sarà il taglio del nastro. Presenti il sindaco, Aleksander Coretti, accompagnato dagli assessori, e i rappresentanti della "A&T 2000", l'impresa di Pozzuolo che gestisce, per conto dell'amministrazione, il servizio di asporto rifiuti. I lavori di ammodernamento del Centro sono iniziati nel novembre del 2024 e si sono conclusi a febbraio. Costo dell'opera 950 mila euro.

sistema sottoposto a sperimentazione».

In realtà è stato lo stesso sindaco Gabrovec ad annunciare, pochi giorni fa, la conclusione della fase di sperimentazione e il passaggio a una diversa modalità del sistema di raccolta. Quella di domani sarà l'occasione per un confronto su questi temi.

Mercoledì pomeriggio, infine, si parlerà nuovamente della Casa di riposo "Fratelli Stuparich" in sede di Commissione consiliare.

Va infine evidenziato che, a margine delle osservazioni fatte dal Comune in relazione al progetto di potenziamento dell'impianto di recupero rifiuti inerti di Adriastrade Srl, situato nel comune di Monfalcone, che prevede l'incremento della capacità annua da 60 mila a 240 mila tonnellate, i consiglieri di opposizione Massimo Romita e Sergio Milos (Alleanza per Duino Aurisina) scrivono in un comunicato che «pur riconoscendo che l'intervento si colloca in un'area a destinazione industriale consolidata e che gli studi tecnici indicano impatti generali contenuti, evidenziamo la necessità di mantenere un approccio prudente, alla luce della rilevante quadruplicazione della capacità dell'impianto e dei possibili effetti indiretti su un territorio più ampio, compreso quello di Duino Aurisina e del delicato sistema carsico». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL CONSIGLIO COMUNALE

Nell'Aula di Muggia il rendiconto finanziario Previste due mozioni

Luigi Putignano / MUGGIA

Torna a riunirsi, in seduta ordinaria, il Consiglio comunale a Muggia. L'appuntamento è per mercoledì alle 8.30 nella sala del Consiglio comunale al primo piano del palazzo municipale di piazza Marconi.

Si comincerà come di consueto con il question time. Sono sei le interrogazioni protocollate: la prima avente ad oggetto le zattere galleggianti situate sul lungomare Venezia presentata dal consigliere leghista Franco Degrassi, seguita da quella sulla stazione di servizio di Aquilina e relativa viabilità, sempre presentata dal capogruppo Degrassi.

Successivamente verrà data risposta all'Interrogazione sulle isole ecologiche in Salita delle Mura e Salita ai Piaì, con il consigliere della Lista Bussani Dejan Tič che chiederà un chiarimento riguardo la loro sistemazione.

A seguire l'interrogazione sui volontari per la sicurezza presentata dai consiglieri del Pd Francesco

Bussani, Riccardo Bensi e Massimiliano Micor, oltre che dal capogruppo della Lista Bussani Dario Formigoni. I quattro chiederanno lumi all'amministrazione anche sul disagio giovanile. L'interrogazione che chiuderà il question time è quella del forzista Fabio Postogna sull'usura delle sedie dell'aula del Consiglio comunale.

Alle 9.30 si partirà con i cinque punti all'ordine del giorno tra cui spicca l'approvazione del rendiconto della gestione per l'esercizio finanziario 2025.

Previste due mozioni: una che chiede la convocazione degli Stati generali sulla riforma dei servizi sociali a firma del civico Maurizio Fogar, mentre l'altra verterà sull'installazione di impianti fotovoltaici nel centro storico presentata da Bussani e Formigoni.

Infine si discuterà della risoluzione presentata dai dem e da Formigoni, sull'estensione estiva della linea 20 fino a Barcola e 20 express. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

FULL HYBRID. FULL FUN.

NUOVA TOYOTA AYGO X HYBRID

3 TAGLIANDI OMAGGIO CON TOYOTA EASY NEXT PER IMMATRICOLAZIONI ENTRO IL 30 APRILE

DA € 17.950 | QUALUNQUE SIA IL TUO USATO
GRAZIE AL BONUS TOYOTA

Anche con finanziamento Toyota Easy Next da € 119 al mese
TAN 6,99 % (FISSE) TAEG 8,93 % 47 rate con anticipo € 6.250 rata finale € 9.550

CARINI Concessionaria ufficiale per il Friuli Venezia Giulia
San Dorligo della Valle (TS) - Via Muggia, 6 - Tel. 040 383939 | **Tavagnacco (UD)** - Via Nazionale, 75 - Tel. 0432 573461
Pordenone - Viale Treviso, 27/a Tel. 0434 578855 | **Gorizia** - Via Terza Armata, 121 - Tel. 0481 524133
Concordia Sagittaria (VE) - Via Ottone III, 11 - Tel. 0421 1880545

FAI UN TAGLIANDO E ATTIVI UN ANNO DI GARANZIA TOYOTA RELAX PLUS*
FINO A 15 ANNI DELLA TUA AUTO

Toyota Aygo X Hybrid. Prezzo di listino € 20.800. Prezzo promozionale escluso di mano levato con Bonus Toyota (per i € 2.900), € 17.950 (esclusa I.P.T.) e Caratteristiche Pneumatiche Fuori Linea (PFL) ex D.M. 82/2011 di € 3.60 - IVA inclusa. Promozione valida solo in caso di contratto sottoscritto entro il 30/04/2026, per vetture immatricolate entro il 30/07/2026, in caso di rottamazione o cessione di un autoveicolo posseduto da almeno 5 anni, presso i Concessionari che aderiscono all'iniziativa. Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Pagine informative su toyota.it. Immagine vettura indicativa.
Valori massimi WLTP riferiti alla gamma Toyota Aygo X Hybrid: consumo combinato 3,9 l/100 km, emissioni CO₂ 89 g/km, emissioni NOx 0,004 g/km (WLTP - Worldwide harmonized Light vehicles Test Procedure ai sensi del Regolamento UE 2017/1151).
La Garanzia Toyota Relax Plus si applica alle vetture nuove e usate acquistate direttamente dai Concessionari Toyota e attivata ad ogni passaggio dell'utente presso la rete di assistenza Toyota. La Toyota Relax Plus ha una durata di 15 anni o 150.000 km (il valore più basso tra i due) e copre tutti i componenti meccanici ed elettrici principali. Sono escluse le vetture a Totale e la Toyota Relax Plus copre le componenti elettriche, elettroniche e meccaniche non soggette a usura, così come indicate nel Terminale Condizioni del Programma Toyota Relax Plus consultabili sulla pagina https://www.toyota.it/finanziamenti/garanzie. La dottoressa di ragione non rientra nella Garanzia Toyota Relax Plus ma può usufruirne del proprio anno a pagamento Battery Care (costo di listino IVA inclusa € 120). Il programma a pagamento Battery Care non è disponibile per la garanzia Toyota PROTECTUS Electric.
Esempio di finanziamento su AYGO X HEV MC26. Prezzo di vendita 17.950,00 €. Anticipo € 6.250,00 €, 47 rate da 118,71 €. Valore Futuro Garantito dai Concessionari aderenti all'iniziativa pari alla rata finale di 9.550,01 € (da pagare solo se si intende tenere la vettura alla scadenza del contratto), valido per una percorrenza chilometrica annuale di 10000 km. Durata del finanziamento 48 mesi. Assicurazione furto e incendio, Estensione di garanzia, Pacchetto di manutenzione, RESTART e Kasko disponibili su richiesta. Spese d'istruttoria 395,00 €. Spese di incasso e gestione pratica 3,90 € per ogni rata. Imposta di bollo 16,00 €. Importo totale finanziato 12.095,00 €. Totale da rimborsare 15.332,57 €. TAN (fisso) 6,99 %. TAEG 8,93 %. Tutti gli importi riportati sono IVA inclusa. Salvo approvazione Toyota Financial Services. Fogli informativi, SECCI e documentazione del finanziamento "TOYOTA EASY NEXT" disponibili in Concessionaria e sul sito www.toyota-fs.it sezione Trasparenza. Offerta valida fino al 30/04/2026 presso i concessionari che aderiscono all'iniziativa. Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Per maggiori informazioni sulle garanzie assicurative prestate vi invitiamo a visitare la sezione https://www.toyota.it/assicurazioni dedicata ai nostri prodotti assicurativi.

carini-toyota.it

INTERNATIONAL SCHOOL

**Incontro
con Borean
sul mondo
che cambia**

Cristiano Borean, Cfo del Gruppo Generali e presidente del Mib, ha fatto visita all'International School dove ha incontrato gli studenti del liceo. Borean ha affrontato temi vicini ai giovani studenti che si apprestano a fare scelte accademiche decisive, fornendo una chiave di lettura interessante per comprendere il mondo che cambia.



AL CASTELLO DI DUINO

**Anche l'attrice
Lara Komar
ha visitato
"Pezzi di Storia"**

"Pezzi di Storia" ha attirato, nel primo weekend, la curiosità di centinaia di visitatori. Tra loro l'attrice triestina bilingue Lara Komar che ha visitato il castello di Duino con la famiglia: «Una visita suggestiva – ha detto –, con la magia del Castello e la meraviglia delle costruzioni Lego. Un incanto per grandi e piccini».

**PICCOLI AMICI CERCANO CASA**

Nami: giovane cagnetta allegra e simpatica, merita un'opportunità all'Astad.



Gloria: dolce micia di 6-8 anni ospitata all'Astad è in attesa di una famiglia.



Gatti: al Gattile sono accuditi molti gatti recuperati questi giorni e attendono casa.

L'Astad ripropone la giovane Nami, cagnolina di 4 anni, gioviale, simpatica e carina da impazzire! Saprà sicuramente ricambiare con tanto affetto la famiglia che vorrà prendersene cura.

Gloria è una gattina di circa 6-8 anni, molto dolce e tranquilla. Adora farsi fare le coccole, e va d'accordo con gli altri gatti. Ideale una casa-giardino in sicurezza. Per informazioni su Nami e Gloria, visite su appuntamento al 351 6853324, dal lunedì a giovedì 9-12 o mail a rifugio.astad@gmail.com.

Al Gattile sono purtroppo arrivati ben 9 di 41 gatti recuperati da una situazione di estremo degrado da un'associazione di volontariato di Aiello del Friuli. Vivevano in condizioni davvero al limite, ora si cerca per loro una vera casa. Sono variegati per età, colore del manto e anche carattere: alcuni sono più socievoli e tranquilli, altri più schivi e timorosi. Si valutano adozioni singole o



Dylan: Labrador di 10 anni dal cuore giovane e dallo spirito instancabile.



Black: meticcio di due anni dinamico e affettuoso cerca una famiglia per sempre.

eventualmente in coppia. Per informazioni e visite 3922971162.

Dylan ama profondamente il contatto con le persone e sa creare subito un legame sereno. In ottima salute, rispetta e va d'accordo con tutti gli altri cani, con cui ama giocare e se c'è l'acqua la gioia è assicurata. Dylan, in canile, aspetta una casa, una famiglia che scelga di guardare oltre il numero dei suoi anni. La voglia di vivere è forte

e c'è ancora tempo per una meravigliosa storia assieme. Per informazioni, Gabriella 3478377112.

È in attesa di una famiglia anche Black, due anni, taglia medio grande, dinamico, dolce e affettuoso, anche se timoroso con le persone nuove, ha bisogno di una famiglia che gli faccia fare esperienze e lo accompagni alla scoperta del mondo. Per informazioni Lav Trieste Patrizia 338 5933056. —

**Correre con il proprio cane:
abitudine che regala benessere**

Nicole Cherbanchich

Tra la quiete del mare, il ristoro di un parco cittadino e la vitalità dei sentieri boschivi. Trieste si apre a infinite possibilità per chi ama correre insieme al proprio cane. La bella stagione invita con discrezione a uscire, respirare, muoversi in condivisione. Un'esperienza che nutre corpo e relazione, regalando benessere a entrambi. Ma prestare attenzione all'ascolto di ogni passo del pet, dei suoi tempi e dei suoi bisogni può fare la differenza e non è mai qualcosa di scontato.

Correre con il proprio amico a quattro zampe rappresenta un gesto semplice ma che ingloba una via per raggiungere un benessere profondo. Per il proprietario diventa un antidoto allo stress, in grado di migliorare l'umore e aumentare la costanza nell'attività fisica. Per il cane invece si delinea come un'esperienza preziosa per scaricare energie, mantenendosi in salute, e rafforzare il legame con chi lo accompagna, acquisendo maggiore fiducia e complicità. A Trieste un momento come questo può prendere vita lungo la Pineta di Barcola, dove il verde incontra il blu; lungo il Sentiero Josef Ressel, in una Basovizza immersa nella natura; lungo la Strada Napoleonica, con la sua vista panoramica sul Golfo. Ma anche numero-



Di corsa con l'amico cane

si giardini urbani consentono l'accesso ai cani, con alcune aree appositamente dedicate alla libertà di movimento. Scegliere il luogo giusto significa rispettare il ritmo del cane e valorizzare l'esperienza come equilibrio condiviso tra corpo, natura e relazione.

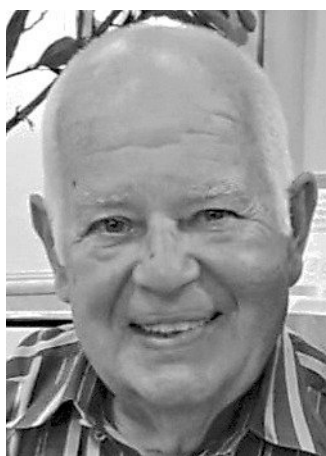
Per una seduta di jogging insieme al proprio cane in modo sicuro e piacevole, è preferibile optare per una pettorina anziché un collare, soprattutto per i soggetti più irruenti. Durante l'attività risulta importante non far correre l'animale a lungo sull'asfalto, sia per proteggere le articolazioni che per evitare il surriscaldamento dei polpastrelli; meglio prediligere percorsi su sterrato o lungo il bordo del verde, più freschi e morbidi. Anche le temperature giocano un ruolo cruciale: sopra i 20 gradi sarebbe l'opzione migliore limitare o so-

spendere del tutto l'attività. L'idratazione va gestita con equilibrio, evitando grandi quantità d'acqua tutta insieme e preferendo un apporto costante. Ogni cane, ovviamente, è diverso per età, salute e caratteristiche fisiche, il che deve guidare ogni scelta del proprietario: cuccioli, anziani o razze particolari (come quelle branchicefale) richiedono cautela e maggiori attenzioni, magari anche con una visita veterinaria prima di iniziare qualsivoglia attività motoria.

Ogni cane è unico, con un carattere tutto suo che richiede e merita di essere compreso: per questo tenerlo al guinzaglio si rivela una scelta di rispetto e buonsenso, per lui e per chi lo circonda – persone e animali inclusi. Si evitano così fughe improvvise o reazioni imprevedibili, spesso difficili da gestire. Andare a correre con il proprio cane, o portarlo semplicemente al di fuori delle mura domestiche, pretende sempre responsabilità e attenzione.

Condividere la vita con lui significa conoscerne l'indole, accettarne i limiti e guidarlo con cura nella formazione: non è un percorso sempre semplice, servono pazienza, dedizione e talvolta qualche rinuncia. Oltre a un equilibrio composto da ascolto, consapevolezza e capacità di comprensione. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

GLI AUGURI

TESI
Questo bel giovanotto compie 90 anni. Tanti auguri da chi ti vuole bene.

CONTRIBUTO DALLIONS HOST

Consegnato dal Lions Host all'Acquamarina Team un contributo di 620 euro, raccolto con la gara di bocce. Supporterà la partecipazione del settore bocce alla trasferta di Lignano. Da destra Furio Impellizzeri, tesoriere Lions, e Bruno Cepak, istruttore.

LE REGOLE

Gli auguri per i COMPLEANNI e per gli ANNIVERSARI DI NOZZE vanno inviati a: anniversari@ilpiccolo.it. Devono contenere: foto in formato jpg, nomi dei festeggiati, di chi li festeggia e recapito telefonico del mittente. I testi non devono superare le 12 parole e devono arrivare almeno 5 giorni prima della pubblicazione.

Le segnalazioni vanno inviate a segnalazioni@ilpiccolo.it e non devono superare le 2000 battute. I testi devono essere firmati in modo comprensibile, specificando nome, cognome e telefono. La redazione si riserva di ridurre testi troppo lunghi o con contenuti inopportuni.

CICLISTI TRIESTINI A LIEGI

Quest'anno un manipolo di 5 coraggiosi soci della Asd Gentlemen di Trieste ha preso parte alla Liegi Bastogne Liegi Challenge, portando con onore i colori della società sportiva e della città su uno dei percorsi mitici del ciclismo.

Da Trieste ad Austria, Slovenia e Croazia
**Dai metalli ai rifiuti
Metfer investe
sull'automazione
«Più circolarità»**

GIORGIA PACINO / APAG. V

Le strategie di Michele De Marchi
**Il manager
che sta allargando
la gamma
di Calligaris**

MAURA DELLE CASE / APAG. IV



Alleanza che opererà anche in altre filiere
**Benetton Group
con Poste
polo logistico
oltre il fashion**

ROBERTA PAOLINI / APAG. VI

IL COMMENTO

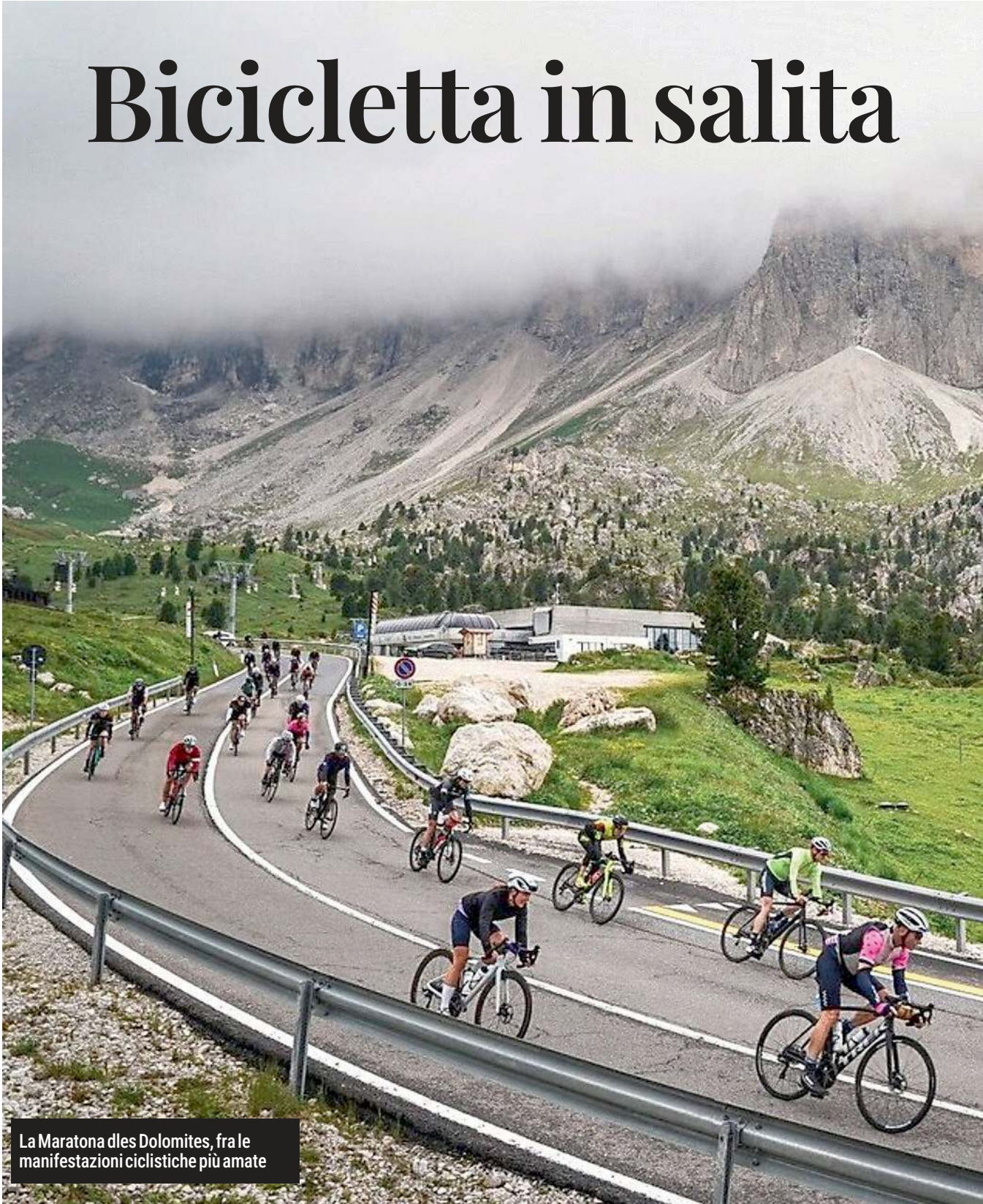
LA TRANSIZIONE
ENERGETICA
UNA QUESTIONE
DI SICUREZZA

GIANCARLO CORÒ

Per molto tempo la transizione energetica, ovvero il passaggio dalle fonti di energia fossili a quelle rinnovabili, è stata intesa come risposta a problemi ambientali, in particolare alla necessità di ridurre l'inquinamento e contrastare i cambiamenti climatici. Tuttavia, a seguito della guerra di invasione russa dell'Ucraina e ora del conflitto in Medio Oriente, è cresciuta la consapevolezza che la transizione energetica è anche una questione di sicurezza nazionale.

L'Italia importa infatti dall'estero il 74% del proprio fabbisogno energetico, una quota superiore a tutti i maggiori Paesi europei, esponendoci perciò a una dipendenza che ha pesanti risvolti geopolitici ed economici. Questa criticità viene sottolineata anche nell'ultimo rapporto Ocse sull'Italia (aprile 2026), nel quale si osserva come la crescita dei prezzi dell'energia costituisce una delle principali minacce per la nostra economia. L'aumento dei prezzi incide, infatti, sia sulla capacità di spesa delle famiglie, comprimendo i consumi, sia sui bilanci delle imprese, riducendo i margini per gli investimenti in un momento in cui l'accelerazione tecnologica e la stessa transizione energetica richiederebbero, invece, maggiori finanziamenti. Nelle sue raccomandazioni, l'Ocse individua così nella transizione della produzione di energia verso fonti rinnovabili e l'elettrificazione dei consumi energetici, una condizione fondamentale per migliorare la sicurezza nazionale e la competitività dell'economia, favorendo al contempo la riduzione delle emissioni.

Segue a Pagina IV>



La Maratona dles Dolomites, fra le manifestazioni ciclistiche più amate

Bicicletta in salita

Cicli muscolari ed e-bike vengono da una flessione delle vendite pari al 4% a causa dell'eccesso di magazzino accumulato dopo il boom post pandemia. Ma ora il settore intravede qualche segnale di recupero e spera nella ripresa. Gastaldello di Wilier Triestina: «Stiamo rientrando in una traiettoria di crescita»

MAURIZIO CAIAFFA / ALLE PAGINE II E III

IL QUADRO

Un altro faro acceso sull'A4

GIORGIO BARBIERI

Il fronte autostradale diventa sempre più caldo per il governo Meloni. Dopo l'intervento della Corte di giustizia dell'Unione europea sulla gara per l'A22, per la quale è stato escluso il diritto di prelazione al promotore nei project financing, è arrivato il turno dell'Autorità anticorruzione che ha acceso un potente faro sulla A4 Brescia-Padova. Giuseppe Busia, presidente dell'Anac, ha infatti preso

carta e penna e ha inviato al governo un atto di segnalazione in cui, sottolineando l'imminente scadenza della concessione al 31 dicembre, impone l'immediata indizione della procedura di gara per evitare il ricorso a proroghe illegittime in favore delle attuali società concessionarie. «La proroga di una concessione scaduta», scrive Busia, «costituisce un nuovo affidamento a favore del medesimo concessionario in palese violazione dei principi di concorrenza e parità di

trattamento». Un intervento che non deve essere piaciuto tanto a Roma quanto a Venezia, dove si è al lavoro per creare una holding regionale e procedere con l'affidamento in-house dell'A4. Ora però potrebbe farsi ancora più in salita il compito delle strutture tecniche del Mit che, assumendosi anche la responsabilità erariale della scelta, dovranno convincere l'Europa che l'in-house garantirà un reale vantaggio economico. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



FIDIMPRESA
FRIULVENETO

Due territori,
un solo progetto
per garantire il futuro
delle imprese.

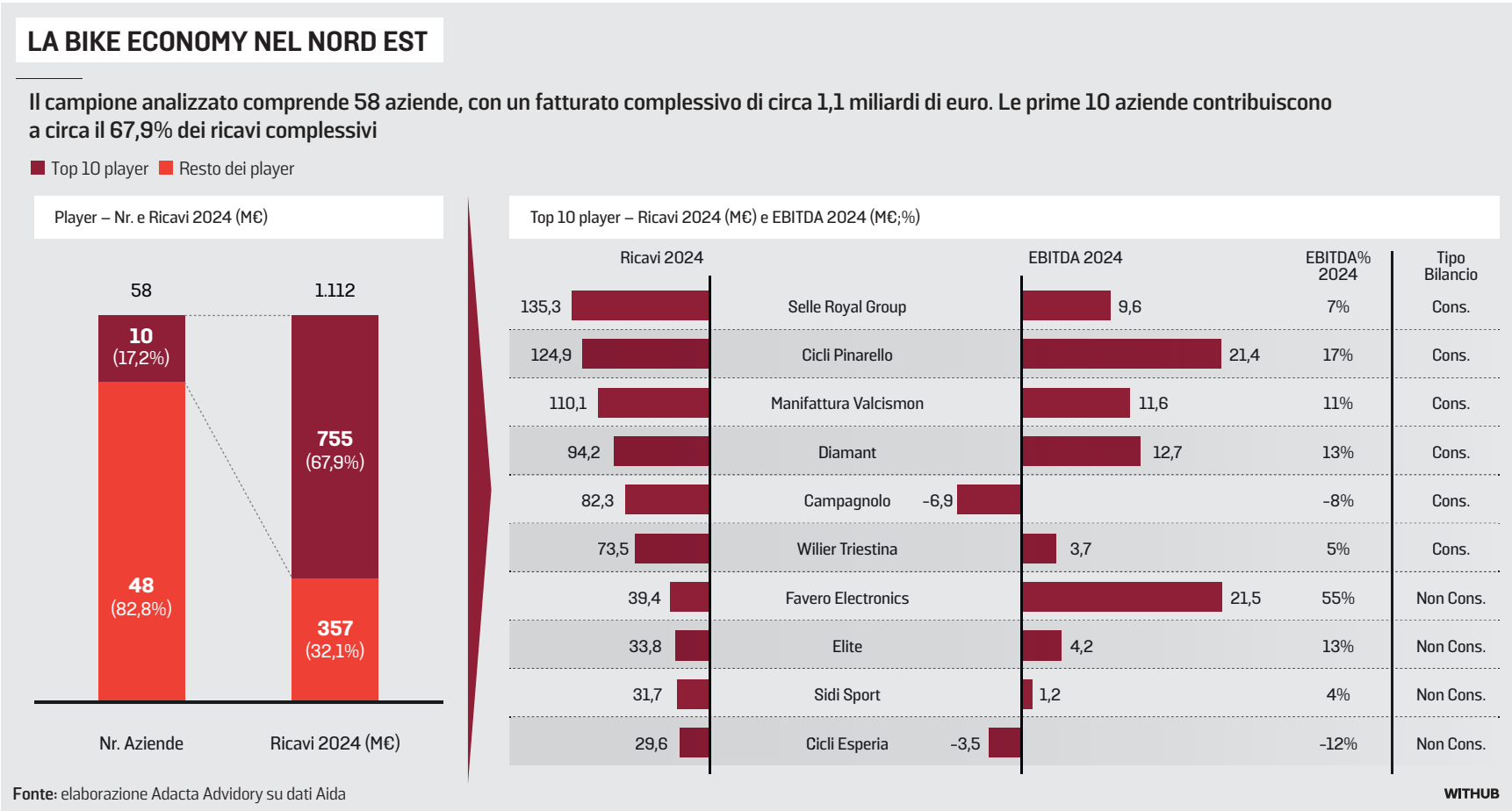
Lo scenario

Nel 2025 vendite di bici tradizionali ed e-bike calate del 4% a 1,3 milioni di pezzi
La pedalata assistita soffre di più

Mariano Roman presidente di Ancma
«Servono politiche pubbliche e private a supporto della mobilità sostenibile»

Fausto Pinarello
«In passato prodotti troppi cicli elettrici
Ma la gamma alta e quella media tengono bene»

Paolo Masotti, Adacta Advisory:
«Tante aziende piccole, il consolidamento scenario plausibile»



Tante bici nei magazzini la ripida salita della ripresa

MAURIZIO CAIAFFA

«Spiana, spiana», sbuffano i ciclisti ormai al colmo di una salita ripida, assaporando già la pendenza che – almeno si spera – sta per addolcirsi. È un po' l'aria che si respira nel settore della bicicletta, che dagli anni post Covid cerca di smaltire le eccedenze di produzione accumulate quando, subito dopo la pandemia, si è verificato un boom fuori scala di produzione e di vendite.

Il 2025 è stato ancora un anno di sofferenza, stando ai dati nazionali dell'Ancma, l'associazione dei produttori. Un quadro confermato dal report di Adacta Advisory in collaborazione con Roncucci & Partners, elaborato in esclusiva per il nostro giornale: il totale delle vendite (bici ed e-bike) è calato del 4% a 1,3 milioni di

pezzi. Sono stati i mezzi a pedalata assistita a soffrire di più (meno 17%), mentre le muscolari hanno messo a segno una crescita del 6%. Un andamento divergente replicato anche a livello di bilancia commerciale: l'export di biciclette tradizionali è aumentato del 14,8% a 317 milioni, quello di e-bike ha perso il 9,2% a 139 milioni.

Dal lato della distribuzione, gli addetti ai lavori vedono ancora in sofferenza il canale dei negozi specializzati, la spina dorsale delle vendite, ma la ripresa della grande distribuzione è considerato un buon segnale. Il quadro si sta stabilizzando – come all'apice di una dura salita, appunto – ma, come ricorda Paolo Masotti, amministratore delegato di Adacta Advisory, i volumi del 2020, raggiunti anche grazie agli incentivi pubblici all'acquisto, sono ricordi lontani.

È un mondo, quello della bi-

cicletta, che continua ad affrontare il peso del destocking, lo smaltimento del magazzino accumulato dopo i fasti del post pandemia: una questione che è commerciale ma che appesantisce i bilanci. «Nel nostro settore c'è un certo malesere», dice il veneto Mariano Roman, presidente dell'Ancma che è anche azionista della Fantic Motor di Dosson di Casier, azienda che a propria volta sta cercando di uscire da una situazione complessa.

-4%
È il calo delle vendite di bici tradizionali e a pedalata assistita nel 2025

«Forse il 2026 sta portando qualche lumicino di speranza – continua il presidente dell'Ancma – ma è anche vero che il livello dei magazzini non si è ridotto secondo le aspettative e questo genera sofferenza finanziaria. La accusa di più la bicicletta a pedalata assistita, che ha vissuto un boom e poi ha ripiegato. C'entra anche il tema della mobilità sostenibile, che Paesi come Francia e Germania favoriscono di più rispetto all'Italia».

Secondo il presidente dell'Ancma, quindi, la ripresa del settore potrebbe essere più agevole se fosse trainata da politiche pubbliche e private mirate. «C'è un tema di cultura – spiega Roman – che parte dalla sicurezza della circolazione nelle città, che sono molto pericolose per i ciclisti, e tocca la questione dei furti e la necessità di parcheggi dedicati. Anche le imprese potrebbero fare

la propria parte con misure di welfare premiali per i dipendenti che usano mezzi di trasporto ecologici».

Il primato italiano (e quello del Nordest) in tema di produzione è ancora salvo, come sembrano indicare i dati sulle esportazioni, anche se la filiera dei componenti (in primis telai e gruppi) da tempo è migrata all'estero, specialmente in Estremo Oriente. «In particolare nel Veneto c'è una filiera di incredibile qualità – conclude

-17%
La sofferenza è più accentuata nelle vendite di e-bike che fatica a riprendersi

Roman – ma questo primato non è assicurato una volta per tutte. Grazie a politiche e fondi pubblici, Paesi come Portogallo o Ungheria stanno crescendo, affiancandosi a Cina e Taiwan. È per questo che chiediamo un credito d'imposta a chi fa innovazione, ne va della nostra competitività».

Certamente più si sale in alto al top di gamma, più l'eccellenza paga. Anche perché, se si parla di biciclette che costano dagli 8 mila euro in su, l'acquisto è un gesto emotivo. Fausto Pinarello, presidente dell'omonimo marchio trevigiano controllato dal family office del tycoon sudafricano Ivan Glasenberg, conferma: «Nelle biciclette da corsa e da strada – spiega Pinarello – la goccia delle vendite scorre sempre, sono rari gli exploit eclatanti, però il flusso è continuo. Il top di gamma esprime volumi stabili e più profitti, ma anche la media

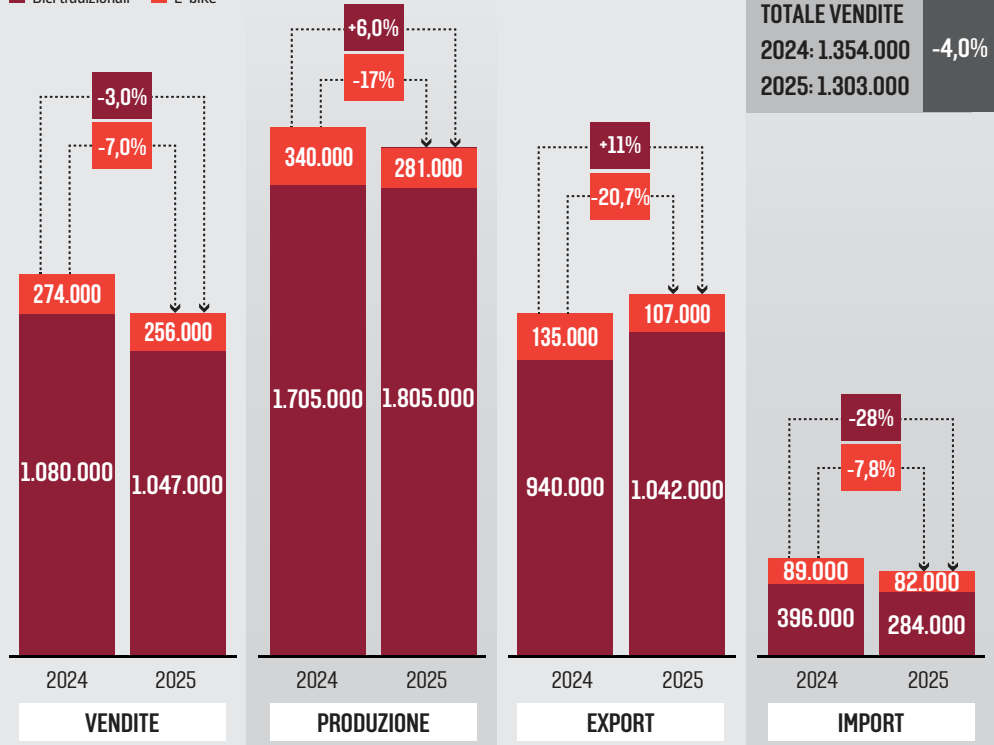
SOLIDI. SICURI. SUZUKI.

GAMMA 4X4 ALLGRIP. FINO A 5.500€ DI INCENTIVI SUZUKI.

Via Caduti sul Lavoro, 1 - 34015 Muggia (TRIESTE) Tel. 040 2457945 www.triesteauto.it info@triesteauto.it SEGUICI SU:

I DATI DI MERCATO

■ Bici tradizionali ■ E-bike



Fonte: Confindustria Ancma

WITHUB



Mariano Roman



Fausto Pinarello



Paolo Masotti

gamma sta salvando il settore, anche se in questo caso la redditività si abbassa. Quello che proprio non va è il segmento delle bici a pedalata assistita, se ne sono prodotte troppe e ora è arrivato il conto.

I numeri che esprime l'azienda Pinarello riflettono questa visione. Nel 2025 i ricavi si sono assestati a 110 milioni, stabili rispetto all'anno precedente, con un margine dell'8-9%. E nei primi tre mesi del 2026 il fatturato è aumentato del 3-4%. «Va detto che il nostro segmento – aggiunge Fausto Pinarello – riflette molto l'andamento delle competizioni. Un fenomeno sportivo come Tadej Pogacar ha risollevato da solo il marchio Colnago, che prima di lui era un po' in difficoltà. Però di Pogacar ce n'è uno solo, noi comunque ci difendiamo bene».

Di sicuro, come fa notare Masotti di Adacta Advisory, in Italia due dei quattro marchi top della bici da corsa hanno sede in Veneto: Pinarello, appunto, e Wilier Triestina (gli altri due sono Colnago e Bianchi, aziende lombarde). «Di sicuro questo settore – spiega Masotti – è fatto di aziende piccole, spesso con la famiglia ancora in sella. Per avere un termine di raffronto, la taiwanese Giant fattura intorno ai 2 miliardi di dollari. Quindi il consolidamento è

uno scenario plausibile, con la possibilità che a condurlo siano ancora i fondi. Però più si sale come prestigio del marchio e più cresce la possibilità che le bici top di gamma raggiungano parametri da brand del lusso: altissimi margini a fronte di volumi non così elevati».

Una partita aperta, quella del consolidamento. Il report di Adacta Advisory ha preso in esame anche la bike economy nel suo complesso (quindi comprendendo componenti, calzature, abbigliamento e altre nicchie): nel Nordest in tutto lavorano 58 aziende. Ebbene dal 2020 le fusioni e acquisizioni sono state 15, come dire che un'azienda su quattro ne ha comprata un'altra oppure, come è accaduto più spesso, è stata comprata da un fondo. Una percentuale molto alta. Che delinea un possibile scenario anche per il futuro. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

+14,8%
È l'aumento dell'export di biciclette tradizionali. Le e-bike hanno perso il 9,2%

IL CEO ANDREA GASTALDELLO

«Wilier Triestina mai conti in rosso»

Come le altre aziende del settore sta ancora recuperando dalla sbornia di vendite post Covid, eppure la Wilier Triestina di Rossano Veneto qualche motivo per guardare avanti con fiducia ce l'ha: quest'anno, il 20 giugno prossimo a Villa Contarini di Piazzola sul Brenta, festeggerà i 120 anni dalla fondazione, le vendite riprendono, la revisione del piano industriale al 2029 prevede ricavi in crescita del 5% annuo e un Ebitda Margin a fine periodo fra il 10 e il 15%. «Vogliamo crescere ma in modo sostenibile, sarà un percorso articolato in tappe», spiega Andrea Gastaldello, 49 anni, amministratore delegato, come amministratori delegati sono i fratelli Enrico e Michele.

Wilier Triestina è rimasta un'azienda a conduzione e di proprietà familiare, altri marchi top sono da tempo in mano ai fondi. È una scelta destinata a durare?

«Non abbiamo in vista operazioni straordinarie, in famiglia continuiamo ad avere una grande passione per l'azienda. E siamo l'unico marchio top della bicicletta sportiva di dimensione medio grande a essere rimasto in mani italiane. Ad esempio Colnago, Pinarello e Bianchi sono da tempo controllate dai fondi».

Anche Wilier ha fatto entrare un fondo. È stato una decisione azzeccata?

«Nel 2020, dopo la ripartenza post Covid, il fondo svizzero canadese Pannoja Capital ha comprato una quota del 38%. Un passaggio importante che ci è servito da una parte ad espanderci in Asia e nello specifico a Taiwan, dove abbiamo aperto una filiale che assembla le nostre bici, dall'altra ad acquisire la Miche di San Vendemiano, che produce ruote e altri componenti, dove ormai lavorano 40 persone che si sommano alle 70 dello stabilimento di Rossano.



Da sinistra Andrea, Enrico e Michele Gastaldello

L'azienda di Rossano festeggia i 120 anni dalla fondazione
«Il fenomeno gravel sta trainando le nostre vendite»

Una mossa strategica, quella su Miche, che ci ha consentito un maggior controllo degli standard produttivi lungo la filiera».

Per il mondo della bicicletta questi sono anni difficili. Si aspetta una ripresa?

«Al momento direi di no, vedremo nel secondo semestre. Il settore sta ancora affrontando il problema del destocking, lo smaltimento del magazzino dopo il picco produttivo post Covid. In Italia siamo passati, secondo i dati Ancma, dai 2 milioni di pezzi del 2023 a 1,3 milioni nel 2025. Una frenata del 35% rispetto alla fase eccezionale seguita alla pandemia, che ha significato riduzione dei volumi e forte pressione sui margini».

Wilier Triestina come sta affrontando questo scenario?

«In questi anni abbiamo sempre chiuso bilanci in utile, altri invece no. Nel 2024 abbiamo chiuso a 80 milioni di ricavi, in flessione dell'8%, e il

2025 è stato un altro esercizio di calo controllato. Invece il 2026 è cominciato bene, stiamo rientrando nel percorso di innalzamento dei volumi e dei margini: l'aumento dei pezzi è stato dell'8%».

A cosa attribuisce questo recupero?

«A ottobre 2025 abbiamo presentato il modello da strada Filante Slr Id 2. E la nostra nuova gravel Rave Slr Id 2 sta andando benissimo: nel segmento abbiamo incrementato del 35% la produzione e faticiamo a consegnare nei tempi».

L'espansione del marchio all'estero come procede?

«La nostra produzione va per l'80% all'estero, di recente abbiamo firmato un accordo con un distributore americano. L'intento è rendere più riconoscibile il nostro marchio negli Stati Uniti, che per la bicicletta sportiva è un mercato promettente».

A che punto vede la sua azienda nei prossimi anni?

«Nella revisione del piano 2027-2029 che stiamo mettendo a punto, prevediamo di restare concentrati nelle biciclette di alta gamma. Volumi in aumento, ma senza forzature. Una crescita sostenibile in grado di garantire alti livelli di qualità».

MA.CAI.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

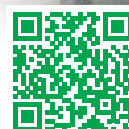


Un punto di riferimento per chi viaggia

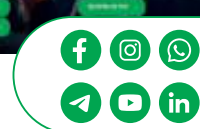
Traffico in tempo reale, servizi, aggiornamenti sulla rete, terza corsia e opportunità di lavorare con noi.

Scopri tutto sul sito di **Autostrade Alto Adriatico** e parti con le informazioni giuste.

autostradealtoadriatico.it



Inquadra il QR code per provare la versione mobile.



Il personaggio

MAURA DELLE CASE

Calligaris spinge sull'ampiezza di gamma per intercettare una trasformazione profonda del mercato dell'arredamento: il retail che evolve in strumento operativo del soft contract. È da qui che parte la strategia dell'azienda di Manzano, società bandiera del gruppo Orbital Design Collective, controllato dal fondo Alpha, che oggi si presenta con un'offerta quasi completa nell'ambito della casa (al netto di bagno, cucina e armadiature), capace di coprire le principali categorie del loose furniture, vale a dire tutti quegli elementi di arredo non integrati strutturalmente nell'edificio e quindi liberamente spostabili, sostituibili e combinabili.

«Una scelta costruita negli anni» spiega il trevigiano Michele De Marchi, general manager di Calligaris, che a Manzano è arrivato quando il gruppo, nel 2017, ha rilevato la quota di maggioranza di Ditte Italia, l'azienda di Cordignano fondata nel 1976 dalla sua famiglia, oggi affiancata da Connubia, Luceplan, Fatboy e la capostipite Calligaris.

L'estensione della gamma, che in questi giorni si è potuta apprezzare da Calligaris al Salone del Mobile di Milano, è il risultato di un percorso avviato circa vent'anni fa e progressivamente consolidato. Un'impostazione che oggi consente all'azienda di presidiare trasversalmente il progetto domestico, pur mantenendo saldi i propri core business storici: «Tavoli e sedie — spiega De Marchi — continuano a rappresentare circa il 70% del fatturato».

La logica è chiara: «Offrire una proposta coerente e ampia permette non solo di aumentare la presenza all'interno dei punti vendita, ma anche di rispondere in modo più efficace alle nuove modalità di acquisto e progettazione degli spazi», spiega ancora il manager.

Ed è proprio qui che si innesta la trasformazione più rilevante: il retail diventa uno strumento del progetto. Non più solo punto vendita, ma un percorso in cui architetti e interior designer guidano la progettazione degli spazi residenziali — spesso singole abitazioni — traducendo le idee in soluzioni concrete.

Le strategie dell'azienda friulana: un'offerta quasi completa per l'arredamento della casa

De Marchi, il manager che sta portando Calligaris ad allargare la sua gamma


Michele De Marchi

General manager di Calligaris

“

Sono in Calligaris da quando Ditte Italia, l'azienda di mio padre e mio zio, è stata acquisita dal gruppo: dovevo restare poco, sono ancora qui

«Puntiamo sui mercati storici, dove siamo presenti L'India? Promettente, ma oggi sconta la certificazione Bis»

Il negozio tradizionale insomma cambia pelle e da luogo espositivo e di vendita si fa piattaforma consulenziale in grado di supportare il cliente lungo tutto il percorso: dalla lettura della piantina di casa alla definizione dei layout, dalla scelta dei materiali alle combinazioni cromatiche. Un processo in cui la figura del progettista diventa sempre più centrale, anche in Italia.

«In questo senso la profondità di gamma è un vantaggio competitivo decisivo» sottoli-

nea ancora De Marchi, abbracciando con lo sguardo i prodotti esposti allo stand Calligaris, affiancato a quello del brand più giovane Connubia: sedie, tavoli, imbottiti, specchi, lampade, pouf e complementi d'arredo, osservati e provati da migliaia di visitatori durante il Salone, che «si conferma per noi un momento fondamentale». «È qui che lanciamo i nuovi prodotti: una cinquantina quest'anno» aggiunge il manager, in fiera insieme a un nutrito gruppo di dipendenti e designer nonché al presidente onorario Alessandro Calligaris, che a Milano garantisce sempre la sua presenza.

Dalla Marocca del 1923, la sedia in legno con seduta impagliata che ha dato avvio alla storia del brand, Calligaris è arrivata oggi a coprire fino all'80% delle esigenze di arredo con un unico marchio, at-

200 mln
Sono i ricavi generati dal gruppo Orbital Design Collective nel corso del 2025

60%
È la quota di vendite che passa attraverso il canale dei negozi multimarca

traverso una rete che comprende circa sessanta monomarca, centinaia di negozi multimarca e una quota di e-commerce. In termini di canali, «la parte più rilevante resta il multimarca — evidenzia il manager — che pesa oltre il 60% del fatturato complessivo e rappresenta ancora oggi il cuore della distribuzione. Il monomarca si attesta attorno al 20%, il contract intorno al 10% e l'e-commerce rimane circa al 5%».

Una struttura che conferma come il presidio fisico e la relazione con il retail tradizionale restino centrali, pur in un contesto di progressiva evoluzione dei canali.

«Stiamo cercando di spingere di più sul contract» fa sapere ancora De Marchi, indicando una delle direttrici di sviluppo più rilevanti per l'azienda nel prossimo futuro: non so-

lo grandi strutture ricettive o progetti residenziali complessi, ma anche una crescente diffusione del contract leggero, sempre più legato al mondo retail e alla progettazione delle singole abitazioni.

Nel 2025 il gruppo, che occupa circa 350 persone e conta su un sito produttivo anche in Croazia dove lavora il legno grezzo, ha registrato vendite oltre i 200 milioni (in leggera crescita sui 195 del 2024), realizzati per circa il 70% all'estero. Una presenza internazionale che si muove in un contesto complesso. «Gli Stati Uniti rimangono un mercato chiave, nonostante le oscillazioni legate ai dazi e all'instabilità normativa che hanno generato un clima di incertezza tra consumatori e operatori — dichiara De Marchi —. Anche in altri mercati, come il Medio Oriente o alcune aree del Sud America, si intravedono opportunità, mentre l'India, che potrebbe essere un nuovo mercato, ha rallentato sensibilmente a causa di nuove barriere burocratiche, in particolare la certificazione BIS, una sorta di dazio nascosto».

In questo scenario, la strategia di Calligaris appare orientata soprattutto al consolidamento della presenza nei mercati già presidiati, più che all'espansione in nuovi territori. Una scelta coerente con una rete distributiva già estremamente capillare e con la necessità di rafforzare le quote in contesti competitivi.

Presenza internazionale, attenzione al contract, grande e piccolo, e una gamma in costante espansione si affiancano ad altre due direttrici strategiche: la sostenibilità e le collaborazioni trasversali, in particolare con il mondo della moda.

Il Salone è stato infatti l'occasione per presentare la nuova partnership con Twinset, dopo quelle che negli anni scorsi hanno visto Calligaris collaborare, tra gli altri, con Blumarine e Borbonese. Il risultato è un'accattivante poltrona in tessuto bouclé, un omaggio alla maison di moda modenese. «Pensiamo sia un'operazione tra due eccellenze del made in Italy» conclude il manager, evidenziando come queste collaborazioni consentano di ampliare il pubblico e rafforzare il posizionamento del brand. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SEGUE DALLA PRIMA

LA TRANSIZIONE UNA QUESTIONE DI SICUREZZA

GIANCARLO CORÒ

Rispetto ai principali Paesi dell'UE l'Italia si conferma maggiormente dipendente dai combustibili fossili, impiegati non solo nella produzione di elettricità (50%), ma soprattutto nei settori dei trasporti (90%), dell'industria (75%) e del riscaldamento domestico (80%).

Il settore dei trasporti è dunque quello più esposto alle crisi energetiche, con impatti diretti sui bilanci di famiglie e imprese, ma anche indiretta-

mente con l'aumento dei prezzi di altri settori collegati, in particolare agricoltura, industria alimentare e costruzioni.

La transizione energetica dei trasporti significa, essenzialmente, accrescere il numero di veicoli elettrici. Per due specifiche ragioni. La prima è che anche nella situazione attuale, la generazione di energia elettrica in Italia è già molto più collegata alle rinnovabili. L'elettrificazione del parco veicoli ridurrebbe, di conseguenza, l'esposizione all'importazione di energia. Ma l'aspetto più significativo, documentato da diverse ricerche, è che esiste un effetto di trascinamento dell'ac-

quisto di veicoli elettrici con l'installazione di impianti di energia rinnovabile, in particolare fotovoltaico. Gli effetti di retroazione positiva sono piuttosto intuitivi: l'acquisto di un veicolo elettrico spinge famiglie e imprese a dotarsi di impianti che abbattano i costi di ricarica, allo stesso tempo la maggiore disponibilità di energie rinnovabili accresce la convenienza all'acquisto di veicoli elettrici.

Considerato che sia gli impianti di energia rinnovabile, sia i veicoli elettrici godono di effetti di scala, incentivare il superamento della soglia di consolidamento è condizione per l'efficacia della transizione.

Ma qual è la situazione in Italia e nel Nord Est? Nonostante l'aumento negli ultimi anni dei veicoli elettrici, con un'accelerazione proprio nel 2026, la loro diffusione in Italia rimane sotto il 10%, quota pari alla metà della media UE. Veneto e Friuli Venezia Giulia presentano quote superiori, dovute anche alla maggiore diffusione di infrastrutture di ricarica. Questa situazione è in parte collegata al forte peso del turismo internazionale, che muovendosi maggiormente su veicoli elettrici (in Germania le auto elettriche sono il 20% del totale, in Olanda il 40%, in Norvegia la transizione è pressoché completa), condiziona le scel-

te della località anche in base anche alla dotazione di colonnine.

Sappiamo che il sostegno per i veicoli elettrici ha mostrato andamenti variabili, anche perché il loro costo elevato rappresenta un ostacolo per le famiglie a basso reddito. Gli strumenti, tuttavia, non mancano. Il leasing sociale, come suggerisce l'Ocse, può aiutare le famiglie meno abbienti a rinnovare il proprio parco auto. Allo stesso tempo, sarebbe utile anche una più avveduta politica fiscale sui carburanti, con l'obiettivo di stabilizzare il prezzo — attraverso accise minori quando il prezzo del petrolio aumenta, ma facendole cre-

scere quando scende — per favorire una valutazione economica di medio lungo termine. Inoltre, vanno sostenute le amministrazioni locali che favoriscono l'installazione di infrastrutture di ricarica, anche attraverso normative per facilitare l'alimentazione delle colonnine con energie rinnovabili.

Certo, rimane il grande tema della politica industriale dell'automobile, data la quota crescente di produzione cinese. Non è tuttavia rinunciando alla transizione all'elettrico che ci tuteliamo dalle importazioni, ma fornendo segnali chiari in una direzione oramai segnata. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La storia

L'azienda triestina opera in tutto il Fvg e in Austria, Slovenia e Croazia

Dai metalli ai rifiuti Metfer cresce e investe sull'**automazione** «Obiettivo circolarità»

GIORGIA PACINO

Dal motocarro del nonno, che svuotava le cantine come rigattiere, a un'azienda da 15 milioni di fatturato attiva in tutto il Friuli Venezia Giulia e operativa anche in Austria, Slovenia e Croazia. Con un unico obiettivo: garantire il ciclo completo di recupero della materia trattata, senza alcun conferimento in discarica. Ne ha fatta di strada Metfer, società triestina specializzata nel recupero, trasporto e gestione di rottami metallici e rifiuti.

Con due sedi, una cinquantina di dipendenti e un parco mezzi di una trentina di unità tra caricatori, semoventi e camion, la società continua a in-

Diego Montrone

membro del cda
di Metfer

“

**Per scelta
non smaltiamo nulla
in discarica
Tutti i prodotti delle
nostre lavorazioni
sono destinati
al recupero**

vestire sulla crescita. Nel 2025 ha trattato e gestito 50 mila tonnellate complessive di materiali conferiti, tra metalli e altre tipologie di rifiuto, registrando 15 milioni di ricavi (erano 11,4 milioni nel 2024) e un margine operativo lordo del 16,8%. Una crescita legata anche all'aumento dei costi delle materie prime destinate ad acciaierie e fonderie. «Siamo ai massimi storici sul rame che ormai tocca i 10 euro al chilo», spiega Diego Montrone, terza generazione alla guida dell'azienda.

Le tensioni geopolitiche mondiali si riflettono anche sull'attività di Metfer, che nel primo trimestre dell'anno ha registrato un rallentamento tra il 10 e il 15% della quantità di rifiuti gestiti. «L'andamento



Il trattamento dei rifiuti metallici vale il 70% del fatturato di Metfer

è altalenante: l'aumento del gasolio comporta difficoltà nel reperimento dei trasporti e fa lievitare i costi dell'energia. Molte aziende riducono le produzioni e, di conseguenza, cala anche la quantità di rifiuto prodotto, ma ad aprile è tornato a muoversi qualcosa».

La società, intanto, non smette di investire: grazie anche agli incentivi di Industria 4.0, negli ultimi anni ha rinnovato completamente le attrezzature per una spesa di circa 4

milioni. La crescita ha portato con sé anche la necessità di maggiori spazi: il nuovo impianto, per la cui attivazione si attende solo il completamento delle procedure burocratiche, servirà in gran parte l'attività di gestione dei rifiuti, ma aiuterà ad ampliare anche le lavorazioni sui metalli. «Abbiamo potenziato la parte di servizi, trasporto conto terzi e rifiuti. Oggi non ci occupiamo solo di produzione della materia prima, ma anche di smaltimento di

plastiche e legno. E nel 2026 abbiamo iniziato una nuova esperienza sul ramo scavi per sperimentare anche la parte edilizia», prosegue Montrone.

Attiva in tutta la regione — dopo il primo impianto a Trieste, l'azienda ne aveva aperti altri due a Udine e Pordenone con il nome di Rotfer, poi venduti due anni fa al gruppo Danieli, con cui continua a collaborare — Metfer opera anche all'estero su import-export e trattamento dei rottami metallici, che vale circa il 70% del fatturato. I macchinari più innovativi consentono oggi di recuperare il metallo fino a una pezzatura di tre millimetri. «Puntiamo a estendere la stessa esperienza anche sulla separazione dei rifiuti, automatizzando al massimo i processi», anticipa il titolare. L'azienda è già dotata di sistemi automatici di pesatura e di rilevazione dei consumi e sta modernizzando la parte gestionale con l'utilizzo di Ai e sistemi di monitoraggio. «Cerchiamo di automatizzare il controllo per essere informati nel più breve tempo possibile su quel che accade negli impianti. Per scelta non smaltiamo niente di quello che avanza in discarica: tutti i nostri prodotti da lavorazioni sono destinati al recupero. La parte non lavorabile viene inviata al termovalorizzatore, convertita in energia e recuperata. Per garantire un processo completamente circolare». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Ricerchi e scienza, comfort e tecnologia?
La risposta è MG.

HS HYBRID+



AUTOPIU.IT



7
ANNI DI GARANZIA
/ 150.000KM

Tecnologia Full Hybrid MG. Più performance, meno consumi.

MG HS Hybrid+ a partire da **25.990€***

*Offerta esclusiva a MG HS Hybrid+ Comfort con il finanziamento / TAN 2,74% / TAEG 3,47% / IMPOSTE ESATTE / IVA INCLUSA DA 22% / VISI PIÙ A RIDUZIONE FINALE 0,17,27% / IMPORTO TOT. IMPORTO CONSUMATORE 326.210,07. Dettaglio a canoni mensili disponibili nella sezione Finanziamento di Proprietà.
Esempio di Finanziamento MG HS 1.5 Hybrid+ Comfort con Prezzo di listino €31.990. Prezzo promozionale escluso della Iva di Finanziamento €25.990, anticipo €5.470, importo totale del credito €21.224,10, da restituire in 48 mesi, rata mensile €289, incasso rata € 432 cad., a fronte di 25 rate mensili ognuna di €289, ed un VTG pari alla quota finale di €17,27%, importo totale dovuto dal consumatore €26.210,07. TAN 2,74% / TAEG 3,47% / Importo Totale - TAEG 0,17,27%. Spese complete nel corso totale del credito: Interessi €380, perdite e spese letterarie conformi articolo 61 cod.; imposta sostitutiva in misura di bolli €54,07. Offerta valida presso i rivenditori aderenti. Non si applicano le condizioni di vendita e le "Informazioni Europee di Base sul Credito al Consumatore" (previste ai sensi dell'articolo 10 del Regolamento UE n° 609/2013) che regolano la vendita di veicoli e nei quali sono contenute informazioni di base. Trasparenza: Salvo approvazione di Santander Consumer Bank. Prezzo Credit (IVA per tutti i tipi di lavoro) - contratto di assicurazione dellaibilità totale preesistente, indicata dal cliente all'ingresso o in alternativa per qualsiasi tipologia di intervento, stabilità temporanea inclusa. La durata della copertura è pari a quella del finanziamento con un premio di €62,50. Copertura Assicurativa CNP Santander Consumer Life o Cnp Insurance Europe Snc. L'installazione e l'assistenza in garanzia non include nel TAEG. Prima della sottoscrizione leggere il foglio informativo, disponibile sul sito internet www.santanderconsumo.it e consultabile presso i concessionari. FINANZIAMENTO: Offerta promozionale di politica creditizia finalizzata pertanto non indicata nel Tang di Rende contrattuali di Assicurazioni S.p.A. con garanzia Kasko prepagato e assicurazione incendio. Durata anni: 48 mesi. Il finanziamento, presso: €88,32 / mese delle adempimenti della copertura assicurativa. Leggere il foglio informativo contrattuale prima di sottoscrivere e disponibili sul sito www.santanderconsumo.it. Salvo approvazione. Messaggio finalizzato al miglioramento di politica assicurativa. *Tutti i concetti e i termini possono essere modificati senza preavviso, per via telematica o SMS.





FIUME VENETO (PN)
Via M. del Lavoro, 31

PRADAMANO (UD)
Via Nazionale, 49

TAVAGNACCO (UD)
Via Nazionale, 39

TRIESTE (TS)
Via Caboto, 24

☎ 3601046338

 **vendite@autopiuspa.com**

Il caso

Una joint venture destinata a operare in differenti filiere produttive

L'accordo strategico fra Benetton e Poste: piattaforma logistica che va oltre il **fashion**

ROBERTA PAOLINI

Benetton Group compie il primo passo industriale di peso nel nuovo percorso di rilancio avviato con la riorganizzazione societaria entrata in vigore a gennaio 2026. A valle del processo di societizzazione del gruppo - parte integrante della fase di rilancio disegnata dall'ad Claudio Sforza, che ha separato attività e funzioni in società dedicate - arriva infatti la prima operazione strategica di grande rilievo: l'accordo con Poste Italiane per la nascita della joint venture Logistic 360, destinata a diventare un nuovo protagonista della logistica italiana ed europea.

L'intesa prevede l'ingresso di Poste Logistics, società specializzata nella logistica integrata, nel capitale di Benetton Logistics con il 51%. L'operazione sarà perfezionata nei prossimi giorni, una volta ottenute le necessarie autorizzazioni da parte dell'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato.

L'accordo rappresenta molto più di una partnership industriale: è la dimostrazione concreta del nuovo disegno strategico di Benetton. Il gruppo, supportato dalla holding Edizione, ha avviato negli ultimi due anni una profonda riorganizzazione interna culminata da gennaio nella creazione di sei società operative distinte: Retail Omnia Network per i negozi diretti in Italia e le branch estere, Green 347 per la gestione dei marchi, Benetton Operations per prodotto, marke-



Claudio Sforza

Amministratore delegato Benetton Group

100 mln
Il numero di capi che si potrebbe arrivare a movimentare nel lungo periodo

340
I dipendenti al lavoro a Castrette: possibile un aumento dell'occupazione

tinge e comunicazione, Benetton Distribution per la rete distributiva e il franchising, Benetton Logistics per lo sviluppo di partnership logistiche e Benetton E-Commerce per il canale online.

Proprio la nascita di Benetton Logistics era stata pensata per aprire la strada a operazioni industriali di questo tipo. Logistic 360 rappresenta quindi il primo tassello concreto del nuovo corso. Il cuore della joint venture sarà il polo logistico di Castrette di Villorba, uno degli hub fashion più avanzati d'Europa. Qui Benetton mette in campo un asset industriale di grande valore, costruito negli anni e arricchito da un know how consolidato nella gestione dell'abbigliamento.

Il sito oggi può gestire 30 milioni di capi all'anno, ma nel breve periodo la capacità è destinata a raddoppiare fino a 60 milioni di capi. L'obiettivo industriale di medio termine è ancora più ambizioso: arrivare a 100 milioni di capi annui. Numeri che danno la misura del potenziale dell'operazione e della centralità del polo trevigiano nella nuova strategia del gruppo.

Il centro logistico si estende su circa 400 mila metri quadrati complessivi, di cui 100 mila metri quadrati completamente automatizzati con impianti di ultima generazione. Un investimento rilevante che oggi consente già al sito di operare con elevati standard di efficienza. L'infrastruttura comprende un centro distributivo in grado di lavorare fino a 45 mila colli al giorno, sistemi automatizzati avanzati e



Lo stabilimento Benetton Group di Castrette fotografato dal tetto

flotte di robot dedicate a stoccaggio e picking per l'e-commerce. La disponibilità di spazi e capacità produttiva rende evidente come il sito sia pronto ad aprirsi a nuove categorie merceologiche.

Uno degli aspetti più rilevanti della joint venture è proprio l'ampliamento oltre il tradizionale core business dell'abbigliamento. Logistic 360 nasce infatti per attrarre nuovi clienti e operare in comparti differenti dal fashion. Il know how sviluppato da Benetton nella movimentazione di capi e collezioni stagionali sarà messo a disposizione di nuovi settori. Il riferimento naturale, guardando al Nordest e al sistema produttivo veneto, potrebbero essere filiere come sportswear, calzaturiero, eyewear, accessori e logistica per l'e-commerce. Con la forza commerciale e infrastrutturale di Poste Italiane, il progetto può realmente ambire a intercettare una domanda logistica ampia e crescente.

C'è poi il tema del territorio. A Castrette oggi lavorano circa 340 persone. Nel medio-lungo periodo, la crescita dei volumi e l'ingresso di nuovi clienti rendono evidente la possibilità di un incremento occupazionale di-

retto e indiretto. L'espansione dell'hub potrebbe avere ricadute significative su tutta l'area trevigiana, sia sul fronte del lavoro sia su quello dell'indotto legato a trasporti, servizi, tecnologia e supply chain. Per Poste Italiane l'operazione rappresenta un passaggio strategico nel mercato della contract logistics, segmento ad alto valore aggiunto e in forte crescita grazie all'e-commerce. Per Benetton Group è invece la conferma che il rilancio passa anche dalla valorizzazione dei propri asset industriali, non solo dal business moda tradizionale.

Sullo sfondo emerge anche la traiettoria della nuova Edizione e del suo presidente Alessandro Benetton, con la scelta di partner di peso o con una estrazione pubblica - Poste è una delle grandi partecipate di Stato - con l'obiettivo di dare un valore anche sistemico alla joint venture. Il gruppo trevigiano manda dunque un messaggio chiaro al mercato: la traiettoria di rilancio non è solo interna, ma punta a generare nuove attività, partnership e crescita. La joint venture con Poste è la prima grande operazione della nuova Benetton. E potrebbe non essere l'ultima. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TESTACODA

Fincantieri soffre per lo stallo in Iran

Lo stallo sulle trattative tra Stati Uniti e Iran hanno appesantito i titoli del settore difesa nell'ultima seduta di Piazza Affari. Venerdì Fincantieri ha chiuso in calo del 4,6%, nonostante le fiammate registrate nelle ultime settimane dopo l'annuncio di nuove importanti commesse per il gruppo triestino. La più significativa è quella arrivata da Princess Cruises per la realizzazione di tre nuove navi da crociera alimentate a gas naturale liquefatto. Il gruppo ha indicato un valore dell'ordine superiore ai 2 miliardi, ma secondo Equita Sim «sulla base delle caratteristiche tecniche delle navi» la stima reale sarebbe più vicina ai 5,5 miliardi. Secondo il target price della stessa Sim, le azioni di Fincantieri hanno un margine di rialzo pari al 16,4%.

Moncler cede in Borsa per il calo dei turisti

Nonostante un fatturato nel trimestre sopra le attese, nell'ultima settimana di contrattazioni il titolo Moncler ha perso il 3,19%. Pesa il contesto di incertezza macroeconomica legato al conflitto in Medio Oriente e il conseguente impatto, anche per il marchio italiano, sui flussi e sulla spesa dei turisti. Nel primo trimestre i ricavi del gruppo Moncler sono stati pari a 880,6 milioni, in crescita a doppia cifra (+12%) a cambi costanti e del 6% a cambi correnti. I ricavi del marchio Moncler hanno raggiunto i 766,5 milioni (+12%), quelli di Stone Island 114,1 milioni, in crescita dell'11%. Solida performance in Asia (+22%), con trend positivi in Cina e Corea, e nelle Americhe (+7%). In calo dell'1% l'Emea, proprio a causa dei flussi turistici ancora deboli nella regione.



**CHIAMACI
PER UN
PREVENTIVO
ALLO
040.3480994**

**MANUTENZIONE EDILI
CON TECNICA ALPINISTICA
MANUTENZIONE TETTI E FACCIE
POSA IN OPERA PLUVIALI
E LATTONIERE
ANTIPICCIONE VERNICIATURE
POTATURE - BONIFICA AMIANTO
INTERVENTI IN SPAZI CONFINATI
PROGETTAZIONE E POSA
SISTEMI ANTICADUTA**



Via Von Bruck, 5 | Trieste
trieste@flyservice.com | **www.flyservicetrieste.it**

Il territorio

Le strutture realizzate dal colosso britannico permettono di non abbandonare le colture

Metti i trattori fra i pannelli Shell inaugura a Rovigo due impianti agrivoltaici

EVA FRANCESCHINI

Il colosso britannico Shell ha inaugurato i suoi primi due impianti agrivoltaici in Italia, entrambi in provincia di Rovigo: uno a Loreo e l'altro tra i comuni di Canda, Castelguglielmo e San Bellino. Shell, una delle principali compagnie energetiche multinazionali al mondo, opera in Italia attraverso diverse entità legali specializzate che, nell'ultimo esercizio, hanno mostrato una solidità finanziaria trainata dai settori dell'estrazione e della commercializzazione di prodotti energetici.

È con questi due nuovi impianti siglati Shell che prende piede, passo dopo passo, il sistema di produzione energetica che permette di far convivere, sullo stesso terreno, la produzione agricola e la generazione di energia solare, tramite pannelli fotovoltaici. Nello specifico, l'impianto di Canda ha una capacità di generazione di 34,3 MWp, e produce circa 55 GWh all'anno di energia fotovoltaica, pari al fabbisogno medio di circa 18 mila famiglie.

Alla produzione di energia si affianca anche quella agricola, grazie al mantenimento della superficie coltivabile: con circa 25 ettari di terreno destinati a coltivazione a rotazione tra frumento, soia, erba medica, colture orticole, come ad esempio il pomodoro, crucifere come cavoli e verze,



Uno degli impianti realizzati da Shell in provincia di Rovigo

leguminose da granella, come pisello e fagiolo e specie affini, secondo quanto indicato dalla relazione agronomica stilata in collaborazione con l'università di Padova.

A Loreo, sempre in provincia di Rovigo, il progetto agrivoltaico "Marco Polo Solar 2" ha una capacità di generazione pari a 42,1 MWp e produce, ogni anno, circa 70 GWh pari a un consumo medio di circa 23 mila famiglie. Anche in questo caso, tramite il lavoro condotto con l'ateneo padovano, l'architettura dell'impianto permetterà la coltivazione di circa 37 ettari di superficie, seminati a frumento, soia ed erba medica a rotazione.

«Questa giornata ci rende particolarmente orgogliosi», ha detto il giorno dell'inaugurazione Romina Giuliano, power generation manager Italy di Shell, «e segna un traguardo fondamentale per la nostra pipeline italiana, che conta ormai cinque impianti fotovoltaici operativi. Di questi, tre sono in fase di costruzione, ai quali si aggiunge un'ulteriore pipeline autorizzata di progetti fotovoltaici e Bess. Un percorso intenso e impegnativo, che ci rende tra i principali player di energie rinnovabili nel Paese».

A differenza del fotovoltaico a terra tradizionale, che spesso sottrae suolo all'agricoltura, l'agrivoltaico è pro-

gettato per creare una sinergia tra le due attività e, per Shell, rappresenta un importante passo avanti nella direzione della transizione energetica.

Gli ultimi dati disponibili relativi al fatturato di Shell Italia sono riferibili al 2024: 704 milioni per la controllata E&P Spa, dedicata all'estrazione, mentre nel comparto della vendita di gas ed energia elettrica a clienti industriali la società Shell Energy Italia ha riportato un volume d'affari significativo, con un fatturato di circa 1,8 miliardi. Per quanto riguarda Shell Oil Products, fornitrice di lubrificanti, il fatturato del 2024 si è attestato a 304 milioni. —

LA TERRA È BASSA di MAURIZIO CESCON

Torna a crescere l'agricoltura 4.0 In Friuli i tecnici "Smart farming"

Torna a crescere il mercato italiano dell'agricoltura 4.0. Secondo l'osservatorio Smart AgriFood del Politecnico di Milano e dell'osservatorio Rise dell'università di Brescia, nel 2025 il comparto ha raggiunto un giro d'affari di 2,5 miliardi di euro, in aumento del 9% rispetto al 2024. Software, sistemi decisionali con l'introduzione dell'AI accelerano la crescita. A livello globale, infatti, i progetti basati sull'AI sono più che raddoppiati e stanno prendendo velocemente piede anche nel Nordest.

Il settore agroalimentare sta dunque attraversando una trasformazione profonda, spinta dalla necessità di rendere i processi produttivi più sostenibili ed efficienti attraverso la digitalizzazione. In un contesto come quello italiano, dove già il 42% delle aziende agricole utilizza almeno una soluzione smart, cresce anche la richiesta di professionisti in grado di connettere competenze agronomiche e tecnologie digitali avanzate. Per rispondere a tale esigenza, in Friuli Venezia Giulia, grazie all'iniziativa del Cefap di Codroipo, è stato lanciato il corso Ifts "Tecnico smart farming", un percorso di alta formazione gratuito per preparare i professionisti del futuro agricolo. Il corso, della durata complessiva di 800 ore, offre una preparazione completa e orientata al lavoro, con un focus sull'integrazione tra agronomia e innovazione: sensori IoT, droni, sistemi Gps/Gis e mappe di prescrizione sono solo alcune delle tecnologie che i partecipanti impareranno a utilizzare.

Il programma è strutturato per garantire un apprendimento concreto e immediatamente spendibile. Le prime 400 ore si svolgono

tra aula e laboratorio, dove gli allievi approfondiscono l'applicazione dell'AI ai processi agricoli, la gestione di software per la tracciabilità digitale e i modelli legati alla bioeconomia e all'economia circolare. Le successive 400 ore sono dedicate a uno stage in aziende agricole innovative, cooperative e studi tecnici del territorio, in Veneto e in Friuli. Un'esperienza sul campo che consente di applicare le competenze acquisite e contribuire direttamente all'ottimizzazione delle risorse e al miglioramento delle performance aziendali. Oltre alle competenze tecniche, il corso garantisce una formazione sulla sicurezza nei luoghi di lavoro, con il rilascio di attestazioni fondamentali per il mondo professionale.

Grazie al Fondo sociale europeo plus della Regione, la partecipazione è completamente gratuita. Per i disoccupati, inoltre, è prevista un'indennità di frequenza fino a 2.800 euro, un sostegno concreto per chi decide di investire sul proprio futuro professionale. In partenza anche il percorso Ifts "Tecnico amministrativo e gestionale per l'impresa agroalimentare" che prepara una figura capace di supportare le imprese nella gestione amministrativa, contabile e organizzativa, con particolare attenzione alle specificità del comparto agricolo e alimentare. Anche questo corso ha una durata di 800 ore, suddivise tra formazione aula e stage. I percorsi sono realizzati in collaborazione con partner di rilievo, tra cui Fondazione Agrifood & Bioeconomy Fvg, Università degli studi di Udine - DI4A, Associazioni di categoria del settore agricolo e il Collegio periti agrari e periti agrari laureati Fvg. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LOBBY BAR

Intelligenza artificiale Formazione, ChatGpt parla alle microimprese

Confartigianato Imprese è partner di OpenAI nello Sme Ai Accelerator, il programma europeo promosso dai fondatori di ChatGpt che coinvolge Italia, Francia, Germania, Polonia, Irlanda e Regno Unito, con l'obiettivo di raggiungere 10 mila piccole e medie imprese. Nell'ambito di un Memorandum d'intesa con OpenAI, Confartigianato è stata indicata come riferimento per l'Italia. L'iniziativa punta a ridurre il divario nell'adozione dell'intelligenza artificiale tra micro e piccole imprese, ancora marcato in Europa e soprattutto nel nostro Paese, rafforzando la competitività del tessuto produttivo. Il programma prevede un percorso gratuito e accessibile, aperto a imprese di tutti i settori e senza requisiti tecnici iniziali. Le attività comprendono formazione

pratica, dimostrazioni, workshop e risorse online attraverso la OpenAi Academy. Lo Sme Ai Accelerator, spiega Confartigianato Imprese Udine, si inserisce nelle più ampie iniziative della confederazione per la diffusione dell'IA sia tra le aziende affiliate che nelle proprie strutture associative, anche attraverso collaborazioni con operatori tecnologici internazionali. L'evento di lancio dell'iniziativa è fissato per venerdì 15 maggio 2026 all'Adi Design Museum di Milano.

RICCARDO DE TOMA

Confartigianato Ammortizzatori sociali per il calzaturiero

Il Veneto si conferma locomotiva del made in Italy calzaturiero sui mercati internazionali, con un export che supera i 2,5 miliardi di euro. Sono cinque le province venete nella top 10 nazionale e sei nelle pri-

me venti, secondo l'analisi dell'Ufficio Studi di Confartigianato, su dati 2025. In testa c'è Treviso, terza in Italia con 988 milioni di euro, seguita da Venezia (660 milioni). Completano la presenza veneta nella top ten Verona (310 milioni), Vicenza (290 milioni) e Padova (260 milioni). Tra i principali mercati di sbocco del Veneto si confermano Francia (34%), Germania (11%), Spagna (6%), Stati Uniti (5,1%) e Polonia (4,7%). Ma dietro la tenuta dell'export si nasconde una fase critica: nel 2025 le esportazioni calzaturiere venete calano del -7,4%. Il settore tiene sui mercati internazionali, ma le imprese stanno esaurendo gli strumenti per reggere questa fase — dice la presidente del comparto calzaturiero di Confartigianato Imprese Veneto, Katia Pizzocaro —. Il punto più critico, oggi, è rappresentato dagli ammortizzatori sociali: serve uno strumento straordinario, una vera e propria Cassa Moda, per evi-

tare chiusure e perdita di competenze. Inoltre, bisogna ripensare il modello di business, elaborarne uno che tenga conto delle sfide che comporta la globalizzazione».

E.F.

Made in Italy Settore orafa vicentino frenato dalla guerra

Il settore orafa vicentino registra una battuta d'arresto aggravata dalla crisi del Golfo. I dati dell'Ufficio Studi di Confartigianato registrano un crollo della produzione orafa del 27,5% a livello nazionale, nel primo bimestre del 2026, dopo il calo del 13,6% registrato nel 2025. Quanto all'export dell'oreficeria, sempre a livello nazionale, lo scorso anno è diminuito del 18,1%, pari a 2,9 miliardi in meno, una contrazione che riporta ai livelli critici della pandemia del 2020 e

della crisi finanziaria del 2009. Il settore sconta l'aumento continuo del prezzo dell'oro, dei dazi sul mercato statunitense, e della crisi del Golfo, di fatto riducendo le esportazioni verso gli Usa nel 2025, e stoppando i mercati mediorientali. Fattori che pesano nei quattro distretti orafi: Arezzo, Vicenza, Alessandria e Milano in cui si concentra l'82,6% dell'export orafa italiano. «A fronte di un calo di produzione, è aumentato il costo della materia prima — dice Piero Maragon, presidente della categoria Orafi di Confartigianato Imprese Vicenza e Veneto —. Di fatto, il mercato non va così bene e anche molte delle nostre imprese iniziano a registrare reali difficoltà. Il calo di produzione ed export conferma una fase di difficoltà già in atto da mesi che oggi si sta accentuando e rischia di peggiorare».

E.F.

Agroalimentare Corso per specialista in Smart Farming

Il settore agroalimentare sta attraversando una trasformazione profonda, spinta dalla necessità di rendere i processi produttivi più sostenibili ed efficienti attraverso la digitalizzazione. In un contesto come quello italiano, dove già il 42% delle aziende agricole utilizza almeno una soluzione smart, cresce la richiesta di professionisti in grado di connettere competenze agronomiche e tecnologie digitali avanzate. Per rispondere a questa esigenza, il CeFAP di Codroipo lancia il corso IF-TS "Tecnico Smart Farming", un percorso di alta formazione gratuito per preparare i professionisti del futuro agricolo. Il corso, della durata complessiva di 800 ore, offre una preparazione completa e orientata al lavoro.

E.F.

Concessionaria **ALPINA** 47 anni con voi

EMC 212 TURBO 4X4

Vero fuoristrada, per chi ama guidare fuori dagli schemi.

Stile militare, anima ruvida e voglia di libertà
Robusto e affidabile con 5 anni di garanzia
Pelle, Adas, pedane elettriche, tetto apribile e tantissimo altro...



da € 38.900*

PRONTA CONSEGNA

EMC 6

1,5 benz CITY SUV SUPER FULL OPTIONALS
Telecamera 360° Pelle Tetto ele. Pieno di Qualità e
Dotazioni Super a Scelta Cambio Automatico
Garanzia 5 Anni Si Neopatenti



da € 17.900**

PRONTA CONSEGNA

EMC 4 SOLO 4 METRI

EMC 4 1,4 Piacevole ALTA Comoda SICURA
Spaziosa Telecamera Pelle, Esp Abs e Tanto Altro
Scoprila anche con Cambio Automatico e Tetto
Garanzia 5 Anni SI NEOPATENTI



da € 15.890*

PRONTA CONSEGNA

DFSK

GLORY 500 1,5

CITY SUV Facile da Guidare Comandi Semplici Intuitivi
Full Opt Telecamera, Abs Esp e Tanto Altro Scoprila
anche con Cambio Automatico e Tetto
Garanzia 5 Anni SI NEOPATENTI



da € 16.490*

PRONTA CONSEGNA

GLORY 600 SPLENDIDA 7 POSTI MPV

Classica Elegante interni pelle da Favola Dotazioni
Super Telecamera 360° Sedili Ventilati+Riscaldabili
Dash Cam Ruote 19" Potente con 177 cv e Tanto Altro
Garanzia 5 Anni



da € 27.888*

PRONTA CONSEGNA

FOTON TUNLAND G7 4X4

Fatti Invidiare Prestigioso PICK UP Finiture di Gran
Classe Pelle Clima Bizona telecamera Schermo Maxi
Pedane SPETTACOLARE 5 veri Posti 162cv Inarrestabile
4x4 con Ridotte Abs Esp e Tanto Altro Scoprila anche
con Cambio Automatico.



da € 24.990 + iva*

PRONTA CONSEGNA

VOLKSWAGEN TAIGO LIFE KM ZERO

INTROVABILE, NUOVA, NEOPATENTI, GARANZIA
CASA FINO 2028 110 CV TUTTI I DISPOSITIVI.



da € 23.900*
KM ZERO

PRONTA CONSEGNA

VOLKSWAGEN POLO 1,0 BZ EDITION PLUS KM ZERO

TOP DI GAMMA SENSORI AVANTI E DIETRO +
TELECAMERA - GARANZIA CASA 4 ANNI



da € 169/MESE**
KM ZERO

PRONTA CONSEGNA

HYUNDAI I 10 CONNECT LINE KM ZERO

TOP DI GAMMA 5 posti SENSORI +
TELECAMERA - GARANZIA CASA 5 ANNI



da € 142/mese**

PRONTA CONSEGNA

MITSUBISHI SPACE STAR 1,2 5 Posti SOLO 14 mila km AZIENDALI
CLIMA ESP Schermo Android Fatturabile da € 135/mese**
MITSUBISHI NISSAN Qashqai Hybrid 1,3 Unipro del 2022 Bellissima
Telecamera Clima Auto Bizona e Tanto Altro da € 158/mese**
SSANGYONG KORANDO 1,5 benz Unipro 2022 Solo 39 mila km
INTROVABILE Garanzia Casa FINO 2027 TUTTI gli Accessori da €
153/mese**
SKODA KODIAQ 2,0 tdi 4x4 dsg Full 7 posti Unipro Tagliandata
e tanto altro da € 199/mese**

TOYOTA YARIS 1,0 my19 Speciale Unipro Solo 37mila km
Neopatenti da € 159 mese**
VOLKSWAGEN UP 1,0 5 Porte Unipro Bellissima Esp Abs
Clima lunga 3,6 metri da € 121**
MITSUBISHI ASX 1,6 benz Unipro 2019 Clima Esp 8 airbag
RuoteLega Tagliandi Ufficiali Casa Bellissima Presenza da € 129/
mese**
DACIA DUSTER SUV 1,0 Unipro Solo 39mila km INTROVABILE
Bellissima Presenza TELECAMERA Clima Esp Navi e Tanto Altro da
€ 144/mese**

AUTO PER NEOPATENTI:
MERCEDES CLASSE A 160 - Fiat PANDA - Kia PICANTO 1,0 -
Citroen C 3 1,1 - Fiat Grande PUNTO mjt - VW POLO - Suzuki
CELERIO 1,0 e Tante Altre da € 91/mese**
PEUGEOT 5008 7 posti Hdi Automatica Unipro Full Optionals Pochi km
Bellissima Presenza RuoteLega Sensori e Tanto Altro da € 111/mese**
RANGE ROVER EVOQUE PRESTIGE 2,0 tdi 4x4 solo 88mila km GARANZIA
Navi Schermo Clima Automatico Sensori e Tanto Altro da € 169/mese**
Citroen CACTUS 1,2 benz Molto bella Poca Strada Clima Abs Esp e
Tanto Altro. Tagliando Importante in Alpina da € 142/mese**

** vendita con finanziamento

**CONCESSIONARIA
ALPINA DAL 1979**



EMC



**SPECIALIZZATI
HYUNDAI
DAL 1988**

☎ 040 231905 - Linea diretta 320.3336251 - h 8/20 www.alpina.srl - Seguici su @alpinatrieste

*Annuncio pubbl. promoz., foto indicative del modello. I prezzi indicati non comprendono la messa su strada e l'ipt, validi solo con finanziamento agevolato a rate da stabilire (o leasing) e con ritiro di auto fino al 2013, tutte le info in sede varrà quanto pattuito, tan e taeg nei limiti di legge, consumi e dati www.mit.gov.it. Garanzia Foton.com, Greatwall.it, Eurasia.com, Giottivictoria.com e Dfskcar.it. Valido fino revoca.

LA CENA DI GALA BENEFICA

Round Table 9 e la serata a supporto della Lega italiana per la lotta ai tumori

Il Savoia Excelsior Palace ha ospitato la seconda edizione della cena di Gala benefica organizzata dalla Round Table 9 Trieste per sostenere la lotta contro i tumori. L'intero ricavato della serata verrà devoluto alla sezione di Trieste della Lega Italiana per la Lotta ai Tumori, a supporto delle attività di prevenzione e assistenza che l'associazione svolge dal 1927. La serata è stata caratterizzata anche da un momento artistico grazie alla partecipazione di due interpreti d'eccezione: Sibilla Serafini (voce) e Corrado Gulin (pianoforte).



LE LETTERE

Papa Francesco 1.
È stato un uomo umile e vicino ai poveri

Ancora una volta devo leggere su questa rubrica le esternazioni di Salvatore Porro che si permette di giudicare Papa Bergoglio che, a mio avviso, è stato un uomo semplice, umile, vicino alla povera gente e, con una grande comprensione verso tutto il genere umano, oltre a far emergere tante verità molto scomode per tanti omuncoli che si definiscono cattolici. Lei, signor Porro, che si professa cattolico-mariano, ha qualche problema nel comunicare il suo credo poco tollerante. Dio ci guardi dai "basabanchi" (come si dice Trieste) che predicano bene e razzolano male. Ma ora che ha cambiato partito, le si apre una brillante carriera politica al servizio del Generale Vanacci. E lei si permette di giudicare. «Ma mi faccia il piacere...» come diceva il grande Totò.

Adriana Posca

Papa Francesco 2.
Il Pontefice? Conta la fedeltà ai vangeli

Papa Bergoglio «dovrebbe essere l'esempio massimo di fedeltà alla tradizione»? Penso che la risposta corretta sia, affermare che un Papa dovrebbe essere fedele ai vangeli. Lui lo è stato. Grazie

Stelio Cerneca

Papa Francesco 3.
Critiche che creano solo pareti divisorie

Leggendo con rammarico la lettera al giornale del signor Salvatore Porro su Papa Francesco, si capisce la causa di tanti allontanamenti dalla Chiesa cattolica, vista non come testimone del vangelo di Gesù, ma come fortezza rifugio di chi quel vangelo non lo nomina neppure più, pur definendosi cristiano o cattolico mariano che dirsi voglia. Ricordiamo perfino con cortesia rispetto al livore di quella lettera, e con fermezza, che il compito principale di un Papa è quello di testimoniare la fedeltà al Vangelo di Gesù, che andrebbe letto e poi trasmesso a tutti con semplicità, gioia di vivere, rispetto dell'altrui libertà, e dove abbonda la misericordia, l'annuncio di una fraternità universale a partire dai più poveri e dalle vittime della storia umana, la pratica di un amore senza secondi fini, come spesso è stato il proselitismo, la passione per la giustizia, i sentimenti di perdono, l'umiltà ben oltre il senso di una supremazia o di una superiorità verso chi non è cattolico o neppure credente. Una Chiesa che dimentica di mettere come priorità questo sogno invocato e pagato di persona da Gesù Cristo Figlio di Dio, come pure da tanti martiri e profeti, semplicemente non è la Chiesa di Cristo. A Papa Francesco sale da tempo, e ora più che mai, una gratitudine crescente da tutto il mondo degli uomini e delle donne di buona volontà, cattolici, cristiani non cattolici,

ebrei, mussulmani, buddisti, di altre fedi e senza un'idea religiosa della vita. I legami da lui formati, i dialoghi da lui cercati, la denuncia per il mercato delle armi e il loro uso disinvoltato nelle guerre, l'invocazione per i perseguitati, l'attenzione per i migranti stremati e per quelli morti in mare, il rimprovero per i cristiani che si barricano dentro spazi che diventano dogane invalicabili, hanno ridato forza e ispirazione a milioni di persone, che in lui come servo del Dio Amore hanno scoperto la gioia di volersi bene senza condizioni e rifiuti preconcepiuti. Incredibile perciò questo indugiare su critiche prive di fondamento, che non danno alcun contributo alla Chiesa e creano solo pareti divisorie.

Il gruppo Camminare Insieme di Trieste

Il progetto
Cabinovia utilissima e non impattante

Mi riferisco alla segnalazione: "Cabinovia. Non abusate della pazienza" del 24 aprile. Citando la famosa Catilinaria di Cicerone si chiede al sindaco Di Piazza di non abusare della "patientia nostra" sul tema Ovovia. Siamo alle solite! Nostra di chi? Di tutti? Direi che questo non si possa dire! È dunque, essendo io altro rispetto alla suddetta prima persona plurale, desidero incoraggiare il sindaco Di Piazza con altre citazioni: "non ti curar di lor ma guarda e passa" e "pacta sunt servanda" che altro non è se non quel patto contenuto dalla promessa elettorale.

le. L'ovovia non c'entra nulla con il "rapporto deficit-Pil" né con "il tirare la cinghia dello stato sociale". Resta, invece, un'opera che, se realizzata, sarebbe utilissima, sostenibile, non impattante e prestigiosa.

Denis Zigante

Crans-Montana
Il clamoroso errore della Svizzera

Devo ammettere che non mi poteva sfuggire una tale notizia, tanto surreale quanto incredibile, riferibile a Crans-Montana ed al rogo della discoteca del primo gennaio di quest'anno. La burocrazia svizzera ha spedito a casa di coloro che hanno patito le conseguenze dell'incendio, una lista spese piuttosto salata. I burocrati svizzeri, capito l'errore madornale, hanno detto poi che questi sfortunati non devono pagare nulla; mi pare logico, come minimo!

Le spese sono state calcolate per chi aveva usufruito della "carissima sanità svizzera" solo per cure leggere, tipo medicazioni, oppure per coloro che erano stati ricoverati uno o più giorni nei loro ospedali. Le spese andavano dai 17.000 euro ai 67.000 euro, cifre spaventosamente esagerate! Ora, per non smentirsi hanno mandato un conto allo Stato Italiano di 100.000 franchi svizzeri, non male come "procedura burocratica svizzera". Dopo aver detto ai "malati" che non devono pagare nulla, si vogliono rifare sullo Stato Italiano.

Credo che la precisa Svizzera abbia clamorosamente sbagliato, come succede in altri

Paesi; perché non hanno rispettato le regole e controllato quello che dovevano controllare per la sicurezza di tutti? Inoltre, oltre a coloro che sono sopravvissuti e che hanno subito i danni del fuoco sul loro corpo, 40 ragazzi sono morti nell'incendio, una tragedia che poteva e doveva essere evitata con un controllo più capillare! In simili tragedie è brutto parlare di cifre e di costi, ma con certi prezzi non si può nascondere la testa e fare finta di niente.

Pino Podgornik

Il 25 Aprile
C'è chi ha la sindrome di Stoccolma?

A pagina 30 de "Il Piccolo", proprio il 25 aprile, è stato pubblicato il pensiero di un negazionista: "Trieste fu liberata soltanto l'1 maggio 1945 da parte dei partigiani jugoslavi, che la abbandonarono il 12 giugno seguente". I 40 giorni di schiavitù e infoibamenti possono essere definiti una forma di liberazione soltanto da chi è volutamente sordo e cieco oppure ... soffre della sindrome di Stoccolma?

Giuliana Spizzamiglio

Calcio e basket
Un grazie di cuore (ironico) agli americani

Ho visto Cesare Maldini con la maglia rossoalabardata, ho visto Petris e Milani, ho visto Totò De Falco e Ascagni, De Giorgi, Romano, Borriello, allenatori come Giacomini, Tagliavini ed Ottavio Bianchi, la splendida squadra di Ezio Rossi ed Amilcare Berti, la storica partita con il Pisa, ho visto mio figlio diventare spontaneamente "ultra", oggi cinquantenne, invece sabato 25 aprile ho visto l'umiliazione, senza precedenti, della nostra amata Unione.

IL CALENDARIO

Il santo Zita (verGINE)
Il giorno è il 117°, ne restano 248
Il sole sorge alle 6.03 tramonta alle 20.04
La luna sorge alle 14.41 e cala alle 3.49
Il proverbio Il peggior passo è quello dell'uscio.

LA QUALITÀ DELL'ARIA

Nella tabella sono indicate:
- la concentrazione media giornaliera delle polveri sottili PM10 (µg/m³)
- la concentrazione massima giornaliera (media su 8 ore) di Ozono (O3) (µg/Nm³)

Giorno	PM10 in µg/m³	O3 in µg/Nm³
25 aprile	9	111
26 aprile	10	126
27 aprile	9	107
28 aprile	8	103

I dati in tabella sono frutto dell'interpolazione delle misure della rete di monitoraggio di Arpa Fvg realizzata con tecniche statistiche. I dati previsti per ieri e i giorni successivi sono calcolati con modelli numerici di simulazione che tengono conto delle emissioni presenti sul territorio, dell'inquinamento proveniente dalle regioni contermini, delle condizioni meteorologiche e delle misure effettive dei giorni precedenti.

Dati e previsioni a cura di Arpa FVG

NUMERI UTILI

Numero unico di emergenza	112
Capitaneria di Porto	040676611
Prevenzione suicidi	800 510 510
Guardia costiera emergenze	1530
Protezione animali (Enpa)	040910600
Sanità - Prenot. Cup	0434223522
Sala operativa Sogit	040638118
Vigili Urbani servizio rimozioni	040366111

tori come Giacomini, Tagliavini ed Ottavio Bianchi, la splendida squadra di Ezio Rossi ed Amilcare Berti, la storica partita con il Pisa, ho visto mio figlio diventare spontaneamente "ultra", oggi cinquantenne, invece sabato 25 aprile ho visto l'umiliazione, senza precedenti, della nostra amata Unione. La tristezza è stata accresciuta dal comportamento scorretto dell'allenatore del Lr Vicenza e dai supporters. Il primo per aver utilizzato la golden card per far espellere un difensore della Triestina, i secondi per non aver permesso a fine partita, con i loro esagerati festeggiamenti canori, l'applauso di ringraziamento dei pochi tifosi locali ai giocatori che hanno onorato, fino in fondo, la maglia rossoalabardata in questo disgraziato campionato. Infine un pensiero riverente alla proprietà americana che ci ha regalato 24 punti di penalizzazione. Ma non finisce qui, perché altri americani ci toglieranno un altro gioiello sportivo storico di Trieste: la Pallacanestro. Grazie di cuore!
ing. Claudio Svara

NELLA BASE "QUEL DAL NIBLI"

Gli scout del Corpo nazionale Giovani esploratori italiani di Trieste celebrano il patrono San Giorgio

San Giorgio è il patrono degli scout. Incarna l'ideale cavalleresco di coraggio, altruismo e servizio, scelto come modello dal fondatore dello scautismo Robert Baden-Powell. Così il Corpo Nazionale Giovani Esploratori italiani della Sezione di Trieste ha colto questa occasione, nello spirito della grande festa svolta nei giorni scorsi, per ricordarlo ai propri scout che con i loro Capi e Adulti. Questa volta è stata scelta la Base scout "Quel dal Nibli" a Cesclans con giochi, avventure, nuove esperienze canti e animazione intorno al fuoco di bivacco.



CULTURA & SPETTACOLI

Prospettive

L'adolescenza senza tempo di Stuparich

Il successo del film di Laura Samani ha riaperto i riflettori su *Un anno di scuola*. I segreti di un racconto che, dopo un secolo, continua a colpire e interrogare

GIULIA BASSO

Un mattino d'estate, verso la fine degli anni Venti, Giani Stuparich entra nel liceo Dante, dove insegna, per riordinare il cassetto e prendere qualche libro. L'atrio è deserto. Dal lucernario scende una luce obliqua sulle colonne corinzie del secondo piano, e in quella luce Stuparich rivede, tra alcune facce di giovani sorridenti, «una testina capricciosa di ragazza con un cappellino di paglia ornato ai lati da due ciocche di ciliegie finte». È un ricordo di quasi vent'anni, eppure in quell'istante si fa racconto. Così nasce *Un anno di scuola*, pubblicato nel 1929 e mai davvero uscito di scena.

Quasi cent'anni dopo, quel testo continua a essere chiamato in causa. Lo sceneggiato televisivo di Franco Giraldi nel 1977, lo spettacolo teatrale di Alessandro Marinuzzi al Rossetti nel 2022 e ora il pluripremiato film di Laura Samani, al cinema in questi giorni: tre ritorni, tre sguardi che hanno

trovato nel racconto di Stuparich uno specchio ogni volta diverso, ogni volta riconoscibile. Vale la pena chiedersi perché.

Il tema - l'adolescenza, il momento in cui ci si accorge che l'infanzia è finita - è tra i più universali che esistano. E la storia che Stuparich racconta è semplice solo in apparenza: una ragazza, Edda Marty, ottiene per la prima volta il diritto di sedersi tra 20 compagni maschi nell'ottava classe del ginnasio Dante. È intelligente, determinata, viene da Vienna dove le donne già studiano all'università, e non ha nessuna intenzione di essere trattata diversamente dagli altri. La classe, che per sette anni aveva filato come un'orchestra rodota, improvvisamente non si accorda più. La sua presenza nell'aula del Dante funziona come un reagente chimico: rivela il carattere di ciascuno, lo costringe a precipitare. C'è chi si innamora e compie un gesto disperato, chi sa rinunciare, chi costruisce una barriera di formalità per poi abbassarla al

momento sbagliato. La critica letteraria Cristina Benussi ha messo a fuoco perché questa storia continua a funzionare: Stuparich «non ha scritto un caso sociologico, ha scritto un caso antropologico». I casi sociologici invecchiano; gli archetipi no. Edda è la straniera che non si lascia possedere, e ogni epoca ha la sua versione di questa figura.

Quello che Stuparich coglie con precisione quasi clinica è che in ogni caso il fallimento appartiene ai ragazzi, non a lei. Edda parte, supera l'esame, va verso il suo futuro. Sono gli altri che restano con le mani vuote, incapaci di accettare che una persona possa scegliere se stessa invece di sceglierli. Benussi lo osserva con asciuttezza: basta leggere la cronaca per capire quanto sia ancora difficile accettare un rifiuto.

Ma quei ragazzi non stanno solo aspettando di diventare uomini: stanno aspettando che la Storia gli dia uno scopo. Il 1909 del Dante è una vigilia. Antero, Mitis e Pasini - tre ca-

maturità con la notizia dell'assassinio di Francesco Ferdinando. Quei ragazzi «fiduciosi, sorridenti», come li chiama il professore nel film, stavano per essere consegnati alla guerra. Samani non usa l'irredentismo, ma trova un equivalente: ambienta la storia nel 2007, l'anno in cui la Slovenia entra nell'area Schengen, e il primo bacio tra la protagonista e Antero avviene esattamente sul confine italo-sloveno nel momento in cui cadono i controlli. Lo sfondo politico cambia, la struttura emotiva resta intatta.

Poi c'è il finale. Gli studenti escono dall'esame, si disperdono, ognuno prende la propria strada. Il distacco avviene senza drammi, quasi per inerzia, e proprio per questo pesa. In quest'epoca di connessione permanente, quel modo di perdersi di vista senza lasciare tracce suona quasi rivoluzionario. È questa qualità del tempo sospeso che Samani ha saputo preservare. Trieste cambia, la frontiera si sposta, ma la classe rimane lo stesso laboratorio: quello «strumento a cui hanno messo una corda di troppo», come scrive Stuparich, che «prova e riprova non si accorda mai».

«I testi letterari che non suscitano empatia - osserva Benussi - rimangono inerti e passano senza lasciare traccia». Maria Prebil - la vera Edda, la prima ragazza del Dante, diventata poi un affermato medico pediatra a Milano - non perdonò mai a Stuparich di averla, come lui stesso scrive, «sfigurata» nel racconto. Quando Giraldi la cercò per il film del 1977, all'ultimo momento rinunciò all'incontro: il dolore per il passato aveva ancora il sopravvento. In quella reticenza c'è la misura esatta di quanto il libro avesse funzionato: le storie che toccano davvero smettono presto di appartenere a chi le ha vissute. Si staccano, come fanno i ragazzi del Dante nell'ultima pagina del racconto, e diventano di chiunque le riconosca come proprie. —



IL DOCUMENTARIO THE LAST LESSON DEDICATO ALL'ATTRICE E PEDAGOGA POLACCA

Corpo, voce e vicinanza Ewa Benesz secondo Savonitto

ELENA GRASSI

«Per Grotowski recitare è un veicolo, uno stile di vita, o meglio un cammino verso la vita. Suona forse come uno slogan religioso? Dovrebbe. Solo lo shock fa crescere, dopo puoi affrontare tutto, fino all'estremità». Sono le parole di Ewa Benesz, una delle ultime «discepole» viventi di Jerzy Grotowski, con cui collaborò dal 1966 al Teatr Laboratorium di Wrocław (Breslavia), un'esperienza di ascetismo dalla spettacolarizzazione che il grande drammaturgo e regista polacco teorizzò con il suo celebre Teatro povero.

Quella di Benesz è una sintesi concettuale, indefinita, aperta a interpretazioni plurime, che lei porge agli spettatori del documentario «Ewa - The Last Lesson» di Andrea Mura e Fed-

rico Savonitto, co-prodotto e distribuito in sala da Ginko Film. La premiere internazionale sarà l'11 maggio al festival Millennium Docs Against Gravity di Varsavia, per arrivare poi al festival di New York dedicato a Robert Wilson e proseguire con un tour italiano di eventi alla presenza dei registi.

Savonitto, originario di Codroipo, è attualmente al cinema anche con «Orcolat» sul ter-

remoto del 1976 (di cui è pronta una versione in lingua friulana), e ha in cantiere due nuovi lavori legati alla sua terra: «Serp», un ritratto del poeta Angelo Pittana detto Agnul di Spere, e «Codice Pasolini. Il nulla lucente» sul rapporto di amicizia tra Pasolini e Zigaina, entrambi in uscita nel 2027. Tutte figure che hanno in comune con Ewa Benesz l'essersi dedicate alla propria arte e l'allontanamento, per diverse ragioni, dalle proprie radici. L'attrice e pedagoga fuggì infatti dalla Polonia nel 1981 per le leggi marziali, stabilendosi in Italia, dove ha portato avanti un lavoro espressivo d'avanguardia con allievi da tutto il mondo.

La sua è una rielaborazione personale del parateatro di



Ewa Benesz in una scena del documentario

**A PALAZZO
DUCALE****Premi San Marco a Milo Manara e Paolo Lugh**

Si è svolta il 25 aprile a Venezia, a Palazzo Ducale, la cerimonia dei Premi San Marco, per rendere omaggio a cittadini, enti e realtà che, con il proprio impegno, portano prestigio a Venezia. Fra i pre-

miati, Paolo Lugh, triestino, da quasi 40 anni all'Ufficio stampa della Biennale di Venezia, a cui il riconoscimento è stato consegnato dal presidente della Biennale, Pietrangelo Buttafuoco (in foto la pre-



mizione). La motivazione recita che Lugh, anche storico critico cinematografico del Piccolo, «è apprezzato per la sua competenza e passione per il cinema, e ha guidato il suo staff con saggezza, equilibrio e dedizione». I Premi San Marco sono andati, tra gli

altri, a Milo Manara, maestro del fumetto italiano, che ha legato il proprio lavoro anche all'immaginario veneziano, e a Fabrizio Magani, già soprintendente a Venezia e oggi alla guida della direzione generale per Archeologia, Belle Arti e Paesaggio del Ministero della Cultura.



In alto i ragazzi di *Un anno di scuola* di Laura Samani. Sotto Giovanni Visentin e Laura Lenzi nello sceneggiato tv del 1977 di Franco Giraldi

GIOVANI E SCRITTURA**Il concorso letterario**

Allo scrittore Giani Stuparich è intitolato il Concorso letterario promosso dal Circolo della Cultura e delle Arti di Trieste (realtà da lui stesso fondata nel 1946 e di cui, il 12 giugno, si festeggerà gli 80 anni di attività). Il contest, giunto alla quinta edizione, è riservato agli under 30 residenti in Fvg, Slovenia, Croazia e Austria, e chiede ai giovani scrittori di confrontarsi con i temi più urgenti del presente: dalla crisi climatica ai conflitti, dalla violenza di genere alla tutela delle minoranze, dalle fratture generazionali alle grandi questioni che attraversano la loro epoca. In alternativa, è possibile presentare un racconto sul tema della memoria. Gli elaborati inediti - massimo 30mila battute - possono essere scritti in italiano, in una delle lingue minoritarie del Fvg o in inglese (con traduzione italiana obbligatoria), e saranno valutati da una giuria presieduta da Cristina Benussi. Le opere le opere vanno presentate entro il 30 giugno 2026, e la cerimonia di premiazione si terrà il 15 settembre.

Sempre a settembre prenderà il via un'altra iniziativa Cca: il ciclo "Il Tempo, nella storia e nell'arte" per i 300 anni della Solari.

Grotowski, in cui l'azione si svolge nella sua sede naturale (una strada, una casa, un bosco, un prato), non c'è pubblico né attori ma tutti sono "partecipanti", immersi in un processo trasformativo, fisico e spirituale. «Questo documentario è stato una sfida e un ringraziamento - spiega Savonitto - perché nel lavoro di Ewa c'è qualcosa d'invisibile, sottile, difficile da raccontare a chi non è direttamente coinvolto nell'esperienza, che è corpo, voce, vicinanza, e lo abbiamo reso attraverso le immagini. Inoltre ho tessuto negli anni un rapporto profondo con lei, seguendo i suoi laboratori, che mi hanno aiutato moltissimo nella creazione dei miei film, facendomi capire l'importanza di togliere le impalcature e

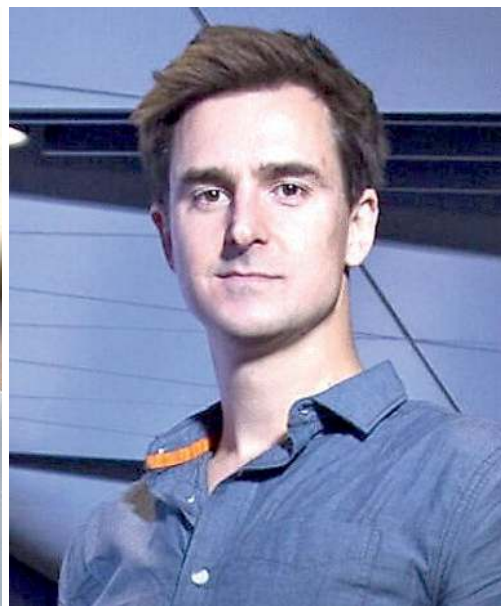
cercare parole per svelare e non velare i significati, andando dritti al punto».

Nel 2019, all'età di 76 anni, Benesz decide di lasciare il suo casolare a Castiadas nel cagliaritano, dove ha vissuto negli ultimi 30 anni senza luce e acqua corrente, per tornare a Lublino. Mura e Savonitto capiscono allora che è arrivato il momento di seguirla in questa fase di passaggio, filmandola anche nei momenti più intimi come le visite mediche e le ultime lezioni, intrecciando video dall'archivio della televisione di stato polacca con riprese di laboratori in varie città italiane, per iniziare e finire nel bosco di Brzezinka (Birkenau), dove una camminata in fila indiana diventa un atto di resistenza. «Quella di Ewa è una

storia universale - chiude Savonitto - perché attraversa il Novecento testimoniando un momento cruciale come la Guerra Fredda e perché incarna l'archetipo di Ulisse, presente in tutta la mia cinematografia, dato che anch'io mi sento un trapiantato da Codroipo a Roma ma ho sempre il Friuli nel cuore, cerco di parlare friulano ogni volta che torno e lo insegnerò a mia figlia. In "Orcolat" la maggior parte dei protagonisti famosi se ne sono andati e riflettono sull'essere friulani, così come Angelo Pittana che emigrò in Svizzera come ingegnere del traforo del Gottardo e nel frattempo riusciva a farsi pubblicare le poesie in friulano dalla Casagrande, l'editore più importante del Ticino». —

IDEE**Tre anteprime nazionali e riflessioni sull'Umano Arriva Scienza e Virgola**

Concita De Gregorio, Nathacha Appanah e Lewis Dartnell sul palco del festival del libro scientifico. Si parte il 7 maggio



A sinistra Concita De Gregorio fotografata da Paola Locatelli. A destra lo scienziato inglese Lewis Dartnell

LA RASSEGNA

Tre anteprime italiane di peso - Concita De Gregorio, Nathacha Appanah e Lewis Dartnell - oltre a molte altre presentazioni di volumi che mettono al centro temi di primo piano della geopolitica, della genetica e della salute mentale. Ecco cosa metterà in campo nell'edizione del decennale il festival Scienza e Virgola, diretto da Paolo Giordano e promosso dal Laboratorio Interdisciplinare della Sissa, in programma a Trieste dal 7 al 10 maggio. Una rassegna che ruoterà questa volta attorno alla parola-chiave Umano. Vale a dire, spiega lo stesso Giordano, «ciò che ci caratterizza come specie e che noi affronteremo nelle dimensioni personali e sociali. Conoscere è anche un'esperienza emotiva. E da dieci anni Scienza e Virgola prova a dare forma pubblica a questo desiderio attraverso i libri sulla scienza con un'idea precisa di cultura: incontrare le domande del presente». «Dieci anni di festival - aggiunge Nico Pitrelli, curatore scientifico e organizzativo del festival - ci hanno insegnato che i libri di scienza li leggiamo non solo quando vogliamo capire, ma anche quando cerchiamo di stare dentro alle cose della vita. Il programma esplora quindi l'umano sia come spazio di ricerca sia come esperienza condivisa».

Si comincia dunque la sera del 7 maggio. Alle 21 sul palco del Miela i riflettori saranno puntati sulla prima pre-



Nathacha Appanah

sentazione italiana del nuovo libro di Concita De Gregorio, *La cura*, in uscita per Einaudi il 5 maggio: una riflessione che rovescia gli stereotipi e illumina l'incontro con l'altro come motore di vita e umanità. Un'esperienza centrale nella vita dell'autrice, che presenterà il suo libro in dialogo con Paolo Giordano, spiegando che «solo questo conta, alla fine: avere cura», perché anche nella fragilità e nei guasti la vita non smette di incantarci, di rivelarci nuovi mondi. «Alla fine di una lunghissima disciplina di terapia e rigore - racconta ancora Concita De Gregorio - qualcosa devo aver capito meglio. Forse, azzardo: siccome il dolore arriva da solo e comunque arriva sempre, non ne serve altro. Al contrario. Serve bellezza, per affrontare tutto questo dolore. Servono leggerezza, un poco di allegria. Il carburante per viaggiare nel buio».

Il 9 maggio (Teatro Miela, ore 19) verrà presentato per la prima volta in Italia invece il libro dell'autrice franco-mauriziana Nathacha Appanah, il bestseller interna-

zionale *La notte nel cuore*: un intenso racconto su violenza e memoria accolto con successo straordinario, vincitore del Prix Renaudot des Lycéens, del Prix Goncourt des Lycéens e del Prix Femina. Nel romanzo, finalista 2026 al Premio Strega Europeo e che l'autrice sfoglierà al festival conversando con Paolo Giordano, Nathacha Appanah parte da sé stessa, dalla ragazza che ha avuto una relazione con un uomo geloso, possessivo e violento fra i suoi 17 e 25 anni. Un uomo che l'ha abbindolata, isolata da tutti, piegata, asservita e quasi uccisa. Intrecciando la sua storia con quelle di Emma e Chahinez, oppresse dal controllo di uomini incapaci di rispettare le loro scelte e la loro indipendenza, condannate per sempre al silenzio.

Il terzo asso del festival è lo scienziato inglese Lewis Dartnell: il suo *Essere umani*, pubblicato in Italia dal Saggiatore, ripercorre la storia della specie umana attraverso la lente della biologia e spiega come il nostro corpo, con i suoi difetti e le sue capacità, abbia modellato la società, la cultura e l'economia. Appuntamento venerdì 8 maggio, alle 19 nell'Antico Caffè San Marco, con l'autore converserà l'astrofisico Roberto Trotta, direttore del Laboratorio Interdisciplinare della Sissa. Lewis Dartnell indaga i punti di contatto tra i grandi eventi della storia umana e la biologia, mostrando come alcuni dei grandi stravolgimenti avvenuti in passato siano più figli di processi cellulari interni che di scelte di singoli o popoli. —

GLI APPUNTAMENTI

Oggi alle 17
Violenza e razzismo
sotto le colonie

Oggi alle 17 nella sala Xenia (Riva 3 novembre, 7) si terrà l'incontro "Violenza e razzismo nel colonialismo fascista" durante il quale le docenti di Storia Maria Laura Comelli e Daniela Rosa discuteranno con lo storico Franco Cecotti (Anpi/Vpzi) a partire dai volumi Quando l'Italia aveva le colonie. (Ed. Conoscenza, 2024). Il testo, pubblicato in due volumi, si colloca tra una storiografia specialistica e una pubblicistica di alta divulgazione. Il testo intreccia narrazione, fonti d'epoca e brani storiografici.

Oggi alle 19.30
Le ombre di Rab
al Museo di Repen

Oggi alle 19.30 a cura del Comune di Monrupino e dell'Anpi, nella Sala del Museo del Carso a Repen, 20, verrà presentato al pubblico il volume edito dal Centro di ricerca storica e sociale "Leopoldo Gasparini" di Gradisca e dalla fondazione "Dorče Sardoč, "Le ombre di Rab "Storia e memoria di un campo di concentramento italiano" Il volume indaga una delle pagine meno conosciute delle guerre di aggressione fasciste. Interverrà il curatore Dario Mattiussi, Lucia German leggerà delle testimonianze.

Oggi all'Ariston
In anteprima il film
Resurrection di Bi Gan

Per la rassegna "Journey to the East" oggi il cinema Ariston presenta in anteprima regionale Resurrection, di Bi Gan, visionario maestro del

cinema cinese. In un mondo in cui l'umanità ha barattato la sua capacità di sognare con l'immortalità, un giovane sognatore intraprende un'odissea onirica attraverso le epoche e i generi della storia del cinema. Premio speciale della giuria al Festival di Cannes 2025, Resurrection è una maestosa ode al cinema come portale aperto sull'inconscio e ancora di salvezza.

Fino a domani
Mostra di incisioni
in via Belpoggio

Resterà aperta fino a domani la mostra antologica di incisioni a mano su lastre d'argento di Lorenzo Rovis, Presidente emerito dell'Associazione delle Comunità Istriane, resterà aperta nella sede dell'Associazione delle comunità Istriane in via Belpoggio 29/1 a Trieste. L'orario degli ultimi giorni è 10-12 e 17-19.

Mercoledì 20
Conviviale del Rotary
dedicata al Venezuela

Mercoledì alle 20 si terrà la conviviale del Rotary Club Trieste Alto Adriatico presso il "Double Tree by Hilton". L'incontro avrà come tema "Venezuela: un futuro un po' incerto ma ricco di opportunità anche se rischiose".

Domani alle 18
Nella terra del mito
di Torossi Tevini

Domani alle 18 al Caffè San Marco Marina Torossi Tevini presenta il suo libro "Nella Terra del mito" ed. Campanotto dialoga con Lina Morselli e Anna Rina Rusconi. L'evento è patrocinato dal Pen Club Trieste.



Documentario sul basso Sancin

«Gianni» è il titolo del documentario prodotto dalla Struttura di programmi sloveni della sede Rai Fvg per la regia di Tamera Stanese, dedicato al basso triestino Gianni Sancin. Il documentario sarà presentato oggi alle 17.30, alla Sala Bazlen di Palazzo Gopceovich nell'ambito dei «Lunedì dello Schmidl».

SAN DORLIGO - SABATO

Laboratori e giochi per famiglie



Sabato prossimo presso La Casa di Cate, casa maternità a San Giuseppe della Chiusa, 146. Si tratta di un laboratorio di primavera pensato per bambini e genitori, nato con l'idea di offrire alle famiglie un'occasione semplice e serena per trascorrere insieme una mattina in un contesto immerso nel verde, tra gioco, creatività e momenti di condivisione. Durante la mattinata, dalle 9.30 alle 12.30, saranno proposte diverse esperienze educative e ricreative per i più piccoli, tra cui: pittura su tela, creazione di piantine da portare a casa, pozioni magiche sensoriali e bolle di sapone giganti

A seguire, dalle 12.30, è previsto un momento conviviale con aperitivo e possibilità di pranzo al sacco in giardino. Crediamo sia una proposta di valore per il territorio, perché crea occasioni di incontro tra famiglie, gioco all'aria aperta e attività educative di qualità in un clima rilassato e accogliente. Per informazioni e iscrizioni alla giornata di festa è possibile contattare l'indirizzo thedreamfactory.trieste@gmail.com, chiamare il numero 3514605299 o visitare la pagina Istagram, thedreamfactorykidslab.

TRIESTE - MERCOLEDÌ ALLE 17.30

Verde urbano e cambiamenti climatici



Mercoledì aprile alle 17.30 in Via Modiano, si terrà il primo incontro a ingresso libero della terza parte del nuovo corso-percorso di formazione dedicato all'orticoltura e al verde urbano promosso dall'associazione Bioest e Orti Comuni Trieste con il patrocinio del Comune e in collaborazione con Legambiente, Associazione "Il Ponte" e Consorzio Apicoltori della Provincia di Trieste. Il corso ha lo scopo di fornire strumenti e metodi utili per promuovere, progettare e realizzare esperienze di agricoltura sociale a livello territoriale. Sono previste attività teoriche abbinate a momenti di confronto con esperienze già maturate, in modo da integrare acquisizione di conoscenze e capacità di fare. A tenere l'incontro di mercoledì sarà Francesco Panepinto sul tema "Il contributo del verde urbano per la mitigazione degli effetti dei cambiamenti climatici e la tutela della salute: l'esperienza di Trieste". Il programma si articola in 4 moduli formativi di 2 ore ciascuno, per un totale di 8 ore di attività. Il modulo formativo di norma consta di una o più relazioni intervallate da momenti interattivi e di scambio tra i partecipanti al corso. Sono previste lezioni pratiche che verranno concordate con i partecipanti. La partecipazione è gratuita. La docenza è affidata a esperti nell'ambito dell'agricoltura



MUSICA

Concerto jazz
con l'insolita
incursione
del vibrafono

Lo suonerà domani al Knulp Luigi Vitale
Ad accompagnarlo contrabbasso e batteria

Gianfranco Terzoli

«Ning è un termine che deriva dal cinese e significa "pace": quella che vorrei fosse presente in tutto il mondo e in tutti gli essere umani». Presenta così il suo nuovo progetto il vibrafonista Luigi Vitale. Figlio d'arte, vincitore dei Premi Massimo Urbani e del Pubblico come giovane talento del jazz italiano, lo presenterà dal vivo assieme al suo trio domani alle 20.15 al Knulp, ospite del Circolo del Jazz Thelonious.

«A Trieste ho suonato varie volte con diverse formazioni, ma con questo grup-

po - rivela il musicista e compositore di origine campana che insegna al Liceo musicale di Conegliano - è la prima volta. Suonerò assieme all'amico Mattia Magatelli al contrabbasso con cui ci esibiamo da quasi 20 anni e al giovane Gabriele Da Ros, mio ex studente, alla batteria. Spero di vedere al concerto tanti giovani».

Sono considerati una rarità nel panorama jazz in quanto, accanto a contrabbasso e batteria, utilizzano anche il vibrafono. «Io sono un percussionista - spiega Vitale -, ma sono specializzato nelle cosiddette percussioni a tastiera come vi-

TEATRI

TRIESTE

TEATRO LA CONTRADA - TEATRO DEI FABBRI
Via dei Fabbri, 2/A 040390813

"Mercoledì e giovedì alle 20.30 per la rassegna "Ai Fabbri2" va in scena "Ombrelloni" di Iacopo Gardelli con Lorenzo Carpinelli; musiche di Giacomo Toschi.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE DI "MARLENA BONEZZI"
Corso del Popolo, 20 0481494369

"Giovedì 30 aprile alle ore 20.45 "Peter Erskine Quartet" con Peter Erskine, Alan Pasqua, Darek Oles, Bob Mintzer. Prevendite e biglietti presso la Biglietteria del Teatro (dal lunedì a sabato, 17.00 - 19.00), Biblioteca Comunale di Monfalcone (dal lunedì a venerdì, 9.00 - 20.00 e sabato 9.00 - 13.00). ERT/Udine, punti vendita Vivaticket e www.vivaticket.it.

CINEMA

TRIESTE

AMBASCIATORI

FELLINI

GIOTTO MULTISALA

NAZIONALE MULTISALA

SUPER

La programmazione è pubblicata sul nostro sito www.triestecinema.it

ARISTON

Viale Romolo Gessi, 14 040/304222
www.lacappellaunderground.org

Un sacco bello - 4K 16.30-18.30

Resurrection V.O. 20.30 (sott.it.)

anteprima

THE SPACE CINEMA

Via D'Alviano, 23 www.cinecity.it

Michael 16.00-17.00-18.00-19.00-19.10

20.00-20.30-21.00-21.30-22.00

Super Mario Galaxy - Il film 16.45-18.55

The Long Walk - Seti fermi muori VM14 16.20-22.10

The Drama - Un segreto è per sempre 17.45

Il figlio del deserto 16.30-18.45

Lee Cronin - La mummia VM14 21.45

MONFALCONE

MULTIPLEX KINEMAX

Via Grado, 50 0481/712020

www.kinemax.it

Michael 17.45-19.00-21.00

Michael V.O. 20.45 (sott.it.)

Un anno di scuola 17.10

Super Mario Galaxy - Il film 17.15

La più piccola VM14 21.00

Lee Cronin - La mummia VM14 21.20

La vita da grandi 17.00

Ingresso gratuito

Il figlio del deserto 17.00

Alla festa della rivoluzione 18.45

Un sacco bello - 4K 21.00

GORIZIA

MULTIPLEX KINEMAX

Piazza Vittoria, 41 0481/530263

www.kinemax.it

Michael 17.45-20.30

Love Me Tender 17.30

Michael V.O. 20.40 (sott.it.)

Un anno di scuola 18.00

Il caso 137 20.15



"Michael"



IL TRIO
LUIGI VITALE, AL CENTRO, CON MATTIA
MAGATELLI E GABRIELE DA ROS

Il progetto si chiama Ning, termine che deriva dal cinese e significa pace. Un auspicio per il mondo intero.

brafono, marimba e xilofono. A 12 anni iniziai a suonare la batteria, ma appena entrato in Conservatorio a Salerno mi innamorai immediatamente di questi strumenti particolari».

Il loro repertorio sposa la grande tradizione del jazz con arrangiamenti e interpretazioni innovative e composizioni originali del band leader. «Fin da piccolo sono stato affascinato dalla musica dei grandi maestri come Monk, Coltrane, Porter, solo per citarne alcuni, grazie alla vasta collezione di vinili di mio padre, il batterista Pietro Vitale, per cui ho deciso di inte-

grare nel repertorio una rilettura di alcuni brani che hanno segnato il mio percorso da musicista. Cerchiamo di inserire al loro interno una chiave di lettura personale, che può essere la scelta di un particolare, un cambio di metro del brano o una sostituzione di accordi. Proviamo a lavorare utilizzando forme musicali note, sviscerandole il più possibile e dando ampio spazio alla creatività e all'ascolto reciproco».

Il brano "A Music for Buster Buster Keaton" è un omaggio all'icona del cinema muto. «L'ho scritto qualche anno fa per Zerorchestra - racconta ancora Vitale -, l'ensemble pordenonese di cui sono membro che si occupa di musicare film muti e ho pensato di riproporlo in trio: ci permette di giocare e divertirci».

A maggio il musicista tornerà in studio a Cavalicco per un nuovo disco prodotto da Stefano Amerio per l'etichetta Artesuono. «Registeremo il secondo album di Kalimbata, formazione afro jazz che sta riscuotendo notevole apprezzamento da parte di pubblico e critica».

Ingresso unico al concerto di domani sera 10 euro, prenotazioni al numero 3200480460. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TRIESTE - OGGI DALLE 17.30 AL MUSEO LETS

Dialogo sulla cura con Nicole Janigro



Oggi dalle 17.30 alle 19, presso lo Spazio Forum di Museo Lets, il laboratorio di lettura condivisa Paideia ospita un incontro dedicato al tema della Cura, a partire dall'omonimo saggio scritto a quattro mani da Nicole Janigro e Romano Madera (Editrice Bibliografica, 2023). Al centro dell'appuntamento, il confronto diretto con Nicole Janigro, psicoanalista e psicoterapeuta, che dialogherà con i partecipanti intorno a un concetto oggi quanto mai diffuso e spesso abusato. Se "tutto sembra essere cura", quali sono i suoi fondamenti? Il libro propone una riflessione interdisciplinare, individuando nella cura un esercizio di attenzione. In questa prospettiva, la cura si configura come dimensione essenziale dell'esperienza umana, dalla prima infanzia alla fine della vita, e come terreno di incontro tra saperi scientifici e umanistici, chiamati a dialogare per costruire una visione più consapevole e matura dell'umano. L'incontro - che si inserisce nel percorso del laboratorio di lettura Paideia, coordinato da Mavis Toffoletto - si svolgerà in forma dialogica e informale è aperto a tutti anche a chi non abbia già letto il saggio. Il progetto fa parte de "L'officina della lettura", promossa dal Comune nell'ambito del Patto per la Lettura, con il finanziamento del Centro per il Libro e la Lettura.

TRIESTE - L'INAUGURAZIONE GIOVEDÌ ALLE 18

Le famiglia migratrici di Kasyanova



"Famiglie migratrici/2" è il titolo della mostra dell'artista Valeria Kasyanova che si inaugura giovedì alle 18 presso lo Spazio espositivo di Edilarea in Via Ghega 2/G a Trieste, con la presentazione critica di Franco Rosso e un intervento di Poetry Slam di Mariana Pavanello. Giovane di origini russe, Valeria Kasyanova risiede da anni a Trieste dove ha conseguito la laurea al liceo artistico Nordio, per poi dedicarsi all'attività di illustratrice per libri per l'infanzia, affiancando pure l'impegno di insegnante di tecniche di illustrazione alla Casa Internazionale delle Donne e all'Accademia del Fumetto. Nel 2019 ha avviato una sua attività espositiva partecipando a numerose rassegne collettive e allestendo mostre personali a Trieste e San Pietroburgo dove nel 2025 ha presentato una prima edizione della Mostra "Famiglie Migratrici" oggi riproposta e integrata presso Edilarea. Nel 2024 ha vinto il Primo premio al Concorso di Arti Figurative della Fondazione Caraian a Trieste. Attualmente è mediatrice culturale. Il suo lavoro artistico potrebbe essere inquadrato nel movimento del Nuovo Realismo Magico, ma quello che caratterizza i suoi lavori è l'originale capacità di sviluppare una narrazione attraverso delle simbologie che diventano allo stesso tempo testimoni di un impegno civile.

TRIESTE - DOMANI IN VIA CORONEO

Concerti della Schiller con La bella mugnaia composta da Schubert



Il baritono argentino di origine slovena Lucas Somoza Osterc

La primavera porterà alla Sala Beethoven di Trieste le impressioni naturalistiche e romantiche di uno dei maggiori capolavori della liederistica, ovvero il ciclo Die schöne Müllerin (La bella mugnaia) di Franz Schubert. Datato 1823, è un racconto in musica attraverso venti liriche da camera che raccontano di innamoramento e tragica delusione per un amore non corrisposto. Le singole tappe di questo viaggio si riflettono con spirito romantico nella natura e soprattutto nel flusso del ruscello che alimenta il mulino al centro della storia.

Le poesie di Wilhelm Müller descrivono un percorso emotivo di sapore quasi popolare, caratteristica che offre a Schubert la possibilità di un rapporto diretto, immediato con l'uditorio. Questo iconico racconto, primaverile per l'ambientazione e liricamente drammatico nei contenuti, sarà protagonista del concerto del ciclo Ich Lieder dich in programma domani, martedì 28, aprile alle ore 20.00 nella Sala Beethoven in via del Coroneo 15.

L'Associazione culturale Friedrich Schiller presenterà al pubblico triestino

no il baritono argentino di origine slovena Lucas Somoza Osterc. Formatosi al Teatro Colón di Buenos Aires, si è specializzato in Lied e oratorio, mentre risale al 2008 il suo debutto operistico. Da oltre un decennio risiede in Slovenia e svolge la propria attività in ambito operistico e concertistico tra Europa e Argentina. Al pianoforte ci sarà la pianista triestina Cristina Santin, che ha approfondito l'ambito artistico della musica da camera presso la Scuola Superiore Internazionale di Musica da Camera del Trio di Trieste e presso la Musikhochschule di Monaco di Baviera.

La stagione 2026 è realizzata con il contributo della Regione Friuli Venezia Giulia, della Fondazione Cassa di Risparmio di Trieste e de Le Fondazioni Alberto e Kathleen Casali ETS per il ripristino della Sala Beethoven, della Fondazione Ananian e mecenati privati per la realizzazione degli eventi. Biglietto intero: 15 euro / ridotto: 10 euro. Prevendita online su Ticketpoint; la biglietteria serale di via Coroneo sarà inoltre aperta martedì, prima dell'inizio del concerto. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL CONTEST PER GIOVANI ARTISTI

In sala Veruda fino al 2 maggio i lavori del concorso Caraian

Nicole Cherbancich

Resterà aperta fino al 2 maggio la mostra che incorpora le opere del XXXVIII concorso Caraian per le arti figurative, manifestazione dedicata a valorizzare le nuove generazioni di artisti del territorio. I lavori degli artisti under 35 è allestita nella Sala Veruda di Palazzo Costanzi (Piazza Piccola 2 a Trieste).

Sono 25 i giovani artisti

iscritti quest'anno al concorso organizzato dalla Fondazione Caraian, tra cui fuori concorso un partecipante già vincitore del primo premio nella scorsa edizione e due classi del Liceo artistico Nordio, giunti a esporre le proprie opere nella Sala comunale. Diplomiati, residenti o nati in Friuli Venezia Giulia, il gruppo include solo ragazzi under 35, sia minorenni che maggiorenni. In piena libertà

espressiva, ciascuno ha presentato due lavori, tra stili e tecniche, soggetti e cromie differenti. Oli su tela creano vortici di sfumature e sguardi, mentre acquarelli e acrilici avvolgono in una nube di sensazioni. Le tempere coinvolgono e dialogano con il fruitore, mentre olio e gesso su lavagna sprigionano la forza del movimento.

Oltre all'apertura della mostra, realizzata con il contri-



Alcune delle opere del concorso in mostra alla sal Veruda

buto delle Fondazioni benefiche Casali e del Soroptimist International Club di Trieste, il concorso prevede anche l'assegnazione di una serie di premi agli artisti in gara e riconoscimenti per le opere ri-

tenute più meritevoli: in palio il primo, secondo e terzo premio, oltre a una borsa di studio per l'Accademia estiva Internazionale di Belle Arti e ad alcune menzioni speciali. L'importanza del concorso

Caraian è dimostrata anche dal coinvolgimento, nella giornata inaugurale, del pittore e illustratore triestino Paolo Pascutto, artista affermato che fu il vincitore della prima edizione del Concorso nel 1986. La sua partecipazione ha voluto celebrare i quarant'anni di attività della Fondazione, un passaggio tra le origini del premio e la creatività delle nuove generazioni.

L'esposizione dei lavori che hanno preso parte al concorso, come detto, rimarrà visibile fino al 2 maggio. La sala rimarrà aperta al pubblico sia nelle giornate feriali che in quelle festive dalle 10 alle 13 e dalle 17 alle 20. Per ulteriori informazioni, contattare info@fondazionecaraian.org

SPORTLUNEDÌ

Basket - Serie A

L'inchino alla capolista

I biancorossi hanno il merito di non lasciare andare in fuga la Virtus Bologna ma alla fine la solidità degli scudettati non perdona. Male Toscano-Anderson

VIRTUS	95
PALL. TRIESTE	81

(27-16, 53-43, 75-64)

OLIDATA BOLOGNA: Hackett 5 (0/3, 1/2), Edwards 19 (1/4, 3/9), Niang 8 (1/2, 1/3), Jallow (0/1), Diouf 13 (5/6), Pajola 2 (1/2), Dos Santos 6 (0/1, 2/6), Alston 12 (2/4, 2/4), Diarra 15 (7/10), Smailagic 15 (3/4, 2/2). Ne: Akele, Ferrari. All. Jakovljevic.

PALLACANESTRO TRIESTE: Ross 13 (1/3, 2/5), Brown 15 (3/3, 3/7), Ramsey 8 (3/7, 0/7), Bannan 16 (6/12, 1/1), Candussi 1 (0/2 da tre), Ruzzier 5 (1/1, 1/2), Deangeli 12 (3/3, 1/1), Toscano-Anderson 6 (3/4, 0/3), Uthoff 5 (1/3, 1/4). All. Taccetti
ARBITRI: Grigioni, Capotorto, Cassina.
NOTE: T.I. Bol 22/30, Tri.12/16. Rimb: Bol 41 (Diarra 12), Tri 34 (Bannan 12). Ass: Bol 22 (Pajola, Dos Santos 5), Tri 21 (Ross 8).

Lorenzo Gatto BOLOGNA

Sconfitta onorevole per la Pallacanestro Trieste, fermata alla Virtus Arena sotto i colpi di una Olidata Bologna sempre più solida nel ruolo di capolista. Il match si chiude sul 95-81, una sfida che ha visto i padroni di casa quasi costantemente in controllo, ma che ha esaltato la determinazione della formazione di Taccetti, capace di ricucire più volte gli strappi

della formazione bolognese. Nonostante il verdetto finale premi i padroni di casa, Trieste non esce ridimensionata dal confronto con la prima della classe. Lo scarso finale appare decisamente bugiardo rispetto all'andamento della sfida e anzi, dopo la prestazione offerta al PalaRubini contro Brescia, i biancorossi confermano di avere mezzi e carattere per impensierire le big e recitare un ruolo da protagonista nei playoff. La bomba di Brown per il primo vantaggio biancorosso della partita. Bologna scalda i motori con Edwards, costringe presto Bannan al secondo fallo (dentro Uthoff dopo poco più di 2') e dall'8-10 firmato dal libero di Candussi ingrana la marcia. Nel tiro al bersaglio alla Virtus Arena, il pesciolino rosso lo vincono i padroni di casa che indovinano una impressionante serie di triple e allungano decisamente. Prima Edwards, poi Hackett, infine Alston e Dos Santos: il parziale è violento e, sul 24-12, una Trieste già doppiata costringe Taccetti al time-out. Ruzzier e Ramsey limitano i danni nei due minuti finali, biancorossi al primo mini intervallo sotto

27-16. Il samba di Dos Santos da energia, il brasiliano inventa per Smailagic e Diarra e sui liberi di Edwards divario che si amplia sul 35-18. Massimo vantaggio dei padroni di casa con un incisivo Diarra e l'ennesima tripla di Edwards (già 13 punti), sul 42-23 nuovo minuto di sospensione obbligato per Taccetti con meno di 5' sul cronometro del primo tempo. Bomba di Brown, risposta di Smailagic, la Virtus però è decisamente più precisa (8/17 contro il 3/14 di Trieste) e il vantaggio resta sostanzioso. Reazione biancorossa affidata prima al gioco da tre punti di Deangeli e ai liberi di Ross poi, nonostante lo sprazzo di Diouf, alle triple di Brown e Uthoff. Sul 53-40 time out Virtus, l'errore di Edwards e la bomba di Deangeli mandano le squadre al riposo sul 53-43. Nella ripresa Ross, Ramsey e un Bannan già in doppia cifra (11 punti e 10 rimbalzi) confezionano il 6-0 che riporta Trieste a meno 4 sul 53-49. La Virtus non si scompone, si rimette al lavoro e prima con uno Smailagic quasi perfetto al tiro (bomba del 66-56) e poi con Dos Santos e Alston riprende un consistente mar-

gine. Sul 73-58 time out Taccetti, nuovo 6-0 di Trieste poi la schiacciata finale di Diarra manda le squadre all'ultimo quarto sul 75-64. Deangeli e Ruzzier protagonisti in avvio di ultimo quarto, l'anima triestina della squadra a segno per il parziale che riapre la sfida. Sul 78-71 Brown sbaglia la tripla del meno quattro e, grazie a una schiacciata di Niang, la Virtus riprende in mano l'inertza del match. Errori sui due lati del campo, punteggio bloccato sull'80-71 per un paio di minuti poi il fallo in attacco fischia a Ramsey su Dos Santos e il susseguente tecnico fischia alla panchina biancorossa consente alla Virtus di allungare. Libero segnato da Edwards per il nuovo vantaggio in doppia cifra, ancora Edward assieme a Diarra per l'85-73 che a 4' dalla sirena finale suona come una sentenza. Ross prova l'ultimo guizzo con la tripla dell'88-76, Bologna non alza il piede dall'acceleratore, trova punti con Pajola e gestisce il finale concedendo a Bannan il gioco da tre punti che consente al lungo australiano di chiudere come miglior realizzatore e mvp biancorosso.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

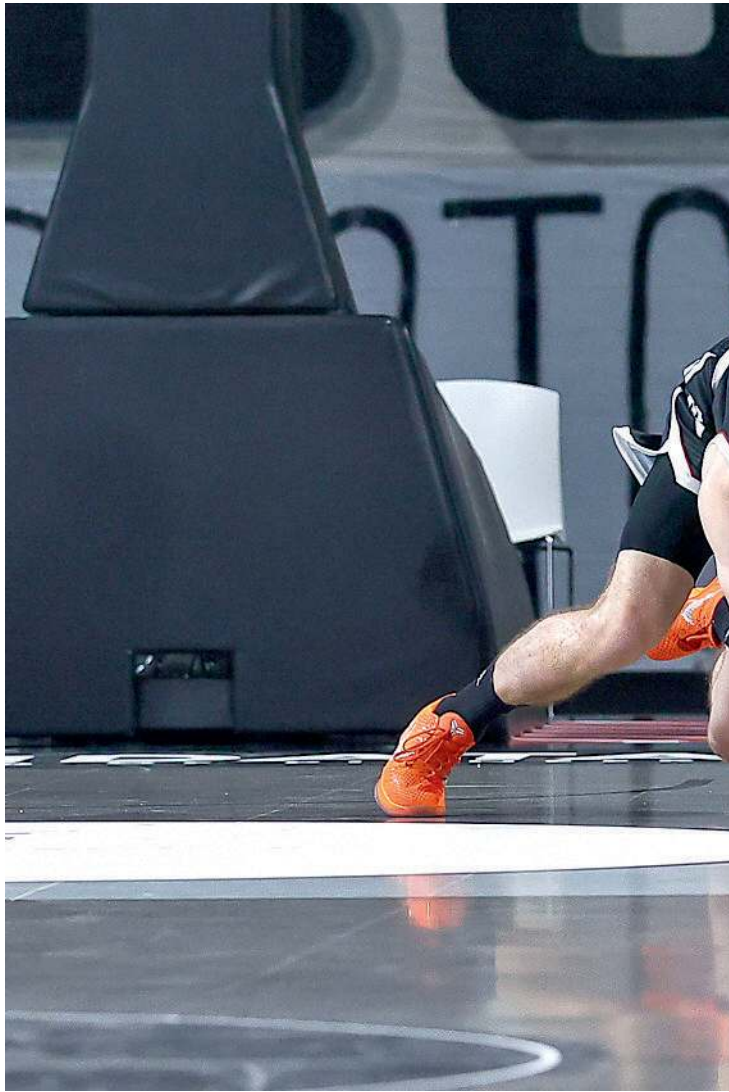


Goretti Gomme

...dal 1964

GORETTI

gomme • meccanica • revisioni



LE ALTRE PARTITE

Treviso fa il colpo salvezza a Brescia Bolmano trascina Milano al Taliercio

TRIESTE

Colpo grosso di Treviso che batte in trasferta la Germani Brescia e mette una seria ipotesi sulla salvezza. La Nutribullet festeggia, i lombardi, invece, perdono la scia della Virtus Bologna in testa al campionato. Partita equilibrata fin dall'inizio con continui botte e risposta e allungo nel finale quando, trascinata dai

21 punti di Macura e dai 15 della coppia Cappelletti - Croswell, Treviso ha chiuso sul 99-90. Non bastano alla Germani le prove di Della Valle (20) e Burnell (14). La sfida per il terzo posto va all'Armani Milano che sbanca il Taliercio al termine di un match che la formazione di Poeta ha sempre condotto. Milano domina a lungo, subisce la rimonta della

Reyer ma nel finale, trascinata dai 19 punti di Bolmaro e dai 15 di Ricci porta a casa la sfida. A Venezia non bastano i 29 di un ispirato Cole e le solide prove di Parks, Bowman e Tessitori. A due giornate dalla fine della stagione regolare allungo probabilmente decisivo della Openjobmetis Varese che regola 84-75 la Vanoli Cremona e mette le mani sui play-off.

Quattro punti di vantaggio per la formazione lombarda, a segno grazie a Stewart 23, Iroegbu 19, Nkamhoua 13. Per Cremona, Willis 24, Udom 13, Durham 12. Tutto facile per la Unahotels Reggio Emilia che batte 88-69 la Bertram Tortona e mette nel mirino il quinto posto. Barford, 23 punti, trascinatore della formazione emiliana che ha avuto apporto importante anche da Caupain 17, Uglietti 16, Echenique 12. Bertram Tortona decisamente sottotono e in riserva in questa parte finale di stagione: migliori realizzatori Strautins 14, Vital 13, Ballasso 10.

LOGA

Basket Serie A Maschile

Germani Bs - Nutribullet Treviso	90-99
Napoli - Aquila Trento	84-74
Old Wild West Udine - Cantù	95-83
Reggiana - Derthona Tortona	88-69
Reyer Venezia - Olimpia Milano	85-90
Varese - Vanoli CR	84-75
Virtus Bologna - TRIESTE	95-81
Ha riposato: Pol. Dinamo Sassari.	

PROSSIMO TURNO: 03/05/2026	
Cantù - Nutribullet Treviso	ore 20
Tortona - Germani Brescia	
Old Wild West Udine - Trento	
Olimpia Milano - TRIESTE	
Dinamo Sassari - Virtus Bologna	
Reggiana - Napoli	
Vanoli CR - Reyser Venezia	
Riposa: Varese	

CLASSIFICA	P	V	P	F	S
SQUADRE					
Virtus Bologna	42	21	5	2235	2054
Germani Brescia	40	20	6	2321	2192
Olimpia Milano	38	19	7	2274	2085
Reyer Venezia	36	18	8	2336	2215
Derthona Tortona	30	15	11	2252	2220
Reggiana	28	14	12	2179	2087
TRIESTE	26	13	13	2183	2263
Varese	24	12	15	2270	2356
Vanoli CR	20	10	16	2125	2202
Old Wild West Udine	20	10	16	2140	2166
Napoli	20	10	16	2188	2262
Aquila Trento	20	10	16	2218	2228
Cantù	18	9	18	2297	2406
Nutribullet Treviso	16	8	18	2183	2345
Dinamo Sassari	14	7	19	2229	2349

Unione, il bilancio di Marino

La pesante sconfitta con il Vicenza non inficia il buon lavoro fatto dal tecnico dell'Unione Marino: «Avrei voluto fare di più ma i ragazzi hanno dato tutto».

GUIDO ROBERTI / APAG. 28



Calcio, Ufm ko a Muggia

In Eccellenza, tonfo della capolista bi-siaca che cede sul campo del Muggia 1967 e Chiabola Ponziana retrocesso in Promozione. In D San Luigi ko.

/ APAGG. 29-30-31



La festa della Mujalonga

Splendida mattinata a Muggia per la Mujalonga sul Mar che ha coinvolto centinaia di runner. La competitiva è stata vinta dagli sloveni Jan Kokalj e Klara Močnik.

DESTE / APAG. 35



Basket - Serie A



Jahmi'us Ramsey tenta un recupero palla in extremis. In alto, Francesco Candussi braccato sotto canestro e più a destra Markel Brown e i tifosi triestini CIAMILLO/LASORTE

IL DOPO PARTITA

Taccetti: «Il deficit nella prima parte è stato decisivo»



Il tecnico della Pallacanestro Trieste Francesco Taccetti

BOLOGNA

È un post partita fatto di riflessioni quello di Francesco Taccetti. Il coach della Pallacanestro Trieste esce sconfitto dalla Virtus Arena, al termine di un match che ha lasciato intravedere le reali potenzialità della sua squadra, capace di spaventare i campioni d'Italia. Trieste battuta ma capace di lottare, un aspetto che però non consola pienamente il tecnico biancorosso, focalizzato più sui passaggi a vuoto che sul risultato finale. «Come avevo detto prima della partita, giocare contro un'avversaria di grande fisicità e abituata alle battaglie di Eurolega come la Virtus ci avrebbe costretto a pareggiare l'energia che Bologna avrebbe messo in campo - le sue parole in sala stampa -. Purtroppo non siamo riusciti a farlo con la dovuta costanza. Soprattutto all'inizio del match siamo stati defi-

tari sotto questo aspetto ed è chiaro che, quando vai sotto di venti punti contro una squadra così, recuperare diventa una montagna quasi impossibile da scalare». Eppure, Trieste quella montagna ha provato a scalarla davvero, tornando prepotentemente nel match e costringendo i campioni d'Italia a spingere fino alla sirena finale. Una reazione d'orgoglio che non è bastata. «Siamo stati anche fin troppo bravi a rientrare fino al meno quattro - ha continuato il coach - poi però lo sforzo e la fatica si sono fatti inevitabilmente sentire. Ho provato a gestire alcune rotazioni che non potevano essere sostenute fino alla fine. Quando abbiamo dovuto cambiare nuovamente il nostro assetto, la Virtus ha dimostrato tutto il suo cinismo, punendoci, riprendendo il vantaggio e portandolo fino alla fine».

LOGA



50 anni di
TERREMOTO

Le scosse che hanno trasformato il Friuli

€ 14,90
oltre al prezzo
del quotidiano



Calcio

Il commiato senza miracolo

Il tecnico Marino se ne va: «Lascio con qualche rammarico ma questa squadra ha fatto tanto in condizioni molto difficili. Tutto l'ambiente ci è stato vicino»

Guido Roberti TRIESTE

Un gruppo che avrebbe potuto mollare a gennaio, non l'ha fatto e si sarebbe giocato la salvezza ai play-out, pur con tutte le difficoltà. Parole di Giuseppe Marino, il tecnico giunto con i suoi ragazzi al capolinea del campionato e dal punto di vista personale a congedo di un triennio, vissuto sulle montagne russe (o americane) a Trieste.

Parole che racchiudono l'essenza del lavoro svolto, una squadra cui i tifosi han voluto dire grazie nonostante l'1-6 che ha sfiorato la storia in negativo, vicino allo 0-6 del '54 contro il Milan.



Giuseppe Marino ha vissuto tre stagioni in alabardato MARIANI/LASORTE

Non sarebbe stato giusto e su questo ha voluto soffermarsi Marino.

«Devo ringraziare l'ambiente, non è stato un anno

facile ma abbiamo avuto il supporto della gente. Quest'ultima partita non deve cancellare quanto di buono fatto. Non voglio che la gen-

te ci condanni per non aver onorato la maglia».

Sui temi della gara poco da dire, Vicenza vorace (anche troppo perché esistono quelle regole non scritte che fanno la differenza tra eleganza e comodità), Triestina in vacanza infarcita di indisponibili, epilogo sintesi delle difficoltà.

«Non siamo scesi in campo per chiudere così ma affrontavamo una squadra che ha vinto il campionato mesi prima. L'abbiamo presa sotto ritmo e l'episodio del rosso ha cambiato la gara, l'abbiamo interpretata in modo sbagliato».

Sull'espulsione Marino a parti invertite non avrebbe



Hudson Davis

richiamato l'FVS, ma tant'è. Ha citato Mandela il tecnico, lo ha fatto nello spogliatoio secondo tradizione. «Non voglio essere ricordato per le mie vittorie ma per tutte le volte che sono caduto e mi sono rialzato». A Trieste la gente lo sa bene. Quante volte è inciampata e si è rialzata. L'ultima volta, lo ha fatto sull'immagine di un piroscampo che proprio nel 1954 vedeva partire un fanciullo di nome Mario Biasin e 62 anni dopo lo vedeva tornare dall'Austria con i nipoti Mauro e Romina Milanese al capezzale dell'Unione. Intanto, nel commiato sui 3 anni, Marino riavvolge il nastro dal

primo anno in Primavera alla prima panchina in prima squadra a Trento, poi all'anno in corso, in due fasi. «Per me è stato un percorso di crescita, non sono arrivato in prima squadra in situazioni di tranquillità. Quest'anno non ne parliamo, ogni subentro in momenti di grande difficoltà, ma considero Trieste la mia madre calcistica e la porterò sempre nel cuore. Vedere i tifosi a fine stagione applaudirci è stato un segno di riconoscenza e sarò sempre grato alla gente di Trieste, a chi ci ha supportato. Auguro il meglio alla città, alla squadra, al club, non merita la D. Chiunque sarà qui dovrà sentirsi responsabile e metterci il cuore».

La squadra di Marino sul campo ha fatto il suo. C'è stato spazio per i giovani, e questo è un bene. Perché quando il presente è avaro, l'unico desiderio è quello di un futuro diverso.

«Ci ho provato fino alla fine, non ci sono riuscito e sarà il mio più grande rammarico, ma se guardo i punti non ho nulla da imputare a me stesso e ai ragazzi che hanno dato tutto quello che avevano».

A Marino, e a tante figure non illuminate dai riflettori, un plauso, ed un grazie ricambiato. Ad altri, l'oblio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

NUOVA RENAULT CLIO



Clio full hybrid E-Tech
con 2.000€ di bonus sul finanziamento

DA 109€/MESE
TAN 6,75% - TAEG 8,28%

anticipo 6.665€ - 36 rate - rata finale 14.691€ o sei libero di restituirla
offerta valida fino al 04/05/2026 con bonus sul finanziamento concesso da Mobilize Financial Services.
info e condizioni presso la rete aderente e su renault.it

Renault Clio full hybrid. Emissioni di CO₂: 93 g/km. Consumi ciclo misto 4,1 l/100 km (wltp-worldwide harmonized light vehicles test procedure).
Emissioni e consumi omologati secondo la normativa comunitaria vigente. Foto non rappresentativa del prodotto.

*Esempio di finanziamento riferito a Clio evolution full hybrid E-Tech 160 cv a 23.750,00 € (iva inclusa, ipt e contributo pfu esclusi) con 1.150 € di bonus Renault E-Tech. Anticipo € 6.665, importo totale del credito € 17.085,00, su tale somma viene riconosciuto dalla banca un importo di euro € 2.000 a titolo di contributo Financing Reward sul finanziamento concesso al cliente + spese di istruttoria € 395 + imposta di bollo € 42,71 (addebitata sulla prima rata), interessi € 3.134,08, valore futuro garantito € 14.691,00 (rata finale), per un chilometraggio totale massimo di 30.000 km; in caso di restituzione del veicolo eccedenza chilometrica 0,10 euro/km; importo totale dovuto dal consumatore € 18.614,08 in 36 rate da € 108,97 oltre la rata finale. TAN 6,75% (tasso fisso), TAEG 8,28%, spese di incasso mensili € 3, spese per invio rendiconto periodico (annuale) € 120 (diversamente on line gratuita) oltre imposta di bollo pari a € 2. Salvo approvazione Mobilize Financial Services. Documentazione precontrattuale ed assicurativa disponibile presso i punti vendita della rete Renault convenzionati Mobilize Financial Services e sul sito mobilize-fait/trasparenza/. messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Offerta della rete Renault che aderisce all'iniziativa valida fino al 04/05/2026.

AUTONORDFIORETTO

Muggia (TS)
Strada delle Saline, 2
Tel. 040 281212

Pordenone (PN)
Viale Venezia, 121/A
Tel. 0434 541555

Reana del Rojale (UD)
Via Nazionale, 29
Tel. 0432 284286

scopri
tutte le offerte su
www.autonordfioretto.it



CALCIO - SERIE D

Il Cjarlins non lascia nulla San Luigi ko a Sevegliano Finisce 4-2 per i friulani

I biancoverdi di Pocecco perdono il delicato derby regionale Michelutti: «Pagati carissimi due minuti di disattenzione»



La gioia dei giocatori del Cjarlins Muzane ieri vittoriosi sul San Luigi FOTO MATTEO MILOCCO

CJARLINS	4
SAN LUIGI	2

Marcatori: pt 44' Tardivo, 46' e st 16' Glamocanin , 1' Olio, 30' Silenzi, 33' Osmani.

Cjarlins Muzane: Betelli; Modolo Perelli, Bonetto, Vidoni (4' st Perez Blanco), Dominici (25' st Anzolin); Mazzolo, Tardivo (17' st Gabrieli), Simeoni (17' st Doratiotto); Gaspardo, Camara (29' st Silenzi), Glamocanin. A disp.: Agosti, Tiozzo, Aliu, Benomio. All. Zironelli.

San Luigi: Corbatto; Brunner (22' st Furlan), Crosara, Linussi, Baricchio (10' st Caramelli); Villanovich (36' Dekovic), Pinzi, Zetto (10' st Vagelli), Olio; Abdulai (17' st Osmani), Butti. A disp.: Andreasi, Cangianno, Bose, Zecchin. All. Pocecco.

Arbitro: Paolo Benestante (Aprilia).
Note: ammoniti Vidoni, Perez Blanco, Linussi e Olio.

Marco Fachin / SEVEGLIANO

Sconfitta dolorosissima per il San Luigi nel derby con il Cjarlins Muzane. Un 4-2 netto quello subito a Sevegliano, che mette la squadra nella posizione di doversi giocare l'accesso al playoff salvezza all'ultima giornata, nel decisivo scontro diretto interno con l'Obermais.

Ritmi abbastanza compasati all'inizio per entrambe le formazioni. Al 4' si fanno vedere i biancoverdi, con la punizione di Zetto dalla trequarti che trova Olio sul secondo palo. Conclusione al volo dell'esterno, bloccata in due tempi da Betelli. Al 9' la prima sortita dei padroni di casa con Camara sulla destra. La “freccia” di Zironelli va via a

Baricchio e mette un cross in mezzo per Gaspardo, che però tocca debolmente di testa. Buona iniziativa di Dominici al 17', che dalla corsia mancina serve Camara al centro, ma il suo tiro è murato. Al 26'–dopo il cooling break–altra fuga del francese, a cercare poi all'interno dei 16 metri Glamocanin, con l'attaccante che non arriva sulla sfera per un soffio. Al 35' la conclusione di Dominici termina larga, mentre al 43' Abdulai spreca un contropiede invitante, dopo la smanacciata su corner di Corbatto. Un minuto dopo ecco il vantaggio dei friulani: la difesa sanluigina è scoperta e Dominici si può infilare in proiezione offensiva, creando un 3 contro 1 e riuscendo poi a servire in mezzo

Tardivo, il quale si aggiusta il pallone e batte l'estremo difensore triestino. Si riprende da centrocampo e subito i ragazzi di Pocecco perdono il possesso, scatenando in contropiede il solito, indiatolato Camara, che da solo davanti al numero 1 del SanLu calcia a botta sicura colpendo la traversa. Sul rimpallo Glamocanin è lesto a firmare il 2-0. Doppio schiaffo tremendo giusto prima dell'intervallo per Villanovich e compagni.

Il Sanlu accorcia subito ad inizio ripresa al 1', con la gran botta di Olio dalla trequarti, che non lascia scampo a Betelli e si infila in rete. Il guardiano bluarancio si supera al 7' mandando in angolo la punizione di Abdulai, mentre 60” più tardi Camara fa correre un altro brivido lungo la schiena dei giuliani con un tiro-cross che sfiora la traversa.

Al 16' arriva il tris del Cjarlins e lo firma ancora Glamocanin, che scatta sul filo del fuorigioco e batte Corbatto in uscita con un pallonetto. Chance per il poker al 26', con un altro traversone di Camara ad attraversare tutta l'area e che viene respinto, finendo sui piedi di Pablo Perez. Il suo tentativo è bloccato a terra dal portiere, ma il 4° gol arriva alla mezz'ora, con il gran destro da fuori area di Silenzi, entrato da pochi secondi.

Passano tre minuti e Olio in contropiede allarga per Osmani, il quale dalla destra batte Benelli con un diagonale e fissa lo score definitivo. Al 35' un'altra transizione sanluigina non è gestita bene, con Linussi e Butti che si danno fastidio a vicenda al momento del tiro.

«Abbiamo pagato carissimo quei due minuti di calo di attenzione – analizza il ds biancoverde Stefano Michelutti – ovvio che andare al riposo sullo 0-0 o sotto per 2-0 cambia la situazione. Ora più di altre volte dobbiamo essere bravi a resettare e a liberare la mente per l'ultimo incontro. A inizio stagione speravamo di poterci giocare la salvezza all'ultima partita. La possibilità c'è: ora va sfruttata». —

LE ALTRE PARTITE

L'Obermais non sfonda e impatta col Conegliano Unione La Rocca salvo

TRIESTE

A far aumentare il rammario in casa San Luigi per la sconfitta sul terreno del Cjarlins Muzane, c'è anche il fatto che negli altri match del 33° e penultimo turno di campionato sono arrivati dei risultati piuttosto favorevoli alla causa biancoverde.

L'Obermais–ultimo avversario chiamato a salire in via Felluga in questa stagione – non è andato oltre l'1-1 in casa col Conegliano (a segno Brusco per gli altoatesini e Pignat per i veneti), e così ci sarà una sorta di finale domenica 3 maggio (con 2 esiti su 3 a disposizione dei triestini) per prendersi il playoff. Avversario di questi ultimi sarà certamente il Vigasio, che con la battuta d'arresto subita in casa della Luparense dovrà per forza passare dagli spareggi per mantenere la categoria. A salvare invece i “lupi” padovani la rete siglata da Visinoni a 3 minuti dal 90'.

Basta il centro del “doge” Bocalon al 38' della ripresa all'Unione La Rocca Altavilla per stendere il Mestre e festeggiare un altro anno di D. Alla Calvi Noale – vincente 1-0 sul Campodarsego con il match winner di Ejesi al 35' del secondo tempo – manca invece un solo punto per l'aritmetica certezza di restare ancora in Interregionale. I biancoazzurri lo dovranno conquistare nell'ultima giornata a Bassano, città di un Massimiliano De Mozzi vicino all'ennesima impresa sportiva della sua carriera, e capace di risollevare una compagine che aveva iniziato l'annata con 5 stop consecutivi. Giallorossi vicentini che hanno impattato 1-1 in casa del Brian, raggiungendo al 92' con Fosu i rivieraschi passati avanti al 42' con capi-

Serie D Girone C

Brian Lignano - Bassano	1-1
Calvi Noale - Campodarsego	1-0
Cjarlins Muzane - San Luigi	4-2
Legnago - Portogruaro	5-0
Luparense - Vigasio	1-0
Obermais - Conegliano	1-1
Rocca Altavilla - Mestre	1-0
Treviso - Este	1-2
Union Clodiense - Adriese	2-1

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	N	P	F	S
Treviso	69	21	6	6	50	24
Legnago	58	17	7	9	59	40
Union Clodiense	57	16	9	8	45	28
Brian Lignano	53	15	8	10	54	34
Este	52	13	13	7	38	29
Mestre	52	13	13	7	36	29
Cjarlins Muzane	51	13	12	8	40	35
Bassano	50	12	14	7	37	26
Conegliano	50	13	11	9	36	27
Campodarsego	45	12	9	12	33	33
Rocca Altavilla	43	9	16	8	27	24
Luparense	43	10	13	10	36	37
Calvi Noale	41	12	5	16	37	40
Vigasio	38	8	14	11	43	42
San Luigi	33	8	9	16	31	53
Obermais	33	8	9	16	32	45
Adriese	21	5	6	22	24	58
Portogruaro	11	1	8	24	25	79

PROSSIMO TURNO: 03/05/2026

Adriese - Brian Lignano, Bassano - Calvi Noale, Campodarsego - Cjarlins Muzane, Conegliano - Rocca Altavilla, Este - Luparense, Mestre - Treviso, Portogruaro - Union Clodiense, San Luigi - Obermais, Vigasio - Legnago.

tan Alessio.

La lotta playoff è serratissima, con 4 squadre racchiuse in 2 punti, e nella quale rientra con prepotenza l'Este, che ha sbancato 1-2 il “Tenni” di Treviso. Succede tutto nel secondo tempo, con Aloia che sblocca al 6' e Cogo che raddoppia al 20'. Al 36' la rete biancoazzurra di Brevi.

Prosegue anche la lotta per il secondo posto: il Legnago maltratta 5-0 il Portogruaro (tris di Menghi, De Pace e Verzeni), mentre la Clodiense supera 2-1 l'Adriese, con il gol di Codromaz al 93'. In precedenza in rete Cocola al 13' per i lagunari e Gozzerini al 31' per gli etruschi. —

M.F.

Eccellenza

Chions - Fontanafredda	1-1
Juventina - Pol. Codroipo	1-1
Kras Repen - Tamai	3-0
Lavarian Morteau LME - Forum Julii	3-1
Muggia 1987 - UFM	4-2
Nuovo Pordenone - Pro Gorizia	1-0
Pro Fagagna - Fiume Bannia	2-1
Sanvitese - Chiarbola Ponziana	2-0
Tolmezzo C. - Rive Flaibano	1-2

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	N	P	F	S
UFM	63	18	9	5	41	25
Lavarian Morteau LME	62	18	8	6	52	24
Nuovo Pordenone	62	18	8	6	57	30
Muggia 1987	55	14	13	5	50	31
Kras Repen	54	16	6	10	54	37
Tamai	53	15	8	9	47	33
Juventina	48	12	12	8	38	36
Chions	46	12	10	10	36	34
Pol. Codroipo	41	10	11	11	37	40
Tolmezzo C.	40	10	10	12	33	37
Pro Fagagna	40	10	10	12	32	39
Forum Julii	38	10	8	14	40	53
Sanvitese	33	7	12	13	24	35
Fontanafredda	33	6	15	11	26	32
Fiume Bannia	33	7	12	13	30	38
Rive Flaibano	28	7	7	18	33	50
Pro Gorizia	26	5	11	16	20	38
Chiarbola Ponziana	18	2	12	18	26	64

PROSSIMO TURNO: 03/05/2026

Fiume Bannia - Lavarian Morteau LME, Fontanafredda - Pro Fagagna, Forum Julii - Muggia 1987, Kras Repen - Juventina, Pol. Codroipo - Chions, Pro Gorizia - Sanvitese, Rive Flaibano - Nuovo Pordenone, Tamai - Chiarbola Ponziana, UFM - Tolmezzo C.

Promozione

Azzurra - Centro Sedia	2-0
Bujese - Corva	1-0
Casarsa - Un. Martignacco	0-0
Corno Calcio - OL3	4-1
Deportivo Junior - Tricesimo	1-2
Fiumicello - Com. Teor	0-1
Sevegliano Fauglis - Pro Cervignano Ruda	1-1
Sistiana Sesljan - Maniago Vajont	4-2
Trieste Victory Academy - Calcio Aviano	1-0

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	N	P	F	S
Com. Teor	76	23	7	2	57	21
Casarsa	62	17	11	4	46	21
Tricesimo	51	13	12	7	43	28
Azzurra	51	14	9	9	35	30
Centro Sedia	51	14	9	9	38	36
Fiumicello	50	14	8	10	40	31
Bujese	49	14	7	11	36	27
Un. Martignacco	47	13	8	11	40	40
Corva	46	12	10	10	41	41
Corno Calcio	43	11	10	11	42	37
Trieste Victory Academy	43	13	4	15	46	45
Un. Martignacco	43	10	13	9	30	33
Pro Cervignano Ruda	38	11	5	16	38	44
Calcio Aviano	34	8	10	14	27	39
Sevegliano Fauglis	34	8	10	14	31	45
Sistiana Sesljan	32	7	11	14	37	44
OL3	19	2	13	17	17	45
Maniago Vajont	12	1	9	22	23	60

PROSSIMO TURNO: 03/05/2026

Calcio Aviano - Sevegliano Fauglis, Casarsa - Trieste Victory Academy, Centro Sedia - Bujese, Com. Teor - Corno Calcio, Corva - Deportivo Junior, OL3 - Sistiana Sesljan, Pro Cervignano Ruda - Azzurra, Tricesimo - Fiumicello, Un. Martignacco - Maniago Vajont.

Prima Categoria Girone C

Bisiaca Romana - Azzurra	3-1
Domio - Sovodnje	4-2
Manzanese Calcio - La Fortezza	4-3
Polisportiva Opicina - Maranese	2-2
Ronchi - Cormonese	2-0
S. Andrea S.Vito - Costalunga	1-1
San Giovanni - Turriaco	5-2

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	N	P	F	S
Maranese	55	17	4	3	49	25
S. Andrea S.Vito	51	15	6	3	40	20
Ronchi	50	15	5	4	43	24
Manzanese Calcio	44	13	5	6	47	34
Azzurra	43	14	1	9	54	40
San Giovanni	41	12	5	7	57	38
Domio	37	11	4	9	41	33
Bisiaca Romana	37	11	4	9	43	30
Polisportiva Opicina	26	7	5	12	42	48
La Fortezza	25	7	4	13	35	40
Costalunga	25	7	4	13	29	45
Sovodnje	22	5	7	12	36	50
Turriaco	12	3	3	18	23	54
Cormonese	6	1	3	20	15	73

PROSSIMO TURNO: 03/05/2026

Azzurra - San Giovanni, Cormonese - Bisiaca Romana, La Fortezza - Domio, Maranese - Costalunga, Polisportiva Opicina - Ronchi, Sovodnje - S. Andrea S.Vito, Turriaco - Manzanese Calcio.

Seconda Categoria Girone D

Campanelle - Un. Friuli Isontina	0-2
Isonzo San Pier - Audax Sanrocchese	4-0
Moraro - Zarja	2-1
Mossa - Torre	1-0
Poggio - Roianese	0-0
Pro Romans 1921 - Mariano	4-0
Villanova - Studenti	1-1

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	N	P	F	S
Isonzo San Pier	58	18	4	2	63	16
Un. Friuli Isontina	58	19	1	4	53	17
Roianese	52	15	7	2	43	17
Poggio	50	15	5	4	38	22
Torre	44	14	2	7	41	23
Pro Romans 1921	39	11	6	7	33	24
Mossa	37	11	4	9	32	26
Studenti	30	8	6	10	24	30
Villanova	25	7	4	13	31	38
Zarja	22	6	4	14	39	48
Campanelle	19	4	7	13	38	48
Moraro	18	5	3	15	24	45
Audax Sanrocchese	18	5	3	16	29	63
Mariano	3	1	0	23	7	80

PROSSIMO TURNO: 03/05/2026

Audax Sanrocchese - Mariano, Isonzo San Pier - Moraro, Roianese - Pro Romans 1921, Studenti - Poggio, Torre - Campanelle, Un. Friuli Isontina - Villanova, Zarja - Mossa.

Terza Categoria Girone C

Blessanese - Chiavris U21	4-0
Buttrio Calcio - Torviscosa	1-0
Com. Pocenìa - Com. Lestizza	0-2
Gradese - Donatello	3-2
Pozzuolo - Castions	2-4
Flumignano - Porpetto	IL 28/04/2026
Ha riposato: SantaMaria.	

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	N	P	F	S
Buttrio Calcio	55	18	1	3	49	19
SantaMaria	53	17	2	3	56	18
Gradese	45	13	6	3	56	28
Castions	42	12	6	5	62	38
Com. Lestizza	39	12	3	7	56	33
Torviscosa	37	11	4	7	57	35
Porpetto	34	10	4	7	53	30
Com. Pocenìa	32	9	5	8	51	36
Pozzuolo	21	6	3	13	32	55
Chiavris U21	16	5	1	16	25	58
Blessanese	13	3	4	16	26	62
Flumignano	12	3	3	15	24	84
Donatello	7	1	4	17	15	66

PROSSIMO TURNO: 03/05/2026

Chiavris U21 - Gradese, Com. Lestizza - Flumignano, Donatello - Buttrio Calcio, Pozzuolo - Porpetto, SantaMaria - Blessanese, Torviscosa - Com. Pocenìa. Riposa: Castions.

Terza Categoria Girone D

Farra Calcio - Vesna	1-5
ISM Gradisca - Domio Sq. B	5-0
Mladost - Bisiaca Romana Sq. B	2-1
Primorec - Pro-Secco Primorje	2-4
Primorje 1924 - Muggia 1967	0-4
Villesse - Aris San Polo	2-3
Ha riposato: Pieris.	

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	N	P	F	S
Vesna	51	16	3	3	64	19
ISM Gradisca	49	15	4	3	70	26
Pro-Secco Primorje	46	14	4	4	70	29
Pieris	44	13	5	4	48	19
Aris San Polo	42	12	6	4	45	27
Primorje 1924	36	12	1	9	45	32
Villesse	36	10	6	6	45	39
Muggia 1967	26	8	2	12	45	45
Primorec	26	8	2	12	33	44
Farra Calcio	20	6	2	14	36	47
Bisiaca Romana Sq. B	17	5	2	16	38	49
Domio Sq. B	16	5	1	16	28	59
Mladost	3	1	0	22	20	152

PROSSIMO TURNO: 03/05/2026

Bisiaca Romana Sq. B - Aris San Polo, Dom

CALCIO - ECCELLENZA

Il Muggia 1967 riapre il campionato Clamoroso harakiri esterno dell'Ufm

Allo Zaccaria rivieraschi avanti 2-0. I bisiachi la impattano e hanno l'occasione per andare sul 2-3 ma Aldrigo sbaglia il penalty. Nel finale gli istroveneti fanno 4-2

MUGGIA 1967	4
UFM	2

Marcatori: 9' Ciriello, 11' Cofone; 74' Aldrigo, 78' Falletti, 85' Ciriello, 94' Crevatin.

Muggia 1967: Chiavon, Boschetti, Meti, Venturini (67' Angelini), Notaro, Botter, Spinelli, Zetto, Ciriello (96' Sandrin), Cofone (73' Esposito), Palmegiano (70' Crevatin), All: R. Carola.

Ufm: Sorcan, Moratti, Cesselon (93' Sistani), Battaglini (74' Gabrieli), Pratolino, Acampora (62' Novati), Dijust (50' Frontali), Falletti, Lucheo, Aldrigo, Bertoli. All: A. Zanuttig.

Arbitro: Maichol Perazzolo di Pordenone (Pignatale-Ambrosio).

Note: calci d'angolo: 4-6. Ammoniti: Notaro, Cesselon, Ciriello. Recupero: 1-6'.

Guido Roberti / MUGGIA

Non è un abuso grammaticale definire incredibile la gara di Muggia. L'Ufm si getta tra le ortiche, con un primo tempo di latitanza, una tenace rimonta, lo spreco di un rigore fallito e infine l'harakiri.

Tutto ancora aperto, gli ultimi 180' in Eccellenza saranno dai brividi in una lotta a tre in cui, con ragionevole certezza, Nuovo Pordenone-Ufm all'ultima giornata decreterà i destini con il Lavarian Mortean Esperia terzo incomodo dal calendario più agevole.

Il merito di un campionato riaperto va al Muggia 1967, ineccepibile 4-2. Ufm non pervenuta per 45 minuti, le gambe hanno tremato in quella che poteva essere la prima occasione di volo verso la D. C'è



Il raddoppio muggesano firmato dall'attaccante Cofone FOTOMASSIMO SILVANO

ancora un punto di vantaggio, ma ora sta meglio chi insegua. Per il Muggia, 8 risultati utili di fila. Nemmeno 5 minuti e l'Ufm concede l'errore peggiore che si possa commettere, una leggerezza in uscita con Ciriello in agguato, la penetrazione in area non lascia scampo a Sorcan: è subito in salita per i cantierini. La squadra di Carola si esprime al meglio, al 10' Sorcan nega il raddoppio a Cofone e Palmegiano con due ottime parate ma nulla può sul conseguente calcio d'angolo, taglio perfetto di Cofone e incornata del 2-0.

È un monologo per la prima parte di gara, solo attorno alla mezz'ora gli ospiti iniziano ad affacciarsi nella metà campo avversaria, manca tuttavia la fase di rifinitura e bisogna attendere il 36' per la pri-

ma conclusione, alta, di Lucheo.

Decisamente meglio in avvio di ripresa, almeno sul piano della presenza capitano Battaglini e compagni hanno tutt'altro atteggiamento ed il Muggia, senza ballare più di troppo, contiene e si affida alle ripartenze. Prima parata di Chiavon al 50', alcuni minuti dopo i il collega respinge un destro di Cofone ma se c'è ancora partita è merito di Sorcan che al 58' vola su staffilata di Spinelli.

Autentico giallo al 62', Bertoli in spaccata corregge verso la porta e Chiavon compie un prodigio sulla linea, situazione da gol-non gol, il direttore indica la metà campo ma l'assistente di linea si prende la licenza di farlo annullare. Il pubblico Ufm si imbufalisce,

ed il fatto che la terna sia pordenonese non aiuta a smussare la retorica. Al 70' altra gran parata, Chiavon nega il gol a Lucheo. Fase di massimo sforzo.

E tutto cambia, al 74' in mischia Aldrigo trova il gol. L'Ufm si galvanizza ed assedia, quattro giri di lancette e Falletti da fuori area pesca un gol d'importanza capitale. Diventa una partita bellissima in cui può succedere di tutto.

Anche che all'83' da incubo tutto diventi sogno, Lucheo si procura un rigore, calcia Aldrigo ma Chiavon diventa eroe. Come un nome che fa tremare le difese, Ciriello. Ribaltamento, 85', rete. Apoteosi Muggia per il 3-2. Miracolo al 90' di Chiavon su Bertoli. Sigillo di Crevatin al 94'.

Muggia-Ufm finisce 4-2. —

AFFERMAZIONE DEI CARSLINI

Il Kras cala il tris nella tana di Repen Tamai affondato

KRAS REPEN	3
TAMAI	2

Marcatori: pt 25' Barisic; st 14' Pitacco; st 18' Peric; st 35' Salvador, st 38' Grotto.

Kras Repen: Buzan, De Lutti, Ferluga, Kolenc, Rajcevic (st 27' Gruden), Male, Pertot, Peric (st 25' Ianezic), Pitacco (st 22' Solaja (st 45' Lukac), Gotter (st 15' Velikojna), Barisic. All: Bozic.

Tamai: Manente, Migotto (st 15' Grotto), Guizzo, Brusin, Sinozic, Parpinel, Salvador, Voltarel, Morassutti (st 33' Lucchese), Grizzo, Musumeci. All: Furlan.

Arbitro: Alessandro Della Siega (Tolmezzo).

REPEN

Finisce 3-2 per i padroni di casa una partita ricca di gol ed emozioni tra Kras Repen e Tamai.

Dopo una fase iniziale di studio tra le due squadre e qualche tiro da fuori senza velleità da ambo le parti, il Tamai ha la prima occasione del match al 22', con una punizione del mancino Musumeci che si infrange sulla traversa e rimbalza sulla linea di porta. Il Kras si salva, e al 25' trova il vantaggio con il suo numero undici Barisic: rinvio sbagliato del portiere, palla recuperata e "trivela" da posizione defilata e fuori area, con la sfera che finisce all'incrocio. Poco da segnalare fino alla fine del primo tempo, con il Tamai che sembra accusare il colpo.

Nella seconda frazione il Kras al 59' trova il raddoppio: altro rinvio impreciso di



Goran Kocman (Kras Repen)

Manente, Barisic calcia forte e centra il palo, arriva Pitacco che da due passi ribadisce in rete. Al 63' i padroni di casa sembrano chiudere i conti: Peric vede il portiere fuori dai pali e lo supera con un pallonetto quasi da metà campo.

La partita sembra chiusa, ma all'80' gli ospiti accorciano le distanze con un'azione che avevano già provato più volte nel corso della partita; cross di Musumeci dalla destra, e incornata vincente del numero sette Salvador.

Il gol trovato a dieci minuti dal termine rianima il Tamai, che tre minuti più tardi, sempre da destra crossa in area di rigore, inzuccata di testa respinta sulla linea da Buzan, arriva Grotto che insacca. L'ultima vera occasione della partita arriva all'88' per il Kras, con Barisic che spreca l'occasione per chiudere i conti e colpisce il palo esterno da posizione defilata.

Finisce 3-2 per il Kras Repen dopo sei minuti di recupero un incontro tra due squadre che si sono affrontate a viso aperto, con i padroni di casa che con i tre punti sorpassano in classifica proprio gli avversari. —

CRISTIANO RAZZINI

SCONFITTA DI MISURA PER GLI ISONTINI

Del Savio condanna la Pro Gorizia Pordenone in corsa per il titolo

PORDENONE

Pro Gorizia sconfitta di misura a Pordenone e ora costretta a fare sei punti nelle ultime due giornate per evitare di dipendere dai risultati altrui.

Che in casa dei ramarri, tornati in piena corsa per la promozione, potesse arrivare un ko era in fondo possibile prevederlo, ma che la sconfitta arrivasse in modo così immediato, e al termine di una gara in cui i goriziani avrebbero persino potuto vincere era difficile immaginarlo.

La sostanza non cambia, ma quantomeno la Pro ha confermato di essere assolutamente viva, malgrado una classifica sempre più in bilico tra playoff e retrocessione diretta.

Contro il Nuovo Pordenone 2024 è stata fatale una distrazione dopo la mezz'ora, quando un pallone filtrante ha bucatto i due centrali goriziani e permesso a Del Savio di insaccare l'1-0 decisivo.

In avvio Capria aveva spaventato Meneghetti, e poi nella ripresa, dopo il raddoppio fallito in contropiede dal ramarri, la Pro ha collezionato occasioni. Spadera ha spedito fuori di poco al 35', e ha colpito un palo clamoroso di testa al 40'.

Soprattutto, alla Pro Gorizia non è stato convalidato il possibile pareggio di Dembele, con il pallone che avrebbe varcato la linea di porta, non segnalato però dall'assistente dell'arbitro. —

M. B.

PORDENONE	1
PRO GORIZIA	0

Marcatore: pt 35' Del Savio.

Nuovo Pordenone 2024: Meneghetti, Del Savio, Colombara (st 3' Facca), Criaco, Sartore (pt 9' Cotti Cometti), Consorti, Borsato, Landolfo (st 29' Lisotto), Zorzetto (st 46' L. Toffoli), Filippini (st 9' S. Toffoli), Toso. All.: Campaner

Pro Gorizia: Zitani, Kogoi (st 33' Xhavarra), Mendia, Escudero, Jazbar, De Crescenzo, Lopez, Spadera, Capria (st 33' Trivunovic), Portesi, Dembele. All.: Fiori

Arbitro: Mauro di Udine.

Note: ammoniti Cotti Cometti, Lopez, Escudero, Mendia.

I TRIESTINI, BATTUTI, SCENDONO IN PROMOZIONE

Chiarbola Ponziana retrocesso Passo salvezza della Sanviteese

TRIESTE

Dopo 32 giornate di campionato, in un cammino fatto di incertezze, sfortune e rammarichi, e nel quale, nonostante la determinazione del tecnico Alessandro Musolino e dell'intera squadra, le difficoltà hanno purtroppo prevalso, la vittoria per 2-0 della Sanviteese ha confermato l'infelice verdetto: il Chiarbola Ponziana retrocede in Promozione.

A San Vito al Tagliamento, i biancoblu cadono di fronte a una agguerrita avversaria come quella allenata da Fabio Rossitto, ancora in corsa per la salvezza. Il primo gol dell'incontro arriva già dopo undici giri di orologio, quando Rinaldi, lasciato solo in

area, sfrutta un cross dalla destra e piazza la sfera alle spalle di D'Agnolo, mentre il definitivo 2-0 lo scrive Cendron, che servito da Rossi, in contropiede, appoggia facilmente in rete.

Al triplice fischio, se da un lato i friulani esultano per tre punti importanti (sedendosi, momentaneamente, fuori dalla zona playoff), dall'altro il Chiarbola Ponziana non può fare altro che guardare in faccia la realtà, accettando il fato di un'annata traballante, che, seppur combattuta, si è rivelata costellata più da bassi che da alti, e sulla quale tutto il gruppo e la società, ora, dovranno ponderare, per poter ripartire la prossima stagione. —

FILIPPO ZIVOLI

SANVITESE	2
CHIARBOLA P.	0

Marcatori: pt 11' Rinaldi, st 49' Cendron.

Sanviteese: Manzoni, Trevisan, Gattullo (st 40' Pasut), Bertoia, Venaruzzo, Cofini, McCanick (st 15' D'Impranzano), Frascchetti (st 15' Vecchietini), Rinaldi (st 34' Vittore), Rossi, Cendron All. Rossitto

Chiarbola Ponziana: D'Agnolo, Potacco, Visentin, Zaro, Lomuscio, Stipanich (st 9' Zoch), Di Lenardo, Cottiga (st 27' Ogbebor), Hoti (st 18' Perossa), Pisani, Schiavon All. Musolino

Arbitro: Mattia Foresti (Bergamo).

Note: ammoniti Cofini, Gattullo, Lomuscio, Stipanich, Cottiga, Hoti, Di Lenardo.

CALCIO - ECCELLENZA

Un bel pari a Sant’Andrea: Breganti illude la Juventina Corradin salva il Codroipo

A Gorizia i padroni di casa vanno avanti col bomber I friulani trovano l’1-1 che chiude l’equilibrata contesa

JUVENTINA

1

CODROIPO

1

Marcatori: pt 13’ Breganti, 42’ Corradin.

Juventina: De Mattia, Loi (st 25’ Petejan), Cocetta, Lidan (st 16’ Liut), Russian, Tuccia, Zucchiatti, Samotti, Breganti, Grion, Pagliaro (st 42’ Bric). All.: Pillon

Codroipo: Moretti, Codromaz, Rizzi, Mal-lardo, Pandolfo (st 20’ Franceschetti), Nadalini (pt 40’ Cherubin), Kanapari, Da Silva, Cassin (pt 27’ Coluccio), Bianco (st 24’ Facchinutti), Corradin (st 41’ Graffi). All.: Salgher

Arbitro: Ambrosio di Pordenone.
Note: ammoniti Loi, Petejan, France-schetto. Espulso Salgher.

Marco Bisiach / GORIZIA

La Juventina torna a far punti, e a giocare un buon calcio, il Codroipo conquista anche la matematica la salvezza in Eccellenza. Tutto sommato è stato un pomeriggio bello per due, quello di Sant’Andrea, e non solo per il meteo che ormai ispirava vacanza, relax e serenità. L’1-1 finale non dispiace a nessuno, anche se la Juventina voleva una vittoria per scrollarsi di dosso le brutte ultime prestazioni e per rendere la classifica più vicina alla straordinarietà

di una stagione che resterà storica in ogni caso. I biancorossi ci hanno provato di più e fino alla fine, ma hanno sbattuto contro un Moretti straordinario almeno in quattro occasioni. Il primo tentativo, da lontano, è del Codroipo con Da Silva, che spedisce però alto al 7’. La Juventina fa meglio, nel senso che praticamente al primo affondo può già festeggiare il vantaggio: merito di Breganti, che al 13’ adomestica un pallone in arrivo da una rimessa laterale e a centro area fa partire un bolide di destro che sbatte



Una fase di Juventina-Codroipo FOTODANIELE TIBALDI

sulla base della traversa e poi si insacca. Un gol arriverebbe poco dopo anche nell’altra porta, ma Cassin deve strozzare l’urlo di gioia in gola perché l’arbitro annulla per carica su De Mattia in uscita. Il Codroipo però insiste e ci prova con Pandolfo, da fuori area, con un sinistro a giro che sibila non altissimo sulla porta della Juve. Gli ospiti perdono mister Salgher, espulso per una parola di troppo e costretto a se-

guire il match dalla tribuna, ma trovano il pareggio al 42’ con una bella azione in profondità di Corradin, letale con il mancino, e al 45’ mettono i brividi a De Mattia con una deviazione alta di Coluccio. È però di fatto l’ultimo squillo friulano, visto che la ripresa è tutta di marca goriziana. Al 5’ Breganti si gira bene in area ma spedisce fuori misura, e al 16’ Moretti sfodera il primo di una serie di interventi da urlo su Tuccia. Ancora Tuccia al 23’ colpisce al volo di sinistro un pallone da corner, e con un tiro sporco scheggia il palo esterno, mentre Samotti al 28’ si vede parare di piede dal numero uno ospite un bel diagonale. Al 35’ dello stesso centrocampista è l’ultimo assalto alla porta del Codroipo, ma ancora Moretti, in due tempi, dice di no, e conserva il buon punto da portare a casa in Friuli. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PROMOZIONE

La Tva torna a respirare con il gol di Zacchigna Sistiana, poker d’autore al Maniago Vajont

TRIESTE

In una terzultima giornata spalmata su tre giorni in occasione del ponte, le due squadre triestine di Promozione – entrambe coinvolte nella corsa per la salvezza – raccolgono altrettante vittorie preziose. Vince di misura la Trieste Victory Academy, che regala per 1-0 nella ripresa l’Aviano e rende la permanenza in categoria una formalità da espletare con un punto nelle prossime due gare contro Casarsa ed Union Martignacco. Nel primo tempo sono i lupetti ad andare più vicini al gol, in particolare quando il montante dice di no a Cannavò dopo una bella azione corale e su altre due chance non sfruttate da Paliaga e Pizzul. Sforzi che trovano compimento ad inizio ripresa, quando Zacchigna in semi rovesciata realizza il gol della vittoria-salvezza. Conquista tre punti pesanti anche il Sistiana Sesljan, che liquida nella ripresa per 4-2 il Maniago Vajont dopo una prima frazione di sofferenza ed accorcia le distanze dalla Pro Cervignano Ruda, conditio sine qua non per la disputa dei playoff. A Visogliano l’avvio è tutto dei pordenonesi, che al 18’ passano con Adoma abile a lasciare sul posto il proprio marcatore per trafiggere Grubizza. Alla mezz’ora Disnan ristabilisce la parità con una botta



Renato Colja (Sistiana Sesljan)

dalla destra, ma al 37’ i coltellinai tornano avanti con la conclusione vincente di Minighini e al 39’ Volas trasforma il rigore del nuovo pari gialloblù. Nella ripresa l’undici di Fabrizio Sestan mette le mani sulla vittoria. Bastano 2’ a Tomasetig per risolvere una mischia e firmare il vantaggio, quindi il Sistiana Sesljan continua ad attaccare, colpisce anche una traversa con Villatora e infine chiude la partita al 42’: filtrante per Volas, rete che si gonfia e definitivo 4-2 gialloblù. Vitale ora per i delfini vincere domenica prossima in casa dell’Ol3, sperando anche in buone notizie dallo scontro diretto Aviano-Sevegliano e dal campo della Pro Cervignano Ruda, impegnata contro l’Azzurra ancora a caccia dei playoff. —

F.D.S.

PRIMA CATEGORIA

L’Opicina blocca sul pari la corazzata Maranese Sant’Andrea, un punto nel derby col Costalunga

Francesco D. Severi / TRIESTE

A due gare dal traguardo, resta tutto uguale in vetta al girone C di Prima Categoria con la capolista Maranese che rallenta – fermata sul 2-2 in trasferta dall’Opicina – ma compie comunque un altro passo verso la Promozione. I carsolini partono forte e al 5’ passano: Ceglie riceve al limite e premia con un filtrante il taglio di Sammartini, che con un preciso rasoterra firma l’1-0. In chiusura di frazione il pari ospite con un incomprensione della difesa gialloblù che manda in gol Ferigutti, ma Sammartini riporta immediatamente avanti i carsolini dopo un puntuale attacco alla profondità e sigla il 2-1 di metà gara, quindi nella ripresa Battistin firma il 2-2 finale. Non ne approfitta il Sant’Andrea San Vito, stoppato sul pari dal Costalunga nel derby: Andrea Costa firma il vantaggio biancoblù ad inizio ripresa ma Tuiach risponde col rigore del pari giallonero al 27’ e rovina i piani ai biancoblù, che trovano consolazione solamente nel primo storico titolo regionale conquistato sabato dai propri Juniores. Nell’anticipo aveva invece risposto presente il Ronchi, con un comodo 2-0 alla già retrocessa Cormonese grazie ad una rete per tempo di Liglia e Veneziano. Nella corsa salvezza altro

harakiri de La Fortezza Gradisca, sconfitta 4-3 in casa della Manzanese. I giallorosoblù passano appena prima del quarto d’ora, con Venuti di testa su corner di Amasio e raddoppiano immediatamente con Cocollet, abile a capitalizzare una disattenzione della difesa di casa. Peressutti al 26’ accorcia per i friulani dal dischetto, ancora lo stesso Peressutti firma il pari di testa e Fall con una deviazione fortuita completa la rimonta con il 3-2. Ma appena prima del riposo i gradiscani tornano in parità: spizzata di Riz e botta da fuori di Amasio, che vale il 3-3 all’intervallo. Tutto da rifare ad inizio ripresa, quando ancora Peressutti con un altro rigore riporta avanti gli orange e mette la terza firma personale sul 4-3 finale dei friulani. Crolla ancora il Sovodnje, travolto 4-2 dal Domio con di Maio, un autogol ed il sigillo finale di Minen. Il San Giovanni liquida 5-2 il Turriaco: Radev ed Iljezie illudono i bisiachi nel primo tempo, ma nella ripresa i rossoneri dilagano con la tripletta di Lapaine e altri due gol di Iogna Prate Varglien. Infine va alla Bisiaca Romana l’altro derby goriziano di giornata contro l’Azzurra: i padroni di casa passano a fine primo tempo con Raffa, Selva pareggia a metà ripresa, ancora Raffa raddoppia di testa e Cuzzolin insacca il 3-1 finale. —

SECONDA CATEGORIA

Ufi, due gol per battere un buon Campanelle L’Isonzo cala il poker ai danni dell’Audax

Massimo Umek / TRIESTE

Mancano 180 minuti alla fine del campionato e nel girone D di Seconda Categoria l’unica certezza è la retrocessione del Mariano, ultima con soli tre punti in graduatoria frutto di una vittoria e ben 23 sconfitte. Per avere gli altri verdetti ci vorrà dunque ancora un po’ di pazienza. Nella parte alta della classifica la lotta per il primo posto, quello che dà diritto alla promozione diretta, è ormai ristretta a due sole squadre, Isonzo e Ufi, che sono appaiate al comando. La Roianese, terza, è infatti virtualmente fuori ma attenzione che rischia anche di non giocare i playoff (la seconda contro la terza) perché se il divario tra le due è di 5 o più punti lo spareggio non si disputa (attualmente è di 6). Al quarto posto, due punti più sotto, c’è il Poggio con una situazione quindi ancora più “disperata”. E proprio Poggio-Roianese si è giocata ieri ed il risultato è stato ad occhiali, uno 0-0 che dunque complica notevolmente in cammino ad entrambe in chiave promozione. Hanno vinto invece le due capoclassifica. L’Ufi supera per 2-0 in trasferta il Campanelle con i centri di Garic e di Jacopo Clemente, quest’ultimo al 37’ della ripresa. L’Isonzo regola invece per 4-0 l’Audax Sanrocche-



Daniel Skarabot (Moraro)

se con due reti per tempo: Puntaferro all’8’, Mascarin al 26’, Feruglio al 52’ e Gregorutti all’81’. A centro classifica la Pro Romans con lo stesso punteggio (2-0 all’intervallo) sconfigge il Mariano grazie alle marcature, in ordine, di Falanga, Lombardo, Falanga e Maione. Battaglia in zona playoff dove il Moraro ha la meglio sullo Zarja per 2-1 con i gol di Zejnuni e di Skarabot, a segno il solo Krizmancic per i carsolini. Villanova e Cgs chiudono sull’1-1 con vantaggio ospite di Petracci al 4’ e pari locale di Ermacora. Il Mossa supera il Torre per 1-0 con un rigore di Stacco. Mercoledì è in programma il recupero tra il Torre e il Moraro, gara importante soprattutto per i secondi citati che stanno lottando per rimanere in Seconda. —

PALLAVOLO - SERIE B MASCHILE

Troppo forte il Treviso il Soča capitola per 0-3 e retrocede in serie C

La squadra dello Slovolley ha lottato fino all'ultimo contro i campioni. Discesa matematica dopo la sconfitta di venerdì

SOČA	0
TREVISO	3

(20-25, 22-25, 22-25)

Soča SloVolley ZKB: Devetak 6, A. Čotič (L), Princi, N. Černic 3, Miklus 6, A. Čavdek (L), Makuc, Antoni, Sicco 7, Tomić 1, Vižintin 2, Katalan 9, Giusto 10, G. Černic. All. Luciano Battisti. Ass. L. Milocco.

Volley Treviso: Monzani 5, Valgiovio 1, Barosco 1, Huber 4, Sartori, Moro A e U. (L), Costantini 8, Colusso 15, Biondo 4, Furlan 6, Ogbekene 9, Della Ventura Ricca 9, Crosato 4. All. Michele Zanin

Arbitri: Falomo e Polese.
Durata set: 24, 28, 29 - totale 1h e 26'

Andrea Triscoli / TRIESTE

Soča SloVolley ZKB saluta la categoria e dà un cordiale arrivederci a questa impegnativa stagione in serie B nazionale del volley che conta. I campioni di Treviso si sono dimostrati troppo forti per la squadra del Soča, che ha lottato con tenacia, combattuto anche alla pari e con voglia, ma ha ceduto negli ultimi sprazzi di ogni set.

Dopo la sconfitta casalinga di venerdì sera ad Aurisina alla palestra Savo Usaj, il Soča SloVolley è retrocesso dunque matematicamente in Serie C con due giornate di anticipo rispetto alla fine del campionato. Tra i trevigiani, Barosco che alla andata ne aveva fatti 30, si limita a un punticino, spazio ad altri con meno minutaggio, e si scatenano Colusso e Della Ventura. Tripletta fatta, salvezza matematica

già raggiunta nei passati turni contro Piovese e stagione regolare per il sestetto del semipertino coach Zanin, uno dei vertici del volley giovanile europeo e nazionale.

In avvio è 5-8 per gli ospiti, che trovano maggiori soluzioni. Il Soca prova a restare a galla ed in corsa, ma si vira 12-16 a metà del parziale, e poi è ancora Treviso sul +4 del 17-21, per poi sentire il fischio del direttore di gara dopo i 2 punti veneti del 20-25. Avvio ancora più amaro e tremendo nella ripresa, col 2-8, i gialloblù di casa si rifanno sotto verso il dieci, e sono solo 12-15, e arrivano a poche azioni sul 19-21. Man non si trova mai la strada dell'aggancio, il Treviso è più squadra e chiude sul 22-25, così come farà anche nella terza frazione. Un grazie alla prova corale del suo gruppo la esprime coach Battisti, esperto della B, e



Una fase della partita del Soča SloVolley ZKB

consiglio delle difficoltà di un torneo così faticoso e con rivali con grandi ambizioni.

Contro una rivale da 32 punti e metà classifica non era facile, tanto meno in una poule con tante venete e rivali attrezzate e con lo SloVolley

Devetak ZKB a pagare lo scotto del debutto e di una prima fase di torneo più timorosa. **CLASSIFICA 24a GIORNATA B** Mas girone C: Bardolino VR 58 punti; Caselle Arredopark 54; BTM Lametris Masanzago 46; Bassano 45; Tmb

Monselice 44; Sol Lucernari Montecchio 44, UniTrento TN e Treviso Volley 32; Casalserrugo PD 27; Olympo Tv 18; Plotegher Piovese 15; Kioene Pal. Padova 12; Soča SloVolley ZKB 6. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SERIE C MASCHILE

Lo Slovolley Zkb si riscatta e infila tre set col Gs Favria Scivolone del Mariano

TRIESTE

Per la poule promozione, lo SloVolley ZKB dopo lo scivolone interno del 2-3 casalingo contro il Pordenone, rimette le cose a posto e infila tre set da leone contro il Gs Favria. SloVolley ZKB - Favria 3-0 (25:21, 25:7, 25:18) SloVolley ZKB: Castellani 2, A. Bulfon 15, Jerič 3, Sutter 15, Komjanc 7, Terpin 10, Margarito (L), Dessanti 0, Bensa 0, Micali 0, Segre 2, Vattovaz 0, Vre-



Esulta lo Slovolley Zkb

mec 0. All.: Ambrož Peterlin. Il tecnico spiega, "c'era l'obbligo di vincere da 3 punti, per giocarsi tutto nell'ultimo turno che ci vedrà opposti contro Fiume Veneto. Siamo stati avanti per tutto il match, forse un po' lenti ed adattati al loro ritmo nel primo parziale, col solo +2, e poi l'allungo sino al 21. Compito svolto, e ora testa e gambe a sabato, dove ci serve una vittoria per ridurre le distanze e impedire alla Libertas Fiume di salire subito, per rimandare il discorso allo spareggio play-off della settimana successiva».

Dominio dello Slovolley nella ripresa, dominata a sette, e così anche nel terzo periodo. Presi dei bei punti di vantaggio fin da subito e poi gestiti fino alla fine, con il vigore di chi sa di puntare alla

promozione. E' del Mariano Cassa Rurale lo scivolone di giornata, che costa caro anche allo Slovolley che tanto avrebbe sperato in un favore da parte dei cugini di Mariano. Ed invece i ragazzi in rossoblù si sono arresi 3a1 (15, 22-25, 18, 17) ad una capolista forte e tenace, che ha chiuso ben presto gli spiragli e si è avviata verso la settimana W dell'anno.

Mariano FVG: Fregolent (K), Vascotto T e M. (L); Righini, Ponzetta, Beltraminno, Del Fabbro, Toch, Zorogniotti E, Zanolli, Petrucco Toffolo, Sfiligoi, Bergamasco (L2). Libertas FVeneto in testa a quota 19 punti, SloVolley ZKB a 15, quindi a -4 dalla vetta; Cassa Rurale Mariano 9; Marcolin Arred Favria 6, Pordenone Volley 5. —

A.T.

SERIE D FEMMINILE - ISONTINE

Devetak batte Farravolo con un perentorio 3-0 Mossa perde col Chions

GORIZIA

Per le isontine di DF, il Tiki Taka di Staranzano resta, ancora in questo penultimo turno, capolista solitaria e squadra leader, come visto nel match contro lo Zalet, ma il Soča Devetak ZKB non demorde e resta incollato a -1.

Soča Lok.Devetak ZKB che prosegue la propria marcia sicura e batte il Farravolo 3-0 (25:13, 25:17, 25-09) nel derby goriziano a senso unico. Troppo importante la posta in palio, per le plave, e farresi mai in partita. Primo e terzo atto senza storia. Soča Lokanda Devetak ZKB: Cocco 7, Piva 13, Komic 17, Menis 4, Paulin 4, Čotič 2, D'Amelio (L1), Tonolli 2, Tosolini, L. Berzacola, A. Berzacola, Coco, Gruden, Buna (L2). All.: Orel. Mossa che si incoccia sul APC Chions e perde 3a2 un'accesa sfida al quinto: padrone di casa ok nei primi due, Mossa in rialzo sul 14 e 21-25. Sembra fatto e sembra pronto a un successo da due punti per le ospiti, ma le grilline trovano una APC da 15-11. Moraro -Cfv Mt Eco-service Chions termine col 3-1 in favore delle padrone di casa, davvero "bestia nera" delle grandi. Nell'ultima gara casalinga della stagione 2026, il Moraro fa va-

lere ed esibisce la propria esperienza contro la giovanissima e futuribile compagine di Chions, team cantiera della società di B. Starting six: Sini (K) al palleggio con Don opposta, Delpin e Fregonese ali e martelli, Schiavi e Zandonà centrali, Salvatore libero. Le bianconere partono subito concentrate e decise: ne esce una frazione dove amministra il vantaggio ottenuto nella fase centrale del set e chiudono 25-20.

Il secondo set Moraro subisce la battuta avversaria: la ricezione traballa troppo e le ospiti chiudono con un perentorio 16-25. Terzo set dove il punteggio si inverte: 25-16 per il Moraro, stavolta, bravo a riprendere la rotta grazie anche al buon apporto a muro e in battuta della giovane Mazzoli. Ultima frazione sempre in controllo da parte del sestetto di casa (25-18). Moraro si congeda quindi dal proprio pubblico a Mossa con una bella prova e altri tre punti "consistenti", e luculliani, proprio come consistente è stata la cena in palestra: mozzarelline in carrozza e le lubianske celebri della Trattoria "Da Gianni", vera icona e punto di riferimento delle formazioni sportive del week end goriziano. —

A.T.

SERIE D MASCHILE

Vegliach, Gaia Volleybas e Rosso Costruzioni promossi Cus Trieste fanalino di coda

TRIESTE

Nel torneo di serie D maschile del volley, la poule promozione ha dunque quasi chiuso i battenti, con il nome della terza promossa in categoria C che giunge dalla sfida tra Sloga Slovolley Studio Vegliach e il Muzzana.

Il Vegliach, a 11 punti ha centrato la promozione, in

compagnia di Gaia Volleybas, regina del torneo, e Rosso Costruzioni Volley Club, a 11 punti entrambe. Tra 28 aprile e 2 maggio il resto dei turni che chiuderanno la stagione.

Con le sfide oramai senza interesse e mordente, tra Gaia Volleybas e Pall. Altura, e poi alla Cobolli Rosso Volley Club contro lo SloVolley studio Vegliach, in

un derby oramai interessante solo per definire la seconda del girone. Per il girone dei team che puntano alla salvezza, la Farmacia Fanchi di Mariano si è tolta una bella soddisfazione col netto 3-0 casalingo nel derby salvezza giuliano contro il Cus Trieste fanalino di coda. Cussini sconfitti a 20, 14, 14.

Ultima partita casalinga per i marianesi, partenza un po' contratta nel primo set, ma risultato poi mai in discussione contro il team di coach Seppi. Farfo in regia, Ponzetta opposto, Del Zotto e Zorogniotti E. le due ali, Medeot e Poiana centrali, Benvenuto (L), nota di merito per il totem della Bassa, il "bistek" Sfiligoi, en-

trato nel terzo set che ha impreziosito la prova con un 100% offensivo. Fanchi: Sfiligoi, Ponzetta, Zorogniotti, Benvenuto Toneguzzo (L), Farfoglia (all), Muset, Medeot, Pitton, Cignola (L2), Blasizza, Poiana. Cus Trieste: Dassoni, Salice, Sfregola 2, PO- Yu Liao, Bruschi, Di Cosimo, Giurgevich, Lotto, E. Millo, Mihelj, Stevanella, Schirotti (L1), Kragel (L2). All. Luciano Seppi.

Classifica DM salvezza: Sca Montaggi Fincantieri 16 punti, Vpa Banca Prata 14, Farmacia Fanchi 11; Ap Travesio 10, Cus Trieste ultimo a 3 punti. Ancora un turno da disputare, prima del rompete le righe definitivo. —

A.T.

PALLAVOLO - SERIE D FEMMINILE

Il Volley club si arrende nel derby con l'Olympia Tiki Taka straccia Zalet

Il team di Barnaba balza nel mini-spareggio di promozione C'è anche Staranzano che giocherà tutto contro il Soča

Andrea Triscoli / TRIESTE

Per la parte delle compagini triestine della serie D rosa, il Volley Club cede nel derby della domenica con l'Olympia. Il team neroarancio di Barnabà si impone 3a1, con una piccola flessione nel terzo periodo: le olympiche balzano a quota 69, e sono dunque nel mini-spareggio a tre dell'ulti-

mo turno che darà la promozione a due squadre, tra Tiki, Socae Olympia. Un 3-1 netto e meritato dunque ad Aquilinia, nel derby decisivo tra le due, contro un Volley Club quarto ed ancora speranzoso di accedere al treno promozione. Olympia: Pauli, Massarutto, Momentè, Pettenà (L), Dario, Varljen, Da Ros, Visintin(K) Riccio, Fortuna-

ti, Guarniero, Berliavaz, Cia (L2), Bon.-All Barnabà. V. Club: Bavdaz, Dodini G., Giocondi, Rescali (K), Milosevic, Rigo, Roncara', Valente, Vattovaz, Zanne, Marandici, Brazzati, Spadaro. All.Hohvannessian. Zalet- Tiki Taka Staranzano finisce 0-3 (15-25; 15:25; 13-25) Zalet: Olivotti 7, Dandri 8, Gulich 11, Karadžić 0, Mbengue 2, L. San-



L'Olympia Trieste è a un passo dalla promozione

nata, pareggia sul 10 pari, e poi dal punto di vista del risultato non c'è più partita, nonostante la comunque buona prova delle zalettine, con Dandri sempre positiva. Anche in questa partita entra in campo in palleggio Martina Santon, aggregata per le partite alla squadra e rimpolpare una rosa altrimenti scarna. Le tikine raccolgono quanto dovuto, e con la W numero 24 sono prime in testa al girone a 70 punti. Spiega in questo modo la timoniera dello Staranzano, il coach Daria Busdakin: «Gara facile, un buon 3-0 meritato, con un andamento abbastanza lineare. Contro il Soča, ci giocheremo il tutto per tutto nella sfida finale di sabato prossimo». In un finale di annata, segnata da ribaltoni, sorpassi, colpi di scena, e cinque o sei protagonisti su 30 giornate che si son date battaglia in tutti i modi, per i 2 posti al sole in Crosa. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

BASKET - SERIE B INTERREGIONALE

Jadran ko a Padova: ora il playout salvezza

Pesantissima l'assenza di Diminic e la perdita per infortunio di Demarchi. Da domenica sfida alla Blu Orobica Bergamo

VIRTUS PADOVA	76
JADRAN	60

(26-17), (41-30); (67-41), (76-60).

Virtus Padova: Fasolo 5, Moretti 3, Biancotto 6, Trentini 6, Bellarosa 3, Giovacchini, Bianconi 18, Pilone, Rigon 8, Scancelli 23, Mercurio 1, Marchi 3. All. De Nicolao.

Jadran: Rolli 2, Batich 9, Demarchi, Vecchiet 2, Jakin, G. Gobbato 12, Pregarc 5, Sabadin, Persi 1, E. Gobbato 7, Milisavljevic 22. All: M. Jogan.

Arbitri: Michele Tondato di Susegana e Nicolò Dian di Salzano



Lo Jadran dovrà disputare il playout salvezza FOTO SILVANO

Guido Roberti / TRIESTE

La vittoria di Iseo nella sfida di sabato sera a Reggio Emilia ha dato un volto differente a Virtus Padova-Jadran. Una sorta di spareggio in cui i veneti avrebbero potuto ipoteticamente venire ancora risucchiati in zona play-out. Altra cosa rispetto all'affrontare una formazione già salva. A conclusione degli ultimi 40', con i risultati maturati alla palestra comunale di Rubano e a Mantova, il campo ha decretato che per mantenere la serie B Interregionale lo Jadran dovrà prolungare la sua stagione e passare per gli spareggi. La squadra triestina è stata battuta dalla

Banca Annia Padova 76-60, sempre avanti la squadra di casa che ha così potuto celebrare davanti al suo pubblico la permanenza in quarta serie, con un po' di rammarico per aver mancato i playoff solo per questione di differenza canestri contro Reggio Emilia. La formazione neroverde ha confermato la sua tradizione di squadra arrembante, soprattutto sul parquet amico, ed è rimasta di fatto sempre avanti nel punteggio. Pesantissima l'assenza di Diminic e la perdita dopo pochi minuti per infortunio di Demarchi. Primo quarto con un indirizzo alla partita, 26-17, un vantaggio leggermente incrementato nel cor-

so dei successivi 10', 41-30 alla sirena dell'intervallo lungo. Il vero scossone alla partita per Fasolo e compagni è arrivato nel terzo periodo, 67-41, un + 26 mitigato però con orgoglio dalla squadra di Jogan nella parte finale. Buona prova di Milisavljevic (22), Batich ultimo a mollare. Ha perso anche Montebelluna a Mantova, saranno i trevigiani pertanto a fare compagnia a Jadran, Pallacanestro Gardonese e Olimpia Castello negli incroci play-out che prenderanno il via il prossimo fine settimana con gara-1. Per lo Jadran ci sarà, dall'altra Conference, la Blu Orobica Bergamo. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

BASKET - SERIE B INTERREGIONALE

La Falconstar affonda sul parquet di Ozzano

Gli emiliani chiudono il match con un perentorio +40 Ai playoff i bisiachi di Beretta sfideranno il Pizzighettone

OZZANO	105
FALCONSTAR	65

(22-23, 48-41; 73-47)

Ozzano: Odah 17, Margelli 16, Folli 12, Landi, Ottavi, Carnovali, Diambro 20, Negri 9, Chiappelli 12, Piazza 3, Giovagnoni 8, Tosini 8. All.: Grandi.

Falconstar: Gallo 4, Vidrini 12, D'Andrea 6, Maggiore, Tuis 6, Dragicevic 7, Lazzari 10, Clapiz 3, Romanin 8, Longo 7, Sanad 2. All.: Beretta.

Note: tiri da 3: Ozzano 11/26, Falconstar 12/36. Tiri liberi: Ozzano 10/15, Falconstar 9/12. Rimbaldi: Ozzano 48, Falconstar 30.



La Pontoni ha concluso la regular season con una sconfitta

Michele Neri / MONFALCONE

La Pontoni Falconstar resiste per due quarti a Ozzano dell'Emilia in casa della capolista Logimatic poi la ripresa è a senso unico e alla fine, complice anche il successo di Pordenone contro la Dinamo, la squadra di coach Andrea Beretta partirà dalla settima posizione nella griglia playoff. La postseason dei biancorossi monfalconesi inizierà in trasferta nel weekend: l'avversaria sarà Pizzighettone, seconda classificata del girone Nordovest, che avrà il vantaggio del fattore campo nella serie. A Ozzano la Pontoni sconta sempre le assenze di

Bacchin, Martin e capitano Skerbec ma approccia bene la sfida: con un paio di triple di Vidrini e Longo è avanti 8-2 dopo 3'. A metà frazione la Falconstar mantiene il + 6 (14-8) poi sale progressivamente Ozzano che impatta a quota 18. Con una tripla di Romanin la Pontoni chiude avanti il primo quarto (23-22): si tratta di uno dei giocatori che, nonostante gli acciacchi (e si tratta di uno dei tanti della Falconstar malconci) ha partecipato con risultati alla trasferta. La gara inizia a cambiare di direzione in apertura di seconda frazione, la Logimatic accelera (31-25) con la Pontoni che prova a re-

stare a contatto, prima con Romanin e poi con Vidrini. All'intervallo lungo Ozzano avanti 48-41 ma la Falconstar c'è. A decidere la gara è il terzo quarto: dal 50-44 Logimatic si passa al 73-44 con un parziale di 23-0 per gli emiliani. Una tripla di Tuis spezza l'incantesimo (73-47 alla terza sirena) ma l'ultimo quarto è pura accademica con la capolista che aumenta ancora fino al + 40 finale. Nota positiva, nei minuti a disposizione degli under che hanno partecipato alla trasferta, per Radicevich in evidenza con i suoi sette punti. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Atletica - Podismo

La Mujalonga sul Mar 2026 parla sloveno

Jan Kokalj e Klara Močnik i più veloci

Nella 10 km svoltasi sul lungomare muggesano seconde piazze per Abdoullah Bamoussa e Lucrezia Cesca

Emanuele Deste / MUGGIA

Due assoli vincenti senza diritto di replica e una festa dello sport e del divertimento all'aria aperta.

È andata in archivio la 23ª Edizione della Mujalonga sul Mar, organizzata dalla Trieste Atletica con la coorganizzazione del Comune di Muggia, che ieri ha proposto una mattinata emozionante e contraddistinta da un'energia contagiosa: il momento clou, seguito da un inno allo sport a 360° com'è la Mujalonga Family Run, è stata la gara agonistica sui 10 km, partita alle 9.30, inserita nel calendario mondiale World Athletics e valida anche come 2ª Prova del Trofeo Trieste (il più celebre circuito podistico del capoluogo regionale curato dalla S.Po.R.T (Società Podistiche Riunite Trieste)).

Sul velocissimo tracciato, con partenza e arrivo allestiti nei pressi del piazzale Lodovico Salvatore e viraggio all'altezza dell'ex confine del Lazzaretto, si sono ammirate le azioni prorompenti e chiuse a braccia alzate davanti a tutti a braccia di Jan Kokalj (Ak Velenje) e Klara Močnik (Kgt Pappež).

Il primo, recordman sloveno della specialità con il crono di 28:54 (stampato a ottobre 2025 in Croazia), ha salutato gli altri iscritti dopo soli 3 km facendo poi gara a sé e terminando la propria fatica dopo 29:10. Alle sue spalle si sono presi la soddisfazione di salire sul podio il quarantenne, presente alle Olimpiadi di Rio de Janeiro 2016 sui 3000 siepi, Abdoullah Bamoussa (Asd Atletica San Biagio, 30:48) e un altro sloveno, Domen Hafner (Ak Železniki, 31:43). Ha chiuso in quarta piazza, complice un vistoso calo nel finale, il triestino Riccardo Sterni (Evinrude, 32:12), bravo a te-



La partenza della Mujalonga non competitiva. A destra i due vincitori della 10 chilometri: gli sloveni Jan Kokalj e Klara Močnik FOTOSERVIZIO FRANCESCO BRUNI



nere a bada la rimonta di Federico Cernaz (Trieste Atletica), quinto in 32:32. Scorrendo la classifica al sesto posto ha trovato spazio un altro sloveno, Aljaž Makovec (Dlt Filipides, 32:56), al settimo Marko Vizintin (Evinrude, 33:56), all'ottavo Pietro Liguori (Trieste Atletica, 34:32), al nono Matteo Caneva (Asd Free Runners Trieste, 34:34) e al decimo Marco Zago (Ysuru Sport, 34:36).

Anche al femminile è stata la Slovenia a festeggiare grazie alla mezzofondista, classe 2007, Klara Močnik (Kgt Pappež) che è riuscita a rispettare il pronostico e a centrare il bersaglio grosso dopo la piazza d'onore del 2025 alle spalle della keniana Abigail Chelangat.

Močnik, che negli ultimi tre mesi ha dovuto convivere con

una serie di fastidi fisici, ha controllato fatica e avversarie senza particolari difficoltà, conquistando la vittoria con il crono di 36:55 e precedendo sul podio la ventenne della Polisportiva Triveneto Lucrezia Cesca (38:14) e la portacolore dell'Atletica Monfalcone Maurra Frescurato (38:28). Al quarto posto si è accomodata Mariarosa Vultaggio (Circolo Aziendale Fincantieri Wärsilä, 39:07) mentre quinta è arrivata Tamara Giorgi (Gaja, 39:25). Al sesto posto è giunta la slovena Kim Ameršek (Ad Kronos, 39:50) che ha preceduto Alessandra Leonori (Evinrude, settima in 40:08) e Nastja Ferluga (Gaja, ottava col crono di 40:09). La top ten è stata completata da Francesca Lettig (Ts Atletica, nona in 41:30) e Ludovica Mei (Castenaso, decima 41:44). —

LA NON COMPETITIVA

Family Run, lo spettacolo tra runner, bici e monopattini

TRIESTE

L'attesa del vincitore e della vincitrice della Mujalonga sul Mar, gli applausi per tutti gli agonisti e poi la partenza della Family Run dell'evento rivierasco: un fiume blu (il colore delle magliette scelte quest'anno per l'appuntamento di 5 km non competitivo) che, alle 11, è partito per fare, a piedi, di corsa, in bici, con il monopattino, poco più di 5000 m sull'asfalto del lungomare

muggesano.

C'era sempre il mare a fare da contorno a un folto gruppo (oltre 2000 persone) composto da famiglie e gruppi di amici desiderosi di vivere una domenica diversa dal solito, in compagnia e all'insegna dell'attività fisica.

Una domenica in cui tutte le protagoniste e i protagonisti della Mujalonga sul Mar hanno potuto, tramite le iscrizioni, sostenere i progetti della Fondazione Burlo Garofolo che sarà a fianco della

Trieste Atletica, e in quel caso anche di Apd Miramar, alla Trieste Spring Run.

La Mujalonga infatti è stata solo l'antipasto di una settimana che promette di regalare a Trieste e ai suoi dintorni altre giornate indimenticabili e da vivere tutto d'un fiato: la settimana si chiuderà domenica 3 maggio, con i tre appuntamenti clou della manifestazione che ha preso il testimone della storica Bavisela. Sulle strade della Costiera e del centro città si svolgeranno la Bavisela Family Run, la Trieste 21K e la Maratona che torna dopo una lunga assenza, per festeggiare i 30 anni dalla nascita della Bavisela. Si può proprio dire che il divertimento è appena iniziato. —

E.D.

CANOTTAGGIO

Alla Prvomajska Bled Alpe-Adria medaglie triestine e bisiache

TRIESTE

Si è disputata nel weekend, sull'ago di Bled, la 66ª edizione della Prvomajska Bled Alpe-Adria Regatta, alla quale hanno aderito società provenienti da Austria, Italia, Slovenia e Ungheria.

Un evento che sta vivendo una seconda giovinezza e che per volontà degli organizzatori sarà calendarizzato nelle prossime stagioni a

turno su uno dei campi di Italia, Austria e Slovenia.

Per l'Italia sabato e domenica erano presenti formazioni dagli Under 14 agli U19 di Pullino, Sgt Nautica, Timavo e Lignano, oltre a quelle del Comitato Regionale Fic del Friuli Venezia Giulia.

Un campo di gara in perfette condizioni, percorso da un leggero vento a favore ha messo a loro agio i concorrenti

che si sono prodigati in finali spesso risoltesi sugli ultimi metri.

È il caso del due senza U17 femminile, che ha visto una netta vittoria dell'armo della Pullino di Millo e Cimolino, già protagoniste della scena nazionale, attualmente la seconda formazione in Italia, su Villach e Timavo, e quello al maschile della Ginnastica Triestina di La Valle e Gherba, finalisti all'ultimo

Meeting Nazionale, su WRC Lia e Timavo.

Per i colori del Comitato Regionale, soddisfazione per l'argento dell'ammiraglia U17, ed il bronzo del 4 senza U19.

Nella seconda giornata di gare confermava l'ottimo stato di forma, masoprattutto le scelte regionali, l'oro dell'otto U17 femminile che aveva la meglio sulle austriache del Wien, e l'argento del 4 di coppia U17 femminile di soli 1"67 dal misto Wels e Ottensheim.

Risultati finale A prima giornata.

ORO: 2 senza senior Gergolet, Gilli (Timavo in eq. misto); 2 senza U17 La Valle, Gherba (SGT Nautica); 2 senza U17 femminile Millo,

Cimolino (Pullino); ARGENTO: otto U17 (Comitato Regionale FVG); 4 di coppia U19 Rubino, compare, Susmel, Bunghiunz (SGT Nautica); BRONZO: U17 femminile Deste, Barbo (Timavo); 2 senza femminile Grillo, Gon (Timavo); 2 senza U17

Sul lago sloveno ottime le prove delle squadre del Comitato Fic Fvg

femminile Milan, Lavrencic (Timavo); doppio U19 Millo, Gustin (Pullino); 4 senza U19 Ballerino, Barrancotto, Mainardi, Visintin (Comitato Regionale FVG);

Risultati finale A seconda giornata.

ORO: otto U17 femminile Adami, Croce, Barbo, Deponte, Bon, Deste, Cimolino, Millo, timoniere Miulan (Comitato Regionale FVG); doppio senior Grillo, Gon (Timavo); ARGENTO: 2 senza senior Gergolet, Gilli (Timavo in eq. misto); 4 di coppia U17 femminile Bunghiunz, Odoni, Pevero, Stokelj (Comitato Regionale FVG); 4 senza U17 Ballerino, Visintin, Zennaro, Driussi (Timavo); BRONZO: doppio senior Battistella, Cummin (Timavo); singolo U15 femminile Mosetti (Pullino); 4 di coppia U19 Mosetti, Bazarini, Stancich, Gustin. —

Ciclismo

Presente e futuro

Pogacar vince in solitaria la quarta Liegi Bastogne Liegi
Ma il francesino Seixas è l'ultimo ad arrendersi e finisce 2°

Antonio Simeoli

Il presente e il futuro là davanti per una ventina di chilometri, a darsi il cambio filando via a una media record verso Liegi.

Il presente è Tadej Pogacar (Uae), 27 anni, il re sloveno, che punta a fare poker alla Liegi Bastogne Liegi come Moreno Argentin e Alejandro Valverde, il futuro è il francese Paul Seixas (Decathlon), ha 19 anni un talento pazzesco tanto che ha appena dominato il Giro dei Paesi Baschi e la Freccia Vallone.

Il francesino non ha avuto paura di sfidare il re in una corsa partita a velocità folle, continuata a ritmo pazzesco e finita a oltre 44.400 km/h di media, dopo 260 km e 11 salite.

Partenza folle perché a seguito di una caduta (coinvolto anche il veneto Andrea Vendrame, Jayco, niente di grave) il gruppo si spezza e si ritrovano in una maxi-fuga due pezzi grossi come Remco Evenepoel (Saudal) e Egan Bernal (Ineos).

Le squadre di Pogacar e Saixas inseguono e quando arriva la fase calda della cor-



Tadej Pogacar 27 anni e Paul Seixas, 19: grande duello sulla Redoute

sa il duello atteso è apparecchiato. Alcuni alla coppia aggiungevano anche Remco Evenepoel (Saudal). No, il belga nei primi km della Redoute, 35 km dall'arrivo il punto cardine della corsa, si stacca subito. Pogacar sgasa, solo Seixas gli sta dietro.

Fa fatica, ma resiste il francesino, che il presidente Macron sta premendo affinché rimanga a correre in Francia. Si bevono la salita in 3'34", 13 secondi meno del record 2025 di Pogacar.

La Liegi è affare a due. Ne-

gli ultimi due anni sulla Redoute il re fece il vuoto, adesso no, c'è quello spilungone (è alto 1.86, magrissimo) è lì dietro e pure dà qualche cambio a Pogacar.

A 13 km all'arrivo, c'è però la Roche-Aux-Faucons, salita breve ma dura. Pogacar allunga, il francese si stacca. Non può reggere il ritmo del rivale. Non può farlo ancora.

Pogacar - che corre col lutto al braccio perché l'altro giorno in Spagna giorni dopo una caduta è morto l'ex di squadra, il colombia-



La dedica di Pogacar all'ex compagno morto Camilo Muñoz

no Camilo Muñoz, piegato da un'infezione dopo una caduta - arriva sul traguardo in solitaria.

Mano alzata, dito al cielo per l'amico. Ha grande sensibilità lo sloveno, quattro anni fa decise di non correre per stare vicino alla fidanzata che aveva perso la madre, due anni dopo le dedicò la vittoria. Ieri il pensiero per l'ex compagno. Ha vinto quattro Liegi, Eddy Merckx è un gradino sopra a 4 e ora a "solo" 7 classiche monumento vinte in più.

Il presente è lui, quest'anno ha vinto Strade Bianche, Sanremo e Fiandre. «Ma Seixas mi ha davvero impressionato», ha ammesso.

Così invece "Paul futuro": «Tadej era più forte. Ero già al limite sulla Redoute, vedevo sfocato. Avrei voluto reggere fino alla fine ma per ora va bene così».

Dietro a 1'42" il gruppetto dei battuti con Evenepoel 3° e Bernal 5° e pure i primi due italiani, Christin Scaroni (Astana) 8° e Filippo Zana (Soudal) decimo. Accontentiamoci, va così.

Il guaio che già il presente era occupato. Ora ci si mette anche il francesino. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TENNIS

A Madrid Sinner e Musetti conquistano gli ottavi ora tocca Darderi e Cobolli



Sinner deve ancora abituarsi alla terra e all'altura di Madrid

Massimo Meroi

Missione compiuta. L'Italia porta agli ottavi di finale del Master 1000 di Madrid Jan-nik Sinner e Lorenzo Musetti. Le due "punte" del tennis azzurro sbrignano la pratica in due set. Più complicato visto il valore dell'avversario l'impegno di Musetti che contro l'olandese Griekspoor - l'ultimo a battere Sinner in un 1000 a Shanghai lo scorso 5 ottobre complice il ritiro dell'altoatesino - va avanti di un break in entrambi i parziali e poi si fa rimontare. Lorenzo, comunque, chiude con autorità per 6-4, 7-5. Adesso lo attende martedì la sfida con il ceco Lehecka, finalista a Miami contro Sinner, che ha domato in due set (6-4, 6-2) lo statunitense Michelsen.

Più semplice il match di Sinner anche per il valore dell'avversario. Il danese Elmer Moller (best ranking n° 102 nel luglio del 2025 e oggi 169) ha un buon rovescio, ma soffre sulla diagonale del dritto. E infatti è proprio lì che spinge Sinner quando de-

cide di cambiare marcia. L'azzurro dopo meno di mezz'ora va a servire per il primo set sul 5-1, ha un leggero passaggio a vuoto ma poi chiude 6-2 con l'avversario che al cambio di campo chiede un medical time. Un po' più equilibrato il secondo parziale con il numero 1 al mondo che piazza il break sul 3-2 e non si fa più raggiungere. Il momento più divertente del match lo si ha nell'intervista sul campo quando il giornalista, dopo aver chiesto a Sinner come sta andando con l'apprendimento della lingua spagnola, scambia una app in cui si impara lo spagnolo con una di appuntamenti.

«Oggi è andata un po' meglio rispetto alla prima partita - le parole di Sinner -, la chiave è stata servire bene nei momenti importanti». I numeri lo confermano: 7 ace, il 71% di prime con il 72% di punti vinti. Martedì se la vedrà Norrie che ha eliminato Tirante (7-5, 7-6). Oggi, invece, toccherà a Darderi contro Cerundolo e a Cobolli con Vallejo. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ATLETICA

Schwazer non si ferma: vittoria e record italiano

Alex Schwazer da record. A 41 anni, l'ex olimpionico azzurro ha vinto la maratona di marcia (42,195 km) chiudendo la gara internazionale valida per i campionati tedeschi in 3 ore 01'55", stabilendo il primato italiano sulla distanza.

«Sono venuto qui per fare un'ottima prestazione - sottolinea l'atleta 41enne - c'era anche un forte vento che ha condizionato la gara. Speravo di fare 2 ore e 58' e il tempo che ho fatto equivale a questo in condizioni ideali. Naturalmente sono soddisfatto». In estate ci sono gli europei di atletica a Birmingham: «Non dipende certo da me - dice Schwazer - io non sono un professionista, ho un lavoro, una famiglia e l'ultima gara ve-



Alex Schwazer

ra che ho preparato nello specifico era quella che speravo di fare alle Olimpiadi di Parigi. Non è facile, bisogna capire tante cose. Ora ho gareggiato qui, mi prendo una pausa e poi vedremo». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'IMPRESA

Sawe primo uomo a fare la maratona sotto le due ore



Il keniano Sebastian Sawe

La maratona sotto le due ore non è più un'utopia. A riscrivere la storia dell'atletica è stato Sebastian Sawe, che a Londra ha firmato l'impresa diventando il primo uomo a correre i celebri 42,195 chilometri in meno di due ore in una gara vera, omologata, senza condizioni artificiali. Il keniano ha fermato il cronometro dopo 1 ora 59' e 30".

MOTO GP

Jerez, vince l'altro Marquez A Bezzecchi il 2° posto vale l'allungo in classifica

JEREZ DE LA FRONTERA

Torna a vincere un Gran Premio "lungo" di domenica in MotoGp la Ducati, dopo cinque affermazioni consecutive dell'Aprilia tra fine 2025 e inizio 2026. A trionfare nel Gp di Spagna, sulla pista di casa a Jerez de la Frontera, è Alex Marquez del Team Gresini, capace di superare ad inizio gara il fratello Marc su Ducati ufficiale, caduto al secondo giro dicendo subito addio alla gara, e di dominare incontrastato fino alla fine. Secondo gradino del podio per Marco Bezzecchi che ha chiuso la gara davanti all'altra Ducati del VR46 Team di Fabio Di Giannantonio.

Quarta l'altra Aprilia di Jor-

ge Martin, poi Ogura e Raul Fernandez. Fuori prima del traguardo anche l'altra Ducati factory di Francesco Bagnaia, al 14° giro, per un problema allo pneumatico anteriore. In classifica il pilota riminese dell'Aprilia allunga portandosi a più 11 sul compagno di squadra Martin e a più 30 su Di Giannantonio (il campione del mondo Marc Marquez è a meno 44).

Una gara quella di Jerez terminata con la festa dell'altro Marquez, incontenibile la sua gioia.

Lo spagnolo ha bissato così a Jerez il suo primo successo nella classe regina dodici mesi fa, ora saliti a quattro. In sella alla Desmosedici Gresini, Alex Marquez ha preso il co-



Alex Marquez trionfa a Jerez

mando già a metà del secondo dei venticinque giri di gara, superando il fratello maggiore Marc che era scattato al comando dalla pole position. Poco dopo però il campione del mondo, vincitore della Sprint Race del sabato, è volato rovinosamente fuori alla curva undici, per fortuna senza riportare conseguenze fisiche. Secondo e felice anche Bezzecchi che rafforza la sua posizione nel Mondiale. —



Serie A

I CAPI D'IMPUTAZIONE

1 Il designatore Rocchi «in concorso con più persone presso lo stadio San Siro, "combinava" la designazione del direttore di gara per la partita di serie A Bologna-Inter (del 20.4.2025) nella persona di Andrea Colombo, "arbitro gradito" all'Inter»

L'arbitro Andrea Colombo



2 Il designatore Rocchi «In concorso con più persone presso lo stadio San Siro, "combinava" o "schermava" la designazione del direttore di gara Daniele Doveri (in Coppa Italia il 2.4.2025) onde non assicurare poi all'Inter il "poco gradito" Doveri»



3 Il supervisore Var Rocchi «In concorso con altre persone, "condizionava" (durante Udinese-Parma del 1.3.2025) l'addetto Var Daniele Paterna inducendo il direttore di gara Fabio Maresca "all'assegnazione del rigore" a favore della squadra friulana»

L'arbitro Daniele Doveri



Commissario in agguato

Il ministro dello Sport Abodi spinge il Coni a valutare il commissariamento Figc. Con il "caso Rocchi" finisce sotto la lente anche l'operato della Procura federale

Pietro Oleotto

Il commissario Montalbano va in onda di solito ogni martedì sera, quello della Fadercalcio potrebbe essere deciso dopo il prossimo giovedì, visto che il designatore arbitrale Gianluca Rocchi, messo sotto inchiesta dalla Procura di Milano per frode sportiva, dovrà comparire il 30 aprile (assieme a uno dei supervisori Var, l'ex arbitro Andrea Gervasoni) davanti ai magistrati per chiarire la propria posizione. «Sono contestazioni che non si riescono a capire, perché si segnala un concorso di più persone, ma queste altre persone non vengono indicate. Io non ho mai visto che l'altro soggetto del presunto accordo nella frode sportiva non venga indicato», ha dichiarato ieri l'avvocato Antonio D'Avirro che assiste il dimensionario Rocchi.

L'impressione è chiara: la partita si sta giocando anche su un altro campo, quello della politica, con l'intervento del ministro dello Sport, Andrea Abodi. Sarebbe lui il motore dell'iniziativa che, prendendo spunto dal "caso Rocchi", porterebbe al commissariamento della Figc che, dopo le dimissioni di Gravina, si ritrova senza presidente ma con due can-

didati che devono confermare entro il 13 maggio di voler partecipare all'elezione del 22 giugno: l'ex numero uno del Coni, Giovanni Malagò, in quota Serie A, e Giancarlo Abete, già presidente federale tra il 2007 e il 2014 ora spinto dai voti dei Dilettanti.

D'Avirro

L'avvocato di Rocchi «Rilievi poco chiari senza l'altro soggetto del presunto accordo»



L'avvocato Antonio D'Avirro

Insomma, Abodi Abodi spinge il Coni (tutt'altro che convinto, per il momento) a valutare un commissariamento prendendo la palla al balzo: sarebbe il modo per varare anche il progetto di una giustizia sportiva sganciata dalle federazioni. Non è un caso, dunque,

Chiné

Il procuratore Figc «Ricevuto l'esposto su Udinese-Parma: nessun rilievo all'Aia»



Il procuratore Giuseppe Chiné

se in attesa di ottenere ulteriori elementi, l'operato del procuratore della Figc, Giuseppe Chiné, sia finito sotto la lente, al punto che il diritto interessato abbia voluto intervenire ieri per alcuni chiarimenti. «Poiché in queste ultime ore alcuni organi di stampa stanno diffondendo notizie non veritiere e financo fantasiose, prive di qualsiasi aderenza alla realtà degli accadimenti, ci tengo a confermare di aver ricevuto il 21 maggio 2025 esclusivamente l'esposto firmato dall'assistente Domenico Rocca, sul presunto intervento esterno in sala Var del designatore Rocchi, durante la partita Udinese-Parma».

Chiné, dunque, ha tenuto a sottolineare che soltanto una delle accuse rivolte a Rocchi dalla Procura di Milano e finita sulla sua scrivania, quella sull'episodio Var di Udinese-Parma sul quale «non sono emerse condotte di rilievo disciplinare sportivo a carico di alcun tesserato Aia». Anche lui, dunque, aspetta lumi sui presunti accordi di San Siro per decidere che arbitri designare per soddisfare l'Inter. Un argomento che a livello di giustizia sportiva potrebbe avere, se provato, un impatto anche su tesserati e club. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il designatore Gianluca Rocchi dovrà comparire il 30 aprile (assieme a uno dei supervisori Var, l'ex arbitro Andrea Gervasoni) davanti ai magistrati per chiarire la propria posizione

L'INTERVENTO

Marotta: «Tranquillizzo i tifosi: agito nella massima correttezza»

Chi pensava che l'Inter tacesse in merito al caso Rocchi che vede coinvolto il club nerazzurro si sbagliava. Ieri il presidente Beppe Marotta ha parlato ai microfoni di Sky prima della partita con il Torino. «Abbiamo appreso tutto dalla stampa — le parole del numero uno nerazzurro —. Le dichiarazioni e i comunicati che sono usciti ci meravigliano. Non abbiamo mai avuto liste di arbitri graditi o sgraditi».



Il presidente dell'Inter Marotta

LE PARTITE DI IERI

Milan e Juventus non si fanno male. Pari Inter, lo scudetto è a tre punti

Massimo Meroi

Quando Milan e Juventus sono scese in campo ieri sera a San Siro, Roma e Como avevano accorciato le distanze sui rossoneri e sui bianconeri dopo i successi sul Bologna sabato e sul Genoa ieri pomeriggio. Impossibile, specialmente per Spalletti, giocare per il pareggio.

Eppure specialmente all'inizio le due squadre sono state

molto prudenti. Spalletti, che parte con Yildiz in panchina («è pronto a entrare in qualsiasi momento», aveva detto il tecnico nel prepartita ma lo inserirà solo all'80'), ha in Conceicao l'uomo più pericoloso. E infatti le azioni più importanti di marca bianconera sono del portoghese: un suo tiro-cross manda in rete Thuram (serve il Var per rilevare un fuorigioco evidentissimo del francese), poi da posizio-

ne defilata dopo essersi bevuto in velocità Bartsaghi spara addosso a Maignan. Il Milan si vede con un sinistro dell'ex Rabiot respinto con i pugni da Di Gregorio.

Nell'intervallo Allegri inserisce Estupinan per Bartsaghi e poi toglie Pulisic e mette dentro Fullkrug. Nel frattempo ci sono state due azioni pericolose: una del Milan conclusa con il destro di Saelmaekers che centra la traver-

sa, una della Juve con un assolo di David contenuto da Gabbia. Yildiz e Zhegrova a poco più di 10' dal 90' sono le ultime mosse di Spalletti per rompere il fortino rossoneri. Anzi, le penultime perché al minuto 88' si rivede anche Vlahovic. Ma il Milan è bello compatto, di spazi ce ne sono pochi e la Juve non vuole correre rischi. Il Diavolo va a dormire a più 6 sulla Roma, la Juve a più 3 con l'obiettivo di guadagnare qualcosa nei prossimi 180' quando i bianconeri affronteranno il Verona in casa e il Lecce a domicilio prima di chiudere con Fiorentina e il derby con il Toro. Simile il calendario della Lupa che dovrà affrontare la Fiorentina nel prossimo turno e l'Hellas nell'ultimo, in mezzo il Par-

MILAN	0
JUVENTUS	0

MILAN (3-5-2) Maignan; Tomori, Gabbia, Pavlović; Saelmaekers, Fofana (21' st Ricci), Modrić (35' st Jashari), Rabiot, Bartsaghi (1' st Estupinan); Pulisic (17' st Fullkrug), Leão (35' st Nkunku). All. Allegri.

JUVENTUS (3-4-2-1) Di Gregorio; Kalulu, Bremer, Kelly; McKennie, Locatelli, Thuram (26' st Koopmeiners), Cambiaso (26' st Holm); Conceição (35' st Zhegrova), Boga (35' st Yildiz); David (42' st Vlahović). All. Spalletti.

Arbitro Sozza di Seregno.

Note Ammoniti: Cambiaso, Bartsaghi, Boga, Estupinan e Locatelli. Angoli 1-3. Recupero 1' e 6'.

ma e la stracittadina con la Lazio. Sta meglio il Milan atteso nell'ordine da Sassuolo, Atalanta, Genoa e Cagliari.

La capolista Inter, invece, che sta contando i giorni che la separano dalla conquista del titolo, si fa rimontare due gol dal Torino e per vincere lo scudetto con tre giornate di anticipo dovrà vincere domenica prossima a San Siro con il Parma. Per un'ora è stata la solita Inter, attenta ed equilibrata: due assist di Dimarco per le incornate di Thuram e Bisseck sembravano aver chiuso il conto, invece il Torino ha reagito e dopo aver accorciato le distanze con Simeone ha trovato il meritato pari con Vlasic su rigore pescato dal Var. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'addetto Var
Daniele
Paterna

WITHUB

Simonelli, presidente della Lega Serie A: «Campionato regolare»

«Dovesse risultare che qualcuno ha sbagliato, sarà giusto che paghi. Ma giammai è consentito mettere in dubbio la credibilità del sistema e la regolarità del

campionato». Il presidente della Lega Serie A non poteva non difendere il suo "prodotto", così ieri Ezio Simonelli ha idealmente preso carta e penna affidandosi a

una nota ufficiale: «Come in qualsiasi altra situazione, si tratta di accuse degli inquirenti e che è dovere di tutti ritenerle come tali in una normale dialettica democratica».



ca – ha spiegato –: giudizi affrettati o conclusioni di qualsiasi genere sono fuori posto. Nessuno di noi conosce alcun dettaglio della vicenda ed essere garantisti è un nostro preciso dovere sino all'ultimo grado di giudizio».

PALLA QUADRATA

Veleni, sospetti, politica: il calcio rischia e trema



GIANCARLO PADOVAN

Rocca contro Rocchi. Non è una cacofonia e neppure un'assonanza, ma solo l'ultima puntata di un'interminabile saga arbitrale, a vent'anni esatti dall'ancor oggi controversa Calciopoli. L'assistente dimesso, che, nell'estate del 2025, si vendica – perché è con questo verbo che va inquadrata la vicenda – del designatore arbitrale e scopercchia con sadismo («chi di spada ferisce, di spada perisce» il suo tweet palesemente freudiano), il verminaio arbitrale ormai non più occultato, non più comprimibile. Nessuno conosce le carte (e quelli che dicono di conoscerle o mentono o sono in flagranza di reato); tuttavia, la sola enunciazione dell'invito a comparire per Rocchi («frode sportiva in concorso con altri») evidenzia un vulnus. Chi sono gli altri con i quali il designatore avrebbe commesso il presunto reato?

Allo stato le indiscrezioni dicono che Rocchi avrebbe mandato arbitri graditi all'Inter. Ma, da quanto si sa, non esiste un'intercettazione o altra documentazione che rimandi a questa ipotesi. Domande: l'Inter aveva chiesto arbitri graditi? Quale dirigen-



La rovesciata di Orsolini che decise Bologna-Inter nella primavera del 2025: l'arbitro fu Colombo

te o tesserato lo avrebbe fatto? E quali sarebbero stati gli arbitri pro-Inter, se Rocchi avrebbe dirottato il poco gradito Doveri non solo alla semifinale di Coppa Italia (e questo è coerente perché non avrebbe potuto arbitrare l'eventuale finale), ma anche alla partita di campionato del 5 aprile con il Parma? I cronisti di giudiziaria di Milano indi-

cano, addirittura tra virgolette, un altro arbitro, Andrea Colombo, come gradito all'Inter per la gara del 20 aprile con il Bologna.

Ammettendo che tutto questo sia vero, al momento manca l'altro soggetto che abbia fatto propendere Rocchi verso la scelta di Colombo, mentre è palesemente contraddittorio che Doveri fosse un arbi-

tro sgradito se, dopo la semifinale di Coppa Italia, va a dirigere l'Inter con il Parma.

Quanto poi all'indebita attività di Rocchi all'interno della sala Var, oltre che essere tutta da dimostrare, attraverso verificate testimonianze, ci sono due aspetti prevalenti: l'archiviazione, più che legittima, della Procura federale, controfirmata dalla Procura

generale del Coni e il successivo invio di ispettori della Federcalcio, che hanno constatato come nell'edificio di Lissone non ci fosse né Rocchi, né altro imbucato.

Tutto questo per dire che, prima di abbandonarsi alle prefiche che si dolgono per gli orrori del calcio giocato (eliminazioni dai Mondiali, crisi dirigenziali con dimissioni del presidente Gravina, lo scandalo arbitrale in corso) o all'attività di chi si diletta di chiedere il commissariamento del calcio e dei suoi organi di giustizia, bisogna avere qualcosa di più concreto in mano.

Francamente non riesco a capire quale partita stia giocando il ministro Andrea Abodi, ma gli sono sufficientemente amico per scrivere che screditare il calcio non è un'azione da buon Ministro dello Sport. Da venti giorni la sua sola preoccupazione è quella di invocare il commissariamento anche se può chiederlo solo il Coni. E le dimissioni di un presidente o l'eliminazione dal Mondiale non rappresentano ragioni sufficienti per farlo. Di più. Sabato, lo stesso Abodi, percependo il momento critico, ha rincarato la dose, dicendosi sorpreso dell'archiviazione del procedimento sportivo a carico di Rocchi.

Perché l'ha detto? Ha forse letto atti e dispositivo trovandovi qualcosa di anomalo? O si muove così, magari, perché il Governo spinge nella direzione di liquidare, al modo di Robespierre, l'intera classe dirigente del calcio per occuparla con uomini più omologati?

Un'ultima osservazione: commissariare da parte dei governi rappresenta una violazione degli Statuti della Fifa, dell'Uefa e del Cio. Mi rifiuto di pensare che qualcuno lavori per far scivolare il calcio italiano nel medioevo dello sport. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SERIE A

Risultati: Giornata 34

Bologna-Roma	0-2
Fiorentina-Sassuolo	0-0
Genoa-Como	0-2
Verona-Lecce	0-0
Milan-Juventus	0-0
Napoli-Cremonese	4-0
Parma-Pisa	1-0
Torino-Inter	2-2
Cagliari-Atalanta	OGGI ORE 18.30
Lazio-Udinese	OGGI ORE 20.45

Prossimo turno: 03/05

Pisa-Lecce	1/5 ORE 20.45
Udinese-Torino	2/5 ORE 15
Como-Napoli	2/5 ORE 18
Atalanta-Genoa	2/5 ORE 20.45
Bologna-Cagliari	3/5 ORE 12.30
Sassuolo-Milan	3/5 ORE 15
Juventus-Verona	3/5 ORE 18
Inter-Parma	3/5 ORE 20.45
Cremonese-Lazio	4/5 ORE 18.30
Roma-Fiorentina	4/5 ORE 20.45

Classifica marcatori

16 reti: Martínez (Inter), 12 reti: Marcus Thuram (Inter), Paz (Como), Douvikas (Como, 1), 11 reti: Hojlund (Napoli, 1), Malen (Roma, 2).

Classifica

SQUADRE	PUNTI	PG	PV	PN	PP	RF	RS	DIFF
01. INTER	79	34	25	4	5	80	31	49
02. NAPOLI	69	34	21	6	7	52	33	19
03. MILAN	67	34	19	10	5	48	27	21
04. JUVENTUS	64	34	18	10	6	57	29	28
05. COMO	61	34	17	10	7	59	28	31
06. ROMA	61	34	19	4	11	48	29	19
07. ATALANTA	54	33	14	12	7	45	29	16
08. BOLOGNA	48	34	14	6	14	42	41	1
09. LAZIO	47	33	12	11	10	34	30	4
10. SASSUOLO	46	34	13	7	14	41	44	-3
11. UDINESE	43	33	12	7	14	38	43	-5
12. PARMA	42	34	10	12	12	25	40	-15
13. TORINO	41	34	11	8	15	39	56	-17
14. GENOA	39	34	10	9	15	40	48	-8
15. FIORENTINA	37	34	8	13	13	38	45	-7
16. CAGLIARI	33	33	8	9	16	33	47	-14
17. LECCE	29	34	7	8	19	22	46	-24
18. CREMONESE	28	34	6	10	18	26	51	-25
19. VERONA	19	34	3	10	21	23	56	-33
20. PISA	18	34	2	12	20	24	61	-37

TORINO	2
INTER	2

TORINO (3-4-1-2) Paleari; Coco (9' st Marianucci), Ismajli, Ebosse; Lazaro (9' st Njie), Ilkhan, Gineitis (22' st Casadei), Obrador; Vlastic; Simeone (45' st Tameze), Adams (22' st Zapata). All. D'Aversa.

INTER (3-5-2) Sommer; Bisbeck (42' st Frattesi), Akanji, Carlos Augusto; Darmian (35' st Dumfries), Susic (35' st Mkhitaryan), Barella, Zielinski, Dimarco (35' st Diouf); Thuram, Bonny (16' st Esposito), All. Chivu.

Arbitro Mariani di Aprilia.

Marcatori Al 23' Thuram; nella ripresa, al 16' Bisbeck, al 25' Simeone, al 34' Vlastic (rig.).

Note Ammoniti: Diouf, Ebosse, Barella e D'Aversa. Angoli 5-5. Recupero 1' e 5'.

GENOA	0
COMO	2

GENOA (4-4-2) Bijlow (1' st Leali); Marcandalli, Ostigard, Otoa (12' st Messias), Vásquez; Sabelli (36' st Cornet), Frentrup, Amorim (25' st Malinovskyi), Ellertson; Ekhtator (25' st Colombo), Vitinha. All. De Rossi.

COMO (4-2-3-1) Butez; Smolicic, Ramon, Santos (12' st Kempf), Valle; Perrone, Da Cunha; Diao (36' st Van Der Brempt), Paz (1' st Caqueret), Baturina (48' st Kuhn); Douvikas (36' st Morata). All. Fabregas.

Arbitro La Penna di Roma.

Marcatori Al 10' Douvikas; nella ripresa, al 23' Diao.

Note Ammoniti Santos, Diao, Messias e Kempf. Angoli 2-3. Recupero 1' e 4'.

FIORENTINA	0
SASSUOLO	0

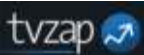
FIORENTINA (4-1-4-1) De Gea; Dodo, Rugani, Ranieri, Balbo (30' st Comuzzo); Fagioli; Harrison (22' st Fazzini), Ndour, Mandragora (22' st Fabbiani), Solomon; Gudmundsson. All. Vanoli.

SASSUOLO (4-3-3) Turati; Walukiewicz, Idzes, Muharemovic, Garcia; Kone (29' st Fadera), Matic (43' st Vranckx), Thorstvedt; Volpato (20' st Lipani), Pinamonti (29' st Nzola), Laurienté (43' st Morro). All. Grosso.

Arbitro Marinelli di Tivoli.

Note Ammoniti Ranieri, Mandragora, Laurentié per gioco falloso. Angoli 7-3. Recupero 1 e 4.

Scelti per voi



La buona stella
RAI 1, 21.30
Stella e Valerio affrontano un testimone chiave legato al loro passato. Intanto Simone, Alessia e Giada trovano rifugio in un campeggio protetti da una famiglia calabrese, ma la minaccia da cui scappano li scova anche lì.



The Floor - Ne rimarrà...
RAI 2, 21.20
Paola Perego e Gabriele Vagnato guidano nuove sfide sul campo LED. I concorrenti rimasti si contendono il territorio tra strategie e duelli flash. In palio il premio di 10.000 euro per chi dominerà la serata.



Newsroom
RAI 3, 21.15
Fatti, storie, questioni globali sono al centro di NewsRoom, la docu-serie di Monica Maggioni che intreccia il metodo del lavoro giornalistico con il racconto, il reportage, l'inchiesta, l'analisi dei dati.



Quarta Repubblica
RETE 4, 21.35
Il talk show di politica ed economia condotto da Nicola Porro approfondisce gli eventi nazionali e propone dibattiti in studio con ospiti su temi caldi e controversi, tra attualità, politica e economia.



I Cesaroni - Il Ritorno
CANALE 5, 21.20
Giulio e Carlo rovinano il piano di Adriano per conquistare Federica con consigli disastrosi. Il nipote è messo all'angolo dal rivale Renato, ma l'arrivo di Rovazzi risolve tutto. Intanto Walter aiuta Virginia col menu.

NADIAORO

Compro oro di Trieste • Udine • Codroipo

ACQUISTO e VENDITA LINGOTTI, MONETE e ORO DA INVESTIMENTI

COMPRO ORO GIOIELLI OROLOGI ARGENTERIA MONETE OROLOGI D'ORO E ARGENTO

TRIESTE - PIAZZA VOLONTARI GIULIANI, 2C
TRIESTE - VIALE GABRIELE D'ANNUNZIO, 2

RAI 1 6.00 UnoMattina News Attualità 8.00 TG1 Attualità 8.35 UnoMattina Attualità 9.50 Storie italiane Lifestyle 11.55 E sempre mezzogiorno Lifestyle 13.30 Telegiornale Attualità 14.05 La volta buona Attualità 16.00 TG1 Attualità 16.10 Il paradiso delle signore Fiction 16.55 Vita in diretta Attualità 18.40 L'Eredità Spettacolo 20.00 Telegiornale Attualità 20.30 Cinque minuti Attualità 20.35 Affari Tuoi Spettacolo 21.30 La buona stella (1ª Tv) Serie Tv 23.40 XXI Secolo, quando il presente diventa futuro Attualità 1.15 Che tempo fa Attualità 1.20 L'Eredità Spettacolo 2.35 Un passo dal cielo Fiction	RAI 2 7.15 La Pennicanza 8.00 Techegram Lifestyle 8.30 Tg 2 Attualità 8.45 Radio2 Social Club 11.00 Tg Sport Attualità 11.10 I Fatti Vostri Spettacolo 13.00 Tg2 - Giorno Attualità 13.30 Tg2 - Costume e Società 13.50 Tg2 - Medicina 33 14.00 2 di picche Attualità 14.05 Ore 14 Attualità 15.30 BellaMà Spettacolo 17.00 La Porta Magica 18.00 Rai Parlamento 18.10 Telegiornale Attualità 18.15 Tg 2 Attualità 18.35 TG Sport Sera Attualità 19.00 F.B.I. Serie Tv 20.30 Tg 2 20.30 Attualità 21.00 Tg2 Post Attualità 21.20 The Floor - Ne rimarrà solo uno Spettacolo 23.45 Il Processo al 90º Calcio 1.15 Radio2 Social Club Spettacolo	RAI 3 9.45 Re Start Attualità 10.50 Elisir Attualità 12.00 TG3 Attualità 12.25 TG3 - Fuori TG Attualità 12.50 Quante storie Attualità 13.20 Passato e Presente 14.00 TG Regione Attualità 14.20 TG3 Attualità 14.50 Leonardo Attualità 15.05 Piazza Affari Attualità 15.15 TG3 - L.I.S. Attualità 15.20 Rai Parlamento 15.25 Telegiornale Attualità 16.15 Caffè Italia Attualità 16.15 Aspettando Geo 17.00 Geo Documentari 19.00 TG3 Attualità 19.30 TG Regione Attualità 20.00 Blob Attualità 20.10 Kong - Con la testa tra le nuvole Lifestyle 20.35 Il Cavallo e la Torre 20.50 Un posto al sole Soap 21.15 Newsroom Attualità 24.00 Tg3 - Linea Notte Attualità	RETE 4 6.05 4 di Sera weekend Attualità 7.00 La promessa Telenovela 7.35 Terra Amara Serie Tv 8.40 Tradimento Serie Tv 10.40 Tempesta d'amore (1ª Tv) Soap 11.55 Tg4 Telegiornale 12.25 La signora in giallo 14.00 Lo sportello di Forum 15.30 Tg4 - Diario Del Giorno 15.40 Diario Del Giorno 16.35 Chissà perché... capitano tutte a me 19.00 Film Avventura ('80) 19.30 Tg4 Telegiornale 19.30 10 Minuti Attualità 19.45 Meteo.it Attualità 19.50 La promessa (1ª Tv) Telenovela 20.30 4 di Sera Attualità 21.35 Quarta Repubblica Attualità 0.55 Dolor y gloria Film 2.55 Commedia ('19) 2.55 Movie Trailer Spettacolo	CANALE 5 6.00 Prima pagina Tg5 8.00 Tg5 - Mattina Attualità 8.45 Mattino Cinque Attualità 10.50 Tg5 Ore 10 Attualità 11.00 Forum Attualità 13.00 Tg5 Attualità 13.35 Grande Fratello Vip - Pillole Spettacolo 13.50 Beautiful (1ª Tv) Soap 14.05 Forbidden Fruit (1ª Tv) 14.45 Uomini e donne 16.05 La forza di una donna (1ª Tv) Telenovela 16.25 Amici Di Maria Real Tv 16.55 Dentro La Notizia 18.40 Avanti un altro! 19.55 Tg5 Prima Pagina 20.00 Tg5 Attualità 20.35 Meteo Attualità 20.40 La ruota della fortuna 21.20 I Cesaroni - Il Ritorno (1ª Tv) Serie Tv 0.40 Tg5 Notte Attualità 1.25 Uomini e donne Spettacolo	ITALIA 1 6.40 MacGyver Serie Tv 8.35 Chicago Fire Serie Tv 10.30 Chicago P.D. Serie Tv 12.25 Studio Aperto Attualità 13.00 Grande Fratello Vip 13.10 Sport Mediaset Attualità 14.00 Sport Mediaset Extra 14.15 The Simpson 14.40 N.C.I.S. Los Angeles 16.30 MacGyver Serie Tv 18.30 Studio Aperto Attualità 18.55 Grande Fratello Vip 19.05 Studio Aperto Mag Attualità 19.35 Hawaii Five-0 Serie Tv 20.35 N.C.I.S. Serie Tv 21.25 97 Minuti (1ª Tv) Film Thriller ('23) 23.20 Law & Order: I due volti della giustizia Serie Tv 0.05 Sport Mediaset Monday Night Attualità 0.40 E-Planet Automobilismo 1.10 Drive Up Attualità 1.45 Studio Aperto - La giornata Attualità	LA 7 6.00 Meteo - Traffico - Oroscopo Attualità 6.40 Anticamera con vista 6.50 Meteo - Oroscopo - Traffico Attualità 7.00 Omnibus news Attualità 7.40 Tg La7 Attualità 7.55 Omnibus - Meteo Attualità 8.00 Omnibus - Dibattito Attualità 9.40 Coffee Break Attualità 11.00 L'Aria che Tira Attualità 13.30 Tg La7 Attualità 14.15 Tagadà - Tutto quanto fa politica Attualità 16.40 Taga Focus Attualità 17.30 La Torre di Babele 18.30 Ignoto X - Dentro e oltre le storie di cronaca 20.00 Tg La7 Attualità 20.35 Otto e mezzo Attualità 21.15 La Torre di Babele Attualità 23.00 Mussolini 25 luglio 1943: la caduta Documentari	TV8 15.30 Il mio amore passato e futuro Film Commedia ('18) 17.15 Un nuovo inizio Film Drammatico ('17) 19.00 4 ristoranti Lifestyle 20.20 Foodish - Anteprima 20.25 Foodish Lifestyle 21.40 Anteprima (1ª Tv) 21.50 GialappaShow (1ª Tv) Spettacolo 0.10 GialappaShow Show							
NOVE NOVE								NOVE NOVE						
20 14.40 Blindspot Serie Tv 15.35 Dr. House: Medical Division Serie Tv 17.35 Superman & Lois Serie Tv 19.25 Chicago Fire Serie Tv 20.15 The Big Bang Theory Serie Tv 21.10 Mortal Kombat Film Azione ('21) 23.35 Transporter: Extreme Film Azione ('05) 1.25 Doc's Legends of Tomorrow Serie Tv	RAI 4 14.25 Squadra Speciale Cobra 11 Serie Tv 16.05 Senza traccia Serie Tv 16.50 Rookie Blue Serie Tv 18.20 Hawaii Five-0 Serie Tv 19.50 Criminal Minds Serie Tv 21.20 Wake Up Film Azione ('23) 22.40 Saint Clare Film Thriller ('24) 0.15 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità 0.20 Alert: Missing Persons Unit Serie Tv	IRIS 12.25 Gli spietati Film Western ('92) 15.05 Pistole calde a Tucson Film Western ('58) 17.00 Agguato sul grande fiume Film Avventura ('63) 19.10 Kojak Serie Tv 20.10 Walker Texas Ranger 21.15 Cattive acque Film Drammatico ('19) 23.45 The Birth of a Nation - Il risveglio di un popolo Film Drammatico ('16)	RAI 5 18.35 1939-1945. La II Guerra Mondiale Documentari 19.30 Rai News - Giorno 19.35 1939-1945. La II Guerra Mondiale Documentari 20.30 Overland 22 21.20 Happy End Film Drammatico ('17) 23.05 La prima volta - Storie d'amore con il grande schermo Documentari 23.35 Il vento che accarezza l'erba Film Drammatico ('06)	RAI MOVIE 14.20 Pattini d'argento Film Avventura ('20) 16.40 Il vento e il leone Film Avventura ('75) 18.45 Valerian e la città dei mille pianeti Film Fantasy ('17) 21.10 Free State of Jones Film Drammatico ('16) 23.30 L'uomo di Laramie Film Western ('55) 1.20 Il sesto giorno Film Fantascienza ('00)	RAI PREMIUM 14.20 Un medico in famiglia Fiction 15.30 Squadra Omicidi Spalato 17.05 Il restauratore Fiction 18.55 Il paradiso delle signore Daily Soap 19.40 Il Commissario Rex 21.20 Sognando Parigi Film Commedia ('21) 22.50 La migliore avventura della mia vita Film Commedia ('24) 0.20 Storie Italiane Attualità	CIELO 16.40 Cucine da incubo 17.55 Celebrity Chef - Anteprima Lifestyle 18.00 Celebrity Chef Lifestyle 19.00 4 Hotel Spettacolo 20.15 Friends Serie Tv 21.20 La regola del sospetto Film Thriller ('03) 23.25 Escape Plan - Fuga dall'inferno Film Azione ('13) 1.15 Moon Crash - Impatto Imminente Film Fantascienza ('22)	TWENTYSEVEN 14.50 La signora del West Serie Tv 16.50 La casa nella prateria Serie Tv 19.40 Colombo Serie Tv 21.10 Prova a prendermi Film Commedia ('02) 23.45 L'attimo fuggente Film Drammatico ('89) 2.05 Agenzia Rockford Serie Tv 2.50 Il tredicesimo apostolo - Il prescelto Serie Tv 3.55 Nonno Felice Serie Tv							
TV2000 19.30 In Cammino Attualità 20.00 Santo Rosario con il Card. Angelo Comastri 20.45 TG 2000 Attualità 21.10 L'uomo venuto dal Cremlino (Nei panni di Pietro) Film Drammatico ('68) 23.55 Indagine ai confini del sacro Attualità 0.25 Storie d'Italia Lifestyle 0.55 La compieta preghiera della sera Attualità								LA7CINEMA 14.10 Chiamami col tuo nome Film Drammatico ('17) 16.40 Le ragazze del Coyote Ugly Film Commedia ('00) 18.40 L'età dell'innocenza Film Drammatico ('93) 21.15 Stargate Film Fantascienza ('94) 23.25 The International Film Thriller ('09) 1.35 Hope springs Film Commedia ('03)	LA 5 14.00 Amici di Maria 14.40 Una mamma per amica 16.35 Daydreamer - Le Ali Del Sogno Telenovela 19.30 Amici di Maria 20.00 Uomini e donne 21.20 La casa sul lago del tempo Film Drammatico ('06) 23.15 Cinquanta sfumature di grigio Film Erotico ('15) 1.35 Grande Fratello Vip Spettacolo	REAL TIME 13.50 Casa a prima vista 16.00 Abito da sposa cercasi 17.30 Svuoto casa...tutto all'asta! Documentari 18.30 Svuoto casa...tutto all'asta! (1ª Tv) 19.30 Casa a prima vista 20.35 Casa a prima vista (1ª Tv) 21.40 Melek - Il coraggio di una madre - I riassunti (1ª Tv) Serie Tv 0.45 Vite al limite Documentari	GIALLO 10.45 Balthazar Serie Tv 12.55 Capitaine Marleau 14.55 L'ispettore Barnaby 16.55 Il giovane ispettore Morse Fiction 18.50 Balthazar Serie Tv 20.00 Balthazar Serie Tv 21.10 McDonald & Dodds (1ª Tv) Serie Tv 23.10 Shakespeare & Hathaway Serie Tv 1.10 Il giovane ispettore Morse Fiction	TOP CRIME 15.45 Movie Trailer Spettacolo 15.50 Cold Case - Delitti irrisolti Serie Tv 17.40 Hamburg distretto 21 19.25 The mentalist Serie Tv 21.15 C.S.I. Miami Serie Tv 22.05 C.S.I. Miami Serie Tv 22.55 Fbi: Most Wanted Serie Tv 0.45 Maigret e i testimoni reticenti Film Poliziesco ('93) 2.15 Movie Trailer Spettacolo	DMAX 14.10 Affari al buio - Texas 16.00 Affari al buio 17.50 Vado a vivere nel bosco Spettacolo 19.45 Stop! Border Control: Roma Fiumicino Spettacolo 21.40 Predatori di gemme (1ª Tv) Documentari 23.20 Falegnami ad alta quota Documentari 2.25 L'occhio del ciclone Documentari	RADIO RAI PER IL FVG 7.18 Gr FVG. Al termine Onda verde regionale; 11.05 11.05 Presentazione programmi; 11.10 11.10 Vuè e fevelin di: "Il giardino dei dialoghi", confronto su nuove strategie imprenditoriali; 11.20 11.20 Pillole di salute: la "Giornata nazionale della salute della donna"; la Gastroenterologia dell' Ospedale Santa Maria della Misericordia di Udine si conferma centro di eccellenza; 12.00 12.00 Ma come parli? Adolescenti e violenza: il fenomeno visto dalla magistratura; 12.30 12.30 Gr FVG; 13.29 13.29 Finchè food: La primavera nel piatto; 14.00 14.00 Ma come parli? Adolescenti e violenza: il fenomeno visto dalla magistratura; 14.30 14.30 Gr FVG; 15.29 15.29 Finchè food: La primavera nel piatto; 16.00 16.00 Ma come parli? Adolescenti e violenza: il fenomeno visto dalla magistratura; 16.30 16.30 Gr FVG; 17.29 17.29 Finchè food: La primavera nel piatto; 18.00 18.00 Ma come parli? Adolescenti e violenza: il fenomeno visto dalla magistratura; 18.30 18.30 Gr FVG; 19.29 19.29 Finchè food: La primavera nel piatto; 20.00 20.00 Ma come parli? Adolescenti e violenza: il fenomeno visto dalla magistratura; 20.30 20.30 Gr FVG; 21.29 21.29 Finchè food: La primavera nel piatto; 22.00 22.00 Ma come parli? Adolescenti e violenza: il fenomeno visto dalla magistratura; 22.30 22.30 Gr FVG; 23.29 23.29 Finchè food: La primavera nel piatto; 00.00 00.00 Ma come parli? Adolescenti e violenza: il fenomeno visto dalla magistratura; 00.30 00.30 Gr FVG; 01.29 01.29 Finchè food: La primavera nel piatto; 02.00 02.00 Ma come parli? Adolescenti e violenza: il fenomeno visto dalla magistratura; 02.30 02.30 Gr FVG; 03.29 03.29 Finchè food: La primavera nel piatto; 04.00 04.00 Ma come parli? Adolescenti e violenza: il fenomeno visto dalla magistratura; 04.30 04.30 Gr FVG; 05.29 05.29 Finchè food: La primavera nel piatto; 06.00 06.00 Ma come parli? Adolescenti e violenza: il fenomeno visto dalla magistratura; 06.30 06.30 Gr FVG; 07.29 07.29 Finchè food: La primavera nel piatto; 08.00 08.00 Ma come parli? Adolescenti e violenza: il fenomeno visto dalla magistratura; 08.30 08.30 Gr FVG; 09.29 09.29 Finchè food: La primavera nel piatto; 10.00 10.00 Ma come parli? Adolescenti e violenza: il fenomeno visto dalla magistratura; 10.30 10.30 Gr FVG; 11.29 11.29 Finchè food: La primavera nel piatto; 12.00 12.00 Ma come parli? Adolescenti e violenza: il fenomeno visto dalla magistratura; 12.30 12.30 Gr FVG; 13.29 13.29 Finchè food: La primavera nel piatto; 14.00 14.00 Ma come parli? Adolescenti e violenza: il fenomeno visto dalla magistratura; 14.30 14.30 Gr FVG; 15.29 15.29 Finchè food: La primavera nel piatto; 16.00 16.00 Ma come parli? Adolescenti e violenza: il fenomeno visto dalla magistratura; 16.30 16.30 Gr FVG; 17.29 17.29 Finchè food: La primavera nel piatto; 18.00 18.00 Ma come parli? Adolescenti e violenza: il fenomeno visto dalla magistratura; 18.30 18.30 Gr FVG; 19.29 19.29 Finchè food: La primavera nel piatto; 20.00 20.00 Ma come parli? Adolescenti e violenza: il fenomeno visto dalla magistratura; 20.30 20.30 Gr FVG; 21.29 21.29 Finchè food: La primavera nel piatto; 22.00 22.00 Ma come parli? Adolescenti e violenza: il fenomeno visto dalla magistratura; 22.30 22.30 Gr FVG; 23.29 23.29 Finchè food: La primavera nel piatto; 00.00 00.00 Ma come parli? Adolescenti e violenza: il fenomeno visto dalla magistratura; 00.30 00.30 Gr FVG; 01.29 01.29 Finchè food: La primavera nel piatto; 02.00 02.00 Ma come parli? Adolescenti e violenza: il fenomeno visto dalla magistratura; 02.30 02.30 Gr FVG; 03.29 03.29 Finchè food: La primavera nel piatto; 04.00 04.00 Ma come parli? Adolescenti e violenza: il fenomeno visto dalla magistratura; 04.30 04.30 Gr FVG; 05.29 05.29 Finchè food: La primavera nel piatto; 06.00 06.00 Ma come parli? Adolescenti e violenza: il fenomeno visto dalla magistratura; 06.30 06.30 Gr FVG; 07.29 07.29 Finchè food: La primavera nel piatto; 08.00 08.00 Ma come parli? Adolescenti e violenza: il fenomeno visto dalla magistratura; 08.30 08.30 Gr FVG; 09.29 09.29 Finchè food: La primavera nel piatto; 10.00 10.00 Ma come parli? Adolescenti e violenza: il fenomeno visto dalla magistratura; 10.30 10.30 Gr FVG; 11.29 11.29 Finchè food: La primavera nel piatto; 12.00 12.00 Ma come parli? Adolescenti e violenza: il fenomeno visto dalla magistratura; 12.30 12.30 Gr FVG; 13.29 13.29 Finchè food: La primavera nel piatto; 14.00 14.00 Ma come parli? Adolescenti e violenza: il fenomeno visto dalla magistratura; 14.30 14.30 Gr FVG; 15.29 15.29 Finchè food: La primavera nel piatto; 16.00 16.00 Ma come parli? Adolescenti e violenza: il fenomeno visto dalla magistratura; 16.30 16.30 Gr FVG; 17.29 17.29 Finchè food: La primavera nel piatto; 18.00 18.00 Ma come parli? Adolescenti e violenza: il fenomeno visto dalla magistratura; 18.30 18.30 Gr FVG; 19.29 19.29 Finchè food: La primavera nel piatto; 20.00 20.00 Ma come parli? Adolescenti e violenza: il fenomeno visto dalla magistratura; 20.30 20.30 Gr FVG; 21.29 21.29 Finchè food: La primavera nel piatto; 22.00 22.00 Ma come parli? Adolescenti e violenza: il fenomeno visto dalla magistratura; 22.30 22.30 Gr FVG; 23.29 23.29 Finchè food: La primavera nel piatto; 00.00 00.00 Ma come parli? Adolescenti e violenza: il fenomeno visto dalla magistratura; 00.30 00.30 Gr FVG; 01.29 01.29 Finchè food: La primavera nel piatto; 02.00 02.00 Ma come parli? Adolescenti e violenza: il fenomeno visto dalla magistratura; 02.30 02.30 Gr FVG; 03.29 03.29 Finchè food: La primavera nel piatto; 04.00 04.00 Ma come parli? Adolescenti e violenza: il fenomeno visto dalla magistratura; 04.30 04.30 Gr FVG; 05.29 05.29 Finchè food: La primavera nel piatto; 06.00 06.00 Ma come parli? Adolescenti e violenza: il fenomeno visto dalla magistratura; 06.30 06.30 Gr FVG; 07.29 07.29 Finchè food: La primavera nel piatto; 08.00 08.00 Ma come parli? Adolescenti e violenza: il fenomeno visto dalla magistratura; 08.30 08.30 Gr FVG; 09.29 09.29 Finchè food: La primavera nel piatto; 10.00 10.00 Ma come parli? Adolescenti e violenza: il fenomeno visto dalla magistratura; 10.30 10.30 Gr FVG; 11.29 11.29 Finchè food: La primavera nel piatto; 12.00 12.00 Ma come parli? Adolescenti e violenza: il fenomeno visto dalla magistratura; 12.30 12.30 Gr FVG; 13.29 13.29 Finchè food: La primavera nel piatto; 14.00 14.00 Ma come parli? Adolescenti e violenza: il fenomeno visto dalla magistratura; 14.30 14.30 Gr FVG; 15.29 15.29 Finchè food: La primavera nel piatto; 16.00 16.00 Ma come parli? Adolescenti e violenza: il fenomeno visto dalla magistratura; 16.30 16.30 Gr FVG; 17.29 17.29 Finchè food: La primavera nel piatto; 18.00 18.00 Ma come parli? Adolescenti e violenza: il fenomeno visto dalla magistratura; 18.30 18.30 Gr FVG; 19.29 19.29 Finchè food: La primavera nel piatto; 20.00 20.00 Ma come parli? Adolescenti e violenza: il fenomeno visto dalla magistratura; 20.30 20.30 Gr FVG; 21.29 21.29 Finchè food: La primavera nel piatto; 22.00 22.00 Ma come parli? Adolescenti e violenza: il fenomeno visto dalla magistratura; 22.30 22.30 Gr FVG; 23.29 23.29 Finchè food: La primavera nel piatto; 00.00 00.00 Ma come parli? Adolescenti e violenza: il fenomeno visto dalla magistratura; 00.30 00.30 Gr FVG; 01.29 01.29 Finchè food: La primavera nel piatto; 02.00 02.00 Ma come parli? Adolescenti e violenza: il fenomeno visto dalla magistratura; 02.30 02.30 Gr FVG; 03.29 03.29 Finchè food: La primavera nel piatto; 04.00 04.00 Ma come parli

RADIO	
RADIO 1	DEEJAY
18.30 Serie A: Cagliari - Atalanta	17.00 Pinocchio
20.30 Ascolta sì fa sera	19.00 Chiacchiericcio
20.45 Serie A: Lazio - Udinese	20.00 Gazzolo
23.05 On air podcast	21.00 Say Waaad?
	22.30 Io e Annie
RADIO 2	CAPITAL
18.00 Radio2 Matti da legare	12.00 Fattore C
19.45 Radio2 Caterpillar	14.00 Capital Records
21.00 Chiamami Radio2	18.00 Tg Zero
22.00 Radio2 alle Dieci della Sera	20.00 Vibe
	22.00 B-Side
RADIO 3	M20
19.00 Hollywood Party	14.00 Ilario
19.55 Radio3 Suite - Panorama	17.00 Albertino Everyday
20.30 Il Cartellone: Treviso	19.00 Andrea Mattei
Suona Jazz Festival	21.00 Vittoria Hyde
23.00 Il Teatro di Radio3	23.00 One Two One Two

SKY-PREMIUM	
SKY CINEMA	
17.40 Synchronic Film Sky Cinema Suspense	19.35 Petra Fiction Sky Cinema Collection
17.50 Petra Fiction Sky Cinema Collection	21.00 Jurassic Park Film Sky Cinema Action
18.30 Sex and the City Film Sky Cinema Romance	21.00 Bar Sport Film Sky Cinema Comedy
18.45 The Equalizer 2: Senza perdono Film Sky Cinema Uno	21.00 Anime nere Film Sky Cinema Drama
19.00 Daylight - Trappola nel tunnel Film Sky Cinema Action	21.00 Kung Fu Panda 3 Film Sky Cinema Family
19.00 The Mauritanian Film Sky Cinema Stories	21.00 Il diavolo veste Prada Film Sky Cinema Romance
19.05 Una vita in fuga Film Sky Cinema Drama	21.00 Empire State Film Sky Cinema Suspense
19.10 C'è tempo Film Sky Cinema Family	21.15 Petra Fiction Sky Cinema Collection
19.15 La trama fenicia Film Sky Cinema Comedy	21.15 Ennio Doris: c'è anche domani Film Sky Cinema Stories
19.25 Run Film Sky Cinema Suspense	21.15 Venom: The Last Dance Film Sky Cinema Uno

TV LOCALI	
CAPODISTRIA	
6.00 Infocanale	6.00 Trieste In Diretta
14.00 Tv Transfrontaliera	7.00 Sveglia Trieste
14.20 La Barca dei Sapori	10.00 Ginastica Dolce
14.25 Tuttoggi Scuola	10.20 Zumba
15.15 Il Settimanale	10.40 Ginastica Dolce
15.45 Slovenia Magazine	11.50 Pilates
16.10 Tv Transfrontaliera	12.25 Misiot
16.45 Te Go Preparà	13.00 Tg Trieste - Il Pre Tg
17.15 Istria e... dintorni	13.20 Tg Trieste
18.00 Programma in Lingua Slovena	13.50 A Tutto Campo Fvg
18.35 Vreme	14.50 Macete
18.40 Primorska Kronika	17.15 Casa Pappagallo
19.00 Tuttoggi	17.25 Tg Trieste
19.25 Zona Sport	17.55 Trieste In Diretta
20.00 I Parchi Naturali della Slovenia	19.00 Tg Regionale
20.25 Mediterraneo	19.30 Tg Trieste
21.00 Tuttoggi	20.05 Studio Telequattro - Edil Talk
21.15 Meridiani	20.30 Tg Trieste
22.15 Oramusica	21.10 Caffè Dello Sport
22.30 Programma in Lingua Slovena	23.00 Tg Trieste
	23.30 Tg Regionale
	24.00 Trieste In Diretta

TELEANTENNA Lcn 80	
10.00 Melodia Italiana In Diretta Con Wilmer Modat	11.00 Canzoni Senza Frontiere Con Ettore Andenna
11.00 Canzoni Senza Frontiere Con Ettore Andenna	13.00 The Rookie - Tf
14.00 Attualità In Diretta - Tg Lazio	14.30 Film Story
16.30 Ai Confini Della Realtà - Tf	17.00 Inuyasha C.A.
17.00 Inuyasha C.A.	17.30 Gintama C.A.
18.00 Conan C.A.	18.00 Conan C.A.
18.30 Ginguiser C.A.	18.30 Attualità In Diretta - Tg Friuli Venezia Giulia
19.00 Attualità In Diretta - Tg Friuli Venezia Giulia	21.00 Good Times Tf
21.00 Good Times Tf	22.30 Daitarn III C.A.
23.00 Daitarn III C.A.	23.30 Inuyasha C.A.
24.00 Super Richieste. Sigle Tv	

RADIO RAI PER IL FVG
7.18 Gr FVG. Al termine Onda verde regionale; 11.05 Presentazione programmi; 11.10 Vuè o fevelin di: "Il giardino dei dialoghi", confronto su nuove strategie imprenditoriali; 11.20 Pillole di salute: la "Giornata nazionale della salute della donna"; la Gastroenterologia dell'Ospedale Santa Maria della Misericordia di Udine si conferma centro di eccellenza; 12.00 Ma come parli? Adolescenti e violenza: il fenomeno visto dalla magistratura; 12.30 Gr FVG; 13.29 Finchiè food: la primavera nel piatto; 14.00 Mi chiamano Mimi: "Dentro il Verdi": in esclusiva la prima di Madama Butterfly; 15.15 Vuè o fevelin di: La 20ª edizione della rassegna "Borderland / Orizzonti"; 18.30 Gr FVG; Radio TRST A: 6.57 Apertura; 6.59 Segnale Orario E Saluto Dal Viro; 7.00 Gr Mattino; 7.20 Calendarietto; 7.30 Fiaba Del Mattino Segue Buongiorno; 8.00 Notiziario E Cronaca Regionale; 8.10 Primo Turno: Cominciamo Bene; 9.00 Il Lunedì Sportivo, Conduce Jan Grgic; 10.00 Notiziario; 10.10 Magazine; 11.00 Studio D; 12.59 Segnale Orario; 13.00 Gr Ore 13.00 Segue Music Box; 13.30 Settimanale Degli Agricoltori; 14.00 Notiziario E Cronaca Regionale; 14.10 Celota Je Vec Kot Vsota; 15.00 #Bumerang; 17.00 Notiziario E Cronaca Regionale; 17.30 Libro Aperto: Olga Petelin: Je Billa To Mladost? - 13. Pt; 18.00 Eureka; 18.40 La Chiesa E Il Nostro Tempo; 18.59 Segnale Orario; 19.00 Gr Della Sera Segue Musica Leggera Slovena; 19.35 Chiusura

Il Meteo



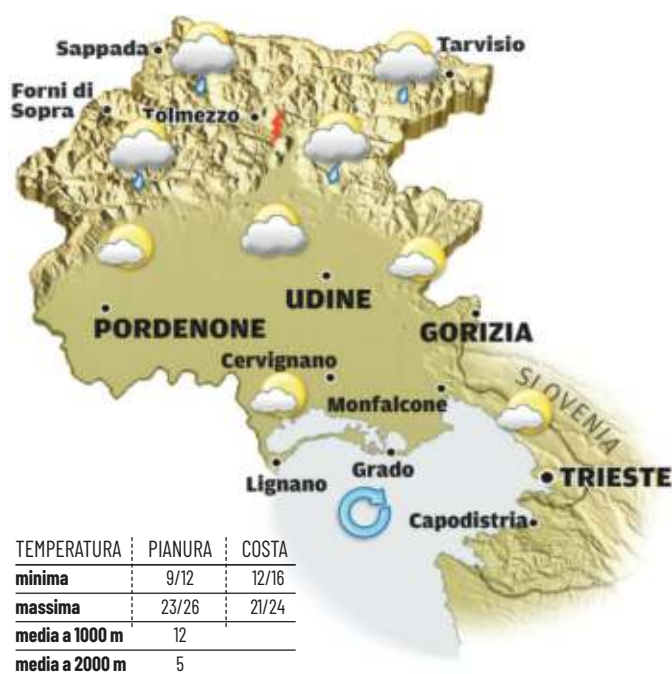
OGGI IN FVG



TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	10/13	13/16
massima	23/26	21/23
media a 1000 m	13	
media a 2000 m	6	

Al mattino su pianura e costa cielo sereno, sulla zona montana cielo variabile; soffierà Bora moderata sulla fascia orientale e sulla costa. Nel pomeriggio cielo poco nuvoloso su pianura e costa, nuvolosità più consistente sulla zona montana con possibili rovesci, più probabili tra Alpi e Prealpi Carniche nelle zone al confine con il Veneto; venti di brezza.

DOMANI IN FVG



TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	9/12	12/16
massima	23/26	21/24
media a 1000 m	12	
media a 2000 m	5	

Sulla zona montana cielo in prevalenza nuvoloso con possibili rovesci dalle ore centrali. Su pianura e costa cielo poco nuvoloso al mattino, variabile il pomeriggio. Venti di brezza.

OGGI IN ITALIA



OGGI
Nord: Cielo nuvoloso. Alcuni rovesci interesseranno l'arco alpino, ma saranno isolati. Temperature stabili
Centro: Maggior nuvolosità su Abruzzo, Molise e Lazio, altrove il cielo avrà meno nubi. Temperature massime fino a 26 gradi.
Sud: Condizioni di bel tempo, il cielo sarà sereno o al massimo poco nuvoloso su tutte le regioni.

DOMANI
Nord: Cielo spesso coperto su gran parte delle regioni. Sono previste piogge su Alpi e Prealpi, rare in pianura.
Centro: Aumento della nuvolosità fino a cielo localmente coperto su Toscana e Marche.
Sud: Condizioni di bel tempo, il cielo infatti sarà sereno o al massimo poco nuvoloso su tutte le regioni.

DOMANI IN ITALIA



Oroscopo

ARIETE
21/3 - 20/4

La settimana parte in quarta grazie a una Luna favorevole che accende la tua creatività. Non perdere tempo in chiacchiere: oggi è il giorno perfetto per aprire porte che credevi chiuse.

LEONE
23/7 - 23/8

Il lunedì segna la fine di un periodo di stallo: finalmente le energie tornano a fluire libere e potenti. Sei pronto a riprenderti la scena e a dimostrare a tutti quanto vali.

SAGITTARIO
23/11 - 21/12

Il lunedì ti porta una ventata di aria fresca e un desiderio irrefrenabile di esplorare nuovi territori mentali o fisici. Un progetto a lungo termine inizia finalmente a prendere una forma concreta.

TORO
21/4 - 20/5

Un lunedì di pura concretezza che ti vede protagonista nel lavoro e negli affari. È il momento di raccogliere i frutti della tua pazienza e di pianificare i prossimi passi con sicurezza.

VERGINE
24/8 - 22/9

Una settimana che inizia all'insegna della precisione e del successo nei dettagli. La tua capacità di analisi oggi è un'arma vincente per risolvere problemi complessi in pochi minuti.

CAPRICORNO
22/12 - 20/1

Solidità e visione a lungo termine sono le tue parole d'ordine per questa partenza di settimana. La tua determinazione silenziosa oggi farà molto più rumore di mille parole.

GEMELLI
21/5 - 21/6

Con Venere che danza nel tuo segno, il lunedì si trasforma in una passerella di opportunità sociali. La tua dialettica è imbattibile: usala per convincere tutti della validità dei tuoi sogni.

BILANCIA
23/9 - 22/10

Oggi le stelle ti chiedono di essere il leader coraggioso che a volte tieni nascosto dietro la diplomazia. La tua armonia interiore sarà la chiave per gestire ogni imprevisto con un sorriso vincente.

ACQUARIO
21/1 - 19/2

Inizi la settimana con una voglia matta di rivoluzione e cambiamenti positivi nel tuo quotidiano. Non frenare la tua unicità: è proprio quello che il mondo sta cercando in questo momento.

CANCRO
22/6 - 22/7

L'inizio della settimana ti invita a guardare oltre l'orizzonte abituale con coraggio e ottimismo. Sentì una nuova spinta interiore, lascia che l' intuizione ti guidi verso nuove sfide.

SCORPIONE
23/10 - 22/11

Partenza sprint con un'intensità che solo tu possiedi, oggi nulla ti sembra impossibile da raggiungere. È il momento ideale per trasformare una vecchia sfida in una vittoria schiacciante.

PESCI
20/2 - 20/3

Lunedì all'insegna di una sensibilità magnetica che ti permette di leggere tra le righe di ogni situazione. La tua pace interiore è il tuo scudo più forte: proteggila con cura.

LE FARMACIE

TRIESTE
NORMALE ORARIO DI APERTURA:
8.30-13 E 16-19.30
APERTE ANCHE DALLE 13 ALLE 16:

VIA GUIDO BRUNNER, 14/A, (ANGOLO VIA STUPARICH)
VIA CAPO DI PZZA MONSIGNOR SANTIN, 2

VIA D'ALVIANO, 23
VIA DI CAVANA, 11
VIA BELPOGGIO, 4, (ANG. V. LAZ. VECCHIO)
P.ZA OSPEDALE, 8
P.ZA DELLA BORSA, 12
VIA DANTE ALIGHIERI, 7
P.ZA GARIBOLDI GIUSEPPE, 5
VIA GIULIA, 1
VIA GIULIA, 14
P.LE VALMAURA, 11
VIA DI TOR SAN PIETRO, 2
VIA DELLA GINNASTICA, 6
P.LE MONTE RE, 3/2, (OPICINA)
VIA DELL' OROLOGIO, 6
VIA SEVERO FABIO, 122
VIA PROSECCO, 3, (OPICINA)
V.LE XX SETTEMBRE, 6
P.ZA SAN GIOVANNI, 5
L.GO PIAVE, 2
P.ZA VIRGILIO GIOTTI, 1

TEL. 040764943
TEL. 040365840
TEL. 0403409851
TEL. 040302303
TEL. 040306283
TEL. 040767391
TEL. 040367967
TEL. 040630213
TEL. 040368647
TEL. 040635368
TEL. 040572015
TEL. 040812308
TEL. 040421040
TEL. 040772148
TEL. 040211001
TEL. 040300605
TEL. 040571088
TEL. 040214441
TEL. 040371377
TEL. 040631304
TEL. 040361655
TEL. 040635264

CAMPO SAN GIACOMO, 1
VIA ALFREDO ORIANI, 2
P.ZA GOLDONI, 8
VIA STOKO LIONELLO, 9, (ROIANO)
FRAZIONE AURISINA, 151 - DUINO-AURISINA

TEL. 040639749
TEL. 040764441
TEL. 040634144
TEL. 040414304
TEL. 040200121
TEL. 040271124
TEL. 0402462462
TEL. 040228124
TEL. 040225596

APERTE ANCHE DALLE 19.30 ALLE 20.30:

VIA GUIDO BRUNNER, 14/A, (ANGOLO VIA STUPARICH)
P.ZA VIRGILIO GIOTTI, 1
VIA ALFREDO ORIANI, 2

TEL. 040764943
TEL. 040635264
TEL. 040764441

APERTE FINO ALLE 21.00:

VIA GUIDO BRUNNER, 14/A, (ANGOLO VIA STUPARICH)

TEL. 040764943

IN SERVIZIO NOTTURNO DALLE 19.30 ALLE 08.30:

VIA BERNINI LORENZO, 4
(PER LA CONSEGNA A DOMICILIO DEI MEDICINALI, SOLO CON RICETTA URGENTE, TELEFONARE ALLO 040-350505 TELEVITA)

TEL. 040309114

GORIZIA E PROVINCIA
TURNO 24 ORE SU 24
CORMONS
STACUL AL REDENTORE
VIA FRANCESCO DI MANZANO, 6
TEL. 048160140
SAN PIER D'ISONZO
VISINTIN
VIA XXV APRILE, 25
TEL. 048170135
BASSA FRIULANA
CERVIGNANO DEL FRIULI
DI STRASSOLDO
VIA DELLE SCUOLE, 10
TEL. 0431887610

TEMPERATURE IN REGIONE			
CITTA'	MIN	MAX	VENTO
Trieste	13	22	29 Km/h
Monfalcone	13	24	40 Km/h
Gorizia	12	25	39 Km/h
Udine	12	24	39 Km/h
Grado	13	23	33 Km/h
Cervignano	12	24	29 Km/h
Pordenone	13	25	20 Km/h
Tarvisio	5	19	22 Km/h
Lignano	13	23	30 Km/h
Gemona	11	23	22 Km/h
Tolmezzo	10	23	25 Km/h
Forni di Sopra	7	17	24 Km/h

IL MARE OGGI								
CITTA'	STATO	ALTEZZA ONDA	GRADI					
Trieste	poco mosso	0,4 m	15					
Grado	poco mosso	0,5 m	15,9					
Lignano	poco mosso	0,4 m	15,5					
Monfalcone	poco mosso	0,4 m	15,6					
EUROPA								
CITTA'	MIN	MAX	CITTA'	MIN	MAX	CITTA'	MIN	MAX
Amsterdam	5	13	Copenaghen	4	11	Mosca	0	1
Atene	14	25	Ginevra	8	23	Parigi	10	22
Belgrado	6	19	Lisbona	17	25	Praga	4	18
Berlino	4	16	Londra	8	21	Varsavia	1	12
Bruxelles	7	19	Lubiana	8	21	Vienna	7	19
Budapest	14	25	Madrid	13	26	Zagabria	9	21

ITALIA	
CITTA'	MIN MAX
Aosta	10 22
Bari	12 22
Bologna	13 25
Bolzano	12 26
Cagliari	10 21
Firenze	10 26
Genova	13 18
L'Aquila	8 22
Milano	14 25
Napoli	12 21
Palermo	12 21
Reggio C.	13 24
Roma	10 24
Torino	13 25
Venezia	13 21

FRESCO FAI DA TE? **FATTI FURBO!**

CLIMATIZZATORI GIAPPONESI

GENERAL
Fujitsu General Limited

HITACHI

DAIKIN

VECTA
VIA FABIO SEVERO, 42 - TS

040 633.006

WWW.VECTASRL.IT

IL PICCOLO
fondato nel 1881

Direttore responsabile: Paolo Possamai
Condirettore: Alberto Bollis

Direzione: Fabrizio Brancoli (Vicedirettore Culturale), Paolo Cagnan (Vicedirettore digitale), Ario Gervasutti (Vicedirettore esecutivo), Paolo Mosanghini (Condirettore Messaggero Veneto), Luca Piana (Vicedirettore Economia). Ufficio centrale: Matteo Marian, Antonio Bacci, Paola Bollis, Anna Buttazzoni, Corrado Morsego, Alessio Radossi. Cronaca di Trieste: Pietro Cornelli. Cronaca Gorizia-Monfalcone: Gianluca Salvagno (Resp.), Pietro Rauber (Vice). Regione: Christian Seu. Cultura: Maddalena Rebecca. Economia: Maurizio Calaffa. Sport: Giovanni Armanini. Web: Nicolò Bortolotti.

Redazione
34121 Trieste, via Mazzini 14
Telefono 040/3733111
Internet: http://www.ilpiccolo.it

Pubblicità
34121 Trieste, via Mazzini 14
tel. 040/3733111

Stampa
Centro Servizi Editoriali S.r.l.
Via del Lavoro, 18
Grisignano di Zocco - Vicenza

La tiratura del 26 aprile 2026 è stata di 11.358 copie.
Certificato ADS n. 9167 del 08.03.2023
Codice ISSN online TS 2499-1619
Codice ISSN online GO 2499-1627

PEFC
PEFC/18-32-111

Abbonamenti
c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 390, sei mesi € 210, tre mesi € 110; (sei numeri settimanali) annuo € 340, sei mesi € 190, tre mesi € 100; (cinque numeri settimanali) annuo € 290, sei mesi € 160, tre mesi € 90.
Esteri: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito.
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.
Prezzi: Italia € 1,70, Slovenia € 1,70, Croazia € 1,70.

Il titolare del trattamento dei dati personali utilizzati nell'esercizio dell'attività giornalistica è l'editore Nord Est Multimedia s.p.a.
Per esercitare i diritti sui propri dati personali di cui agli art. 15 e seguenti del Regolamento UE n. 2016/679 ("GDPR") ci si può rivolgere a: Nord Est Multimedia s.p.a., 30135 Venezia, Sestiere Santa Croce, 563; o all'indirizzo email: dpo@grupponem.it
Il Piccolo del Lunedì Tribunale di Trieste n. 629 dell'1.3.1983

Nord Est Multimedia SpA
30135 Venezia, Sestiere Santa Croce, 563
Presidente
Enrico Marchi
Amministratore Delegato
Giuseppe Cerbone
Direttore Editoriale
Paolo Possamai

Partita Iva e Codice fiscale a iscrizione registro imprese n. 05412000266
REA TV-441767

FRESCO FAI DA TE? **FATTI FURBO!**



ALLA TUA
FRESCA ESTATE
CI PENSA **VECTA**
CON I SUOI **CONDIZIONATORI**

**50% 36%
BONUS**
RISTRUTTURAZIONE EDILIZIA*

FINANZIAMENTI FINO A 60 MESI

CONDIZIONI E MODALITÀ DISPONIBILI IN SEDE

GENERAL

Fujitsu General Limited

INVERTER CALDO FREDDO DEUMIDIFICAZIONE

ASHG09KG

(A+++ FREDDO A+++ CALDO)

GARANZIA 8 ANNI

SUI PEZZI DI RICAMBIO

*altissima efficienza
design Full White
con linee semplici
ed eleganti*



Il massimo dell'efficienza tecnologica:

classe **A+++** freddo / **A+++** caldo !

Un coefficiente di rendimento (SEER) da Record: 8,52!

Modalità **Low Noise** per silenziare ulteriormente l'unità esterna e non disturbare!

Supertecnologia: Human Sensor (di movimento), Scambiatore di calore Hybrid, Timer Settimanale programmabile, Ventilatore ad alta portata 107mm, Indicatore stato pulizia filtri.

Tecnologia unità interna **ALL DC** (in bassa tensione corrente continua senza campi elettromagnetici). Dati modello ASHG09KG (disponibili anche 07/12/14) Resa Max 3,4 Kw freddo / 5,4 kW caldo. Potenza assorbita media in freddo 555 Watt.

Silenziosità incredibile minima di 19 dB(A). Spessore unità interna ridotto a 215 mm.

* fruibile secondo le previsioni di legge il bonus ristrutturazione edilizia, pari al 50% prima casa e 36% seconde case

DAIKIN

MITSUBISHI
HEAVY INDUSTRIES, LTD.

HITACHI

Fuji Electric



VECTA

QU
UNIVERSO
5001:2015

30 ANNI

SEMPRE CON VOI DAL 1996

VIA FABIO SEVERO, 42 - TRIESTE

LUN - VEN 08.15 - 12.45 e 15.00 - 18.30
SAB 09.00 - 12.45

TEL 040 633.006

WWW.VECTASRL.IT

VECTASRL@GMAIL.COM